OGGI IN CAMPO I GIOVANI AZZURRI CONTRO LA FINLANDIA (TV1 16,55)

Galderisi, oggi alla guida degli azzurri Under

FIAT, SUPERBILANCIO

TORINO — E' un superbilancio quello che il consiglio di amministrazione Fiat esamina oggi pomeriggio, per proporne poi l'approvazione all'assemblea degli azionisti convocata per la fine del mese di giugno. Lo stesso Giovanni Agnelli nella consueta lettera ai soci all'inizio dell'anno aveva definito l'86 «un anno *fondamentale*».

Gianni Agnelli

Le cifre confermano questa tesi: il fatturato consolidato supera, infatti, i 29.000 miliardi di lire, con un incremento del 7,1 per cento rispetto all'esercizio '85.

L'utile operativo consolidato ha raggiunto i 2550 miliardi, pari all'8,8 per cento del fatturato, l'autofinanziamento consolidato è di 3700 miliardi, superiore al 12 per cento del fatturato.

UN ALTRO ATTENTATO IN ALTO ADIGE BLOCCATA LA LINEA FERROVIARIA

BOLZANO — L'attività terroristica in Alto Adige prosegue incessante. Dopo i tre attentati alle caserme dei carabinieri dei giorni scorsi (che aveva indotto il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro a recarsi a Bolzano), ora l'obiettivo sono diventati i collegamenti ferroviari.

Stamane infatti, dalle 6.50, ora di partenza del primo treno, la linea ferroviaria che collega Bolzano a Merano è bloccata per mancanza di energia elettrica. Secondo le prime informazioni, un palo della corrente collocato nei pressi della stazione di Postal sarebbe stato segato nella notte provocando la rottura dei cavi di alimentazione della linea. Indagini sono in corso per individuare i responsabili.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 139

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 27 Maggio 1987

DOLLARO IN RIALZO

ROMA — Confermata la tendenza al rialzo del dollaro: 1309,75-1310,75 lire contro 1297,45.

BORSA A TORINO. Mercato azionario stabile con qualche lieve miglioramento per il gruppo Fiat. Buton 2751; Fiat 12.820; Saes 2690; risp. 1470; Snia Tecnopolimeri 5665; Fiat priv. 7861.

Venerdì astensione dal lavoro, un'ora all'inizio e una a fine lezioni

SCUOLA: SCIOPERO ANTI-FALCUCCI

E A TORINO SALTANO GLI ESAMI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI?

TORINO — Un'ora di sciopero all'inizio delle lezioni e un'altra al termine, venerdì, è la prima risposta di Cgil, Cisl e Uil torinesi al «commissariamento» dei docenti in caso di eventuale blocco degli scrutini. «*Chiediamo che si affronti subito il problema del precariato*», precisa Vittorio Matteotti, segretario provinciale della Cgil-scuola. In un comunicato i dirigenti dei sindacati-scuola confederali ricordano anche la loro contrarietà a «*forme di lotta oltranziste*».

Gli autonomi dello Snals hanno a loro volta deciso di entrare in sciopero qualora si verificasse la stessa circostanza: non sostituiranno i colleghi in agitazione. Il previsto effetto boomerang della circolare ministeriale sta innescando reazioni a catena e già si intravedono nuovi grandi problemi all'orizzonte, benché a Roma ci si affanni a preparare un incontro fra tutte le parti in causa e il presidente del Consiglio. La segreteria dello Snals ha chiesto le dimissioni del ministro Falcucci. Unica nota incoraggiante della giornata è stata la notizia della «registrazione» del contratto-scuola da parte della Corte dei Conti: a fine giugno, di conseguenza, gli insegnanti potrebbero trovare nello stipendio un secondo acconto delle 180 mila lire lorde medie ottenute con la sigla dell'accordo contestato dai «Cobas».

Nel frattempo una parte

degli esami di qualifica professionale rischia di saltare. Le prove devono cominciare lunedì e terminare, scrutini finali compresi, entro il 10 giugno negli istituti sedi di seggi elettorali: già così i tempi sarebbero strettissimi. La prospettiva, però, è che la situazione si complichi ulteriormente. La conferma viene dal «Plana» di piazza Robilant, una delle più grandi scuole professionali torinesi: da ieri i professori delle 18 classi sotto esame dovrebbero riunirsi per valutare l'idoneità dei ragazzi a sostenere le prove, ma si svolge regolarmente uno scrutinio su due.

Il preside Mario Ciccarelli è pessimista. «*O iniziamo lunedì oppure gli esami di qualifica non li facciamo*». Si sente fra l'incudine e il martello. «*Della circolare del ministro ho solo letto e sentito parlare. Non posso certo prendere io dei provvedimenti se non arriva niente di scritto, di ufficiale dal Provveditorato. Per il momento non mi resta che rinviare ogni volta gli scrutini fermi al giorno dopo e sperare che qualcosa si sblocchi in tempo utile, ma ci sono troppi particolarismi sindacali per riuscire a mettere tutti d'accordo*».

A Torino gli «autoconvocati» si riconoscono nel Coordinamento dei lavoratori della scuola che si riunirà venerdì prossimo presso l'Istituto Avogadro. Le adesioni ottenute da questi professori allo sciopero nazionale di lunedì scorso sono state piuttosto [illegible] nella categoria, contrariamente a quelle registrate in occasione della precedente mobilitazione di febbraio. Del resto, il «movimento» dei comitati di base e gruppi affini è una realtà soprattutto centro-meridionale. Ma molti elementi concorrono a dar una mano agli «oltranzisti», non escluso quello della chiusura anticipata delle scuole, quest'anno, per le elezioni politiche.

«*Il giorno 11 giugno dovremmo consegnare gli istituti al Comune* — spiega Marco Masuelli, preside del «Giulio», un istituto professionale per il commercio — *perché gli operai montino i seggi. Per quella data dovremmo aver completato tutte le operazioni: se si pensa che alcuni degli esami di qualifica prevedono molte prove concentrate in pochi giorni ci si rende conto dello stress che, in ogni caso, subiranno i ragazzi, figuriamoci poi in una situazione straordinaria. Adesso, con, in aggiunta, le elezioni anticipate e gli eventuali blocchi degli scrutini e scioperi vari, non so proprio come si farà*».

E aggiunge: «*Nel mio istituto ho rinviato gli scrutini a venerdì sperando nel buon senso generale, ma per il momento si va in direzione opposta. Si è cominciato con un diffuso e insoddisfatto disagio della categoria, ora si rischia di andare avanti coi commissari ad acta e con la [illegible] della solidarietà fra colleghi in risposta*».

Alberto Gaino

TRENI FERMI PER DUE GIORNI

ROMA — Nuovo sciopero di 48 ore dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs Cisal. Dopo l'incontro avuto ieri con i massimi vertici delle Ferrovie, nel corso del quale non sono emersi elementi di novità rispetto al quadro di riferimento che aveva portato alla rottura dei giorni scorsi, la Fisafs ha confermato lo sciopero nazionale di tutto il personale ferroviario dalle 21 del 4 giugno alla stessa ora del 6 giugno. Il personale di macchina e quello viaggiante ritarderà di un'ora la partenza di ogni convoglio mentre il personale di stazione finirà di lavorare tre ore prima del previsto. E' stata invece sospesa l'agitazione degli autonomi, fissata per domani nel compartimento di Firenze.

Con la conferma dello sciopero, la Fisafs ribadisce la propria ostilità ad un contratto che non prevede la concretizzazione della quattordicesima mensilità; il trattamento di fine rapporto, comprensivo di tutte le voci della retribuzione; la pensionabilità delle competenze accessorie (come già realizzato per i dirigenti dell'ente con il contratto 1986); la revisione della classificazione del personale secondo modelli di organizzazione del lavoro che, escludendo la mobilità selvaggia, garantiscano realmente il conseguimento degli obiettivi di incremento di produzione e di sviluppo dell'ente ed il riconoscimento della professionalità del personale.

Le stime nazionali parlano di 7 etti per italiano

TORINO: UN CHILO D'IMMONDIZIA A TESTA E IN CORSO GROSSETO RESTA PER STRADA

TORINO — Le ultime stime nazionali elaborate dal ministero dell'Ambiente dicono che ogni abitante della Penisola, compresi vecchi e bambini, nullatenenti produce 700 grammi al giorno di spazzatura. La media torinese è leggermente più alta, in virtù del più elevato tenore di vita.

Stiamo avvicinandoci al chilo pro capite, al giorno. Bene. Gli abitanti di corso Grosseto 300 e numeri vicini e quelli della vicina piazza Ettore Manno, hanno da più di una settimana tutta la loro quota di produzione di «rsu» (rifiuti solidi urbani) ammucchiata sotto casa, debordante dai contenitori strapieni, che nessun addetto della Amrr ha ritirato, non si sa perché.

Coi primi caldi il fetore che si sprigiona dal pattume, già pieno di mosche, è insopportabile e i fenomeni di putrefazione sono già in corso, con la produzione di «percolati», cioè liquidi prodotti dalla putredine in fermentazione. Con tanti saluti alla salute pubblica.

Alcuni cittadini della zona hanno telefonato al giornale per segnalare la questione, purtroppo tutt'altro che nuova, e le foto sono di ieri mattina. La situazione, comune a molte zone di Torino, è inammissibile, qualunque sia il motivo che la provoca.

Quando i cronisti parlano con i funzionari dell'Azienda Raccolta Rifiuti, c'è sempre un buon motivo per spiegare i disservizi: i cassonetti sono pochi, il camion (autocompattatore) è appena passato, passerà domani, la situazione è solo passeggera. Ma il risultato non cambia.

Gli abitanti della zona non sanno più dove mettere i loro rifiuti: qualcuno li tiene sul balcone, altri se li caricano in macchina e girano per la città alla disperata ricerca di un cassonetto che non sia già stracolmo.

Renato Scagliola

Torino. I bidoni dell'immondizia ieri pomeriggio in corso Grosseto

L'attrice Ajita Wilson, a soli trentasei anni, colpita da un ictus cerebrale

MORTA LA PORNO «MOGLIE» DI AMIN DADA

E' stata la prima star del nudo televisivo quando la «privata» era bambina

ROMA — L'attrice Ajita Wilson è morta ieri mattina, all'età di 36 anni, per un ictus cerebrale. Nata nel Michigan da padre americano e madre brasiliana, era giunta in Italia nel 1977 e si era fatta conoscere interpretando il film «*La principessa nuda*». La sua carriera cinematografica era poi proseguita con una serie di titoli sexy. Era anche stata una vedette di «Buonanotte Emanuelle» trasmissione notturna ardita proposta dalle emittenti private. Negli ultimi tempi si esibiva come cantante nei locali notturni della capitale.

Alta, nera, bellissima, arrivò a Roma una decina di anni fa per proseguire la carriera di fotomodella (era una scoperta del celebre fotografo di moda Billy King). Il cinema le offrì subito una parte di protagonista nel film ispirato ad un personaggio che suscitava molta curiosità nella cronaca di allora: la

Ajita Wilson

splendida principessa Bagaya, moglie del dittatore Amin Dada. Entusiasta, Ajita dichiarava «*Il cinema mi piace assai più che fare fotografie. E' più vivo, ci puoi sviluppare la tua personalità*».

In pochi mesi divenne una protagonista della vita notturna della capitale e girò molti film, fino a diventare una vera regina del genere sexy. «*Sfrutto la mia bellezza e uso il cervello*» dichiarava senza inibizioni. Ma la fortuna la abbandonò velocemente. Sul suo conto cominciarono a girare voci inquietanti: che fosse un transessuale, ad esempio, o che fosse stata sorpresa in feste un po' troppo vivaci.

Lei commentava, amaramente: «*All'inizio tutti mi facevano la corte, ero un'attrazione, una novità. Qui ti comprano come un'automobile nuova per fare un giro e quando ti hanno usata ti buttano via*».

L'Italia dei miracoli: a Cosenza statua al centro dell'attenzione

LA MADONNA «PIANGE E PARLA»

A Frosinone perizia sui vetri «con la faccia di Cristo»

COSENZA — Anche ieri, come sta accadendo da sabato mattina, centinaia di persone si sono recate nel vecchio cimitero di Crosia, dove c'è una piccola statua di pietra della Madonna che in molti affermano d'avere visto «piangere». Un ragazzo, Vincenzo Fullone, di 15 anni, uno dei primi ad accorgersi del «fenomeno», ha asserito d'avere visto muoversi la statua, che gli avrebbe anche parlato dicendogli di «*pregare e far pregare per il mondo che ha molto bisogno, in questo momento, di preghiere*».

Sempre in tema di «prodigi», il pretore di Frosinone ha rigettato l'istanza di archiviazione riguardante l'inchiesta del «miracolo» sui vetri di una casa di Supino, dove migliaia di persone affermavano di aver visto la faccia di Cristo. Per il pretore il caso deve essere approfondito. I vetri sono attualmente sottoposti a perizia scientifica.

GIARDINI RINATI IN PIAZZA CAVOUR

Ma il tappeto verde, tra i nuovi lampioni appena sistemati, stenta a crescere. E' infestato da cani e piccioni

Cambia volto piazza Cavour: stanno sistemando i nuovi lampioni e il tappeto verde

Finalmente qualcosa che a Torino sboccia, lievita senza troppi clamori e lascia prevedere un futuro all'altezza delle migliori speranze. E' la «sorpresa» raccolta tra piazza Cavour e l'Aiuola Balbo, dove il verde e l'intero sistema di illuminazione sono attualmente sottoposti dal Servizio comunale Giardini e Alberate e dall'Azienda Energetica Municipale ad un completo ripristino. Da un lato l'affascinante [illegible] dell'area Cavour con la fila obliqua dei palazzi affacciata sul gioco delle collinette, dall'altro l'ariosa scenografia della zona Balbo, un tempo aristocratico «giardino dei ripari»: e tra i due poli, un'atmosfera di invitante risveglio e di accoglienza capitale.

Esulta il dottor Perucchietti, responsabile del Servizio Giardini: *«Ieri abbiamo effettuato un sopralluogo con l'assessore Marzano per esaminare la nuova pavimentazione di acciottolato all'uso antico che, riservata a parte delle stradine sui rilievi erbosi, entro una ventina di giorni sarà praticamente completata. Un buon risultato accentuato dal nuovo vigore delle piante, nessuna sostituita e qualcuna rinforzata tramite opportuni interventi»*.

In tanta armonia bucolica una sola pecca, e peccato che sia grossa davvero. *«Nonostante tutte le nostre cure il nuovo tappeto erboso non riesce a venir fuori, ed è un autentico disastro causato dai piccioni e dai cani che imperversano ovunque. Lasciati magari allo stato brado dagli stessi torinesi che poi si infiammano appena noi tecnici sfioriamo una pianta della città»*. Succede ai giardini Cavour come in tutta Torino, e almeno per ora si tratta di un andazzo che niente sembra in grado di frenare. Ma se son fiori fioriranno: e se tutto va bene i giardini Cavour saranno in grado di ospitare, per la gran festa d'inaugurazione, i più bei crisantemi d'autunno.

Intanto all'aiuola Balbo i vecchi alberi ammalati son stati sostituiti da vigorosi tigli adolescenti, mentre si sta «armando» per rimetterla a nuovo la gran fontana centrale e completando un aggiornato impianto di irrigazione a pioggia. Sulla fascia degli attuali giochi di bocce, strenuamente difesi dai pensionati che vi fan capo, il progetto di un gazebo «ombreggiatore». Ultima pennellata: i bei lampioni in stile '700 che l'Azienda Energetica installerà, con un congruo incremento di illuminazione, entro settembre. E chi riporterà il sorriso sulle marmoree facce ingrugnate di Manin e Balbo, Bava e Pes di Villamarina, oggi devastate da ogni tipo di vandalismo? *«E' competenza che non riguarda il settore-giardini, ma stiamo già attivandoci per trovare un doveroso rimedio»*.

Ha 26 anni e fa il commerciante a Trofarello

E' LUI IL PIU' BELLO

MA PIU' CHE LA BELLEZZA HA VINTO IL LOOK

La cerimonia si è svolta in una discoteca di Grugliasco. Il rito si è consumato in meno di mezz'ora dopo l'esibizione di un mago. La giuria composta naturalmente da sole donne

Ecco i partecipanti al concorso per il più bello d'Italia: nel riquadro il più bello di tutti

ANIMO animo uomini e ragazzi: non tutte le speranze sono perdute. Se per ritrovare Cenerentola è occorsa una scarpetta di vetro e un po' di santa pazienza da parte del fatidico Principe Azzurro, per scoprire a Torino e provincia il candidato al concorso nazionale *«Il più bello d'Italia»* si è dovuto solo attendere le ore piccole nell'elegante discoteca *New Star* di corso Allamano a Grugliasco. Per la cronaca più che la bellezza ha vinto il look. Se per le aspiranti *miss* la gambetta e tutto il resto che si misura fanno ancora parte integrante del corredo di potenziale star, per l'uomo è prevalsa invece la linea dell'eleganza. Per cingersi della fascia del «meglio» era prevista anche una sfilata in costume da bagno, ma *«piccolo giallo»*, qualcuno all'ultimo momento ha trafugato la scatola con gli *slip* e i boxer multicolori [illegible] stati poi ritrovati a [illegible] fondo in un bagno). Non ha avuto seguito la proposta di alcune vecchie volpi dello spettacolo: *«Facciamoli sfilare nudi»*. E' rimasto così deluso chi si aspettava il sirenetto di turno, *«personaggio di sesso maschile, di solito infelice nel corpo e nello spirito, fotografato [illegible] nel corpo»* secondo la definizione data da Roberto D'Agostino e Renzo Arbore nel loro *phamplet «Il peggio di Novella 2000»*.

L'attesa si è così consumata fra i balli e la curiosità, sempre più crescente, sui possibili iscritti [illegible] da parte di numerose rappresentanti del gentil sesso, le uniche ammesse in giuria e a cui è stato permesso di esprimere una votazione da uno a 10. Per certi versi a tratti è sembrato di essere nel bel mezzo della *Fiera del bue grasso* di Carrù. Un gruppetto di ragazze «pesava» e «commentava» tutti i possibili candidati: *«Quello? Uno spilungone e poi ha un po' di pazzo»*. *«Quello? Figurati se ha il coraggio di presentarsi»*. *«Quell'altro? Non vedi che pancia e poi ha i calzini corti»*.

Con tanta snervante curiosità il «rito» si è consumato in meno di mezz'ora, dopo l'esibizione del mago Berry. Come per incanto i concorrenti si sono materializzati e altrettanto velocemente dissolti — tranne il vincitore —, quasi avessero commesso un misfatto. E' risultato «primo e numero uno» Enzo Mistrulli, 26 anni, commerciante di Trofarello, con la passione per il body building e con una vaga somiglianza con *«l'attore Renato Salvadori da giovane»*. A fargli da madrina Margherita Fumero, la *«moglie teatrale»* di Erruschi, *«che di belli e brutti soprattutto se ne intende»*.

Subito dopo l'elezione Mistrulli è sbottato in un felicissimo: *«Oh, basta là! Ho proprio vinto io! Pensare che non mi ero nemmeno preparato. Aveva proprio ragione mia sorella che ha voluto iscrivermi a tutti i costi. Ma penso un po': andrò ad Alassio alle finali. Già che ci siete scrivete pure che sono scapolo e disponibile e che la carriera del fotomodello non mi dispiacerebbe»*. E poi via anche lui per le foto di rito con la fascia bianca, la targa, la medaglietta similoro e l'emozione dell'eletto dipinta sul viso.

iv. bar.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Gramaglia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Parlaro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 961 DEL 16-12-1986

Il figlio del dentista ricorda l'irruzione dei banditi in casa

«URLAVANO, SPARAVANO E SPACCAVANO»

La tragica rapina di Arancia meccanica nella villa in collina

Il delitto di strada della Viola dove, durante un tentativo di rapina, vennero uccise Maria Teresa Molaschi, moglie del dentista Mario Garzino Demo e la domestica Trinidad Carmona ha due versioni.

Il capo della banda Mario Sella che per un anno ha terrorizzato la gente della collina ha raccontato al processo, davanti ai giudici della prima Corte d'Assise di aver sparato per reazione. Un filo di voce, quasi intimidito dall'aula e dalle toghe, capelli corti e abito in ordine da bravo ragazzo, ha spiegato: *«Eravamo rimasti a guardare per parecchio tempo, avevamo visto una donna abbastanza robusta che stirava e un'altra donna. Non ci eravamo accorti che ci fosse anche un uomo»*.

Il commando di «arancia meccanica» non era abituato ad andare troppo per il sottile. Quella volta, ha fatto irruzione nella villa, ma la reazione dei proprietari è stata improvvisa e inaspettata. Le donne si sono asserragliate in casa chiudendo a chiave la porta.

«L'ho sfondata con un calcio — ammette Sella — lo slancio mi ha fatto entrare di un passo o mezzo nell'atrio della casa. Stavo per urlare "fermi questa è una rapina" ma non ho avuto il tempo di finire la frase. Le parole mi sono rimaste in gola. E' stato in quel momento che ho visto l'ombra di una rivoltella. Mi sono voltato "via, via, c'è qualcuno..ci stanno aspettando..." In quell'istante sono stato colpito, il dolore era tremendo e cadendo ho sparato uno o due colpi. Non so dove, non miravo, non mi accorgevo nemmeno dove finivano i proiettili».

Ma poi ha sparato un'altra volta: quando era già a terra? *«Sì — ammette — ho visto un'ombra dietro i vetri della porta. Ho pensato "adesso viene qui e mi finisce" e ho tirato un'altra volta il grilletto»*.

Mario Sella, il capo di Arancia meccanica, parla con il suo difensore durante il processo

L'altro racconto è quello del figlio del dentista, Marco Garzino Demo, che era in casa al momento dell'assalto. Questa versione ha il conforto della perizia balistica. *«Li abbiamo visti arrivare all'ultimo momento e ci siamo chiusi in casa. Abbiamo tentato di telefonare alla polizia per chiedere aiuto ma non c'è stato il tempo. Loro urlavano: non si capiva bene cosa dicessero ma era sufficiente per farci aver paura. Avevamo chiuso la porta a chiave ma quelli hanno tirato una rivoltellata contro il battente. Si sono lanciati sulla porta e la spinta è stata così violenta che il legno ha ceduto. Sono entrati»*.

Pochi secondi di tempo. Il giovane aveva consigliato alle donne di salire al piano superiore ma ormai la banda di «arancia meccanica» era lì. Gridavano, sparavano, rompevano quello che trovavano.

E' stato in quel momento che Marco Garzino Demo è riuscito a trovare la rivoltella che la famiglia teneva in casa: si è affacciato sull'atrio con l'arma in pugno, un proiettile l'ha sfiorato e allora ha fatto fuoco anche lui e ha colpito Mario Sella che stava davanti a tutti. In quel momento le due donne erano già state colpite e agonizzavano per terra passate da parte a parte dai proiettili «dum-dum».

Credendo a questa ricostruzione, il giudice istruttore Mario Vaudano che ha firmato il rinvio a giudizio ha accusato Mario Sella e Vito Geraldi di omicidio volontario: accusa che vale l'ergastolo.

Lorenzo Del Boca

Gli abitanti di San Marco, frazione di Sauze d'Oulx, chiedono aiuto

IL TIGLIO DI NAPOLEONE STA MORENDO

MA NESSUNO, PURTROPPO, SEMBRA VOLER INTERVENIRE

DAL NOSTRO INVIATO

SAUZE D'OULX — *«Napoleone? Una conquista e un albero! Un albero e una conquista! Dove andava piantava. Un tiglio qui, un altro lì, ogni strada d'Europa era segnata dai suoi alberi»*.

La realtà come al solito il più delle volte si mescola alla leggenda. Poco importa: gli abitanti di San Marco, frazioncina di Oulx, non hanno dubbi in proposito. Anche loro hanno un tiglio ultracentenario da conservare perché *«piantato di certo dall'imperatore dei francesi»*.

La pianta attribuita al *«corso giramondo»* è sulla strada che si inerpica per Sauze d'Oulx, due chilometri e mezzo dopo Oulx. Una frazioncina che a prima vista — a parte l'aria pura, l'acqua di sorgente e il silenzio irreale — non deve essere un posto piacevole in cui vivere. Le attrattive sembrano davvero pochine. Colpisce innanzi tutto una vecchia scritta su un lavatoio *«E' vietato di fare immondizie nella vasca sotto pena di multa»*. E un po' più in là un vecchio manifesto di Cicciolina, quando non era ancora candidata al Parlamento, che sopra la parola *«Turbo»* ostenta due farfalline color latte sopra i capezzoli e un fiore di plastica bianco-azzurro su ciò che di solito nei suoi spettacoli mostra senza eccessivi pudori.

Oltre al tiglio, cos'altro c'è da vedere in paese? *«Niente»*, secondo il giudizio di *«Andrea e basta»* un ragazzino di undici anni. Per lui l'attrattiva principale qui è *«un bel niente. No, anzi, riuscire ad andar via al più presto a lavorare; giù o su, tanto fa lo stesso»*. Difficile dargli torto. *«Quest'inverno la neve ci ha isolati per una settimana. Altro che Fagiolina Staller»*.

Chi la pensa diversamente è Virginio Besson, 70 anni, *«un vecchio abitante del posto»*, che recita con malcelato orgoglio: *«San Marco annovera 36 abitanti, escluse nove mucche, una mezza dozzina di cani e altrettanti gatti. Quasi più bestie che cristiani. Pensare che alcuni anni fa c'erano 46 famiglie»*.

Il tiglio ultrasecolare che la leggenda dice esser stato piantato a San Marco da Napoleone

E il tiglio di Napoleone?

«Poverino, è un albero malato. Venite, ve lo faccio vedere e intanto vi racconto la storia». C'è poco da camminare: quindici passi in tutto. *«La pianta moribonda»* è vicino ad una chiesetta, una fontana e una fermata del bus. Alta una quindicina di metri, tutta spelacchiata in cima; avrebbe bisogno più che altro di una buona potatura. Impresa non facile da realizzare a sentire il signor Besson.

«L'ho detto e ripetuto anche al sindaco di Oulx. Aveva promesso che avrebbe provveduto. In seguito mi hanno spiegato che il Comune non disponeva di scale così alte. Con mio fratello abbiamo poi interpellato l'Enel riuscendo a farcene prestare una. Inutilmente. Da quattro anni siamo ancora in attesa che qualcuno venga a dare una "spuntatina". C'è il rischio che venga giù qualche ramo. Magari si potrebbe usare anche un po' di dinamite...».

Come sarebbe a dire?

«Ma sì, all'estero si usa. Si fa un buco nel tronco e si butta un detonatore. Quello va giù e scuote ben bene le radici che si assestano e cominciano a stare meglio».

Sì; ma le radici non vanno proprio sotto la chiesetta? Si rischia di farla saltare?

«Ma chi se ne accorge? E' sempre chiusa anche quella. E poi solo una bottarella leggera. Forse è proprio per colpa della chiesetta che quell'albero soffre. Li vede anche lei quegli affreschi sui muri. No! Ci credo. Si vede ben poco. Chissà come sono venuti fuori dopo tanti anni. Forse l'umidità. Comunque è bastato quel po' di colore per "smuovere e bloccare tutta la faccenda". Sono venuti quelli della Sovrintendenza alle Belle Arti e hanno detto: fermi tutti, non si tocca più niente».

Davvero quell'albero è stato piantato da Napoleone?

«Lo dice la leggenda. Perché non crederci? Piante così in zona ce n'erano quattro. C'è anche l'iscrizione con una data "1540" che la ricorda sulla base della fontana esagonale che prima era ottagonale, ma l'hanno "accorciata" per fare passare la strada».

Forse *«il corso»* è passato un po' dopo il 1540.

«Sì, certo. La data non ha molta importanza. L'importante è che questa è l'unica rimasta. Le altre piante erano state messe a dimora ad Amazas, in via San Lorenzo a Oulx e Savoulx».

Perché smentirlo: c'è chi dice che a Sauze d'Oulx ci sia un altro tiglio ultrasecolare *«sempre di Napoleone, ma in buona salute»*. In quanto alla fontana rievocativa a Oulx ce n'è una uguale come pietra e simboli con in più i caratteri romani che si usavano durante il ventennio fra cui spicca la data *«1933»*.

Dettagli, l'aria è frizzantina, l'importante è non toccare il tiglio di San Marco. *«Perdinci se è di Napoleone!»* Pure Lidia Olivetti non ha dubbi in proposito.

Ma quanti anni ha?

«Trecento, quattrocento, chissà; io invece 57».

Possibile che sia così anziano?

«Questo è un paese speciale. Abbiamo anche un arco che è monumentale. C'è passato Umberto di Savoia, il figlio di re Umberto». Più che un arco è uno stipite di una porta, ma è meglio non contraddire troppo. *«Vedete, la vedete anche voi la data: 1764»*.

Non ci sarà un errore?

«E perché mai? Il figlio del re è venuto qua. C'era una mia suocera testimone, a Molafasse Bassa; e gli hanno dato pure del latte».

E al tiglio?

«Lì ci vuole una cura radicale. Accetta e colpi di sega. Via tutti i rami pericolanti. Li vedete anche voi. Anzi attenti. Mio nonno diceva che era una pianta ombrosa proprio come il Bonaparte. Magari ci tira giù qualche ciocco».

Diavolo di un Napoleone, quanti alberi avrà mai piantato in Italia? *«Ve lo dico io: tanti, a bizeffe»*. Rosa Pascella è una signora che compra il giornale nel bar-rivendita Linz ad Oulx ed anche lei sembra avere pochi dubbi. Anche in questo locale fra gli avventori nei giorni scorsi si è parlato proprio del tiglio di Napoleone. *«Pensate solo alla zona di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria e ricordo ancora di due vecchi tigli sani e robusti circondati da altri alberi malaticci. Mio nonno aveva la spiegazione del mistero. "Caro bimba su quei due ha fatto la pipì Napoleone in persona ed è per questo che sono venuti così belli e forti"»*.

Ivano Barbiero

Lo hanno deciso in Comune

DOCUMENTI «FACILI» E ANCHE DI NOTTE

E se a qualcuno piace prenotare i documenti di stato civile la notte? Può farlo, anche se di domenica. Telefonando al numero «magico» 5211762. Sarà richiamato per l'ora di colazione o all'ora che avrà indicato nel messaggio lasciato alla segreteria telefonica. Riceverà il certificato a casa, lo avrà senza aver dovuto spostarsi e spazientirsi in coda. Gli arriveranno tramite Defendini, pagherà il servizio 3500 lire, così suddivise tremila all'agenzia che recapita il documento e 500 al Comune per le spese di telefonate e di segreteria.

Gli uffici comunali dell'anagrafe, in via Giulio, funzionano dalle ore 8 alle 15, e avrà risposta in tempi brevissimi chi telefonerà in quell'orario al 5211762, chi invece lo farà dalle 15 alle 8 sarà richiamato il giorno successivo.

Il servizio, ha illustrato l'assessore allo stato civile Giuseppe Lodi, è un «24 su 24».

Una soluzione particolare, ha ancora illustrato l'assessore, è stata studiata per alcune associazioni con problemi specifici, quelle appartenenti alla sfera degli «enti morali».

«Le associazioni degli invalidi civili e degli invalidi del lavoro (circa 15 mila iscritti l'una) — ha detto Lodi — *potranno richiedere i certificati immediatamente e gratuitamente a uno sportello dell'anagrafe. Tutti i loro associati, dunque, potranno richiedere i documenti di stato civile alla segreteria dell'associazione e li avranno senza dover recarsi in via Giulio»*. Anche i donatori di sangue dell'Avis (50 mila iscritti) potranno fare altrettanto.

Le due associazioni e l'Avis *«come aziende»*, ha spiegato l'assessore, saranno servite con celerità, non dovendo sottostare a code, e i loro soci non dovranno pagare spese. Qualunque cittadino, donando sangue, potrà godere della condizione di miglior favore.

Ci sono altre novità, sempre annunciate ieri. Tutti i cittadini cui sta per scadere la carta d'identità riceveranno a casa una lettera dell'assessore che segnalerà l'approssimarsi della conclusione del quinquennio di validità del documento. Così capiterà ai ragazzi che stanno per compiere i 15 anni di età: sarà detto loro del diritto di acquisire il rilascio della carta d'identità e sarà spiegato il modo per ottenerla.

In ogni lettera sarà incollata un'etichetta con trascritto il numero indicativo della posizione anagrafica: comunicandolo, di volta in volta, agli impiegati del servizio stato civile servirà ad accelerare le procedure di richiesta di certificati.

Infine, è stata semplificata la procedura per i documenti matrimoniali, passaggi burocratici sono stati eliminati in accordo con la Curia: per i nati e i residenti a Torino basterà presentarsi con un documento e d'ufficio saranno predisposti tutti gli atti necessari, che saranno inseriti nel fascicolo della pubblicazione.

Arringhe appassionate al processo Einaudi

«GIUDICATELI CON RISPETTO»

Oggi parlano i difensori dell'editore

E' ripreso stamane davanti ai giudici della quinta sezione penale (presidente Pettenati, pubblico ministero De Crescienzo) il processo per bancarotta e falso in bilancio contro Giulio Einaudi e alcuni suoi collaboratori della Casa editrice di via Biancamano.

Dopo la requisitoria del p.m. e le richieste di condanna (cinque anni di reclusione per Einaudi, l'ex direttore generale Filippo Santoni e l'ex direttore amministrativo Osvaldo Paglietti; tre anni e sei mesi per l'amministratore unico della Libreria Internazionale milanese Valdo Aldovrandi, cognato di Einaudi, e per l'impiegato Pierluigi Ieri, accusati solo di concorso nel falso in bilancio), sono iniziate ieri le arringhe della difesa: oggi è il turno dell'imputato «eccellente», cioè l'editore settantacinquenne, difeso dagli avvocati Chiusano, Zaccone, Zanalda.

Il leit-motiv degli interventi difensivi, dato che gli stessi imputati hanno ammesso il giro vorticoso di cambiali con la «Lim» e le falsificazioni del bilancio messi in opera fra il '78 e l'83 per nascondere i conti in rosso dell'Editrice, appare ormai essere quello del reato commesso senza intenzioni truffaldine ma con il solo obiettivo di salvare dalla rovina il patrimonio d'un lavoro culturale prestigioso. Come ebbe a dire lo stesso Giulio Einaudi all'inizio del processo, *«quelle cose dolorose, non rispondenti ai nostri principi morali, ma che ritenevamo necessarie»*, furono fatte, sì, *«ma sempre con l'idea che le perdite di gestione potessero essere compensate dalla valorizzazione del magazzino della casa editrice, dalla notevole plusvalenza del copyright»*.

Giulio Einaudi durante una fase del processo

L'avvocato Fulvio Gianaria, che difende Filippo Santoni, ha chiesto ieri, infatti, l'assoluzione del suo assistito dall'accusa di bancarotta per distrazione e la concessione delle attenuanti con sospensione della pena per i falsi in bilancio: *«Questi imputati* — ha detto ai giudici in tono appassionato — *non sono paragonabili a quelli che siamo abituati a veder passare in queste aule di tribunale, né come persone né per ciò che hanno fatto. So che non si dovrebbe fare, ma chiedo che nella vostra sentenza ci sia rispetto»*.

«L'Einaudi non è mai stata una macchina per far soldi, una società creata per dare grossi dividendi ai soci e pingui stipendi ai dirigenti», ha aggiunto il legale, *«ma una società che ha inventato, proprio grazie a Santoni, la vendita rateale dei libri facendoli entrare in case dove non sarebbero mai entrati. Questa è la sua storia fino a metà degli Anni Settanta, quando inizia la crisi. E non enfatizziamo i creditori: non sono piccole tipografie e legatorie, ma banche che grazie alla crescita del costo del denaro di questi anni hanno già recuperato i prestiti e al massimo, oggi, devono ancora avere gli interessi»*.

Stesse richieste, con motivazioni diverse, per Paglietti (difeso dagli avvocati Giordanengo e Piccatti), Aldovrandi (avv. Morra) e Ieri (avv. Tardy).

Mentre cresce, tra i partiti, il tono del confronto

COMIZI, CONFERENZE, INCONTRI A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI

PCI — Ore 15, corso Savona, Viller Manfredini; 16, Mirafiori Sud, Diego Novelli; 18, via San Benigno, Angela Migliasso; 18, via Vigone, Maria Laura Marchiaro; 18, Tig, Ugo Pecchioli; 18, Standa via Nizza, Maria Laura Marchiaro; 18, piazza Roveda, Diego Novelli; 21, piazza Crispi, Ugo Pecchioli. Chivasso, ore 7,30, liceo, Giorgio Airaudo; Settimo, 14, Ceat cavi, Luigi Rivalta; Settimo, 16, Facis, Luigi Rivalta; Grugliasco, 18, Vittorio De Martino; Rivalta, 21, Giancarlo Pajetta.

DC — Ore 15,30, piazza Statuto, Pizzetti; 17, via Santa Teresa, Rossi di Montelera; 18, piazza San Carlo, caffè Torino, Costamagna; 18,30, Hotel Turin, CaviglIasso; 19, corso Vittorio, Pizzetti; 19, via Pomba, Rossi di Montelera; 20, piazza Carducci, Botta, Sartoris, Baudenasca, ore 21 Balzardi; Cascine Vica, 18, Bonsignore; Strambino, 20, Lega; Cuceglio, 20, Balzardi, e 20,30, Rey; San Gillio, 20,30, Bonsignore; Lombriasco, 21, Pizzetti. Collegno, 21, Bonsignore; Santhià, 21,30, Rossi di Montelera; San Giusto, 21,30, Rey; Barone, 22,30, Rey.

PSI — Ore 17,30, consorzio cooperative via Bertola 49, Domenico Mercurio. Luserna San Giovanni, ore 20,30, ristorante Giardino, Emilio Trovati. Ore 21, Collegno teatro tenda: Giuliano Amato, Giuseppe La Ganga e Gabriele Salerno, con i segretari Cantore e Tigani.

PRI — Ore 18-19, corso Vittorio Foro Boario e piazza Carlo Felice, distribuzione edere; 18, via Montevideo 21, sez. Galimberti; 21, sala Lutrario, via Biandrate 8, festa repubblica con Giorgio La Malfa, Susanna Agnelli, Luigi Firpo, Franco Grande Stevens, Luigi Arisio, Danilo Poggiolini, Aldo Ravaioli. Castellamonte, ore 21, sala musica, Arisio, Aldo Gandolfi, De Maio.

PLI — Ore 17-19, piazza San Carlo, Guido Brosio. Collegno, ore 9,30-12, mercato, Guido Perona; Settimo, 10,45-12,30, mercato via Castiglione, Bianca Guaschino Boux.

LISTA VERDE — Dalle 15, piazza Cln, raccolta firme per referendum regionale contro la caccia; ore 21, via Belfiore 24, Tea Oravario Ghibaudo parlerà su *«Liberazione animale, quale possibilità»*.

PR — Ore 15, via Garibaldi ang. via San Tommaso, tavolo raccolta firme referendum contro la caccia; 15, piazza Castello ang. via Roma, raccolta firme referendum contro la caccia; 18, via Vanchiglia 25, su *«Pericoli di un vecchio slogan: uniti si vince»*, Tartamella, che osserverà oggi una giornata di digiuno per solidarietà a Ida Nudel e ai Refuznik (ebrei russi ai quali viene negato il permesso di espatrio).

DP — Ore 14,30, Spa Stura, banchetto e volantinaggio; 18-19, Upim, piazza Sabotino, Margherita Granero; 18,30-19, via Garibaldi ang. via Milano, Giorgio Gardiol.

PEDI — Ore 17, parco Tesoriera, Giuseppe Cerutti; 17, piazza della Repubblica, Mauro Nebiolo; 18, via Avogadro 20, Magliano; 20, via dei Mulini 7/b, Furnari; 20,30, via Giordano Bruno, Lerro, Giangrande. Venaria, ore 20, Cerutti.

MSI — Verolengo, Chiappero, Patrucco; Venaus, Antonoro, Berrino; Sparone, Martinat, Prandi; Vialfrè, Massano, Serchinic.

PIEMONT AUTONOMISTA — Ore 21, via Cassino 10, incontro con le donne. Gipo Farassino, Massimo Scaglione, Rita Domenica Ruella. Rivoli, ore 15, Renzo Rabellino, Silvia Naretto, Mauro Bonino.

PIEMONT - ARNASSITA PIEMONTEISA — Ore 14,45, Radio 2, appello R. Vaglio; 21, via Principi d'Acaja 39, E. Mercanti incontra gli artigiani.

Da oggi al 7 giugno, a To-Expo, tradizionale salone dedicato alla famosa bevanda

FIUMI DI BIRRA E SPETTACOLI IN RIVA AL PO

Saranno dodici giorni di festa tra musica e appuntamenti gastronomici

Aria di Baviera a Torino da oggi al prossimo 7 giugno, in occasione della *«Festa della Birra»* ospitata a To-Expo: dodici giorni di festa, spettacolo, musica, specialità gastronomiche e, com'è ovvio, fiumi di birra di ogni tipo. Circa ottocento i diversi tipi presenti tra bionde, brune e rosse raccolte in una eccezionale panoramica destinata a soddisfare le esigenze dei degustatori più accorti e, insieme, offrire al pubblico una varietà eccezionale di gusti e variazioni sul tema.

Tra le più celebri marche europee, un'assoluta novità: per la prima volta i torinesi avranno la possibilità di assaggiare la birra *«Stroh's»*, prodotta a Detroit e caratterizzata da particolari aromatizzanti, dalla pesca ai mirtilli, pur conservando la limpida colorittura classica. Qualsiasi risulti la varietà prescelta, ogni bicchierone schiumoso sarà infine accompagnato da spuntini ispirati alle migliori tradizioni gastronomiche dei paesi dove la birra è regina: dai crauti agli speck, dagli spiedini alle carni rosolate, dagli hot-dogs alle crepes. In prima linea, dolci e pietanze dove la birra è *«intingolo»* indispensabile.

Riassumono gli organizzatori: *«La festa della Birra regalerà a Torino un'atmosfera particolare, in sintonia con l'antica tradizione che vide i nostri nonni subalpini tra i massimi estimatori di questo corroborante nettare al luppolo e raccoglie oggi nelle numerose birrerie cittadine folle sempre più numerose»*.

L'entrata è da via Petrarca 39: l'apertura dalle 17,30 all'1 nei giorni feriali e dalle 14,30 all'1 il sabato e i festivi.

TORNANO IN TRIBUNALE I TRE CC ACCUSATI DA HILARY

Sono stati rinviati a giudizio dalla procura militare di Torino i tre carabinieri — Luca De Meo, 27 anni, Mario Grimaudo, di 34, e Franco Monti, di 20, militare di leva — che nel gennaio scorso violentarono, in una caserma nei pressi di Monza, la giovane inglese Hilary Jane Farthing. L'accusa per i tre, che sono già stati processati dal tribunale di Monza, è di concorso in violata consegna aggravata e continuata.

Il procedimento militare per gli ex carabinieri (previsto per il 3 luglio) — che avevano ottenuto a suo tempo la liberta' provvisoria — riguarda in particolare il mancato rispetto da parte dei tre accusati degli ordini ricevuti.

Secondo l'accusa Grimaudo non ha fatto come doveva la guardia alla caserma; gli altri sarebbero invece responsabili di non essersi limitati al servizio all'esterno della caserma facendo invece entrare la ragazza inglese negli uffici.

L'episodio era accaduto la sera del 14 gennaio, dopo che la ragazza, fermata a bordo della sua auto, era stata invitata in caserma perché i suoi documenti non erano in regola. Il fatto suscitò molto clamore anche sulle pagine dei giornali esteri e venne seguito con attenzione.

Settimo: non sono stati accontentati i disoccupati e Dp accusa

GLI SCRUTATORI «LOTTIZZATI»

I senza lavoro avevano chiesto di essere utilizzati

Non sono stati accontentati i 74 disoccupati di Settimo che avevano chiesto al comune di essere nominati scrutatori per le elezioni del 14 giugno. Le loro domande erano pervenute all'ufficio elettorale che le ha trasmesse ai partiti. Dp ha ritenuto di dover dare la preferenza ai disoccupati e i primi 15 della lista saranno nominati scrutatori per questo partito. Gli altri 300 saranno scelti direttamente dai gruppi politici, 150 spettano al pci, 75 alla dc e al psi; i rimanenti 60 a psdi, pri, pli e msi.

Le richieste di assunzione dall'ufficio elettorale trasmesse ai partiti. Solo Democrazia proletaria ne ha accettato 15. Gli altri scrutatori scelti direttamente dai gruppi politici

Ora Dp polemizza con gli altri partiti e in un lungo comunicato li accusa di aver lottizzato anche gli scrutatori. «Noi avevamo proposto — dice dp — che tutte le domande (in maggioranza di giovani) fossero accettate per confermare il principio che tutti i cittadini elettori possono rivolgere il ruolo di scrutatori e non solo quelli proposti dai partiti. Uno per ogni seggio avrebbe comunque permesso ai gruppi politici di decidere gli altri quattro. Dopo una lunga discussione dove veniva affermato che i cittadini "normali" non erano abbastanza professionalizzati per svolgere il ruolo dello scrutatore o che questi ultimi, se espressione dei partiti, erano più affidabili rispetto alle garanzie democratiche, si arrivava ad invitare dp ad essere coerente con quanto detto prendendo i primi 15 della lista. Noi lo abbiamo fatto».

Conclude la lettera di dp: «Ora invitiamo gli esclusi a rivolgersi alle sedi degli altri partiti verificando in questo modo se anche loro hanno un concetto di democrazia e partecipazione tanto citato in tutte le loro campagne elettorali o se, come a noi sembra, si ripropone il gioco di sempre: spartiamoci la torta».

P. F.

Riparte per San Giovanni il concorso fotografico

CON UN CLIC D'AUTORE FISSA LA FESTA

Un momento della festa di San Giovanni dell'anno scorso con sfilata in piazza San Carlo

L'associazione culturale Fotoalternativauno, l'Associassion Piemontèisa e il Csain-Piemonte, in collaborazione con *Stampa Sera* e con il patrocinio dell'assessorato al Turismo comunale, organizzano per il secondo anno consecutivo il concorso fotografico «Scatta la festa», in occasione di San Giovanni (24 giugno), festa patronale torinese.

Il concorso, che ha per obiettivo la documentazione delle spettacolari manifestazioni tradizionalmente organizzate a celebrazione della ricorrenza, si articola in due sezioni riservate alle stampe bianco e nero e alle stampe a colori. Ogni autore potrà inviare fino ad un massimo di quattro foto per sezione, aventi il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 cm. Tutte le immagini dovranno riferirsi esclusivamente al San Giovanni 1987.

La partecipazione al concorso è completamente gratuita e, alla consegna delle opere fissata entro il 15 settembre presso la sede dell'Associassion Piemontèisa, tutti i concorrenti riceveranno in omaggio rullini fotografici offerti da Kodak. Le migliori immagini, selezionate da un'apposita giuria entro il mese di ottobre, verranno esposte e premiate agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, durante il periodo natalizio. Al termine della mostra tutte le opere potranno essere ritirate presso l'Associassion Piemontèisa dove è già in funzione la segreteria del concorso.

Particolarmente allettante il monte premi consistente in fotocamere reflex e compatte, ingranditori, diaproiettori, treppiedi e borse fotografiche messe a disposizione da B. P. Photo Center, Europhoto, Ferroglio e Valenzano, oltre a targhe ricordo offerte da Kodak e dall'assessorato al Turismo della Città di Torino. Ma attenzione: ogni fotografia dovrà recare a tergo nome, indirizzo, numero telefonico dell'autore e titolo dell'opera, riportando inoltre tali dati sulla scheda d'iscrizione. Non verranno esaminate fotografie pervenute senza la suddetta scheda che troverete, stampata insieme al regolamento del concorso, nel dépliant in distribuzione presso: Associassion Piemontèisa, via Gioberti 6; Csain-Piemonte, via Avogadro 8; Salone La Stampa, via Roma 80; Ass. Turismo Città di Torino, corso Ferrucci 122; B.P. Photo Center, corso Stati Uniti 16; Europhoto, corso Siracusa 196/D/E; Ferroglio, via Tripoli 192; Valenzano, piazza Montanari 160.

m. gior.

appuntamenti in città

Unicef

● Nell'ambito della «Giornata universale dell'infanzia» promossa dal Comitato regionale Unicef con il patrocinio di Comune, Provincia e Provveditorato agli studi, oggi alle 16,30 al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) dibattito sul tema «I minori e l'handicap: conoscere la situazione attuale per formulare proposte costruttive». Intervengono la psicologa Ornella Morpurgo, la direttrice didattica Marina Bortot Bertiglia, Lidia Borghini dell'Ufficio integrazione handicappati dell'assessorato all'Istruzione, Francesco Dante dell'assessorato comunale all'Assistenza.

Settimana di poesia

● Prosegue la «Settimana di poesia» organizzata dal Teatro Adua e dal Gruppo della Rocca: stasera alle 21 nella sala conferenze dell'Adua, in corso Giulio Cesare 67, incontro con Maurizio Cucchi, in occasione della pubblicazione del libro *Donna del gioco* edito da Mondadori nella collana «I poeti dello Specchio», e presentazione di *Nature e censure* di Valerio Magrelli (Mondadori, «Almanacco dello Specchio»). Introduce Guido Davico Bonino. Ingresso libero.

Archeologia sperimentale

● Terzo incontro propedeutico con il Centro di archeologia sperimentale di Villarbasse stasera alle 21 presso la circoscrizione 7 Aurora (corso Vercelli 15 ter). L'argomento è «I manufatti litici», con presentazione di manufatti e dimostrazione dal vivo della scheggiatura della selce e dell'ossidiana.

Danilo Dolci a Torino

● Danilo Dolci, del Centro studi e iniziative di Partinico sarà stasera alle 22,30 all'Isola d'asfalto, associazione culturale di via Arona 135 a Rivoli. Dolci parlerà sul tema della pace nell'ambito della rassegna di spettacoli e performances «Sulle tracce dell'Apocalisse», organizzato con la direzione artistica della Compagnia del Bagatto e il patrocinio della Regione.

«Scuola Romana»

● Oggi alle 18 al Circolo degli artisti (via Bogino 9) Paolo Fossati e Marco Rosci presentano il libro di Maurizio Fagiolo dell'Arco «Scuola Romana, pittura e scultura a Roma 1919-1943» edito da De Luca. Alle 21 inaugurazione della mostra «Natura morta» presso lo studio «Scuola Romana in Torino», in via Pietro Micca 21.

Concorso Fiamme Gialle

● E' stato pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di 100 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza, riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età. Il concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisico-psico-attitudinale. Le domande di ammissione devono pervenire al Comando generale della Guardia di Finanza - Ufficio reclutamento e addestramento — entro il 12 giugno prossimo.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

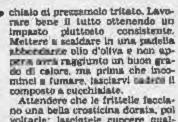
Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

FRICIULIN DI NONNA VIRGINIA

700 grammi spinaci,
4 uova,
100 gr salame cotto,
una manciata parmigiano,
2 spicchi d'aglio, un cucchiaio prezzemolo tritato, olio d'oliva.

Lavare bene gli spinaci, farli lessare pochi minuti in poca acqua bollente e salata, scolarli, strizzarli bene tra le mani, lasciarli raffreddare e tritarli.

Metterli in un grande piatto, aggiungervi il salame cotto tritato, le 4 uova, la manciata di parmigiano, l'aglio tritato finissimo ed il cucchiaio di prezzemolo tritato. Lavorare bene il tutto ottenendo un impasto piuttosto consistente. Mettere a scaldare in una padella abbondante olio d'oliva e non appena avrà raggiunto un buon grado di calore, ma prima che incominci a fumare, lasciarvi cadere il composto a cucchiaiate.

Attendere che le frittelle facciano una bella crosticina dorata, poi voltarle: lasciatele cuocere qualche minuto, poi scolarle, passarle sulla carta assorbente e servirle in tavola con una deliziosa insalatina primaverile di contorno. Sono ottime sia calde sia fredde.

Ringraziamo per questa simpatica e tradizionale ricetta la signora Anna Maria Arbucci Scanavino.

Coraggioso e sereno troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pier Giovanni Bianco

Lo piangono la moglie Lidia Zaccone, la figlia Raffaella con il marito Renato Bellavita e la nipotina Francesca. Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto della Clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate. Un grazie riconoscente ad Alberto Piccatti per l'affetto, l'amicizia e la disponibilità dimostrata. Per orario funerali telefonare al n. 723.172.
— Torino, 26 maggio 1987.

Si uniscono al dolore i cugini Giovanna e Bianca Garavana.

Ricordando il carissimo PIERO si uniscono al dolore della famiglia Emilio, Lina e Claudia Bellavita.

Addio ingegnere, non la dimenticheremo mai! Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo A.S.P. si uniscono commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Pier Giovanni Bianco

nel ricordo delle sue rare qualità umane.
— Torino, 26 maggio 1987.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Ing. Pier Giovanni Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Cesare e Dina si stringono a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca nel ricordo accorato ed affettuoso di PIERO.

Con amicizia ed affetto partecipano all'immenso dolore di Raffaella e della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Bianco

Cesare Giordanengo
Claudio Morra
Alberto Piccatti
Lodo Burco
Maurizio Angioletto
Roberto Granelli
Ezio Audisio
Alessandra Rubello
Giancarlo Varola
Daniele David
Cinzia Raimondo
Laura Malabello
— Torino, 26 maggio 1987.

Lalla e Piero piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Pier Giovanni Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Claudio Morra è sentitamente vicino a Raffaella e famiglia nel ricordo del caro PAPÀ.

Mauro e Laura Ferrea partecipano affettuosamente al grande dolore di Raffaella e famiglia.

Carla Damiani Varlenga con Gianni
Gigi Rosita Tazzetti
Giorgio Paola Colombo
piangono l'indimenticabile amico PIERO.

Paolo Emilio Ferrari
Carlo Chaine
Piero De Donato
Ferdinando Cusumano
Giovanni Maria Ferrari
Toti Musumeci
Alberto Antonucci
Giulia Pazzaglini
dello Studio Legale Ferrari prendono parte al dolore delle famiglie Bianco e Zaccone per la perdita dell'

Ing. Piero Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Con tanto affetto vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca, piangono il caro PIERO: Enrico e Vittoria con Annamarina, Gianni, Sergio, Mariaidea, Alessandra e Alessandro.

Fulvia e Jacky ricorderanno PIERO.

La famiglia Radice affettuosamente partecipa al dolore.

Si stringono affettuosamente a Raffaella e Renato gli amici
Federico Cristina Gadini Cantalamessa
Gigi Anna Carrara
Carlo Marinella Nuti
Denis Luisa Lobetti Bodoni
Ottì Daisy Monticone
Giancarlo Valeria Scacciati
Paolo Lalla Serratti

Mimma Favero Longo partecipa sentitamente al lutto di Lidia, Raffaella, Renato.

Costernati perdita caro PIERO sono vicini a Lidia e Raffaella gli amici
Ferruccio Andreina Carlo Alberto Aldara
Maria Luisa Bassò
Aina Brossa
Matteo Maria Teresa Michele Marina De Simone
Attilio Mary Alberto Finotto
Mino Rosy Mondino
Mario Carla Pessolo
Oscar Salvatrice Rigamonti
Mario Rovati
Pierottavio Fulvia Viglia

Con tanto affetto e rimpianto, Alberto, Inès ed Elena sono vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca e serbano dell'

Ing. Piero Bianco

un ricordo di capacità, di rettitudine, di saggezza, di amabilissima umanità.
— Torino, 26 maggio 1987.

Cesare e Daniela sono vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca per la perdita del caro

Ing. Pier Giovanni Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Maniero

Anziano F I A T
anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Ernesta, la figlia Adriana con Elio, i cari nipoti Roberto e Alessandro, parenti tutti. Funerali a Cunico (At) giovedì 28 ore 10, partendo dall'Ospedale Astanteria Martini ore 8.
— Torino, 26 maggio 1987.

Cristianamente è mancata

Ernesta Ajmo ved. Bonardo

anni 79

Lo annunciano i figli Andrea, Alfredo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 maggio ore 10 Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987.

Il 25 maggio è serenamente mancata

Renata Tosi

Ne danno il doloroso annuncio Emma, Paola, Annarella, Costanza. I funerali avranno luogo giovedì 28 maggio, alle ore 10,15, partendo da via Santena. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 giugno alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 26 maggio 1987.

E' mancato

Giovanni Barletto

Premio fedeltà F I A T

Ne danno il triste annuncio figlia, genero, nipoti, i piccoli Federica ed Eleonora, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia S. Rita. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987.

I condomini di via Bellissore 55 partecipano al dolore della famiglia Barletto per la scomparsa del sig.

Giovanni Barletto

— Torino, 26 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Livio Bertoldo

anni 59

L'annunciano la moglie Barbara Verna, la figlia Gemma col marito Pino Sordo e figlio Andrea, fratello Luigi e famiglia, sorella Maddalena e famiglia, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali a Devesi di Ciriè giovedì 28 corr. ore 17, dall'abitazione, via San Pietro 140. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 maggio 1987.

I dipendenti della ditta Bertoldo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di LIVIO.

Ermenegildo Micca e collaboratori partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Girardi si uniscono al lutto.

Luigi Umoretto e famiglia commossi partecipano.

Gli amici
Gianni Garis
Franco Piccioli
Beppe Cerchio
Walter Martini
Pinetta Ferrero
Beppe Bertolotti
Maria Masoria
Renzo Meroni
Paolo Chiaverina
sono vicini a Virgilio e famiglia nell'immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del papà

Amilcare Bringhen

— Torino, 26 maggio 1987.

La Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Lorenza Liguori in Fusco per il decesso della mamma

Concetta Manto in Liguori

— Torino, 26 maggio 1987.

La Ditta G.R.I. Dental s.a.s. partecipa al dolore della famiglia Maverna per la morte del sig.

Emilio Maverna

titolare della Ditta Mem di Vigevano (Co).
— Vigevano, 26 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Crosetto nata Lione

Ne danno doloroso annuncio la figlia Mariuccia con Michele, i nipoti Antonio con Morena, Luisella con Ignazio, la sorella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maggiorino Conti, suor Zenone, suor Leonide e a tutto il personale della «Pro Senectute». Funerali mercoledì 27 ore 14,30 dall'Istituto in Lucento San Giovanni. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri.
— Torino, 27 maggio 1987.

La cognata Maria Giraudo, i nipoti Mangia con Silvia e Francesca, e Felice, sono affettuosamente vicini ai cognati e ai carissimi Mariuccia e Michele nel ricordo e nel rimpianto di GINA.

Fausto e Nino Castelli partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppe Liga e famiglia partecipano.

Partecipano al lutto le famiglie: Allaro, Conti-Callio, Ferrero, Marsaglia, Marenda, Mattea, Molino, Olivetti, Orta, Richetti.

Cara Mariuccia, ti siamo vicini Germana Ezio Delza.

Improvvisamente è mancato il

dott. Giovanni Pasquale

Addolorati l'annunciano la moglie Emy, la figlia Barbara, mamma, fratello e parenti tutti. Funerali a Romano Canavese giovedì 28 ore 14,30 partendo da via Principe Amedeo 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1987.

Farmitalia Carlo Erba S.p.A. partecipa commossa al dolore della famiglia Pasquale per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giovanni Pasquale

stimatissimo collaboratore della Società.
— Milano, 26 maggio 1987.

Farmitalia Carlo Erba area Piemonte partecipa commossa al dolore della famiglia Pasquale per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giovanni Pasquale

stimatissimo collaboratore e collega.
— Milano, 26 maggio 1987.

Milena e Florence Savio partecipano commossi al dolore della famiglia Pasquale.
— Milano, 26 maggio 1987.

Partecipano gli amici: Dona, Maggi, Pinaudi, Venturino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Egidio Cassetta

Maggiore del Corpo Automobilistico

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Angela, le figlie Emma, Mariagiulia, Giovanna e Renata, generi e nipoti tutti.
— Torino, 23 maggio 1987.

Guido e Marisa Rosi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Egidio Cassetta

— Torino, 25 maggio 1987.

Annamaria e Luciano partecipano commossi al dolore di Renata e dei suoi cari.

E' mancato il

DOTTOR PROFESSOR

Michelangelo Sciacca

Danno l'annuncio: i figli Riccardo con Carla e Stefano, Paolo con Ivana, Edoardo e Gabriele, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della clinica Pinna Pintor. La famiglia ringrazia Nina per l'affettuosa assistenza. Riccardo e Paolo ringraziano affettuosamente lo zio dottor Franco Sanero. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia S. Teresina. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1987.

Ferdinando Locatelli e la figlia Paola partecipano al lutto.

La famiglia Carrara si unisce al dolore.

Teresa Scarella Prelli partecipa al lutto.

La famiglia dei proff. Bellino e Ghetti partecipano al lutto dei cari Sciacca.

La famiglia Camparini Borgiatti sono vicine a Riccardo e Paolo.

Sono vicini a Paolo e Riccardo gli amici di sempre: Laura, Lucia, Mariateresa, Vanda, Pinuccia, Franco, Carlo, Gianpiero, Emilio, Piero, Gianpaolo, Bruno, Patrizia.

La famiglia Bellia piange la perdita del caro AMICO.

Le famiglie Ferrero e Bertieri si uniscono al dolore della signora Gigi e figlia Stefy per la scomparsa del caro amico

Alberto Molineri

— Torino, 26 maggio 1987.

Cristianamente è mancata

Francesca Pinardi ved. Fardelli

Con profondo dolore lo annunciano i figli Franco e Marcella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali ore 8 del giorno 28/5 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987.

Mario e Massimo sono vicini al fraterno amico Franco nel dolore per la perdita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. Fardelli

— Torino, 27 maggio 1987.

Bonino e Gentileri partecipano al lutto del sig. Francesco Fardelli per la perdita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. Fardelli

— Torino, 27 maggio 1987.

Dipendenti e collaboratori della Farmaco International partecipano al lutto del sig. Francesco Fardelli per la dipartita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. Fardelli

— Torino, 27 maggio 1987.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Angelo Foresta

i familiari, nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della propria riconoscenza, ringraziano con cuore parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori e parole di conforto vollero prendere parte al loro dolore. S. Messa di trigesima mercoledì 27, ore 17, nella parrocchia La Visitazione (c.so Francia 272).
— Torino, 26 maggio 1987.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luca d'Agliano

la famiglia, insieme a tutti coloro che gli hanno voluto bene, lo ricorda con immenso amore e infinito rimpianto. Ss. Messe: 30 maggio, ore 17,30, cappella di Palazzasso; 2 giugno, ore 16,30, chiesa di S. Cristina.
— Torino, 27 maggio 1987.

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata in S. Cristina giovedì 28 maggio alle ore 18.
— Torino, 27 maggio 1987.

1983 — 1987

dott. Ing. Natale Chillemi

Sei sempre con noi, Stella e Antonella. Messa 31 maggio, 11,30, cappella via Piazzi 21, Torino.

1969 — 1987

ECCELLENZA

Gabriele Nigro

Uniti sempre. Tilde Lelli Nucle.

1984 — 1987

Raimondo Cavanna

Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno.

1985 — 1987

Luigi Guillaume

Sempre nel [illegible]

1986 — 1987

Annamaria Coggiola

Le sorelle ti ricordano.

1971 — 1987

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

1980 — 1987

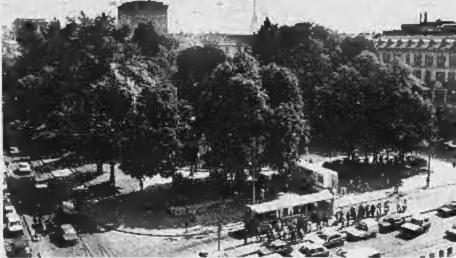
Gio. Maria Groppo

Tu che vivi nel mondo della pace accompagnaci nel cammino di ogni giorno.
— Ovada, 27 maggio 1987.

«Turin ancien et moderne»: un libro, una mostra

METAMORFOSI DI UNA CITTA'

L'OTTOCENTO NELLE FOTO DI HENRI LE LIEURE

Oggi pomeriggio alle 18,30, in corso Dante 103, presso la sede dell'Associazione Ex Allievi Fiat, verrà inaugurata la mostra [illegible] «Turin ancien et moderne», realizzata con la [illegible] di Michele Falzone del Barbarò. Domani, 28 maggio, alle 17, la rassegna sarà aperta al pubblico. Si tratta di una mostra insolita, di rilevanza notevole, che offre al visitatore l'opportunità di vedere Torino com'era, in un [illegible] ed inevitabile raffronto [illegible] l'oggi — con la città che viviamo e vediamo con i nostri occhi — e l'Ottocento, come la vide e fotografò il francese Henri Le Lieure de l'Aubepin, maestro dell'obiettivo come ce lo confermano queste immagini. Un volume di pregio — stampato dalla Fabbri Editore — è eccezionale catalogo della mostra e, anche, preziosità editoriale per chi ama la città e gli «specchi» che la riflettono nel tempo, nel continuo divenire. Stiamo vivendo un boom editoriale per tutto ciò che concerne Torino, la sua storia, i suoi costumi nei secoli. Questo libro non può quindi che giungere gradito a coloro che vedranno la mostra e, soprattutto, a coloro che, impossibilitati a farlo, ne [illegible] comunque serbare un ricordo. La mostra nella sede di corso Dante, allestita su eleganti supporti disegnati da Claudio Zoccola, rimarrà aperta sino al 18 luglio con l'orario dalle 10 alle 22 dal lunedì al venerdì, e dalle 16 alle 18,30 al sabato.

Sopra: Piazza Carlo Felice come appare ora. Qui a fianco: la sua immagine ottocentesca, con i giardini di Porta Nuova disegnati alla «parigina», come li fotografò Le Lieure

Sotto: via Cernaia, allora, colta dall'obiettivo del fotografo francese e, a sinistra, com'è oggi. Si notano i lampioni e l'assenza di traffico

L'orologio di Palazzo Civico a Torino segnava le 10 di una mattina imprecisata, d'estate comunque, poiché al primo piano del Comune avevano messo i tendoni a ripararsi dal sole, grosse tende a righe che davano alla facciata una certa aria vacanziera.

Sistemare quelle tende significava dire che si era d'estate. L'abitudine — che durò anche all'inizio del '900 — è fissata in un'immagine, una fra le molte scolpite, parlanti, di Henri Le Lieure, un maestro dell'obiettivo.

A dirci della città sono stati in molti, con sottolineature che appagano e lusingano, da farne una «galleria», dall'inglese Gibbon a Tolstoi, e qualcuno, come Nietzsche, se ne innamorò da impazzire, e impazzì davvero. Dirne è un po' come mostrarla, ma il farla realmente vedere com'era, nell'Ottocento, è impresa riuscita solo a pochi pittori, sovrani dell'immagine. Queste fotografie del Le Lieure, ci paiono perciò tanto più appassionanti. Catturano la fantasia nel rivelarci come erano un certo angolo, quella piazza, la contrada, e come sono adesso, se ci sono ancora, ovviamente, se sopravvissuti alle ristrutturazioni, agli «sventramenti» dei quartieri, alle distruzioni della guerra.

Il caleidoscopio ha del fantastico ed è da gustarsi con piacere il volume che da tali immagini ne è scaturito, «Turin, ancien et moderne», curato da Michele Falzone del Barbarò per l'Associazione ex allievi Fiat, stampato dalla Fabbri Editore. La prefazione di Giovanni Arpino introduce i testi di Piero Becchetti, Michele Falzone, Elisa Gribaudi Rossi, Angelo Mistrangelo, Enrico Paulucci, Federico Zeri. La traduzione dal francese è di Emilia Focaccia. Le schede biobibliografiche sono di Albina Malerba e Gustavo Mola di Nomaglio.

Lo stile di Torino, in un continuo mutare, c'è. Pure ne è evidenziato lo spirito, il tratto signorile che deriva da un passato di nobiltà, dal volto risorgimentale inconfondibile. Torino dell'Ottocento, rossa nei suoi mattoni, nei tetti, austera nelle facciate, solenne nelle strutture e nei monumenti, va mostrata ai giovani e a coloro che, scoprendola oggi, forse trovano piuttosto «mortificata». Le fotografie di Henri Le Lieure de l'Aubepin, esposte in rassegna in corso Dante, nella sede dell'Associazione ex allievi Fiat, sono una scoperta. Per portarsele a casa e rivisitarle a piacere, non c'è che questo volume di 167 pagine.

Porta Palatina di allora, a due passi dal Duomo, dove soggiornò Ponzio Pilato avviato verso l'esilio, dalla foto appare meno rovinata di oggi.

Certo il tempo vi ha lasciato le unghie. I merli o non ci sono più o sono tanto smozzicati da far compassione. Palazzo reale è intatto ed ha già, a montargli la guardia, Castore e Polluce sui loro piedestallo. In primo piano nella foto c'è però una carrozza, coi cavalli naturalmente. No, questa oggi non c'è più.

Intatto anche Palazzo Carignano. La facciata della casa in cui nacquero l'Italia e Vittorio Emanuele sembra fissa nel tempo ad aspettare che arrivi Cavour. Così il Castello del Valentino. Piazza Statuto, fotografata con l'obiettivo puntato ai portici, all'imbocco di via Garibaldi, impressiona: ha i lampioni a gas e appare come una spianata deserta.

I giardini di piazza Carlo Felice, a Porta Nuova, avevano una struttura differente, più «parigina», ma la fontana al centro c'era già e i palazzi intorno non sono cambiati.

Sotto: piazza Statuto oggi, con il monumento al Frejus, o, più in basso, la foto del Le Lieure in cui, guardando verso via Garibaldi, si vede una grande «spianata» deserta

Il cavallo di Emanuele Filiberto appare come oggi, in Piazza San Carlo. Via Cernaia è un po' mutata, forse per i lampioni, la quieta assenza di traffico e, sul fondo, Porta Susa quasi non la si riconosce.

Il «segno» del tempo c'è, [illegible], quasi ovunque, ed è rilevabile soprattutto nel costume, nelle persone in cui ci si imbatte, nell'ambiente, così datato e caratterizzato dalle «cose» di ogni giorno, dai mezzi di illuminazione ai trasporti, alle insegne.

I testi del libro sono cornice degna ed obbligo a quanto c'è da vedere. Diciamo: completano l'immagine, se questa è riguardata da [illegible] quali il Cibrario, Bersezio, il conte Sclopis, Marozzo della Rocca.

Ne rimane suggestionato il visitatore, anche occasionale, ne resta innamorato Paulucci che scrive: «*A primavera, quando spuntano i primi germogli sulle siepi di biancospino, sbocciano i variopinti tavolini della Latteria Svizzera... sotto la cupola degli ippocastani pare d'essere lontani le mille miglia dalla Città convulsa, neppure si pensa se il prode Conte Verde stia menando gran botte sul groppone del povero infedele là sotto il Palazzo; qui una lieve brezza accompagna il corso lento del fiume... Caro Torino!*».

Henri Le Lieure era stato altrettanto carico di ispirazioni romantiche quando, la macchina sul cavalletto, coglieva le sue immagini. La Gran Madre nel fondale della collina ha pure qualcosa da dirci. La sua ampia piazza ci parla di mercati, di feste di gioia, di grandi raduni in ogni epoca.

Furono innamorati a prima vista, per questo scenario lungo il fiume, Napoleone, Casanova, lo Czar e chissà quant'altri mai. Noi ci passiamo senza farvi caso, abituati al bello come cosa ordinaria, come non ci si meraviglia quando, in certe sere, dalla collina spunta rossa e tonda la luna.

Renzo Rossotti

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: alla FAMIJA TURINEISA via Po 43: ore 17,30 Audizioni discografiche, ricordo di Lina Pagliughi (1907/1980), a cura di Fernando Battaglia. Ingresso libero.

TEATRO REGIO TORINO: vendita biglietti per il **Gala Internazionale di Danza** del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215, telefono 011 540.000. Martedì-sabato 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-16,30. Lunedì chiuso.

ADUA 200 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 21, il Gruppo della Rocca in **La pietra comicale**, vita di attori raccontata da: G. C. Croce, Shakespeare, Sogrefi, Goldoni, Goethe, Cechov, Pirandello. Ultima replica. Spettacolo in abbonamento. Posto unico: intero L. 9000, ridotto L. 6000. Apertura casse ore 20. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua ore 15,30-19, tel. 274.3276 - 287.871.

ADUA 200 / SALA CONFERENZE: **Una settimana di poesia**. Ore 21, Maurizio Cucchi; presentazione di **Natura e venature**, di Valerio Magrelli. Letture a cura del Gruppo della Rocca; introduce G. Davico Bonino. Ingresso libero. Tel. 274.32.76/28.78.71.

ARALDO (via [illegible] 3, tel. 331.764): lo spettacolo **Storie**, di **Franco Cardellino**, prosegue le repliche fino a domenica 31-5 per far fronte alle richieste del pubblico. Si consiglia prenotare tel. 650.9296.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): **Storie** è tutte le sere alle ore 21, la domenica alle ore 18. Venerdì 29-5 riposo.

ARALDO: Storie, il nuovo spettacolo di **Franco Cardellino**, costa meno il lunedì. Per inf. tel. 650.9296.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Kyung-Wha Chung violino, Philip Moll pianoforte. Musiche di Schubert, Prokofiev, Strauss. Biglietti in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto **I favolosi Anni 60**, con 9 prestigiosi cantanti. Prev. casse teatro ore 15-19, tel. 669.8034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

L'ISOLA D'ASFALTO - Ass. Cul. (via Arona 135, Rivoli): **Sulle tracce dell'Apocalisse**, ore 21,15, incontro-dibattito-testimonianze positive, sul tema della Pace con **Danilo Dolci**. Ore 22,30 Teatro: **Non aspettatevi molto dalla fine del mondo**, della Compagnia del Sagittario. Servizio bus: partenza ore 20,30 da Torino, piazza Castello (lato Teatro Regio), fermata intermedia piazza Martiri Libertà, Rivoli; ritorno ore 24.

NUOVO: venerdì ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo Torino con Marina Fasco, Christian e Guy Poggioli e Alfredo Rainò. Coreografie di Acquarone, [illegible], Poggioli, Testa, Urbani. C.so d'Azeglio 17.

NUOVO - SALA OFF: domani ore 21 Letizia Gariglio e Francesca Duende in **Andalusas**. Corso d'Azeglio 17.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68): Questa sera ore 21,15 per la rassegna «Teatro-dialetto» organizzata dalla Compagnia Parassino «Il Teatro delle Dieci» presenta **La farsa** di Giovan Giorgio Alione. Ultima replica.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68): ore 10, spettacolo conclusivo della rassegna «Il gioco del teatro», spettacolo **L'albero** e premiazione Teatro dell'Angolo, Furno, Lastrego, Testa, Nespolo, Orongo e Rispoli, vincitori del premio «Il gioco del teatro 1987» messo in palio dall'Assessorato [illegible] Città di Torino.

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10 e ore 16,30, Teatro Piccolo Valdocco la Compagnia la Baracca di Bologna presenta: **Dire, fare, baciare...**, di Valeria Frabetti. Tel. 683.188 - 650.96.21.

9° - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10, Punto d'Incontro di corso Moncalieri 18, la Compagnia Ciac teatro di Arcore presenta: **Incanto di un vecchio pianoforte**, di Claudio Cavalli. Tel. 683.188 - 650.96.21.

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 14,30, Teatro Adua la Compagnia Assemblea teatro di Torino presenta: **Gli quarantaquattresimi** [illegible], di Giuliano Scabia. Tel. [illegible] - 650.96.21.

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 21, Palestra Scuola Pestalozzi (via Banfo 32) la Compagnia Kaskade Teatret (Danimarca) presenta: **Il regno** di Julian Vise. Tel. 683.188 - 650.96.21.

SALA VALENTINO: [illegible] ore 20,30, Enza Giovine ne **I dialoghi delle Carmelitane**, di G. Bernanos, regia di G. Angiona. Corso D'Azeglio 17.

TEATRO ABASTO: Il Gruppo «Pojein» di Roma presenta **Nous 27** e 28 alle ore 21. Informazioni e prenotazioni: via Magenta 59/A, tel. 557.5385.

TEATRO CLUB (via Bogino 9, tel. 839.66.54): ore 21,15, **Majakovskij** recitato e cantato da Pier Giuseppe Corrado e Nanà Salamone. Ultima replica.

GINGER danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.692. 5-6-7 giugno: Stage di **Teatro yoga**, [illegible] da Claude Van Der Wee.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa, Discoteca - Sala Blu, musica Anni 60.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30-21 Franco Orsini.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso [illegible].

GARDEN (str. [illegible] 47/A): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (c. Taranto [illegible], 200.097): venerdì 5 giugno Angelo Guerra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Avet 3): riposo.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (via C. Battisti 3, tel. 532.492). Renzo Gallino, Simon Papa.

DEA CLUB DISCOTECA (via Porri 10, tel. 890.0456).

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.730): si organizzano feste.

LE CASCINE - RISTORANTE - Stupinigi (tel. 900.2581): ore 21, orch. Vitale.

LE PARADIS CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): la vostra serata con noi. Ballo-buffet. Al piano Bruno Pavesio.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist.-Danze Valentino: La Piana's Trio, canta Albertina.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano-bar (Bertolotti 1, 539.546): discoteca Microf. aperto: cantiamo insieme.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): **Chaim Soutine. I dipinti della Collezione Castaing.** Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12; 15-19. Per informazioni tel. 5756/2623.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Nel Foyer esposizione della mostra **I giovani fotografano il teatro**. Aperta in orario di spettacolo.

ARTE CLUB (via della Rocca, 39, tel. 836.331): Il tempo della memoria.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre-Sculture** dal 22-5 al 6-9, mostra di arte contemporanea internazionale **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): **Soldati e pittori nel Risorgimento italiano.** La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19; il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta fino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.221.

CLOU CASA - Cuneo (corso Nizza 84): Personali di Erich Keller e Cilga.

ENTE CULTURALE TURISMO (S. Jean de Maurienne, Francia): Mostra di Pierre Fasani. Fino al 31 maggio.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittorio angolo via della Rocca, tel. 874.644): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.

IDEOGRAMMA (corso De Gasperi 36): Francesco Messina, sculture.

LA GIRIGIANNA - Str.: Paesaggi di Mattioli, Morlotti, Music, Paulucci, Tabusso.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX sec.

LA TELACCIA: Giorgio Ricaldone.

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI & GIOVANI — Teatro Stabile Torino Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: al Punto d'Incontro di corso Moncalieri 18, dal 24 al 31 maggio (orario 10-12,30 e 14,30-19) resterà aperta la mostra **Teatro minimo**, presentazione di un progetto di ricerca sull'editoria teatrale per l'infanzia in Italia tra l'800 e il '900, a cura della Fondazione Colonnetti. Informazioni presso Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino, tel. 011 683.188 - 650.9621.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Pittori di Cuorie. Ore feriali: 15,30-19,30; festivi 10-12,30, 16-19,00.

STAMPERIA BORGO PO: Enrico Della Torre, incisioni rare.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calarno.

BERMAN: Presenza dell'800 piemontese nel periodo fontanesiano.

DAVICO: Pitt. di Guido Bertello.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Schifano.

LA GIOSTRA - Asti: Piero Bussi.

LA PARISINA: Giorgio Ramella.

LE IMMAGINI: Beppi Zancan.

MICRO' (p. Vittorio 10): E. Prun[illegible].

NARCISO: Paesaggi di Music.

PIRRA (Vitt. 92, tel. 543.383): [illegible] Barbara.

PIRRA CERAMICHE: Maestri ceramisti.

SANT'AGOSTINO (535.963): '900.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi, lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e [illegible] temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

Nel pomeriggio il consiglio di amministrazione

LA FIAT PRESENTA I CONTI DELL'86 AGNELLI: «ANNO FONDAMENTALE»

Francesco Paolo Madioli

TORINO — Conclusa la raccolta dei risultati di bilancio [illegible] società operative del gruppo, oggi pomeriggio si riunisce il consiglio di amministrazione Fiat per esaminare i dati del bilancio consolidato e i risultati della capogruppo conseguiti nell'86. Giovanni Agnelli, nella lettera inviata agli azionisti il 27 gennaio scorso, aveva già definito «fondamentale» l'esercizio chiuso al dicembre dell'86 in virtù del fatto che la «soglia di redditività raggiunta ci pone — scriveva Agnelli — in una posizione solida a fronte sia delle sfide che ci siamo assunti sia delle inevitabili ciclicità di scenario che dobbiamo attenderci». In realtà, più che i risultati pur lusinghieri contabilizzati nel bilancio consolidato del gruppo (un fatturato superiore ai 29.[illegible] miliardi contro i 27.101 miliardi dell'85 e un risultato operativo di oltre 2.500 miliardi contro i 2.267 miliardi dell'esercizio precedente), ciò che rende «fondamentale» per il gruppo Fiat il 1986 sono le operazioni portate a termine durante l'esercizio sociale.

L'intesa raggiunta con la francese «Matra» per la costituzione di una società, a maggioranza Fiat, che «intende porre i presupposti per conseguire — come scriveva il presidente della Fiat ai soci — posizioni di preminenza nel settore europeo dei componenti, costituisce una delle chiavi interpretative per comprendere le linee di sviluppo che la Casa torinese intende percorrere in futuro».

L'accordo tra la Fiatallis e la nipponica Hitachi nel settore delle macchine movimento terra e le intese stipulate da Fiat Trattori e Iveco con la Repubblica popolare cinese, recentemente illustrate nel Fiat Today svoltosi a Pechino, «intendono costituire — scriveva l'avvocato Agnelli agli azionisti — un avvio di un più ampio sviluppo verso il grande mercato dell'Estremo Oriente». Ma nell'86, le operazioni di gran lunga più importanti per il futuro della Fiat sono state l'acquisizione dell'Alfa Romeo, battendo la concorrenza della Ford, per «spostare a nostro favore il precario equilibrio nella competizione europea» e per «porre i presupposti per una decisiva affermazione nella fascia alta del mercato» e l'uscita dalla compagine azionaria dello scomodo socio libico. «In questo senso — ribadiva il presidente della Fiat ai soci — l'operazione finanziaria che ha consentito l'uscita del socio libico dall'azionariato Fiat, ha eliminato un vincolo a possibili sviluppi su mercati di elevato interesse tecnologico».

Indagine in città e in provincia della Camera di Commercio su oltre 160 mila imprese

E' IN CRESCITA LA TORINO CHE PRODUCE

Il maggior sviluppo a credito e assicurazioni, recede l'energia

TORINO — Il sistema produttivo di Torino e provincia è vitale. La Camera di Commercio ha reso noti i dati al dicembre dell'anno [illegible]: risulta che operavano in Torino e provincia 161.846 imprese di tutti i settori. Dato ancora più significativo è il bilancio tra le imprese che sono nate e quelle che hanno cessato l'attività: da esso risulta che il sistema produttivo torinese nel 1986 ha avuto un incremento (indice di sviluppo) del 4,5 per cento e che nel complesso vi è stato un rinnovamento del 15,1%.

La prevalenza assoluta è rappresentata dal terziario (in questa categoria è classificabile il 65,5% delle imprese). Il 30,7% appartiene al settore industriale e lo 0,5% all'agricoltura. Una classifica disaggregata vede al primo posto il [illegible] con il 45,3% delle imprese; al secondo posto troviamo il credito e assicurazioni con il 10,8%. Segue a brevissima distanza il settore edilizia e costruzioni che rappresenta il 10,4% delle aziende. Nonostante la crisi l'edilizia riesce a battere le imprese metalmeccaniche che hanno il 10%.

Le imprese alimentari, tessili e legno si collocano al quinto posto con il 9 per cento; al sesto ci sono i servizi pubblici e privati che rappresentano il 7,4 per cento. All'ottavo posto ci sono le imprese estrattive e chimiche con l'1,2 per cento; al nono l'agricoltura (0,5%) e al decimo l'energia con lo 0,1%.

Nel 1986 quali sono stati i settori in crescita e quali in diminuzione? Per rispondere a questa domanda il trimestrale «Tendenze» ha sviluppato l'analisi con alcune elaborazioni: *«Dall'esame della vitalità dei diversi settori produttivi si rileva che, trascurando l'agricoltura, i tassi di più elevata natalità sono quelli del credito e assicurazioni (10,4%), dell'industria meccanica e del commercio entrambi con il 10,2%, seguiti dall'edilizia (9,6%) e dai servizi (9,5%). I tassi di mortalità più elevati sono quelli dell'energia (5,8%), dell'edilizia e costruzioni (6,3%), delle meccaniche (5,7%)»*.

Entrando nei singoli settori per un'analisi più disaggregata si riscontrano le seguenti tendenze: 1) Si nota uno sviluppo accentuato delle attività produttive di più alto contenuto qualitativo o tecnologico rispetto ai comparti tradizionali. 2) Tra le attività di trasformazione risalta soprattutto la vitalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche ma anche dei comparti macchine per ufficio, prodotti di gomma e delle materie plastiche manifatturiere varie. 3) Al contrario, i settori minerali non metalliferi, pelli e cuoio, abbigliamento e calzature, legno e mobilio, registrano indici di sviluppo estremamente contenuti e l'industria metallurgica riduce la propria presenza. 4) Tra le attività commerciali si osservano tendenze divaricanti: elevata natalità e crescita netta del commercio all'ingrosso, dell'intermediazione e degli esercizi pubblici; nascite più contenute e bassi indici di sviluppo nel commercio al minuto e nelle attività di riparazione di beni di consumo e veicoli.

Protestano i trasformatori

LA MORTADELLA PAGA L'IVA PIU' DEL CAVIALE

MILANO — *«Solo in Italia una fetta di mortadella paga l'Iva nove volte in più dell'aragosta, del caviale e del salmone. In queste condizioni si può capire come crescano le difficoltà per il mercato della trasformazione delle carni. Il prodotto italiano è sempre gradito, esportiamo più di quanto importiamo, ma lo slancio competitivo è frenato da un'imposizione fiscale assolutamente iniqua»*.

Lo ha detto il presidente dell'Associazione degli industriali delle carni (la cui sigla è *Ass.I.Ca.*) Paolo Levoni, nel corso dell'assemblea annuale degli associati.

Si tratta di una denuncia autorevole, della quale dovrebbero maggiormente tener conto governo e Parlamento a sostegno della nostra produzione e del settore di trasformazione collegato agli allevamenti.

Il prodotto nazionale della trasformazione delle carni nell'86 è risultato di undici milioni e settecentottanta mila quintali, per un valore di settemilacinquecento miliardi alla produzione, rappresentando oltre il 6 per cento dell'intero comparto alimentare.

Abbiamo esportato 432.318 quintali di carne, contro 268.912 quintali importati, con un saldo attivo di 163.406 quintali.

L'industria della trasformazione italiana ha una composizione estremamente frammentata, con [illegible] aziende, [illegible] delle quali hanno caratteristiche industriali, mentre le altre operano su basi artigianali, se non addirittura familiari.

Il consumo italiano di carni suine, in particolare, è stato nell'86 di 14 chilogrammi di salumi pro capite ed 8 chilogrammi di carni fresche.

Le preferenze del nostro mercato restano fissate sul prosciutto e la mortadella; segnano incrementi di consumo i wurstel e la carne in scatola, mentre restano fermi i valori riguardanti gli insaccati. Un segno dei tempi: anche le diete e la «moda» hanno una forte influenza sui consumi.

Nel corso dell'assemblea è stato fatto riferimento anche alla riapertura delle frontiere Usa al prosciutto italiano. *«Un avvenimento — ha detto Levoni — che impegnerà le strutture produttive e richiederà tempi tecnici lunghi per poter dare risposte alle esigenze americane, sotto tutti i profili»*.

Dopo il sì

REFERENDUM EX ALFA FORSE UN VERTICE DI DELEGATI

MILANO — Alfa Lancia: dopo il referendum (che ha visto la vittoria del «sì» per una strettissima misura), si farà una conferenza straordinaria dei delegati sindacali di tutto il gruppo? A spoglio e verifiche ultimati, la maggioranza dei lavoratori dell'ex Alfa ha votato a favore della intesa raggiunta un mese fa tra Fiat e sindacati in seguito alla fusione con la Lancia; ma i «sì», come hanno detto Fiom, Fim e Uilm, hanno prevalso per soli 76 voti.

In totale, i voti favorevoli sono stati 9.[illegible] (il 50,2 per cento), quelli contrari [illegible], le schede bianche o nulle 288. Su 22.289 aventi diritto al voto si sono recati alle urne 19.738 lavoratori (pari all'88,5 per cento). Diversa la situazione a Pomigliano d'Arco: [illegible] «no» contro 2.998 «sì». Su 8.695 aventi diritto hanno votato 7.892 lavoratori.

Il primo commento è stato quello di democrazia proletaria: *«La vittoria complessiva del "no" al referendum sull'accordo sindacati-Fiat nelle fabbriche del gruppo Alfa-Lancia — sostiene in una nota — mostra come la gestione sindacale abbia consumato una pesante frattura nei confronti dei lavoratori. E' necessario operare per la convocazione di una assemblea nazionale dei delegati dei lavoratori del gruppo Alfa, per l'apertura di una vertenza sui temi dell'organizzazione del lavoro, dell'orario e del salario, ristabilendo un rapporto democratico coi lavoratori»*.

Va registrato, infine, che alcune società del gruppo Alfa Romeo, come l'Arveco, la Merisinter, non hanno partecipato al referendum perché, a detta dei consigli di fabbrica, nell'accordo non ci sono garanzie sufficienti per quanto riguarda il piano industriale. Nell'intesa sottoscritta dalla Fiat e da Fiom, Fim e Uilm si è stabilito che entro il 15 giugno, per queste unità produttive, si debba tenere un incontro specifico su tali programmi industriali.

ALL'ALIVAR (TUTTA DOLCIARIA) UTILE NETTO OLTRE 13 MILIARDI

MILANO — Oggi a Novara, l'assemblea dell'Alivar presenterà il bilancio al 31 dicembre 1986, il primo che vede l'azienda tutta proiettata nel settore dolciario.

Nel corso del 1986 infatti l'Alivar ha acquistato dall'Iri e dalla Sofin l'intero pacchetto della Sidalm, venendo così in possesso dei due marchi Motta ed Alemagna, aziende che costituiscono uno dei più importanti complessi dolciari del nostro Paese.

Alla luce di ciò l'Alivar opera ormai esclusivamente nel settore dolciario ed è strutturata in cinque aree di attività omogenee: divisione ricorrenze (panettone, pandoro, colomba, uova pasquali, cioccolatini e confezioni regalo con marchi Alemagna e Motta); divisione secchi (crakers, biscotti con marchi Motta e Pavesi); divisione freschi (merendine da forno con marchio Motta); divisione impulso (cioccolatini Motta e Alemagna, caramelle ecc); divisione Pai (patatine e snack salati).

La produzione è divisa in cinque stabilimenti: Novara, Cornaredo (Mi), San Martino Buonalbergo (Vr), Ala (Tn), Caivano (Na). Gli stabilimenti di Roma (Pai) e Santhià (Cipas) lo scorso anno non hanno svolto attività produttiva.

I risultati comunque sono già stati più che buoni. Il fatturato Alivar 1986 è stato di 881 miliardi, compresi i 63,5 miliardi relativi allo scorporo dei rami dell'azienda.

Al netto quindi di tale operazione il fatturato relativo alle sole vendite è di 819 miliardi, di cui 245 miliardi riguardano le vendite (nei primi dieci mesi dell'anno) dei prodotti con marchio Bertolli e De Rica.

L'utile netto è di 13,4 miliardi (+15 per cento) che verrà destinato per 3,9 miliardi alle riserve legale e straordinaria, per 510 milioni all'imposta di conguaglio e 9 miliardi a remunerazione del capitale in ragione di 300 lire per azione, dividendo che verrà distribuito a partire dal 16 giugno 1987.

I grandi cambiamenti avvenuti nell'azienda l'anno scorso non permettono un giusto raffronto con le cifre del bilancio rilevato nel 1985.

BOT, ANCORA UN'ASTA BOOM

L'asta dei Bot di fine mese ha ottenuto buoni risultati: su un'offerta di 16.500 miliardi ne sono stati richiesti 13.449,165. Se si considera che i Bot in scadenza erano pari a 12.958 miliardi, il mercato è stato incrementato di oltre 500 miliardi di lire. L'andamento è ancora più significativo in quanto cade in un momento in cui la liquidità del sistema è in flessione per via del pagamento delle tasse relative alla dichiarazione dei redditi.

DIECI MILIARDI DA DONAT-CATTIN

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato al Consiglio di Stato il programma per l'educazione alimentare previsto dalla legge, recentemente approvata al Parlamento, dopo gli avvelenamenti provocati dal vino sofisticato con il metanolo. Per l'attuazione del programma di educazione alimentare sono stanziati 10 miliardi di lire.

EDILI, SCIOPERO IL 3 GIUGNO

La giornata nazionale di lotta dei lavoratori edili per il contratto e il lavoro proclamata dai sindacati delle costruzioni Cgil Cisl Uil si va articolando in tutte le Regioni. L'indicazione di concentrare per il 3 giugno parte delle 10 ore di sciopero articolato nel corso di questa settimana è stata raccolta decidendo 8 ore di sciopero per il 3 giugno nella grande maggioranza delle Regioni. Lo rende noto un comunicato del sindacato lavoratori edili. Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Puglia, Campania, Molise, Friuli Venezia Giulia, Veneto, sciopereranno ed effettueranno anche manifestazioni regionali o provinciali. Gli edili saranno in piazza a Milano, a Bologna, a Firenze, a Perugia, a Genova per manifestare. Ovunque, inoltre, effettueranno presidi presso le sedi delle associazioni dei costruttori delle varie città. In Puglia si svolgeranno anche incontri con le giunte regionali e i partiti politici per illustrare le motivazioni e i contenuti del contratto.

PIU' OCCUPATI NEL COMMERCIO

Negli ultimi cinque anni, il settore del commercio ha assorbito 513 mila nuovi occupati mentre l'industria ha perso 843 mila posti di lavoro: è quindi grazie al commercio che in Italia si è potuto fare fronte alla crisi dei settori industriali «maturi». Nel commercio inoltre è crescente l'introduzione di nuove tecnologie che comporterà *«un miglioramento dei servizi ed una nuova efficienza»*. E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dall'indagine condotta dal Centro studi sul commercio (Cescom) della Bocconi di Milano che è stata presentata nel corso di un seminario promosso dalla Sweda, la società elettronica italiana che ha commissionato lo studio e che è *leader* nel settore di gestione delle attività commerciali e dell'ufficio. *«Obiettivo della ricerca* — ha spiegato l'amministratore delegato della Sweda, Zeno Olivieri — *è di mettere a fuoco il processo del cambiamento in atto nel settore distributivo per consentire di individuare le regole di trasformazione che devono accompagnarlo. Dall'indagine emerge in particolare che la crescita dell'occupazione nel settore ha interessato soprattutto le attività di intermediazione tra le imprese e, quindi, prevalentemente l'ingrosso e gli intermediari commerciali (agenti e rappresentanti); oltre la metà dei 513 mila nuovi occupati è infatti attribuibile a queste attività»*.

LAVORATORI SIP E RIORDINO PENSIONI

Due assemblee, oggi, a Torino, promosse dalla Filpt (poste e telefoni) presso gli uffici della Sip. In discussione, il riordino delle pensioni. Sempre in tema di servizi di comunicazione, sempre oggi il sindacato di categoria e la direzione delle Poste hanno oggi un incontro per esaminare le richieste dei lavoratori dell'ufficio quarto (geometri e disegnatori) e le attribuzioni dei punteggi per i trasferimenti locali.

L'Usl e l'Enea stanno indagando sul deposito della ex Salem

SCORIE DI URANIO A SPIGNO MONFERRATO PERICOLO DI CONTAMINAZIONE NUCLEARE?

IMPERIA DICE «NO» ALL'IMPIANTO DI RACCOLTA RIFIUTI

IMPERIA — *Sollevazione popolare ad Imperia contro la proposta del Comune di autorizzare la costruzione di un impianto di smaltimento e «compostaggio» dei rifiuti solidi urbani nella valle di Caramagna, immediato entroterra della città.*

«Una decisione che verrebbe ad infrangere, e non a favorire, il pubblico interesse, come è invece buona ed essenziale norma di ogni atto cittadino», *è la motivazione della «rivolta».*

I contestatori, diverse centinaia di proprietari di terreni e di case, fra i quali anche numerosi stranieri, soprattutto tedeschi, hanno fissato un termine per il Comune, sino a dopodomani, per rinunciare, dopodiché minacciano di passare ad azioni drastiche: già in una riunione tenutasi lunedì era stata proposta l'«occupazione» del Municipio per evitare, ad ogni costo, «la consumazione dello scempio» di una valle finora pressoché incontaminata dal degrado edilizio e industriale.

Questa ferma presa di posizione contraria allo stabilimento ha preso, in un certo senso, in contropiede l'Amministrazione, in quanto una decisione di massima su questa ubicazione era stata presa dal Comune fin dal 1979/80 senza che vi fossero opposizioni. In effetti Imperia, come ogni altro centro della fascia costiera della Riviera dei Fiori, non sa più come disporre dei propri rifiuti solidi urbani: la «rumenta», che i cittadini continuano a produrre in quantità crescente. Ha *osservato un consigliere:* «Si parla di costruire dighe per l'acqua in valle Argentina per produrre energia "pulita" ed irrigare zone aride, e nascono opposizioni feroci; si lotta per eliminare la [illegible] di Ponticelli, ritenuta inquinante, e ci si ribella quando si propone un'altra località; in altre zone non si vogliono più centrali a carbone o atomiche; per non parlare degli stabilimenti industriali considerati inquinanti o pericolosi. Tutto giusto e vero, ma è anche vero che certe necessità e consumi vanno soddisfatti a meno che non si abbia la forza di tornare indietro nella dinamica dei consumi. Chi ne ha la forza?».

Per quel che riguarda la Liguria, ed in particolare quella di Ponente, il problema di disposizione dei rifiuti solidi sta diventando veramente tragico: ogni proposta di ubicazione di nuovi impianti viene bocciata, senza che nessuno proponga alternative valide.

Nel caso attuale della valle di Caramagna il Comune aveva sperato di risolvere il problema autorizzando la costruzione di uno stabilimento di smaltimento e «compostaggio» che dovrebbe "lavorare" i rifiuti senza inquinare, ricuperando il materiale ancora utilizzabile e destinando i residui alla produzione di concimi o altri prodotti utilizzabili sotto diversa forma. Costo della operazione 18 miliardi.

Bruno Viano

SPIGNO MONFERRATO — L'Unità sanitaria locale 75 di Acqui Terme avrebbe richiesto un'ulteriore analisi su campioni di terriccio proveniente dalla zona della ex Salem, posta lungo il Bormida e la statale per Savona. L'analisi sarebbe stata richiesta con urgenza alla sezione «fisica» dell'ospedale civile di Alessandria.

E' importante sottolineare che nella richiesta si fa esplicita menzione di un «campione radioattivo» da esaminare.

Dunque i timori della popolazione di Spigno e della val Bormida, già duramente provata dal caso del fiume più inquinato d'Europa, hanno fondamento e i sospetti da più parti mormorati potrebbero trovare conferma.

Il «caso» della Salem di Spigno Monferrato scoppiò intorno alla metà di febbraio; si disse allora che potevano esserci fusti contenenti materiale radioattivo sotterrati qua e là all'interno e all'esterno della industria di leghe e metalli speciali chiusa da anni.

Nello stesso periodo circolò anche la notizia che all'interno delle Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo potevano essere stoccate scorie radioattive provenienti dalla centrale nucleare del Garigliano e secondo alcuni anche dalla ex Salem.

Le interrogazioni parlamentari, la smentita dei responsabili delle «Fabbricazioni Nucleari» non hanno sopito nella popolazione il timore di altri «cadaveri ecologici».

Da tempo si sapeva del deposito di Spigno Monferrato con scorie radioattive provenienti dalle lavorazioni della lega Ferro-Niobo della Salem; già nel luglio '86 personale tecnico della Usl di Acqui aveva effettuato controlli dichiarando ai responsabili dell'amministrazione provinciale che avevano raccolto le «voci» di movimenti sospetti tra la Salem e le Fabbricazioni Nucleari.

In particolare che: «*al momento del sopraluogo, erano presenti 12 operai della Liguria vetri addetti all'imballaggio di vetreria» e che «all'interno dell'azienda è presente una discarica di scorie radioattive regolarmente denunciata e controllata».*

Il nulla osta cui si riferivano i tecnici della Usl di Acqui era stato concesso alla Salem dal Medico Provinciale, visto il parere favorevole della commissione provinciale, nel lontano 1975 per detenere pirocloro (per l'attività produttiva) in quantitativi non superiori a 100 tonnellate e purché si adottassero misure di sorveglianza da parte di esperti qualificati e si evitassero contaminazioni delle acque potabili e di superficie, delle sostanze alimentari e delle bevande. E in effetti risulta che dal luglio '84 le scorie siano controllate radiometricamente ogni sei mesi.

Ma quanti quintali di scorie sono effettivamente contenute nei recinti della ex Salem? Di che tipo erano? La loro radioattività fu sempre misurata?

Alle domande si è potuto rispondere solo in questi mesi, dopo l'intervento degli ispettori dell'ENEA Franco Maccazzola e Marmo Paganini Fioratti.

Ma i risultati del rapporto sono rimasti pressoché «top secret», anche se avrebbero dovuto essere divulgati per tranquillizzare la popolazione. Ed ora l'Usl di Acqui chiede l'esame radiometrico di campioni di terra attorno alla Salem.

I tecnici dell'ENEA affermano che nello stabilimento di Spigno sono depositati 981 kili di uranio e 1.0401 di torio sotto forma di scorie: quantità non superiori quindi a quelle a suo tempo autorizzate dal medico provinciale, ma sempre rilevanti.

E come se non bastasse (stiamo citando una lettera della «Liguria vetro s.r.l.», attuale proprietaria della Salem, al servizio igiene pubblica delle Usl di Alessandria e Acqui spedita nel gennaio di quest'anno) la sorveglianza fisica fu affidata all'esperto in data 20 luglio '84 mentre la Salem cessò le lavorazioni speciali fin dal 1975.

Dal sopraluogo dei tecnici Enea, effettuato alla presenza del signor Raffaele [illegible], capo gabinetto della prefettura, e del colonnello dei carabinieri di Alessandria, Franco Tani, oltre che del commissario capo della questura Mario Mondelli, risulta che il deposito dove sono contenuti uranio e torio è regolarmente dotato di pozzetto per la raccolta di acqua piovana per il controllo periodico della contaminazione radioattiva.

Sandro Buoro

Spigno Monferrato. Lo stabilimento della ex Salem dove si lavorava materiale radioattivo

MARENGO COMUNISTA E' IL NUOVO SINDACO DI SAVONA

SAVONA — (l. p.) *Ieri sera il consiglio comunale ha eletto nuovo sindaco di Savona il comunista Bruno Marengo, 44 anni, già assessore all'urbanistica. Sostituisce Umberto Scardaoni, che era stato eletto nel 1982 e che si è ora dimesso avendo accettato la candidatura a senatore nelle liste del pci. Bruno Marengo, sposato, due figli, ha alle spalle una lunga esperienza di amministratore e sindacalista. Da tutti i banchi del Consiglio comunale gli sono arrivati, assieme agli auguri di rito, anche sincere attestazioni di stima. Ha ricevuto tutti i voti della maggioranza che lo aveva indicato come sindaco, vale a dire il pci, il psi, la sinistra indipendente e il pri.*

Bruno Marengo, che in ordine cronologico è il 40° sindaco della città di Savona, nei prossimi giorni presterà giuramento nelle mani del Prefetto, come vuole la legge. Stamane, però, è già volato in aereo a Roma, per seguire da vicino alcune pratiche avviate a soluzione dal suo predecessore.

Nel corso del dibattito di ieri sera si è discusso anche del probabile ingresso in giunta dei repubblicani (attualmente gli assessori sono soltanto comunisti e socialisti).

I due romeni si accusano a vicenda dell'omicidio di Italo Pagnutti

L'ASSASSINIO DELL'ARTIGIANO CUNEESE ERA NELL'ARIA MA NESSUNO EBBE IL CORAGGIO DI INTERVENIRE

Joan Ursut

Italo Pagnutti

CUNEO — Come nel film di Rosi, più d'uno aveva intuito che Italo Pagnutti, 52 anni, l'impresario cuneese per il cui assassinio è cominciato ieri il processo in Assise contro i presunti responsabili, la sera del 30 ottobre '84 correva grossi pericoli per la propria vita, ma nessuno ebbe il coraggio, o almeno il buonsenso, di intervenire, di avvertire carabinieri e polizia, e la vittima andò incontro al suo tragico destino.

Questa drammatica amara verità è emersa ieri nella prima udienza che ha visto l'interrogatorio dei due imputati, Joan Crisan, 35 anni, e Joan Ursut, 29 anni, entrambi profughi romeni in Austria, con i quali Italo Pagnutti era venuto in contatto durante uno dei frequenti viaggi nei paesi dell'Est.

Secondo quanto afferma l'accusa, sostenuta in aula dal sostituto procuratore Giorgio Giraudo, i romeni hanno ucciso l'imprenditore per punirlo di un «bidone»: si era cioè trattenuto 10 milioni in valuta straniera che avrebbe dovuto consegnare al Crisan, in seguito al contrabbando di gioielli rubati.

L'accusato, mal tollerando il raggiro, era venuto a Cuneo accompagnato dall'Ursut e da un terzo complice, Alessandro Vlonga (a sua volta assassinato nel luglio '86 in Svezia) per riavere il denaro o per dar corso alla mortale punizione.

Il terzetto fece prima tappa a Mondovì, dove abita un loro conoscente, Giuseppe Nallino, il quale li accompagnò a Cuneo all'abitazione del Pagnutti.

Mentre il monregalese tornava poi a casa, i romeni e l'imprenditore si spostavano a Borgo San Dalmazzo da Gianfranco Califano, sospettato di avere partecipato al «bidone».

Anche Califano doveva essere punito, ma se la cavò ammettendo il fatto e promettendo di riparare.

Italo Pagnutti, i cui famigliari si sono costituiti parte civile con gli avvocati Bruno Dalmasso e Duccio Sciolla, invece aveva negato, accampato scuse, e fu quindi portato in una zona [illegible] di [illegible] e ucciso a calci, pugni e bastonate, dopo essere stato seviziato perché rivelasse il nascondiglio dei soldi.

In aula, rispondendo alle domande del presidente Nicolò Franco, Joan Crisan (difeso dagli avvocati Gianni Vercellotti e Claudio Streri) e Joan Ursut (difeso dall'avvocato d'ufficio Giancarlo Oggioni) ieri si sono accusati a vicenda di essere responsabili del mortale pestaggio.

Oggi in aula sarà sentito Gianfranco Califano, e quindi i funzionari della squadra mobile, della stradale e dei carabinieri che erano riusciti in breve tempo a identificare i presunti autori del delitto, fuggiti all'estero. Forse nel pomeriggio parleranno i patroni di parte civile e il pubblico ministero.

g. d. m.

Da quattro anni è nel «Guinness dei primati», come il locale più rifornito d'Italia

RECORD IN UN BAR DI ORTA: 820 TIPI DI BIRRA

Le qualità più apprezzate sono quelle prodotte nelle abbazie dei trappisti

ORTA — «820» tipi di birra a disposizione, una scelta come forse nessun'altra birreria in Italia è in grado di offrire, un record che è entrato nel «Guinness dei primati».

E' quanto si può trovare alla birreria «Il Cantuccio» di Legro, una frazione del comune di Orta.

Se anche le più sofisticate e rare qualità della bevanda nazionale del Centro-Nord Europa hanno raggiunto il Cusio lo si deve a Fabrizio Morea, assessore al turismo del comune di Orta ed attuale presidente della riserva naturale speciale del Sacro Monte francescano.

«*L'iniziativa è comunque nata casualmente* — dice Morea — *quando una decina di anni fa, con l'amico Guido Martello, decidemmo di aprire un bar non avevamo in programma d'impostare la vendita sulla sola birra senonché, andando ad alcune fiere in giro per l'Italia, vidi che incominciavano ad arrivare dall'estero le prime lattine di birra straniera, era il momento in cui stava scoppiando il boom della lattina per collezionisti, pensai di portarne a casa un po' e metterle in esposizione. Fu un'idea felice perché incominciarono ad andare a ruba».*

La cosa si ingigantì tanto che i due soci decisero di impostare la vendita solo sulla birra. Cominciarono così a ricercare in tutti i Paesi d'Europa soprattutto le birre non ancora importate nel nostro Paese.

Tra le prime ad apparire nel locale, ed anche per la prima volta in Piemonte, fu la Chimay prodotta nell'abbazia di N. S. di Schurmont a Forges, una delle sei abbazie trappiste (di cui cinque in Belgio ed una in Olanda), che ancora producono birra.

Chiara, scura e rossa e a fermentazione naturale ed è tra le più ricercate; non sono comunque da meno la Orval, la St. Sixtus, la Vestmalle e la Rochefort, gli altri tipi di birra trappista.

Commerciate in Italia vi sono solo le prime tre, ma al Cantuccio si possono trovare anche le altre due. Seguirono poi le birre francescane della Baviera. Una di esse, la Mallersdorf, è prodotta da una suora, sorella Doris, unica donna mastrobirraio al mondo.

«*Questa* — continua Morea — *l'abbiamo noi in esclusiva, l'andiamo a prendere due volte all'anno perché non è commercializzata ed anche in Germania è quasi sconosciuta al di là dei confini della Baviera».*

L'assortimento del «Cantuccio» andò via via raggiungendo consistenza da primato al punto che quattro anni orsono il Guinness lo segnalò come il locale probabilmente più rifornito del genere in Italia. Questo primato dura ancora oggi.

Le maggiori richieste sono per le birre prodotte dai frati (in particolare quelle del Belgio) perché sono le più genuine e le più artigianali, prodotte ancora secondo metodi e ricette antichissime.

Ve ne sono di molto sofisticate: aromatizzate al limone, al lampone, alla ciliegia, aperitive, digestive e prodotte con il metodo champenois; birre da trequarti, in bottiglia in ceramica con tappo in sughero, una confezione molto elegante e sofisticata. Generalmente i costi variano dalle 4 alle 5500 lire la bottiglia.

«*L'iniziativa del Cantuccio* — prosegue Morea — *ha fatto parlare di Orta in tutta Europa grazie agli articoli che la stampa ci ha dedicato, ha costituito quindi indirettamente una valida iniziativa promozionale a favore di tutto il bacino turistico cusiano, noi lavoriamo comunque soprattutto con clienti non turisti in quanto siamo piuttosto un punto di riferimento per collezionisti ed estimatori di questa bevanda che ci raggiungono da tutta l'alta Italia. Primato nel primato* — continua — *al di là di essere la birreria più rifornita, come dice il Guinness, abbiamo raggiunto anche quello del maggior numero di testate giornalistiche radiotelevisive italiane e straniere che abbiano parlato di un locale come il nostro, abbiamo superato le 80 testate».*

Comunque il «Cantuccio» non importa solo la produzione europea, nella lista sono rappresentate anche Cina, Australia, Giappone, Israele.

Ardemio Martinazzi

VERBANISTI A CONVEGNO SUL LAGO

VERBANIA — *(a. c.)* I «verbanisti», cioè tutti coloro che seppure sparsi per il mondo hanno il Lago Maggiore «nel cuore e nell'anima», si ritroveranno domenica 31 per il loro 5° «Convito». Si parlerà ancora una volta del lago, della sua gente, di quanti, nati su queste rive, hanno raggiunto notorietà e fama.

Federico Roncoroni parlerà di Piero Chiara, lo scrittore luinese deceduto lo scorso fine dicembre; il filosofo Pietro Prini della «sua» Lesa; Romano Broggini dei collegamenti tra la cultura piemontese e lombarda e quella ticinese del Verbano; Menzio e Moretti del «lungolago di Intra dal 1700 ai nostri giorni»; i due storici luinesi Pier Giacomo Pisoni e Pierangelo Frigerio degli «statuti e pergamene di Traffiume», la frazione collocata all'ingresso della Val Cannobina.

Verrà anche presentato l'8° numero di «Verbanus», la corposa pubblicazione annuale della «Società dei verbanisti». Saranno anche conferiti i premi «Alberti-Verbanus» per tesi di laurea riguardanti il Lago Maggiore.

L'inconsueta «visita» organizzata per la prima volta a Bellizzi Irpino

UN GIORNO DIETRO LE SBARRE DEL CARCERE E I FIGLI DEI DETENUTI GIOCANO CON PAPA'

AVELLINO — Per la prima volta un penitenziario italiano ha aperto i cancelli ai figli dei detenuti consentendo loro di trascorrere sei ore con i genitori, alcuni dei quali da anni non provavano questa gioia. E' accaduto nella casa circondariale di Bellizzi Irpino (300 detenuti, di cui 20 donne, divisi in otto sezioni) dove decine di bambini hanno potuto incontrare i genitori con i quali hanno giocato ed assistito a spettacoli musicali. L'iniziativa è sorta quasi per caso giorni fa, quando un gruppo di detenuti di Bellizzi Irpino è stato invitato ad allestire uno stand nell'ambito di una manifestazione per i fanciulli organizzata dall'Unicef.

Si tratta di sei detenuti politici (gli ex br Emanuele Attimonelli, Antonio Gasparella, Giuseppe Tempetrini e Giuseppe Federici, l'ex nappista Claudio Carbone, e l'ex aderente alla banda 22 ottobre Giuseppe Battaglia) i quali pur non dissociandosi dalla lotta armata né considerandosi degli «irriducibili» hanno accettato di recente un colloquio con le istituzioni organizzando un laboratorio di pelletteria, i cui introiti sono devoluti ai figli dei detenuti di una località del Perù ed a bambini del Brasile. «Per l'allestimento dello stand hanno avuto l'autorizzazione Carbone, Tempetrini, Gasparella e Battaglia, che — ha spiegato la dottoressa Bevilacqua — hanno lasciato il carcere per recarsi a Napoli. Ho pensato però di non lasciare estranei a questo tipo di iniziativa gli altri detenuti. E così insieme con gli educatori ed il gruppo di volontari e la sezione avellinese dell'Unicef abbiamo organizzato questa giornata». Dalle 9.30 (ma numerosi fanciulli erano in attesa già da alcune ore fuori dai cancelli) decine di bambini sono entrati nell'istituto penitenziario venendo presi in consegna dai loro genitori. Con loro anche scolari delle elementari irpine.

Avellino. Due detenuti suonano per i figli e una scolaresca elementare

Un momento di serenità nel carcere di Bellizzi. Reclusi e bambini si divertono sulle sponde del laghetto

Alcuni bambini dell'Irpinia impegnati in una partita di pallone nel recinto del penitenziario

Sarebbe complice di Paolo Cao, ucciso giovedì scorso in una sparatoria

BIELLESE ARRESTATO IERI A VERCELLI PARTECIPO' A RAPINA NEL COMASCO

COMO — *Per la sanguinosa tentata rapina di giovedì scorso al laboratorio-oreficeria di Valmorea, nel corso della quale è stato ucciso un rapinatore, Paolo Cao, 32 anni, cagliaritano, residente a Biella, latitante in Francia, sulla Costa Azzurra, ci sono i primi sviluppi.*

La squadra mobile di Vercelli, in collaborazione con quella di Como, ha effettuato un fermo. Quello di un pregiudicato fortemente indiziato di essere un componente del commando che dopo la sparatoria riuscì a dileguarsi a bordo di una Mercedes 190 nera. Si tratta di Franco Tesoro, 34 anni, originario di Biella, residente a Cerione (Vercelli), che risulta legato sentimentalmente ad una sorella del Cao.

Il Tesoro è in stato di fermo di polizia giudiziaria a disposizione della procura della Repubblica di Como. Secondo quanto sono riusciti ad accertare gli inquirenti il Tesoro, al momento dell'assalto al laboratorio-oreficeria, si trovava sul cancello della villetta situata alla periferia di Valmorea, un comune comasco a due passi dalla Svizzera.

Il Tesoro, secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile di Vercelli, era quello che aveva cercato di entrare nel laboratorio-oreficeria subito dopo il Cao. Stando a quanto si è appreso il pregiudicato fermato sarebbe stato riconosciuto dall'orefice di Valmorea. Ci sarebbero altri elementi che provano la partecipazione del Tesoro al tragico assalto. Elementi sui quali gli inquirenti per ora mantengono il più stretto riserbo.

In giornata il fermato dovrebbe essere accompagnato a Como e posto a disposizione del dottor Giuseppe Ciraolo, il sostituto procuratore che coordina le indagini. Gli investigatori sarebbero sulle tracce anche degli altri tre componenti il commando. Uno di loro quasi sicuramente è leggermente ferito.

Gente che apparterrebbe ad una organizzazione composta da una dozzina di elementi tutti residenti nella provincia di Vercelli e a Biella e che agiva soprattutto nel Comasco e nel Canton Ticino.

m. m.

A Busca, raduno delle famiglie con questo cognome

PER LA «SAGA» DEI TALLONE APPUNTAMENTO NEL CUNEESE

CUNEO — Tallone non è il cognome tra i più diffusi nella Granda e in Piemonte, ma sicuramente è il più organizzato e anche il solo che a livello di gruppo ha svolto ricerche sulle proprie origini storiche. Dal 1984 una volta all'anno le famiglie che si chiamano Tallone si riuniscono impegnando una intera giornata a rinsaldare vincoli di amicizia e di parentela che la diaspora aveva fatto dimenticare. Il prossimo raduno dei Tallone, il quarto della saga, è in programma domenica 7 giugno a Busca, la cittadina fra Cuneo e Saluzzo dove pare viva la più alta concentrazione di famiglie che portano questo cognome.

I Tallone hanno anche costituito un club che ha sede presso il «Caffè Cont veja» di Luciano Tallone ed è qui che il direttivo dei Tallone (Luciano, Danilo, Ani, Michele Paola e Valdo) ha deciso di estendere l'invito al raduno a tutte le famiglie che vivono nel Cuneese, in Piemonte, nel resto dell'Italia, e anche in Francia.

Consultando gli elenchi telefonici Michele Tallone, uno dei fondatori del sodalizio, ha scoperto possibili soci a Torino, Varese, Imperia, Ovada, Alessandria, Novara e ha avuto conferma che esiste un gruppo di settanta famiglie Talone (una «l» chissà come si è persa, ma l'origine è sicuramente comune) nella città di Artena, vicino a Roma.

In Francia, soprattutto a Lione e a Nizza, vivono invece molti «Tallon», privati della vocale finale ma sempre appartenenti all'originario ceppo che pare abbia avuto inizio nel 1300 a Bernezzo e che da qui si è poi sparso per l'Europa e probabilmente anche nel resto del mondo, lungo le strade dell'emigrazione. Centinaia di copie di inviti ciclostilati per il raduno del 7 giugno sono quindi partite alla volta dei destinatari e le adesioni che stanno pervenendo da un po' dovunque fanno ritenere che quest'anno i Tallone presenti a Busca saranno almeno trecento, il doppio dei partecipanti all'incontro del 1986.

Spiega Michele Tallone, «Miclinet» per gli amici, anziano ma sempre più arzillo propagandista della saga e del casato: *«I Tallon di Lione verranno in pullman, quelli di Nizza in macchina e ci sarà padre Irénè, un frate francescano che abbiamo subito nominato cappellano dei Tallone. In ogni città piemontese o italiana dove sono presenti famiglie di cognome Tallone abbiamo affidato al più attivo l'incarico di tenere i contatti, di promuovere la massima partecipazione alla saga di Busca del 7 giugno»*.

Il programma della giornata comprende nella mattinata un ricevimento in Municipio, la messa nella chiesa dell'Assunta celebrata dal cappellano padre Tallon, quindi la grande seduta conviviale al ristorante «Valle Verde» di Busca che occuperà l'intero pomeriggio. Quest'anno la saga presenta una simpatica novità: il gemellaggio con il club, che si sta costituendo, delle famiglie che portano il nome «Dutto». E' una proposta, accolta favorevolmente, dal solito instancabile organizzatore Miclinet Tallone.

«Solo a Cuneo i Dutto sono almeno cinquecento famiglie, altre centinaia, forse migliaia, vivono nei paesi del circondario — concludono i dirigenti del club Tallone —, *è cioè un cognome diffuso quasi quanto i Rossi. Abbiamo ritenuto fosse giusto trovarci insieme rendere omaggio alle nostre comuni radici contadine. I più attivi fra i Dutto hanno accettato e a Busca getteremo le basi per una unione fra i nostri due casati destinata in futuro a raggiungere grandi obiettivi»*.

Intanto, Tallone di tutta Italia unitevi, partecipate alla saga di Busca del 7 giugno, e se volete ulteriori informazioni telefonate alla sede cuneese del sodalizio: (0171) 62.039.

Gianni De Matteis

Si scatenarono sette anni fa a Celle Ligure

SAVONA, 10 HOOLIGANS PROCESSATI PER LESIONI

SAVONA — *Alla vigilia di Italia-Inghilterra, per la qualificazione nei quarti di finale del campionato europeo di calcio del 1980, una banda di teppisti inglesi, ospiti di Celle Ligure, in attesa di raggiungere lo stadio comunale di Torino, sede dell'incontro, mise a soqquadro la città rivierasca.*

Turisti ed abitanti del posto vennero malmenati; auto in posteggio e di passaggio sulla statale Aurelia furono danneggiate e, alcune, semidistrutte. Una riedizione di incidenti analoghi già avvenuti in Inghilterra e in altri Paesi per incontri di club ed un prologo della tragedia avvenuta anni dopo allo stadio Heysel di Bruxelles.

Dieci di questi teppisti sono chiamati, stamane, alla sbarra del tribunale di Savona con le accuse di rissa e lesioni personali: un accoltellamento e ferite inferte con cocci di bottiglie a due abitanti di Celle ligure, Pietro Venturino, 51 anni, e Francesco Li Causi, di 47.

Sono: Nicholas Bell, 31 anni; Trevor Fletcher, 27; Leslie Gasson, 28; Christopher Wakefield, 25, e il fratello, Albert, di 30; David Brian Johnson, 37; Benjamin Drumm, 30; Andrews Martin, 37; Christopher Edmond, 26; e Douglas Foster, di 28.

Si tratta soltanto di uno sparuto gruppo di quello ben più numeroso che, il 10 giugno del 1980, ubriaco di birra e altri alcolici, si riversò nelle vie e nei locali pubblici di Celle Ligure (Savona), aggredì proditoriamente passanti, avventori e i pochi coraggiosi che cercavano di convincerli ad un comportamento civile.

Poi, i dieci tifosi inglesi, insieme ad altri connazionali rimasti sconosciuti, si barricarono nell'hotel Riviera, al centro della città, bombardarono passanti e carabinieri accorsi sul posto con bottiglie e soprammobili.

Furono ore di panico in cui si sfiorò la tragedia. I carabinieri di Celle erano impotenti, per l'esiguo organico della caserma, a riportare l'ordine. Una minoranza della popolazione locale si preparava a dare l'assalto all'albergo. Quando la situazione stava per precipitare, dal comando del gruppo carabinieri di Savona, giunsero rinforzi e scattarono le manette. Non si sa ancora se gli imputati si presenteranno davanti ai giudici di Savona.

Bruno Balbo

La campagna elettorale ripropone lo scontro sull'arte venatoria

A CACCIA DI VOTI, CON E SENZA DOPPIETTA

Quattro milioni di voti che fanno gola a tutti i partiti — Il partito dei cacciatori conta già su cinquanta consiglieri negli enti locali e punta ad eleggere almeno un deputato

ROMA — Un esercito di quattro milioni di persone armate di doppiette e lenze marcia verso il Parlamento. All'appuntamento del 14 giugno ci sono anche loro: nel multiforme panorama di partiti e partitini sono spuntati anche quelli che dichiaratamente si prefiggono come unico obiettivo politico l'abolizione di lacci e lacciuoli alla caccia e alla pesca.

E questo mentre i radicali annunciano che sono decisi a ripresentare il referendum per abolire la caccia e le associazioni ambientaliste stanno già raccogliendo in questi giorni firme per referendum regionali (possibile anche in tempi di elezioni), non senza polemizzare con i seguaci di Pannella: «Non ci hanno consultati», dicono i verdi.

Contro questa «congiura» partono all'attacco di Camera e Senato: «Caccia-Pesca-Ambiente C.P.A.» (in cinque circoscrizioni sparse in Toscana, Campania e a Bologna); «Movimento nazionale italiano cacciatori natura ambiente» (nelle circoscrizioni della Lombardia e del Veneto); il «partito nazionale italiano caccia e pesca» (presente solo a Roma).

I nuovi «partiti», che contano sui voti di un milione e quattrocentomila cacciatori e due milioni e mezzo di pescatori, hanno simboli espliciti (ma anche «ambigui», dicono gli ecologisti). Nelle liste vi compariranno con contrassegni chiari: vi campeggiano uccelli e pesci, leprotti e cani, ma anche richiami alla «natura» e all'«ambiente», tanto che un elettore disattento e disinformato potrebbe anche scambiarli per nuovi protagonisti del variegato arcipelago verde. E, invece, non nascondono di essere la «risposta» alla lista verde del «sole che ride», di essere nati in rivolta contro tutti i partiti «perché ci sentiamo non tutelati e criminalizzati», come dice Carlo Maltagliati, imprenditore di Montecatini, leader dei cacciatori. E ovviamente nemici acerrimi del referendum anti-caccia.

Con un passato di ex segretario provinciale liberale, Maltagliati è ora consigliere comunale del «C.P.A.» che si era già presentato alle amministrative nell'85 facendo incetta di 50 consiglieri comunali. «Ho portato via un seggio ai comunisti perché ho avuto voti soprattutto nei quartieri dove il pci domina — dice orgogliosamente Maltagliati — e in Sicilia abbiamo avuto il doppio dei verdi».

La polemica coi «verdi» è sempre pronta a divampare, ma Maltagliati non è tenero con nessuno: «Non possiamo essere d'accordo con nessuno perché tutti ci dicono "prima sparite, poi trattiamo"». E le critiche non risparmiano le varie associazioni venatorie un po' troppo «morbide». Temono che prima o poi un referendum anti-caccia — per ben due volte è stato bocciato — riesca a «fare segno».

«Certo, se riuscissimo a portarli in porto — dice il «verde» Gianluca Felicetti —, ma continuano ad essere bocciati con curiosi pretesti, anche perché la legge sulla caccia si presta ai cavilli. Eppure, dai vari sondaggi è emerso che il settanta per cento degli italiani è per la chiusura della caccia, ma evidentemente contano di più altri interessi».

E' lo stesso Maltagliati a ricordare che la caccia fa ruotare un giro d'affari di mille miliardi. E non c'è dubbio che cacciatori e pescatori siano un bel serbatoio di voti: «Sicuramente riusciremo ad avere un deputato, e coi resti anche qualcuno di più», afferma con sicurezza il leader del C.P.A.

Gli ambientalisti accusano i cacciatori («in Italia, abbiamo la densità più alta di tutt'Europa, e anche un numero irrisorio di guardiacaccia», dice Felicetti) di distruggere il patrimonio faunistico con estrema disinvoltura e in modo poco sportivo (ad esempio con le reti, o in periodi in cui gli animali sono in cova), di effettuare il ripopolamento «con i soldi pubblici». «E' curioso che dicano di amare la natura, gli animali; ma se io amo qualcuno non l'uccido. Uccidere per divertimento è eticamente assurdo», afferma Felicetti.

Ma chi sono questi cacciatori arrabbiati? «Da noi si dice: quando vai a caccia non chiedere di che partito sei, ma come cacci». E gli altri problemi? La passione della caccia e della pesca evidentemente li fa dimenticare.

Stefanella Campana

Ultimi giorni per il 740 (attenti agli scioperi banche)

Ultimi giorni utili per i contribuenti che devono presentare la dichiarazione dei redditi. Attenzione: da venerdì prossimo 29 maggio e sino al 6 giugno, sciopero articolato per regioni dei dirigenti bancari aderenti alla Federdirigenti Credito: molti sportelli degli istituti di credito resteranno perciò chiusi.

BODRATO: «L'OBIETTIVO DC E' LO STESSO DEL PSI SOLO PER PALAZZO CHIGI...»

ROMA — Capolista dc a Torino, Guido Bodrato è anche vicesegretario del partito, dunque uno dei massimi responsabili delle scelte di politica nazionale.

La dc chiede tregua agli ex alleati, onorevole Bodrato. Cos'è, vi siete pentiti?

«No, è l'invito ad un dibattito più responsabile. La campagna elettorale non si interrompe certamente, ma abbiamo l'impressione che si sia determinata una tendenza ad uscire dalle righe, ad assumere posizioni esagerate e ingiustificate. E siccome la prospettiva dopo il voto è quella di un chiarimento per una nuova collaborazione a cinque, è meglio tenerne conto nel dibattito».

I repubblicani rispondono che finalmente la dc ha imboccato la via per Damasco.

«Anche questa è ancora una polemica certamente non costruttiva. Non credo che sia la dc ad aver provocato le punte più aspre del confronto».

Anche i liberali dicono di non capire perché De Mita abbia provocato lo sconquasso degli ultimi mesi. Insomma, tutti gli ex alleati continuano ad avercela con la dc, nonostante la richiesta di tregua...

«Se le risposte sono di questo genere, vuol dire che non c'è molta volontà di fare ragionamenti pacati. La richiesta di tregua non è venuta da chi aveva provocato la rissa. E' un invito ad un dibattito costruttivo, e ci auguriamo che venga accolto. Perché se viene considerato come un segno di debolezza e di incertezza della dc, allora sia chiaro che l'interpretazione è sbagliata».

Voi però insistete e ripetterete comunque la tregua?

«Per la verità, la dc non ha mai fatto polemiche scorrette o poco costruttive. Abbiamo detto che bisogna assumere un impegno prima del voto, e questo è un invito alla chiarezza. Se ciò fa irritare gli altri partiti, vuol dire che hanno delle incertezze non risolte al loro interno, ma non possono concludere che c'è una particolare aggressività da parte della dc».

Il psdi propone per la prossima legislatura un governo consolare: Palazzo Chigi a rotazione per tutti e cinque...

«Sono delle trovate che non hanno alcun fondamento politico. Noi insistiamo nel dire che bisogna costruire una maggioranza nel segno della stabilità e che rispetti il valore del consenso democratico. Questo è ciò che chiede il Paese».

Tutto questo gran parlare che si sta facendo in campagna elettorale di riforme istituzionali, non le sembra anch'esso un po' troppo artificioso e strumentale?

«E' un discorso che parte da un riconoscimento: il nostro è un sistema politico relativamente debole di fronte alle questioni fondamentali del governo. Anche in Inghilterra, come da noi, stanno andando ad elezioni anticipate. Ma lì si concluderanno con l'indicazione di una maggioranza e di un governo precisi. Da noi non è così, e dunque la discussione ha un senso».

Craxi sembra seriamente intenzionato a rifare il pentapartito, ma solo se riavrà Palazzo Chigi. Ci starete?

«Lo avevo già previsto, che il problema di Craxi fosse di tornare a Palazzo Chigi. Ma questo è un obiettivo anche della dc. E dunque c'è conflitto».

E se dopo le elezioni non ci fosse per voi altra possibilità di formare un governo che quella di un'alleanza con il pci?

«Mi sembra fuori dalla realtà, ed escludo che possa esserci solo questa ipotesi. Noi abbiamo detto che siamo alternativi, e Natta addirittura ha detto che siamo antagonisti. Quindi non vedo come il voto possa cambiare un orientamento così ben definito, che fa della dc e del pci i punti di riferimento per due politiche diverse e contrapposte».

Veniamo ai problemi di Torino. La soluzione della crisi comunale, dipende ormai interamente dalle elezioni politiche?

«Sì. Anche se la crisi si è aperta in precedenza e su questioni puramente amministrative, la sua soluzione può dipendere dal voto del 14 giugno. Se verrà confermato l'orientamento del 1985, sono convinto che la crisi si risolverà rapidamente con la formazione di una nuova giunta pentapartito. Ma se l'orientamento venisse modificato a vantaggio del pci, registrando un indebolimento della maggioranza, è possibile che in alcuni partiti, particolarmente il psi, nasca la tentazione di tornare agli equilibri di sinistra».

Gianni Pennacchi

Sabato si apre la mostra nautica di Viareggio

SANTI ED EROI, FORSE... NAVIGATORI UN PO' MENO

VIAREGGIO — L'Italia è un Paese di santi, eroi, ma non più di navigatori. Il «parco» nautico nazionale è infatti la metà di quello francese, inglese e tedesco ed è praticamente pari a quello della Norvegia, nazione che ha 5 milioni di abitanti. Le importazioni di barche da diporto nel 1986 sono aumentate del 38,39% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni sono diminuite del 15,45%. Di contro il «parco» nautico nazionale è aumentato di 30 mila unità raggiungendo il numero di 660 mila, mentre le esportazioni delle barche a vela tra gli otto e i dodici metri sono cresciute del 53,6%.

Questi dati, che l'Ucina (Unione costruttori italiani navali) ha appena reso noti, sono stati valutati nei loro multiformi aspetti nel corso della presentazione della V Mostra della Nautica di Viareggio, che si terrà da sabato al 7 giugno e che è caratterizzata dalla più grande concentrazione europea di motoryacht oltre i 15 metri.

Dopo un saluto dell'ambasciatore Ottorino Borin, presidente della Società di Gestione Mostre di Viareggio, ha preso la parola Anna Maria Patini, amministratore delegato della rassegna italiana: «E' un momento importante e delicato — ha detto — per la nautica e per il settore cantieristico. I nostri sforzi sono tesi a offrire un momento di incontro fra i diportisti italiani e stranieri con i più prestigiosi cantieri italiani, a propagandare ed enfatizzare l'immagine della produzione della cantieristica italiana, a dare alla Versilia un motivo di più per anticipare la stagione turistica».

La Mostra di Viareggio ha la particolarità di essere il salone «galleggiante» più importante d'Europa: per nove giorni sullo specchio d'acqua della darsena saranno presenti 100 imbarcazioni italiane e straniere per un valore complessivo di oltre 200 miliardi di lire. I visitatori avranno l'opportunità di fare quotidiane prove in mare sui lussuosi yacht, sugli offshore o sulle barche a vela «parcheggiate» nella Darsena Europa.

Nel corso della conferenza-stampa, a cui hanno partecipato Renzo Pozzo, presidente dell'Ancanap e Filippo Picchiotti, direttore della mostra, è stato presentato il programma della manifestazione che prevede, fra l'altro, lo svolgimento di tre convegni sulle infrastrutture portuali, sulla salvaguardia del mare (con il patrocinio della Marina Mercantile e della Comunità Economica Europea) e sulle misure fiscali. Una mostra a parte sarà dedicata al modellismo nautico.

Salite anche le esportazioni

MOBILI E LEGNO PER IL SETTORE TEMPO DI RIPRESA

ROMA — Il settore del legno e del mobili è tornato nel 1986 in positivo. Rispetto all'anno precedente è la produzione industriale è aumentata del 10,3%, il fatturato totale del 14,5% e le esportazioni (che hanno sfiorato i 4 mila miliardi di lire) del 6%.

I mobili soprattutto hanno avuto un forte peso, grazie anche ad una sensibile ripresa della domanda interna. Per quanto riguarda l'export invece rischiamo di essere superati da una forte concorrenza, sviluppatasi soprattutto in Germania dove è in atto un processo di accorpamento delle piccole imprese.

E' per questo che la Federlegno Arredo rivolge un appello allo Stato e agli imprenditori, in vista dell'assemblea generale che si svolgerà a Milano venerdì. «Nonostante il legno lavorato sia al quarto posto fra i prodotti italiani esportati — ha sostenuto il presidente della Federlegno, Leonida Castelli — lo Stato non ha mai predisposto agevolazioni per il settore».

Eppure ci sarebbe parecchio da fare, in primo luogo per combattere la carenza di materia prima. «Noi importiamo circa 2 mila miliardi di legname l'anno — ha proseguito Castelli — e la grande maggioranza di questo materiale è legno di pioppo. Tutto ciò è assurdo se si pensa che il pioppo attecchisce ovunque qui da noi. La Cee impasisce ogni anno di fronte ai prodotti eccedentari, perché allora non riconvertire alla forestazione determinate coltivazioni in eccedenza?».

Dal 13% del '60 al 50% dell'87

SEMPRE DI PIU' GLI ITALIANI IN VACANZA

ROMA — Quest'anno metà degli italiani andrà in vacanza. Una popolazione vacanziera di 23 milioni di persone che tocca quest'anno la soglia del 50% della popolazione quando negli Anni Sessanta appena il 13% si concedeva un relax fuori della propria residenza.

La conferma viene da Guido Vaccaro, responsabile del servizio studi turistici dell'Istat, secondo il quale attualmente il turismo di vacanza rappresenta il 60% del settore. Viaggiano con la stessa frequenza gli uomini e le donne dedicando alle vacanze una spesa che rappresenta attualmente il 5% dei consumi delle famiglie. Viaggiano di più gli italiani tra i 30 e i 40 anni, ma è tra gli ultrasessantenni che si registra in questi ultimi anni il trend di crescita più elevato nella domanda turistica che raggiungerà nell'87, probabilmente un aumento del 50% rispetto ai primi Anni 80.

La durata media di una vacanza è di 21 giorni e la formula preferita dagli italiani è quella di soggiornare presso parenti e amici: i vacanzieri-ospiti sono uguali per numero a quelli che alloggiano in albergo e che rappresentano il 27% del totale. Ci si ferma di più da parenti e amici (circa tre settimane); in albergo il soggiorno medio è di due settimane. Il 20% di italiani utilizza la formula della casa in affitto con una permanenza media di tre settimane. Chi possiede una casa propria (il 12% di italiani) soggiorna un mese.

DAL 25 MAGGIO AL 6 GIUGNO

SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2

TORINO Corso Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66 - Viale dei Mughetti 13 - **NICHELINO** Via Cacciatori 111 - **TROFARELLO** Via Torino 236/238
ALPIGNANO Via Cavour 127 - **BUROLO** (IVREA) S.S. Lago di Viverone 26 - **BIELLA** C.so Europa 14 - **AOSTA** (POLLEIN) Località Autoporto 3

Gli Usa intendono spingere gli alleati a schierarsi militarmente

SUL GOLFO SI DECIDE A VENEZIA

[illegible] Fanfani darà oggi a Reagan parere negativo sulla «task force»

[illegible] rapiti a [illegible] secondo diplomatici occidentali

KABUL — I ribelli afghani hanno rapito la settimana scorsa 21 cittadini sovietici, tra i quali tre donne, nel corso di un'imboscata nei pressi di Kabul. Secondo le fonti che hanno diramato la notizia, le misure di sicurezza attorno ai quartieri della capitale occupati da sovietici sono state rafforzate per l'accentuarsi dei contrasti all'interno del partito di governo.

Ex-ministro pakistano [illegible] in imboscata

ISLAMABAD — Un ex-ministro pakistano ed ex-governatore della provincia del Balukistan, Ghaus Bakhash Raeesani, è stato ucciso ieri in un'imboscata insieme alle sue quattro guardie del corpo, in un villaggio a 70 chilometri da Quetta. Uno dei suoi attentatori è rimasto a [illegible] volta ucciso. Lo si è appreso da fonte ufficiale. Ghaus Raeesani stava tornando nella sua residenza, quando la sua jeep e quella della scorta sono cadute nell'imboscata.

Israele, [illegible] per lo scandalo Pollard

GERUSALEMME — Fonti israeliane, indipendenti l'una dall'altra, hanno affermato che c'è [illegible] responsabilità [illegible] ministri nel caso Jonathan Pollard, l'ebreo cittadino americano condannato alcuni mesi fa all'ergastolo negli Stati Uniti per spionaggio a favore di Israele. Ambedue [illegible] però evitato di raccomandare provvedimenti nei confronti dei ministri coinvolti nella vicenda.

La sottocommissione della Knesset (parlamento), presieduta dal ex-ministro degli esteri laburista Abba Eban, ha però stabilito, secondo anticipazioni del documento diffuse dalla tv, che la responsabilità del ministro degli esteri Shimon Peres è stata maggiore di quella del primo ministro [illegible] Shamir, del ministro della [illegible] Yitzhak Rabin e del [illegible] portafoglio Moshé Arens. In quanto Peres era capo del governo e perciò «primus inter pares» quando scoppiò lo scandalo.

Cisgiordania, ucciso palestinese [illegible] scontri [illegible]

NABLUS — Un palestinese è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri sera a Nablus, nella Cisgiordania occupata da Israele, dopo che c'erano [illegible] incidenti tra dimostranti e truppe israeliane.

Secondo quanto si è appreso [illegible] fonte palestinese la vittima, Awad Altatuk (32 anni) è morto dopo che era stato trasportato all'ospedale [illegible] Raffidyeh.

Un portavoce militare israeliano ha detto che è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause [illegible] morte [illegible] palestinese.

WASHINGTON — La situazione del Golfo Persico verrà esaminata nel corso del vertice di Venezia tra i sette Paesi più industrializzati del mondo dall'8 al 10 giugno.

Lo ha scritto il «New York Times», secondo il quale gli Usa intendono «agitare lo spauracchio» di una aumentata presenza dell'Urss nel Golfo per cercare [illegible] convincere gli alleati a condividere con [illegible] la responsabilità [illegible] proteggere la libertà di navigazione in quelle acque.

Tuttavia, nell'incontro odierno [illegible] il presidente Reagan, il presidente del [illegible] italiano, Amintore Fanfani, gli esporrà probabilmente il suo parere sfavorevole, non solo ad una partecipazione diretta dell'Italia all'ipotesi di [illegible] «task-force» internazionale, ma le sue stesse perplessità sul fatto che dell'argomento si debba discutere durante il meeting [illegible] capi [illegible] stato a Venezia. Argomentazioni che Reagan non accetterà facilmente.

Fanfani, reduce dalla visita in Canada, è giunto a Washington ieri [illegible]. Oggi incontra il presidente Ronald Reagan, il ministro del tesoro James Baker ed il segretario di stato George Shultz.

[illegible] questa tappa Fanfani compie nella capitale statunitense l'ultima delle visite nelle capitali dei Paesi che saranno presenti a Venezia.

Il «New York Times», sempre a proposito [illegible] Venezia, aggiunge che la cooperazione tra gli alleati sulla questione del Golfo appare poco probabile dato il risentimento esistente tra gli alleati europei e quelli arabi degli Stati Uniti a causa delle rivelazioni sulle vendite segrete di armi all'Iran.

Anche Weinberger da Bruxelles ha invitato i Paesi della Nato a salvaguardare le rotte del petrolio

Il giornale conferma che la decisione americana di accogliere la richiesta del Kuwait e di [illegible] sotto bandiera Usa 11 delle 22 petroliere giganti del Paese arabo è stata decisamente accelerata dalla mossa del Kuwait di rivolgere anche all'Urss la stessa richiesta. L'Unione Sovietica ha deciso di porre sotto la propria bandiera tre petroliere kuwaitiane.

Il presidente Ronald Reagan ha incontrato ieri i propri consiglieri militari [illegible] esaminare la possibile strategia americana che accompagnerà la decisione di mettere le navi e gli aerei da guerra americani a più diretto contatto con la già tesa situazione del Golfo Persico.

Con i suoi consiglieri il presidente dovrà decidere non solo che tipo di protezione (ad esempio aerea o navale, lontana o da distanza ravvicinata) gli Usa intendano attuare ed anche quali siano le norme di comportamento per i comandanti delle navi ed i piloti americani impegnati nell'azione.

Ma soprattutto Ronald Reagan dovrà rispondere alla domanda su quello che [illegible] dovrà fare se una petroliera kuwaitiana, [illegible] bandiera americana, verrà colpita dall'Iran: la risposta dovrà essere diretta contro un [illegible] o [illegible] vedetta iraniana, o potrebbe anche comprendere un attacco contro una [illegible] aerea o contro un porto iraniano?

BRUXELLES — Anche Caspar Weinberger da Bruxelles ha invitato gli alleati della Nato a contribuire militarmente alla salvaguardia delle rotte petrolifere nel Golfo Persico. [illegible] questa, secondo gli Usa, divenuta di drammatica attualità dopo l'attacco sferrato per errore da un caccia iracheno alla fregata americana «Stark» e concluso con la morte di 37 marinai.

Prendendo la [illegible] di fronte agli altri ministri della difesa dell'alleanza, il capo del Pentagono non [illegible] formulato [illegible] anche. Più tardi ai giornalisti ha detto di non aver ricevuto alcun impegno preciso da parte dei colleghi. La [illegible] statunitense, ha indicato, sarà portata avanti attraverso i contatti bilaterali [illegible] prima della prossima riunione dei ministri degli esteri della Nato.

Weinberger ha lasciato capire che gli Usa gradirebbero che gli alleati inviassero delle unità o fornissero copertura aerea alle navi Usa e francesi che stanno pattugliando le acque del Golfo.

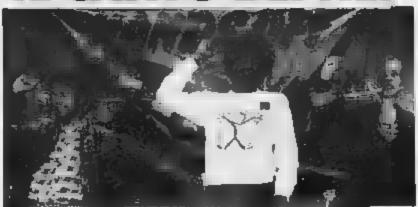
L'idea americana sulla costituzione di una sorta di forza della Nato nel Golfo non avrebbe incontrato obiezioni da parte degli altri ministri. Anche se, come ha osservato Weinberger, si tratta di [illegible] zona fuori dai limiti di competenza [illegible].

Una delle nazioni della Nato che mantiene delle unità nel Golfo è la Gran Bretagna: un [illegible] esponente di questo Paese, celandosi dietro l'anonimato, ha precisato che a Londra non è giunta alcuna richiesta di aumento della [illegible] militare britannica in quelle acque e ha specificato che, comunque, al momento non esistono piani specifici in questo senso.

Weinberger parlando con i giornalisti americani [illegible] ha escluso che la questione possa [illegible] sollevata al vertice di Venezia dei «sette grandi» [illegible] mondo industrializzato e ha esplicitamente detto che [illegible] sarà trattata a Reykjavik al consiglio atlantico dell'11 e 12 giugno.

Frattanto, sempre a Bruxelles il ministro belga della difesa, François-Xavier De [illegible] ha annunciato alla Nato che il Belgio intende smantellare, e non rimpiazzare, le quattro batterie di missili terra-aria «Nike» dislocati in Germania. L'annuncio pare sia stato accolto con freddezza dagli alleati atlantici.

E' stato lo stesso ministro a informare i giornalisti della decisione del Belgio e dell'accoglienza ad esso riservata dagli alleati. I «Nike» dovevano essere sostituiti [illegible] «Patriot», più moderni, ma anche più costosi.

IL CANTO DEI NERI

Johannesburg. Tre rappresentanti del «Cosatu», la confederazione [illegible] sindacati neri del [illegible] Africa, cantano il loro inno [illegible] il [illegible] all'università di Witwatersrand

Sri Lanka, governo e guerriglia sono impotenti

LO STALLO DELLE TIGRI TAMIL

Troppo pochi i militari, [illegible] i ribelli

COLOMBO — [illegible] Sri Lanka è in atto una vasta offensiva contro i Tamil, ma secondo esperti della difesa occidentali, né le forze governative dello Sri Lanka, né i ribelli Tamil — le «tigri» — che combattono per un loro stato indipendente nell'isola, possono per ora sperare in una vittoria militare.

Infatti, affermano le [illegible] in questione, i ribelli sono troppo scarsamente armati, anche nella loro roccaforte di Jaffna, per riportare una vittoria considerevole sulle forze di sicurezza. Mentre, da parte loro, i militari dello Sri Lanka, che fino al 1983 erano in gran parte destinati a incarichi cerimoniali, [illegible] ancora troppo pochi per ottenere qualche conquista nelle [illegible] attualmente [illegible] il controllo dei ribelli Tamil.

Le forze governative hanno [illegible] incontrato un'aspra resistenza in una offensiva antiguerriglia attuata nella penisola di Jaffna, nello Sri Lanka settentrionale. Il presidente Junius Jayewardene aveva ordinato il mese scorso alle sue truppe di riconquistare Jaffna, anche a costo di perdite civili. Questo ordine era stato dato dopo l'esplosione — attribuita ai guerriglieri — di un'auto bomba a Colombo che aveva provocato molte vittime.

«*Nessuna delle due parti ha una possibilità di vittoria* — ha dichiarato un esperto militare straniero che non ha voluto essere identificato —. *I militari hanno avuto successo nelle loro operazioni nella provincia settentrionale, in febbraio, ma tre battaglioni* [illegible] *totale di nove sono rimasti bloccati là*».

Gli esperti occidentali affermano che [illegible] che i ribelli abbiano fatto buon uso dei rifornimenti contrabbandati dall'India, [illegible] sono stati capaci di conquistare nessuno dei dieci campi che le forze governative ancora mantengono nella penisola di Jaffna. Alcuni diplomatici si chiedono perché le forze di [illegible] ci mettano tanto tempo per riconquistare il controllo di Jaffna.

A questo proposito, spiega un diplomatico asiatico: «*Se avessero voluto attuare un attacco fulmineo, avrebbero dovuto farlo immediatamente dopo l'attentato di Colombo. Se hanno la preparazione necessaria, che cosa li trattiene? Ovviamente si tratta di un problema concernente il dispiegamento delle truppe e la reazione da parte dell'India. Ecco perché i governativi non possono intraprendere ampie offensive*».

Secondo il diplomatico, le forze militari dello Sri Lanka ritengono che la riconquista di Jaffna significherebbe la perdita di quattro civili Tamil per ogni soldato ucciso o ferito. Osservatori stranieri pensano che l'India, patria di 50 milioni di Tamil, non potrebbe far passare una operazione [illegible] genere sotto silenzio.

L'India ha tentato di svolgere opera di mediazione nel conflitto dello Sri Lanka, [illegible] corso del quale [illegible] morte settemila persone dal 1983 in poi.

Subito dopo l'attentato [illegible] Colombo, l'aviazione militare aveva lanciato attacchi di rappresaglia contro Jaffna, durati cinque giorni e secondo il governo un centinaio di ribelli e [illegible] sono stati uccisi.

I ribelli Tamil sono equipaggiati con una varietà di armi automatiche, di mortai di fabbricazione belga e di razzi anti-carro. Un esperto della difesa ha detto che «la maggior parte di queste armi sono obsolete».

I ribelli [illegible] fucili dall'India, nella parte nord-occidentale dello stretto di Pal, che separa lo Sri Lanka dall'India usando piccole imbarcazioni munite di motori fuoribordo che impiegano 20 o 30 minuti a compiere il percorso.

Il governo dello Sri Lanka nega di impiegare mercenari stranieri nella sua lotta contro i ribelli Tamil, ma ha ammesso che Israele l'ha aiutato a stabilire una rete di servizi segreti [illegible] informazione. Il governo ha anche ammesso che una compagnia privata composta di ex-membri della «Special air service» britannico addestra i soldati dello Sri Lanka in manovre tattiche contro la guerriglia e allena anche i piloti di elicotteri.

Protestavano contro le violazioni dei diritti umani

CONTADINI MESSICANI PICCHIATI NELL'AMBASCIATA ITALIANA?

DALL'URSS ARMI ALL'IRAN

NEW YORK — *L'Unione Sovietica ha venduto all'Iran armi tecnologicamente molto avanzate per oltre 18 milioni di dollari ed in maniera che la transazione non desse troppo nell'occhio. La notizia è stata pubblicata oggi sul New York Times.*

Secondo l'autorevole quotidiano i sovietici hanno fatto [illegible] *di «Dc-9» charter israeliani per il trasporto* [illegible] *queste armi destinate, sulla carta, alla Corea del Nord. Tra le armi fornite agli iraniani, c'erano missili contraerei «Sam-7» e rampe di lancio prese da un ar*[illegible] *del patto di Varsavia in Polonia.*

CITTÀ DEL MESSICO — I contadini messicani del fronte [illegible] «Zapata», che ieri sono entrati nelle ambasciate d'Italia, Francia e Danimarca di Città del Messico hanno denunciato di essere stati picchiati nella rappresentanza diplomatica italiana da uno speciale reparto messicano di polizia, denominato «Zorro», chiamato dai responsabili della sede diplomatica. La stessa cosa sarebbe avvenuta nell'ambasciata di Francia.

L'ambasciatore d'Italia in Messico, Franco Ferretti, ha smentito recisamente che ci siano stati episodi di violenza dentro o fuori la rappresentanza diplomatica. Ha confermato di aver ricevuto due membri della delegazione che gli hanno consegnato un documento con il quale denunciano aggressioni fatte da poliziotti e guardie pagate dai proprietari terrieri contro comunità contadine delle regioni di Hidalgo e Veracruz.

[illegible] quando i dimostranti hanno manifestato l'intenzione di occupare l'ambasciata, ha [illegible] ordine perché fossero espulsi dal personale italiano.

Dal 4 maggio gli stessi contadini hanno anche organizzato un accampamento davanti alla cattedrale metropolitana ed al palazzo nazionale per sollecitare un'udienza da parte del ministro degli interni, Manuel Bartlett il quale, almeno per ora, si rifiuta di riceverli.

La controversia all'origine dei fatti avvenuti ieri è vecchia. Gli indi contadini rivendicano da tempo la proprietà di vaste e fertili terre che sostengono di aver ricevuto con un decreto [illegible] del 1936. Ma si scontrano con gli agricoltori che le occupano e le lavorano in quanto, ufficialmente, tali territori non sono stati mai espropriati.

Gli scontri tra i contadini che tentano di occupare le terre e gli agenti e le guardie pagate dai proprietari terrieri hanno già provocato numerose vittime. Nel documento consegnato ieri alle ambasciate viene denunciata la violazione dei diritti umani e vengono segnalati casi di contadini torturati o «desaparecidos».

STAMPA SERA
Mercoledì 27 Maggio 1987
13

Alla riscoperta della canzone popolare / 5

IL PIEMONTE CANTA IL BUON VINO (MARIA GIOANA E' LA SUA MUSA)

Per Costantino Nigra, il nostro grande appassionato [illegible] musica popolare che fu anche [illegible] diplomatico e distinto gentiluomo di corte (assisté fra l'altro [illegible] testimone alla registrazione dell'atto di nascita del Principe di Piemonte, il futuro re Umberto II, nel castello di Racconigi il 20 settembre [illegible] insieme al capo [illegible] governo Giolitti [illegible] fungeva da no[illegible] le canzoni dell'Italia [illegible]tentrionale, ossia le «ballate narrative», si caratterizzano perché hanno spesso per argomento dei fatti storici, racconti romanzeschi e familiari, mentre celebrano solo occasionalmente sentimenti amorosi, laddove gli «strambotti» dell'Italia del Sud ne sono letteralmente intrisi. [illegible] dobbiamo tuttavia pensare a suddivisioni nette.

Una prima importante [illegible]sione è quella costituita dalle musiche «a ballo», le cui parole hanno una funzione alquanto secondaria o semplicemente divertiva, quando non del tutto casuale. Così, ad esempio, la ben [illegible] «monferrina», amatissima danza piemontese, viene talvolta accompagnata [illegible] canto di un testo che pare alludere — in funzione apotropaica, vale a dire esorcistica — addirittura [illegible] Morte, raffigurata nelle campagne del Piemonte come una terribile vecchia ossuta di [illegible] Catlin-ha (=Caterina). [illegible] va il saluto del [illegible], «ciao [illegible] Maria Caterina», seguito dall'invito a [illegible] preoccuparsene troppo: «dàgli [illegible] colpo di setaccio». Dopodiché subentra, liberatorio come una battuta di spirito, il nonsense vernacolo: «Io [illegible] che glielo darei, ma ho lasciato [illegible] il setaccio. / Riso, cavoli e tagliatelle / guardate un po' come ballano [illegible]. / ballano meglio le contadinotte / che le ragazze di Torino». E [illegible] conclude col bomminato, che [illegible] movimento [illegible] danza: «Buondì, buondì, buondì / ancora [illegible] volta sotto la porta / ancora un giro [illegible] la riva / o buondì buondì buondì / ancora una volta e poi mai più!».

«Canzoni per bere»

Una tematica dominante nelle canzoni piemontesi è quella legata al vino, che ha [illegible] luogo a un nutrito mannello [illegible] componimenti [illegible] tipo [illegible] quelli che i cugini d'Oltralpe definiscono *chansons à boire*, ossia «[illegible] bere». Tra le altre, primeggia — per dolcezza di me[illegible] e per forza poetica [illegible] testo, che raffigura un singolare personaggio femminile [illegible] «barbona» — la celeberrima *Maria Gioana* (Maria Giovanna), alla quale, vedendo[illegible] triste a filare sull'uscio di casa, [illegible] «so Gioanin» (il [illegible] Giovannino, antagonista di comodo, che in [illegible] versioni diventa il «so meisteghin», il suo dottorino) domanda come stia di salute. «Se sapeste, caro il mio Giovannino», gli risponde la vecchia, e rivela di soffrire di un gran mal di testa. Pronto arriva il consiglio del medico, o semplicemente dell'amico: «Se non beveste tanto vino, il mal di testa vi passerebbe!», ma la protagonista energicamente lo contrasta con un apodittico: «Se [illegible] vino a quest'ora sarei già [illegible]. Su[illegible] un gran [illegible] barocco e visionario nel quale la vecchia ubriacona detta le regole [illegible] suo funerale: [illegible] quando morirò / voglio essere sotterrata in una cantina / e il prete [illegible] mi [illegible] / lo voglio ubriaco [illegible] / e per miserere / voglio che mi si [illegible] *La Violetta*»...

Un'allegra descrizione [illegible] viaggio che tiene il [illegible] vino dai generosi colli astigiani «dalla terra [illegible] la troviamo in un altro canto iterativo (ossia in forma di fila[illegible] con ripetizioni) che [illegible] parte del più [illegible] repertorio [illegible] Piemonte: «Dalla te[illegible] alla pianta — dice il testo — questo [illegible] vino di pianta / (va poi) [illegible] pianta al [illegible]polo / e quindi [illegible] grappolo [illegible] tinozza / poi dalla tinozza [illegible] cantina / e [illegible] cantina alla bottiglia / [illegible]la bottiglia [illegible] / dalla bocca alla pancia / e infine dalla pancia fa inevitabilmente ritorno alla terra», come si può ben immaginare. Sul [illegible] si [illegible] un po' in tutte le regioni dove la vite alligna e allieta il cuore dell'uomo (sempre che i turisti sofisticatori e avvelenatori non ne [illegible] la fiducia).

«Fior di veleno»

Esemplare è, ad esempio, questo stornello toscano raccolto sulle [illegible] Fiesole [illegible] voce tremula ma sonora e intonata [illegible] povero venditore ambulante: «Fior di veleno / mia madre piange e maledice il vino / ed io sto sempre col bicchiere pieno! / Lo maledice / perché [illegible] sa che il vino è la mia [illegible] / e quando [illegible] il vino io [illegible]lico / Voi di bottiglia, / perché negate il vino a chi lo paga / il vino [illegible] non [illegible] nega!».

I vicini francesi, nel [illegible] repertorio di analogo contenuto, si mostrano assai più moderati e perfino moralisti, [illegible] quando cantano [illegible] *un petit coup c'est agréable* / [illegible] *un petit coup c'est doux* / *mais il ne faut* [illegible] *rouler dessous la table*..., [illegible] «bere un bicchierino è gradevole / bere un bicchierino è dolce / ma non bisogna (bere tanto da) finire sotto il tavolo...». Oppure ricordano le disavventure degli ubriaconi e specialmente delle loro mogli, come quella del «tamburino» (della quale esiste anche [illegible] valdostana) che se ne va disperata «di taverna in taverna» [illegible] cerca [illegible] marito, finché lo trova che fa bisboccia tra le braccia d'una fanciulla di facili costumi, e invano lo implora di far ritorno a casa, dai figli che lo aspettano: [illegible] risponde l'ubriacone, [illegible] bene qui, e [illegible] che mi si porti dell'altro vino. Si sente l'eco, in queste canzoni, d'una piaga sociale gravemente sottovalutata, qual è l'alcolismo, che [illegible] distoglie anche i cugini d'Oltralpe dal cantare festosamente, quando l'occasione lo chiede: «Cavalieri [illegible] Tavola Rotonda / vediamo un po' se questo vino è buono / e se è buono, sì sì sì / e se è buono, no no no / ne terremo tutti a sazietà!».

La Vallée [illegible] i monti

[illegible] «piccola patria» orgogliosa che [illegible] tra [illegible] montagne — le più belle d'Europa — a Nord Ovest del Piemonte, e si chiama Valle d'Aosta, primeggiano, fra [illegible] altri temi delle canzoni popolari, le pastorelle e gli emigranti, oltre a un sentimento solenne della natura e della sua profonda bellezza. [illegible] al cospetto delle cime [illegible] alte d'Europa si colora di pathos religioso: «Ecco venire la notte — dice [illegible] sue canzoni più amate — [illegible] nella campagna / mentre il [illegible] fugge / attraverso la montagna. / Allora si sente il montanaro / cantare nella prateria / un dolce ritornello d'a[illegible] / che affascina la [illegible] amica. / La campana del villaggio / [illegible] in lontananza / e il suono [illegible] flauto / c'invita alla danza. / [illegible] la fine del giorno / e le giovani pastorelle / [illegible] al [illegible] / dicendo le preghiere...». Lo stesso ampio respiro presiede a quello che, provenendo forse dalla [illegible] del Sud e dai Pirenei, è diventato l'inno [illegible] della Valle: «Montagne valdostane / voi siete i [illegible] amori / villaggi campanili lontani / voi mi piacerete sempre / Niente è be[illegible] la mia patria / niente il dolce [illegible] la [illegible] donna / O montanari [illegible] in coro / del mio paese la pace e la felicità!».

Il «trallalero» ligure

[illegible] che distingue immediatamente [illegible] canto [illegible] Liguri su tutto l'arco occidentale [illegible] Tirreno è invece un inconfondibile canto corale chiamato «trallalero», un genere che si può definire unico nella tradizione popolare italiana e che corrisponde all'uso antico dei marinai di supplire [illegible] la ramificazione delle loro voci spiegate la mancanza [illegible] strumenti musicali durante la lunga navigazione a vela. «Se un napoletano si mette a cantare tutti gli battono le mani, se si mette a cantare un [illegible]vese tutti cantano con [illegible]», è stato scritto a questo proposito. In questa stupefacente polifonia spontanea i registri gravi disegnano un pedale scattante e nervoso sul quale si arrampicano le voci acute col loro ghirigori quasi [illegible], che utilizzano senza [illegible]polo alcuno il [illegible] cantato piegandolo alle esigenze della musicalità istintiva del coro. Un riscontro [illegible] questo stile lo si trova nel [illegible] sardo cosiddetto «a tenores» e [illegible] toscano (della costa, ossia [illegible] Livornese) che dalla ripetizione di due [illegible] ritmiche [illegible] canzoni è detto «il bei» (i Bardi [illegible] il monosillabo «mba»). Il maggiore esperto di trallalero in Italia è un genovese purosangue, anche se di nome britannico: Edward Neill.

«La vendemmia», incisione di G. Amato

UN AMOROSO L'E' SOLDATO L'ALTRO CONTRABBANDIERE

La filandera

Mi vo in filanda, mi vo in filanda / me tuti el dì me pias cantà / l'è la mia mamma che la me manda / l'è al gran besogn de guadagnà. / *Se l'aria bona dent la ja manca* / me fa nigott (= *non mi importa nulla*) anca pali / me prem ciapalla una quai palanca (= *mi preme guadagnare qualche soldo*) / gho i me vegit da mantegnì (= *ho i miei vecchi da mantenere*). / Gho l'amoroso che l'è soldato / e caporale forsi 'l sarà / ma quand el torna lu 'l m'ha giurato / che me mari el diventerà. / Mi sont allegra, mi vo in filanda / e preghi intant che vegna el dì / che la Madonna lu a cà la manda / che mi finissa de patì.

Trallalero genovese

O lindin o lindin o linderna / sabbo a Camoggi domenega a Zena / o lindin o lindin o lindà / sabbo a Camoggi domenega a Bra...

[illegible] o lindin o [illegible] / *sabato a Camogli, domenica a Genova* / *o lindin o* [illegible] / *sabato a Camogli domenica a Bra...).*

La bionda di Sarissine

(da M. A. Spreafico)

Soldati, [illegible] soldati / [illegible] sonè la trombe / e anca el violon / per compagnar la bionda / fin al vaporin. / E là a [illegible] / gh'è là una bella bionda / che la sa [illegible] cantar / e tutti i giovanotti / la fa innamorar.

Il contrabbandiere

(da M. A. Spreafico)

Guarda quella barchetta / come la va a vapore / c'è dentro il mio amore / che fa 'l contrabbandier. / Che fa 'l contrabbandiere / di polvere e di sangue / se il colpo gli va male / in galera gli tocca andar. / In galera mi tocca andare / se il colpo mi va male / se il colpo mi va male / mi tocca morire in prigion. / A stare qui in prigione / tutta la settimana / per mi l'è una condanna / a stare qui in prigion.

Nelle filande [illegible] Brianza e nelle risaie [illegible] Vercellese e del Novarese il canto è [illegible] medicina...

MELODIE PER SCORDARE NOIA E FATICA

In Brianza, invece, la curatrice più appassionata della raccolta «sul campo» è Maria Adelaide Spreafico, uno dei rarissimi nomi femminili che s'incontrano in questo settore, tradizionalmente riservato a ricercatori maschi, forse anche per via dei pericoli di vario genere che il trascorrere di osteria in osteria e di malga in malga poteva comportare nei tempi passati e fors'anche nei nostri. La Brianza (dalla parola celtica brig o bric che significa monte, altura e collina) è l'amena, verdeggiante regione che allieta il Nord di Milano spingendosi sino ai primi contrafforti alpini tra i due laghi di Lecco e di Como. Il corso dell'Adda a Oriente e quello del Lambro a Occidente ne segnano a un dipresso il confine in pianura. Per tutto il paese era un tempo tutto un fiorire di canzoni, specialmente legate a quei numerosi opifici che prendevano il nome di «filande», dove si producevano i filati di seta (lo ricorda, tra l'altro, il cognome di Renzo Tramaglino, il «promesso sposo» [illegible] Lucia).

Scrive a questo proposito la nostra Spreafico: «Le filande! S'incontrano [illegible] attraver[illegible] i paesetti di Brianza, questi edifici lunghissimi [illegible] austeri, sormontati dall'alta ciminiera, [illegible] le mura spesso ricoperte di una verde edera rampicante; e se oggi, fatte poche eccezioni, sono per lo più trasformate, [illegible] e lasciate [illegible] abbandono, qu[illegible] via [illegible] dovettero racchiudere un tempo, quando giovani e donne di ogni età passavano la loro giornata occupate nella cruciosa lavorazione della seta. Il canto ha trovato proprio in queste filande la sua più propizia atmosfera... E' vero che talvolta questi canti risentivano degli orari estenuanti a cui venivan sottoposte, fin quasi all'esaurimento, le nostre donne del popolo. Alcuni sono infatti così soggettivi e malinconici che vi si [illegible] spesso uno sfogo di pianto... Eppure, nonostante questo, quando alle donne che hanno sacrificato tutta la loro giovinezza nello sfibrante lavoro [illegible] seta si parla della [illegible] filanda, ci si accorge che il loro volto s'illumina e un lampo di gioia passa nelle loro pupille. Che [illegible] è rimasto nel [illegible] di tutti quegli anni? Forse il ricordo del lavoro compiuto? Forse quello della vita di sacrificio? No: la filanda è rimasta per loro quel piccolo mondo dove al lavoro s'univa il [illegible] canto».

E' la stessa situazione, la medesima tradizione di canto accompagnato al lavoro ripetitivo e noioso ma necessario che si ritrova nelle campagne [illegible] Piemonte Orientale, nel Vercellese e nella zona di Novara, tra le donne che facevano il duro mestiere di mondariso [illegible] tanto che i «canti delle mondine» [illegible] finito, in un periodo abbastanza recente, [illegible] diventare quasi la cifra simbolica — nel bene e nel male — dell'intera produzione folkloristica nazionale, a meglio del perdurante o rina[illegible] interesse [illegible] essa.

Torniamo alla verde Brianza: «Risalendo [illegible] il lago di Como — ha scritto Giuseppe [illegible] — ci incontriamo [illegible] molti canti e canzoni romanzesche comuni a tutto il [illegible] che, se non fosse per la lingua, potrebbero [illegible] a fronte per numero e bellezza ai «Toscani». E la Spreafico commenta: «La Brianza, cantuccio fortunato nel cuore della Lombardia, tra il territorio milanese e il comasco, ha avuto, come si può constatare da questa raccolta (*I Canti popolari di Brianza*, da lei pubblicati nel 1959, n.d.r.), una fioritura grandissima di canzoni, di quei canti cioè il cui contenuto essenziale è l'amore, frammisto però a fatti d'arme, a truci vicende, a tragiche vendette di spada e di sangue. Se il popolo dell'Italia Centrale e Meridionale ha dato come frutto del suo ricco sentimento, una poesia lirica, soggettiva, che canta e manifesta l'interna passione d'amore, il popolo settentrionale, dalla fantasia calda e dallo spirito eminentemente battagliero, ha dato, quale suo frutto spontaneo, una poesia epica e drammatica, tutta risonante d'armi e di cavalli, rapida [illegible] suo svolgimento, spiccata nelle sue particolarità. Nata nella Francia Settentrionale e [illegible] fusasi in [illegible] che va dalla Catalogna da una parte alla Puglia e alla Sicilia dall'altra, la poesia epico-lirica, nel genere della quale rientrano le nostre canzoni, è oggigiorno più viva in Italia che nella sua patria d'origine. Essa figura in tutte le raccolte di canti popolari dell'Italia Settentrionale, compare spesso in quelle dell'Italia Centrale e affiora talvolta nelle Meridionali, segno che il canto non conosce barriera di monti, ma con una rapidità fantastica passa da una regione all'altra, scavalca difficoltà d'ogni genere, si piega alle esigenze dialettali dei paesi che attraversa e vive così strutturalmente intatto, leggermente variato nel contenuto, anche fra popoli lontani da quelli presso i quali ha avuto la culla».

Michele L. [illegible]

(5 - Continua)

Pensioni

QUEI 5 ANNI RISCATTATI DEL CORSO DI LAUREA E ANZIANITÀ LAVORATIVA

«Leggo sempre con molta attenzione i suoi scritti su Stampa Sera ma finora non ho trovato soluzione ad un problema analogo al mio per cui vengo ad esporle il più succintamente possibile quanto mi sta particolarmente a cuore. Ho riscattato i cinque anni del [illegible] *legale di laurea, ora mi viene bene di chiedere: con quanti anni di anzianità lavorativa potrò andare* [illegible] *pensione, considerando i cinque anni riscattati? Ancora una cosa, riceverò immediatamente la pensione maturata o dovrò attendere il compimento del 65 anni? Infine: quale percentuale dello stipendio mi verrà corrisposta come pensione con un'anzianità contributiva rispettivamente* [illegible] *30 anni e di 35? La ringrazio anticipatamente».*

Arturo Sammontana, Torino

Per [illegible] pensione di vecchiaia è necessario possedere almeno 15 anni di contributi ed aver raggiunto [illegible] pensionabile mentre per quella di anzianità [illegible] sufficienti [illegible] anni [illegible] contributi senza [illegible] riferimento all'età maturata dal richiedente.

Se si [illegible] di pensione di vecchiaia nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti il nostro lettore potrà avere [illegible] pensione, [illegible] presentazione [illegible] regolare domanda, al compimento del sessantesimo anno di età.

Per l'ultima domanda ecco [illegible] risposta: con trent'anni di [illegible] viene corrisposto il 60 per cento mentre con 35 anni, il 70 per cento da calcolarsi in relazione [illegible] retribuzione pensionabile.

«Lettore della Stampa da due generazioni mi permetto di sottoporle un problema personale che può anche essere di interesse generale. [illegible] *impiegato dello Stato in pensione dal 1° agosto 1985 con 32 anni* [illegible] *servizio. In precedenza,* [illegible] *il 1940* [illegible] *il 1950, ho lavorato nell'industria come operaio e perciò ero assicurato all'Inps. Le chiedo: è possibile trasferire allo Stato quei contributi, senza dover sottostare all'oneroso riscatto? Ricordandomi della risposta che ebbe a dare al signor Oreste Vaglietta (vedi Stampa Sera del* [illegible] *marzo* [illegible] *per una situazione molto simile alla mia (trasferimento da Inps a Inpdai) posso* [illegible]*valermi della legge 14 marzo 1973 n. 44 o di qualche altra legge e/o disposizione che mi consenta il recupero di quasi 10 anni di contribuzione? Grato per ogni utile informazione che mi darà, la ringrazio e distintamente la saluto».*

Renato Campagnolo, via Torino 184, Brandizzo

La possibilità di ricongiungere in un unico fondo (in particolare: lo Stato) i contributi versati all'Inps in epoca remota, è purtroppo preclusa dal fatto che il nostro lettore risulta già titolare di pensione.

L'unica via [illegible] percorrere per evitare che gli anni di versamenti [illegible] perduti è quella di presentare all'Inps una domanda di pensione supplementare di vecchiaia sempre che il lettore abbia compiuto i 60 anni di età.

La decorrenza è fissata nel primo giorno del mese successivo a quello della domanda per cui è bene presentare senza indugio la relativa richiesta avvalendosi eventualmente dell'assistenza di un ente di patronato.

A cura [illegible] [illegible] Stratta

Assicurazioni

QUEL FUOCO È VERO L'INCENDIO NO ECCO FATTO IL «BIDONE»

I fini che inducono a contrarre polizze sulla vita sono [illegible]. Uno studio elaborato [illegible] un'agenzia statunitense, ha rilevato che nella percentuale più elevata i destinatari [illegible] mogli e figli. [illegible]sto, sempre in ordine [illegible] poca rilevanza, spetta all'amica (o [illegible] del cuore. Seguono i figli naturali.

E' anche emerso che specialmente quando il «massimale» assicurato è co[illegible]ente la polizza sulla vita può effettivamente trasformarsi in un veicolo che conduce a liberarsi per sempre di colui che, scomparendo, permetterà [illegible] il «massimale» garantito. Ed è a questo punto che, [illegible] nei film, entrano in [illegible] poliziotti privati al fine di provare che il beneficiario della polizza è anche l'as[illegible] le leggi di quasi tutti i Paesi, una volta condannato definitivamente, l'autore del delitto anche se beneficiario del capitale assicurato, [illegible] riceverà [illegible] lira. Chi [illegible] ricorda il [illegible] Fenaroli? La compagnia [illegible]curatrice non ha pagato nulla.

Da noi il «bidone» alla compagnia lo si tira quasi sempre nel campo degli incendi e dei furti, buona parte dei quali sono sospetti di [illegible] simulati. Di recente, per fare [illegible] caso, [illegible] è [illegible] che le ceneri di un incendio non erano altro che quelle di vecchi mobili. Chi ha tentato il "colpo", non [illegible] fatto i conti con gli esperti che hanno recuperato serrature e maniglie varie [illegible] metallo in vo[illegible] l'anni fa.

La signora O. Lenti [illegible] Torino scrive: *«Venerdì scorso, il vostro giornale ha pubblicato un interessante articolo: "Paga ora per il suo funerale di domani". La notizia proviene da Kyodo (Giappone). Mi piacerebbe sapere se anche in Italia esistono possibilità del genere».*

[illegible] risulta che vi siano «polizze» del genere [illegible] polizza «per il funerale» esiste in Olanda dove, [illegible]diante il versamento [illegible] poche migliaia di lire l'anno, tutte le spese funerarie [illegible] a [illegible] della compagnia. La polizza prevede diverse possibi[illegible]: funzione di lusso, di secondo grado o popolare. Il «premio» varia a seconda dell'età dell'assicurato: più avanti è con gli anni e maggiore sarà la somma da versare. La polizza prevede il rimborso per il rinfresco [illegible] partecipanti, quelle relative al viaggio di andata e [illegible] degli ospiti, le corone di fiori, gli inviti e i ringraziamenti, le spese per il coro e quelle delle funzioni di ricordo. Non è improbabile che qualche società di assicurazioni nostrana introduca anche da noi una polizza del genere.

«Mi avvalgo [illegible] *una collaboratrice domestica* — scrive Maria C. Delgatto [illegible] Torino — *"assunta" senza libretti* [illegible] *domestico lavoro a ore. Non intende essere regolarmente assunta perché, secondo lei, verrebbe a perdere i vantaggi pensionistici che gode. A questo punto mi è venuta un'idea: perché non stipulare un'apposita assicurazione privata? In questo caso mi sentirei in regola. Vorrei, a tale proposito, sapere quanto può costare un'assicurazione di questo tipo».*

Diciamo subito che nessuna polizza privata può sostituirsi alle regole di legge previste in materia. Quindi, l'eventuale assicurazione privata non solleva in nessun modo il datore di lavoro dalle sue responsabilità. [illegible] quanto riguarda la polizza volontaria, la spesa varia a seconda dell'età della persona garantita e, naturalmente, [illegible] garanzie pre[illegible] [illegible] una discreta assicurazione malattie, il «premio» può toccare [illegible] 400 mila lire l'anno e attorno alle [illegible] mila [illegible] per la [illegible] infortuni. [illegible] poi si vuole accendere anche una polizza «rendita-vecchiaia», la spesa può oscillare sulle 100 mila lire al mese.

A cura di Giuseppe Alberti

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi **BINGO 6** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono inseriti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 6 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

DM 4/42123

la fortuna ti chiama!

la maxitombola
di STAMPA SERA
ha già distribuito
1 MILIARDO E MEZZO
a 1500 vincitori

questa settimana sono in palio

Fortunata due volte Alessandra Peloso, di La Salle, frazione Chateiard 3 (nella foto con miss Lancia): ha vinto buoni acquisto per 350 mila lire da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti e si è poi aggiudicato il premio extra che ammontava a ben due milioni e 550 mila lire. Con questa somma potrà acquistare, oltre i profumi Guerlain, elettrodomestici o hi-fi di Stievani per un milione e mezzo e prodotti alimentari nei supermercati Conti per 700 mila lire

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici [illegible] Stievani

1 buono acquisto da L. [illegible]
2 buoni acquisto da L. [illegible] per compra[illegible] pelliccia Chiesa [illegible] Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

[illegible] buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle prof[illegible]ie Servetti

[illegible] palio un [illegible] extra di L. 1.[illegible]00.000

GIOCO N° 10 (10ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

23	33	82	16
67	42	37	50
29	72	11	60

Se hai [illegible] BINGO telefona allo 0116965272 (non oltre le [illegible] 20 di sabato)

L'ex commissario rivendica la paternità di questa nazionale. L'attuale tecnico azzurro preferisce il silenzio e rimette la disputa al giudizio della critica. Domani l'Italia si allena con la Norvegia prima di affrontare la Svezia

VICINI NON RACCOGLIE LA SFIDA DI BEARZOT

[illegible]. Il cannoniere [illegible] nazionale, e Vicini, un c.t. di carattere

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — «*Se vinciamo* [illegible] *Svezia abbiamo la qualificazione in pugno per la fase finale degli europei, ma se dovessimo perdere niente sarebbe* [illegible] *compromesso per questa Nazionale che ha risvegliato interesse e simpatia: ho intenzione di rinnovare per un altro anno il contratto a Vicini, anzi* [illegible] *che sarebbe giusto allungarlo fino al '90, ma non è logico sovrappormi a chi mi succederà dopo le dimissioni che presenterò il 31 ottobre prossimo*».

Così Franco Carraro ieri mattina a Coverciano. Con il viatico del commissario straordinario della Federcalcio, che nella *tournée* scandinava [illegible] rappresentato dal vice Manzella ma andrà a Zurigo il 10 giugno [illegible] Argentina-Italia, la Nazionale di Vicini è sbarcata ieri sera [illegible] Norvegia dove ha trovato un clima (+17) molto simile a quello lasciato a Firenze. Ma domani [illegible], in [illegible], ci sarà clima di battaglia: i vichinghi, [illegible] fronte a 10 [illegible] spettatori intendono ripetere lo scherzetto di Lecce dove [illegible] anni fa sconfissero clamorosamente gli azzurri [illegible] 2-1.

La Norvegia dovrebbe poter disporre di quasi tutti i suoi professionisti (mancherà il libero Kojedal del Mouloumen) [illegible] è in dubbio l'attaccante Anderson del Norimberga, che ha segnato 12 gol nella Bundesliga). [illegible] Azeglio Vicini non conosce i nostri avversari, [illegible] poco gli importa. Ciò che conta è collaudare la formazione che [illegible] giorni dopo affronterà la Svezia a Stoccolma. «*I norvegesi adottano il 4-4-2 come* [illegible] *noi* [illegible] *e la nostra sistemazione tattica sarà la stessa* [illegible] *Lisbona e Colonia*», [illegible] ribadito il commissario tecnico. Poi ha difeso [illegible] De Napoli, riabilitando la sua discussa prestazione [illegible] Colonia. Il che significa l'intenzione di confermarlo anche [illegible] [illegible] De Agostini [illegible]: «*Lo vedo come centrocampista e voglio farne un* [illegible] *Tardelli, cap*[illegible] *di giocare dappertutto*». Il neo juventino potrebbe esordire per uno spezzone o al posto dello stesso De Napoli, oppure di Mancini [illegible] Vialli che hanno nelle gambe [illegible] fatica dello spareggio-Uefa [illegible] il Milan. Lo stesso vale per Donadoni, che andrà [illegible] panchina, ma che Vicini continua a difendere: «*Chiunque può avere i riflessi un po' appannati, specie uno come lui che viene sempre confrontato con il Bruno Conti di ieri ed il Causio dell'altro ieri*».

Ed ha difeso Altobelli [illegible] confronti [illegible] Bearzot («*Ha espresso solo un'opinione*»), ed ha replicato sul [illegible] che in questa Nazionale ci siano tutti elementi scoperti dall'ex c.t.: «*Giudicate voi se questa squadra è la stessa che andò* [illegible] *Messico*».

I problemi per l'incontro di domani sono di ordine atletico [illegible]. «*Non* [illegible] *differenze tra* [illegible] *amichevoli ed ufficiali: si deve giocare seriamente, sempre, altrimenti è inutile e può capitare* [illegible] *perdere la faccia come a Lecce: sul piano* [illegible] *della condizione* [illegible] *siamo al massimo ma dobbiamo crescere soprattutto a Stoccolma*», spiega Vicini. Non farà esperimenti [illegible] Oslo e non darà, [illegible] ora, a Tacconi il contentino di esordire. «*Gioca già nell'Olimpica* [illegible] [illegible] *riverà il suo momento*» dice, [illegible] se Zenga lamenta i postumi della vecchia pubalgia e deve stringere un po' i denti. Quando arriverà il momento? Tacconi è impaziente ma prende tempo, vuole riflettere prima di sollevare il problema [illegible] continuare a scaldare la panchina o chiedere di restare a casa. Questo a prescindere [illegible] fatto che il titolare è Zenga. I due sono concorrenti ma si stimano. «*Anch'io al posto di Stefano farei di tutto per diventare titolare, ma deve fare i conti* [illegible] *me*», scherza Zenga abbracciandolo. Tacconi morde il freno. Entrambi sono del segno del Toro, hanno caratteri affini. E del Toro è anche Dossena. Ma come costellazione, sebbene lui continui a reputarsi torinista, nonostante sembri ormai fatto il suo passaggio [illegible] Roma in cambio di Berggreen. Si dice che Dossena alimenti il mistero e non voglia confermare il suo trasferimento per motivi elettorali essendo candidato psi per il collegio Torino-Novara-Vercelli. La notizia che giocherà in giallorosso [illegible] potrebbe negargli voti.

Però Dossena esce allo scoperto: «*Io penso che rimarrò al Torino. Il silenzio è favorevole a questa soluzione anche se il* [illegible] *allenatore* [illegible] *piangerebbe se io andassi* [illegible], *ne sono convinto. Ci* [illegible] *altri centrocampisti che gli piacciono, come lo stesso Berggreen. Comunque se la società vuole drasticamente ridurre il mio ingaggio, me ne potrò andare a settembre o a ottobre. Prima, però, mi presenterò al* [illegible] *di Pinzolo. Comunque adesso penso solo alla Nazionale. I problemi li avrò quando tornerò. Sarebbe peggio* [illegible] [illegible] *trovarsi in mezzo ad una strada,* [illegible] *la società ce l'ho. A Roma, Firenze,* [illegible] *nova o Bologna, anche in* [illegible] [illegible] *starò* [illegible]. *E se* [illegible] *mi metterò d'accordo con il Torino, la figuraccia* [illegible] *sarò io a farla*».

Bruno Bernardi

UNA NAZIONALE DI COMARI L'EX C.T. PARLA TROPPO

Sembra [illegible] nazionale di comari. Enzo Bearzot, in replica ad un'osservazione [illegible] Altobelli, ha detto che molti [illegible] [illegible] oggi sono stati lanciati da lui, lasciando intendere che questa nazionale gli appartiene un po'. Vicini non ha replicato, ha rimesso la vertenza nel giudizio dell'opinione pubblica, ma traspaiono i toni polemici.

Poiché non possiamo interpretare la risposta... silenziosa di Vicini, stiamo alle parole pronunciate da Bearzot. Durante la sua gestione, l'ex c.t. è riuscito a proteggere la nazionale da polemiche e da ogni tipo di infiltrazione. Oggi l'ex c.t., di cui abbiamo sempre avuto grossa stima, cade nel tranello e fa ciò che non voleva fosse fatto a lui. In futuro sarebbe meglio che tali rigurgiti di orgoglio non interferissero nel lavoro altrui. E anche Tacconi farebbe bene a parlare meno («non mi piace giocare da riserva»), visto che appartenere al club azzurro è un onore riservato a pochi. O no?

ang. car.

I GIOVANI RAMPANTI DI MALDINI ALL'ASSALTO DELLA FINLANDIA

DAL NOSTRO INVIATO

SALO (HELSINKI) — Nanu Galderisi è il più [illegible]grafato: la sua immagine è comparsa su diversi quotidiani fra cui il prestigioso l'«Iltalehti» che, ignorando la sua attuale società, ha scritto che appartiene all'Hellas Veronaaa, al proprio Veronessa. «*Giuseppe oli fo mukana Meksikon MM-Kisoissa ja haneila on takanaan 11 A -maaotteluo*». Quando hanno messo sotto lo sguardo di Galderisi questa frase, il ragazzo è impallidito: «Parlano male [illegible] me?» ha chiesto mentre Cesare Maldini ed Enzo Bearzot [illegible] divertivano un mondo a cercare di tradurre una loro didascalia che diceva fra l'altro [illegible] «*fa tuttu pippu*». No, non si riferiva ad alcun giocatore finlandese, riguardava la pipa dell'ex responsabile delle Nazionali.

L'augurio è che gli avversari degli azzurri questa sera siano meno incomprensibili della lingua finlandese, altrimenti c'è da perdere la ragione e la... partita. D'accordo, stando ai risultati ottenuti nel campionato [illegible] la Under 21 di Raimo Toivanen non dovrebbe fare [illegible]: un solo successo contro l'Islanda e poi sconfitte, di misura, [illegible] Danimarca e Cecoslovacchia, oltre ad un paio [illegible] amichevoli [illegible] [illegible] cia [illegible].

Toivanen, peraltro, ci tiene in modo particolare a questa amichevole tanto [illegible] [illegible] che ha fatto venire dalla Svezia il centravanti Roth, un ragazzo che per abbracciare il professionismo, o quasi, ha dovuto appunto emigrare nel vicino [illegible]. Sarà sicuramente un cliente [illegible] tutto rispetto per il biondo Benedetti, l'unico del [illegible] chiamato a giocare nel primo tempo: nella ripresa [illegible] previsto l'impiego [illegible] Brambati, mentre [illegible] settembre questa Nazionale aprirà le porte ai «gioielli» del calcio [illegible] Mole, vale a dire Lentini, Fuser e Buso. L'ha annunciato lo stesso Maldini sprecando parole di elogio per i tre ragazzi, Lentini in particolare, affermando «che a [illegible] anni, *Lentini possiede doti straordinarie, gran palleggio, tecnica inconsueta*».

E' spiegabile perché [illegible] Torino [illegible] andando incontro alla stagione dedicata [illegible] giovani, voglia fare [illegible] a questi suoi talenti, così [illegible] Buso sta trovando spazio nella [illegible] Juventus. Proprio Benedetti e Brambati ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento sul campo di [illegible] dove gli scarsi spettatori, in verità, seguivano più una partita di baseball che [illegible] tra[illegible] degli azzurrini, parlava[illegible] [illegible] [illegible] futuro granata [illegible] queste [illegible]le. «*L'importante è giocare* — affermava Benedetti — *Non interessa dove purché, ripeto, possa giocare. Dopo avere girato l'Italia, dopo essere stato a Parma, Palermo e poi ad Ascoli, tornerei volentieri a Torino se si prospettasse l'occasione di giocare*».

Diceva l'altro granata Brambati: «*Il signor Moggi mi ha riscattato, però so che il Torino intende piazzarmi in giro ancora per un anno. Ci sono diverse richieste, ma mi auguro* [illegible] *restare ad Empoli, conosco bene l'ambiente, il pubblico mi vuole bene, po*[illegible] *continuare a maturare per essere pronto, quando il Torino* [illegible] *riterrà opportuno, al rientro a casa*». E' un po' il concetto [illegible] tutti gli azzurrini che non hanno un posto fisso nelle loro società per cui preferirebbero «emigrare» p[illegible] [illegible] giocare. Lorenzini, bella realtà del Milan, aggiungeva a sua volta: «*Penso proprio che andrò via, non so se a Parma, come si legge sui giornali, o chissà dove. Vorrei fare come Bortolazzi: lui ha giocato un buon campionato di B ed ora ritorna* [illegible] [illegible] *nero*». La provincia calcistica richiama questi ragazzi: la grande [illegible] non [illegible] più il miraggio di un tempo ben [illegible] pendo, questo è un particolare non trascurabile, che [illegible] Ascoli o a Empoli [illegible]agnano in proporzione come a Milano o a Torino.

Giorgio Gandolfi

COSI' IN CAMPO (TV1 ORE 16,55)

FINLANDIA. Poutiainen; Rissanen, Ikavalko; Viljanen, Karulnen, Heikkinen; [illegible] Aaltonen, J. Aaltonen, Roth, [illegible]moinen, Vuorela.
Panchina: [illegible] Jakonen, 13 [illegible] Aaltonen, 14 Reinikainen, [illegible] Paavola, 16 Rajamaki.
Allenatore: Toivanen.

ITALIA. Gatta; P. [illegible] Lorenzini; Zanoncelli, Benedetti, Lucci; [illegible] Desideri, Galderisi, Notaristefano, Scarafoni.
Panchina: 12 Gregori, 13 Brambati, 14 Costacurta, 15 Cucchi, 16 Onorati, 17 Lerda, 18 Giunta.
Allenatore: [illegible] Maldini.

Arbitro: Bo Karlsson (Svezia)

Coppa Italia: da tutta l'isola per vedere Diego

MARADONA PORTA 700 MILIONI ALLE CASSE DEL POVERO CAGLIARI

Maradona: un dono per le casse del Cagliari [illegible] bolletta

CAGLIARI — Le due partite [illegible] d'andata delle semifinali della Coppa Italia vedono [illegible] fronte Cagliari-Napoli e Atalanta-Cremonese. Diversi i motivi d'interesse [illegible] tutte e [illegible] le squadre, anche se l'unica blasonata rimasta in lizza è la formazione [illegible] Ottavio Bianchi. [illegible] le altre [illegible] intendono fare [illegible] comprimarie. C'è la possibilità, visto che il Napoli parteciperà alla Coppa dei Campioni, di prendere parte alla Coppa delle Coppe.

Tra [illegible] tre pretendenti il Cagliari, dopo aver eliminato [illegible] il Torino che la Juventus, sembra essere il più desideroso di tale traguardo, non fosse altro che per dimenticare la sua brutta annata. Sarebbe veramente curioso vedere la squadra sarda in campo internazionale (ammesso che riesca a superare [illegible] scoglio del Napoli) dopo essere precipitata in serie C. [illegible] i sardi non sono così ottimisti e, per il momento, [illegible] godono [illegible] grande festa di questa sera al Sant'Elia che, almeno [illegible] una volta, tornerà a riempirsi come ai bei tempi.

Sono previste, infatti, caro[illegible] di tifosi da tutte le parti dell'isola e molto difficilmente lo stadio cagliaritano sarà in grado, nonostante i suoi 70 mila posti, di capitare tutti coloro che vorranno vedere all'opera i neo-campioni gui[illegible] dal grande Diego Maradona. Il campione argentino sarà, quindi, la grande stella di questa notte insolita per [illegible] tifoseria locale, comunque guadagnata dagli uomini di Gustavo Giagnoni con una prodigiosa escalation in Coppa Italia. Per loro non sarà certamente una partita facile, soprattutto [illegible] la voglia dei napoletani di conquistare [illegible] questo ambito trofeo [illegible] completerebbe una stagione già straordinaria.

E' stato lo [illegible] Maradona a confermare l'intenzione di tutta la squadra: «Lo scudetto non [illegible] basta, vogliamo an[illegible] [illegible] vittoria in Coppa Italia». Ferlaino e Bianchi sperano di raggiungere un risultato che [illegible] [illegible] soltanto della Juventus: scudetto e Coppa Italia nello stesso anno. Si sa, l'appetito [illegible] mangiando: i napoletani, dopo una lunga attesa dura[illegible] ben 15 anni, non sembrano intenzionati a lasciar perdere nessuna occasione per fare il massimo bottino.

Ma non soltanto lo spettacolo sarà il protagonista di questo incontro tra il Cagliari e il Napoli. La società sarda, infatti, messa in mora dai giocatori per alcune mensilità arretrate, si trova davanti la possibilità di riempire le casse e, quindi, di far fronte agli impegni finanziari. Si parla [illegible] [illegible] un incasso record per lo [illegible] cagliaritano di ben oltre 700 mil[illegible] [illegible] [illegible].

Vincenzo Frigi

Coppacampioni (TV2 20,10)

C'E' BAYERN-PORTO VEDIAMO MATTHAEUS

Matthaeus, una stella per la finale di Coppa Campioni

VIENNA — Questa sera il Porto tenta di opporsi al fortissimo Bayern di Monaco per conquistare la prima Coppa dei Campioni della sua storia. I portoghesi non centrano il prestigioso traguardo dal 1962, quando a portare a casa l'ambito trofeo fu il Benfica di Eusebio, di Simoes, di Torres e di Coluna.

La squadra tedesca, invece, è salita sul tetto d'Europa per ben tre volte ([illegible]al '74 al '76) ed ora vuole riprendere il discorso lasciato dai connazionali dell'Amburgo, i quali superarono la Juventus di Platini nella finale di Atene, nell'83. L'ultima Coppa dei Campioni è stata conquistata dalla Steaua di Bucarest, che ha superato l'anno scorso il Barcellona (2 a 0) ai calci di rigore e dopo i tempi supplementari.

Nel Porto [illegible]ca il [illegible] piuma Juary. [illegible] i tifosi italiani conoscono [illegible] averlo visto all'opera nelle file dell'Inter, dell'Avellino e dell'Ascoli. [illegible] nomi noti sono Joao Pinto, Celso, Pacheco e Futre. [illegible] uomini di [illegible] [illegible] Bayern sono il portiere belga Pfaff, Brehme, Rummenigge (fratello di Karl) e Matthaeus, che è corteggiato [illegible] molti club italiani nonostante abbia f[illegible] per la squadra di Monaco fino al [illegible].

L'incontro sarà diretto dal belga Ponnet e verrà ripreso dalla televisione italiana (TV2) e TV Montecarlo in diretta a partire d[illegible] 20,10, mentre Capodistria e la TV Svizzera manderanno in onda una differita a partire, rispettivamente, dalle [illegible] e [illegible].

GIRO — Oggi si [illegible] sul Terminillo: [illegible] dove [illegible] i grandi scalatori?

CHI VOLEVA LE SALITE POTREBBE PENTIRSI

Torriani è pronto a prendersi certe rivincite, almeno verbali, se la montagna batte i corridori che contano. Stasera potrebbero esserci grosse novità in classifica. Intanto fioriscono storie «rosa»

Terni. Saronni in azione, dietro di lui il tedesco Thurau; a destra, lo sprint vincente del belga Planckaert. Oggi si scala il Terminillo, novità in classifica? (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

TERNI — Il lungo lamento dei ciclisti italiani presunti o presuntisi scalatori, lamento che ha raggiunto l'acme nel [illegible] quando Vincenzo Torriani offrì al Moser [illegible] no» [illegible] Giro facile, da [illegible] Francesco vincibile e infatti vinto, dovrebbe essere finito. Questo '87 Giro d'Italia ha finalmente le salite, non così dure e iterate come quelle [illegible] T[illegible] ma pur sempre autentiche, c[illegible]e, [illegible] dislivelli annunciati e rispettati. Già vera è stata la salita di San Romolo, il primo giorno dopo il prologo [illegible] in compenso in buona parte falsa, o meglio falsata, è apparsa quella stessa [illegible] la discesa del Poggio, annunciata di 8 chilometri ma ridotta, come [illegible] che andava veramente verso il basso, ad ancor [illegible] della metà).

Il Terminillo oggi comincia la [illegible] delle salite-che-salgono, e a q[illegible] punto si aspettano gli scalatori-che-scala[illegible]. Sinora il Giro ha regi[illegible] una sola salita da selezione, appunto San [illegible], [illegible] ha vinto un pianarolo olandese, Breukink. Poi c'è stato il Bocco, con un piccolo exploit dello scozzese Millar. Adesso si fa, si dovrebbe fare sul serio. Torriani è pronto a prendersi [illegible] rivincite almeno verbali, se la montagna vince sugli uomini. Una mon[illegible]a, questo Terminillo, che lui [illegible] decapitato dell'ultimo tratto, facendo finire la salita ai 1670 metri, anziché ai [illegible] cibili» 2000, ma che resta pur sempre rispettabile, anche perché si propone come traguardo finale, non come comodo passaggio da «ammortizzare» poi con la discesa, se ha creato [illegible] danni, se ha significato un investimento [illegible] cessivo [illegible] fatica, [illegible] iniziativa.

Oscilla, il Giro, tra l'imminenza, l'immanenza anche dell'epopea da salita, [illegible] più facile da capire per le folle [illegible] se [illegible] più difficile da praticare per i corridori, e la «tuttafrusaglia» delle cosine divertenti. Ci sono per [illegible] pio due storie diciamo moderne, dunque con dentro anche il [illegible], che se non ci fosse la buona vicenda diciamo sportiva della corsa basterebbero per riempire comunque il campiello, e farlo agitato.

Una è la storia [illegible] Maier, giovane corridore [illegible] striaco che esordì al professionismo [illegible] Moser e che adesso [illegible] squadra [illegible] to-elvetica [illegible] Zandegù, la Paini Bottecchia Sidi, e che aveva lasciato il [illegible] per farsi [illegible] sposando Imgard, austriaca di quarant'anni. E' a[illegible] convinto [illegible] Zandegù, che pure ai suoi tempi pedalati era più m[illegible] ogni possibile motto, e che senz'altro capace o magari spartisce Maier, a riprovare con la bicicletta, lui ha detto [illegible] a patto di portare la donna, la moglie [illegible].

La presenza della signora Maier è assai discreta, nessuno la vede, sta per tempo nell'albergo della squadra, attende il marito nella [illegible], mangia frugalissimamente senza scendere per la cena, aspetta Harold, [illegible] accoccola [illegible] a lui e dorme, dorme e basta.

Poi c'è l'altra storia sempre di un uomo e una donna, [illegible] quella [illegible] Shelly Verses, statunitense bionda [illegible] da tre Giri sta [illegible] Italia a [illegible] giare corridori, arrivò con la squadra americana Seven Eleven e ora è [illegible] Toshiba nippo-francese, è bionda e giovane e di gentile aspetto complessivo, ed ama riamata Phil Anderson, l'australiano della Panasonic. Questo Anderson [illegible] scelto l'Europa e in Europa Courtrai, nel Belgio, perché [illegible] moglie potesse abitare accanto alla moglie di LeMond, parlare inglese e captare le teletrasmissioni il di ricezione perfetta, [illegible] Bbc. Adesso però c'è Shelly, si parla di divorzio, il ciclismo che si scandalizzò per una Dama Bianca la quale, nel [illegible] dell'amore, si giocava una famiglia e finiva in prigione e andava a partorire in Sudamerica, ad[illegible] sorride, quasi benedicente, [illegible]la storia di Shelly e di Phil. La quale Shelly sa anche l'italiano, e [illegible] rispondere ai [illegible] furboni o furbetti che la interrogano su [illegible], magari usando parole dure, [illegible] grossolani ma utilissimi [illegible] tenerli a bada. Il tu[illegible] sempre col [illegible] solare sorriso [illegible] californiana felice [illegible] essere al mondo.

Giro dunque leggero di storielle, e chissà se pesante di storia già oggi [illegible] Terminillo. Ha smesso di borbottare [illegible] tempi moderni anche Bartali, temendo che il Terminillo proponga un'epica che possa andare bene anche a lui. Ma forse stasera l'antico (e [illegible] più vecchio, troppo irriguardoso definirlo così, per mera anagrafe) Gino riprenderà ad avere ragione lui.

Gian Paolo Ormezzano

Pallone: campionato a sorpresa

BERRUTI IL «VECCHIO» CONTINUA A VINCERE

Nel campionato [illegible] sorprese, delle sconfitte impreviste, l'unica certezza arriva da Massimo Berruti, ancora imbattuto dopo quattro turni di gare. Sconfitti due volte Bertola e Balocco (per il dodici volte campione d'Italia forse è la prima volta nella sua carriera che subisce due sconfitte consecutive); k.o. anche per Aicardi e Rosso nella gara di domenica, l'onore della vecchia guardia è stato tenuto in piedi solo dal capitano della Santostefanese-Agrituli che, pur avendo rischiato molto contro Tonello, alla fine è riuscito a spuntarla all'ultimo gioco.

Due mesi fa la scelta dei suoi compagni di squadra aveva attirato a Berruti qualche critica, ora fugata dai [illegible]lati: Piero Galliano, Assolino e Golì coadiuvano bene il capitano. Il vecchio Galliano non dimostra sul campo i suoi cinquant'anni.

Indubbiamente Berruti costituisce la sorpresa in assoluto di questo inizio di stagione. Aveva terminato in crescendo lo scorso anno vincendo con grande autorità la Coppa Italia, ma pochi si aspettavano un avvio altrettanto pronto nel campionato '87. Dopo qualche anno di eclisse, Massimo è tornato alla ribalta, grazie alla tenacia e alla serietà della preparazione unite alla sua indubbia classe. I suoi avversari forse non sono ancora in forma e finora hanno deluso. Può darsi che la nuova formula del campionato favorisca qualche battuta a vuoto, visto che basta arrivare al settimo posto del girone eliminatorio per accedere alla finale per il titolo. Berruti non fa mai calcoli utilitaristici, lotta sempre per il primo posto: lui vuole sempre vincere.

In attesa [illegible] prossimo turno che potrebbe riservare altre sorprese, i [illegible] del campionato e le giovani speranze affrontano le gare della Coppa Italia. In settimana si giocano sei gare della seconda fase: sono le partite di andata. Il turno di ritorno è in programma fra 15 giorni. La finale come è noto si giocherà a Torino in data ancora da stabilire.

[illegible] a Mondovì, Livio Tonello, galvanizzato [illegible]l'importante successo contro Balocco, cercherà di ripetere l'impresa contro Aicardi; a Cengio, Rodolfo Rosso, battuto domenica a Caraglio [illegible] duo Pavese-Voglino, punta a rifarsi a spese di Pirero, un giovane che [illegible] casa si difende meglio che in [illegible] Berruti di fronte ai suoi tifosi di Santo Stefano Belbo cerca la vittoria nella [illegible] Arrigo Rosso, recente vincitore [illegible] nella gara di Alba. A [illegible] volta il campione d'Italia domani andrà in trasferta a Cortemilia, dove affronterà il giovane Dogliotti, [illegible] rendimento discontinuo.

p. gal.

Saranno premiati

I MIGLIORI PANATLETI DI NOVARA

[illegible] — Il Panathlon Club del Mottarone, a cui fanno capo l'Alto Novarese, Arona e Borgomanero, ha in programma anche quest'anno, come di tradizione, una serata all'insegna dello sport. Saranno premiate le società sciistiche e canoistiche della zona che si sono particolarmente distinte nella stagione agonistica 1986. La manifestazione avrà luogo il 2 giugno alle 20, [illegible] un noto locale di Casale Corte [illegible].

Verranno [illegible]: il 5° Trofeo Panathlon biennale prove alpine, vinto per il primo [illegible] dallo Sci Club [illegible] Domenico; per il secondo anno, andrà allo Sci [illegible] Vigezzo il 4° Trofeo Panathlon biennale prove nordiche. E' stato inoltre istituito il 1° Trofeo Panathlon riservato alle società di canoa olimpica del Verbano-Cusio-Ossola che avrà ottenuto il miglior punteggio, in base alle tabelle Coni, nella stagione precedente alla manifestazione. Il premio [illegible] non consecutivo: per il 1986, sarà assegnato alle Canottieri Intra, prima non solo in zona ma anche in Italia.

«Il significato della manifestazione [illegible] — [illegible] il presidente [illegible] club, Pierluigi Sandonnini — rientra nel quadro degli obiettivi panathletici, [illegible] sono quelli di incoraggiare lo sport a tutti i livelli».

s. m.

Sabato sfida di football Usa con gli Skorpions

I GIAGUARI INVITANO I TIFOSI DI CALCIO «VENITE A VEDERCI, VI FACCIAMO LO SCONTO»

Il [illegible] tende una [illegible] al football nostrano: «*Sabato, in occasione dell'ultimo incontro casalingo dei Giaguari, faremo entrare a prezzo [illegible] tutti gli aderenti al Torino ed ai Juventus Club*» spiega il portavoce della squadra torinese, Ernesto Arduini.

«*Si tratta [illegible] un invito agli sportivi di una disciplina diversa dalla nostra, ma non concorrenziale* — prosegue Arduini —: *speriamo che, dopo aver conosciuto il nostro sport, diventino assidui frequentatori del Motovelodromo, come noi siamo assidui frequentatori del Comunale. Il football americano infatti a Torino si gioca il sabato, mentre al calcio è riservata la domenica pomeriggio: nulla vieta dunque che i tifosi possano dividere le proprie simpatie tra palla ovale e palla rotonda*».

Quella di sabato, per i Giaguari, sarà una partita molto importante. Ospiti di turno saranno gli Skorpions di Varese che, con i Giaguari, dividono il terzo posto in classifica. Chi vincerà la partita di sabato con tutta probabilità si aggiudicherà la terza posizione: nell'ultimo turno i varesini riposano, mentre i Giaguari non [illegible] fanno soverchie illusioni di portare a casa due punti da Bologna.

Terminare il campionato in terza posizione non è una [illegible] da poco: significa affrontare nel primo turno [illegible] play-off i Jets Bolzano o i Redskins Verona (cioè [illegible] seconda classifica del girone D), lasciando alla perdente la [illegible] facile impresa di vedersela [illegible] i [illegible] Milano (cioè i vincitori [illegible] girone D).

«*Gli Skorpions* [illegible] *sono avversari da poco* — tiene a precisare Arduini —: *all'andata* [illegible] *siamo imposti per 21-9*, [illegible] *abbiamo faticato più del previsto.* [illegible] *però s*[illegible] *giocare* [illegible] *si deve, la vittoria non potrà sfuggirci*».

«*Questa è stata per noi una stagione sfortunata* — con[illegible] il portavoce dei Giaguari — *Abbiamo perso gli americani, il presidente, abbiamo avuto* [illegible] *sacco di infortuni. Ora speriamo nei rientri, e speriamo che la squadra sappia reagire psicologicamente in modo positivo. Chissà che per i play-off* [illegible] *possa rivedere nelle nostre file Lee Troy Hunter a* [illegible] *sicurezza a tutta la difesa...*».

Marco Sannazzaro

Mauro Oho, della squadra dei Giaguari

Sara Celeghin grande protagonista dei campionati di pattinaggio [illegible] rotelle e dei Giochi della Gioventù

FA DODICI GARE E LE VINCE TUTTE

Da sinistra [illegible] Anelli, Pamela Racca, [illegible] Celeghin e Gabriella Cortiula impegnate [illegible] 1500

Per il sesto anno consecutivo il G. S. Vittoria Pattinatori Torino ha fatto l'en-plein, vincendo i quattro campionati: provinciali e regionali, pista e strada.

Grande protagonista [illegible] questi successi la giovane Sara Celeghin, che si è imposta [illegible] tutte e 12 le [illegible] disputate aggiudicandosi i due [illegible] regionali su pista, i due su strada, i campionati provinciali ed i Giochi [illegible] Gioventù. Sara, che gareggia [illegible] categoria ragazze, [illegible] veramente i pattini nel sangue: non per nulla suo padre Paolo, nonostante i suoi 40 [illegible] nati, è [illegible] pattinatore agonista in attività, oltre che uno degli allenatori della squadra, mentre [illegible] madre Rita [illegible] è [illegible] segretaria e factotum.

Complessivamente i pattinatori torinesi hanno conquistato, [illegible] campionati regionali [illegible] strada disputati domenica a Cameri, 10 medaglie d'oro, 6 d'argento e 7 [illegible] bronzo. Oltre a Sara Celeghin hanno collezionato due titoli sulle strade del novarese l'allievo Flavio Conforti ed il seniores Andrea Dellavalle. Un titolo è invece andato a Corrado Caruso e Stefano Cirillo tra i giovanissimi, a Luca Recchia tra i ragazzi [illegible] a [illegible] Tonissi nella categoria juniores.

Il prossimo appuntamento per i pattinatori a rotelle è fissato per domenica prossima con la quarta edizione del «Trofeo Borgata Vittoria», organizzata proprio dal G.P. Vittoria Patti[illegible] Torino, con il patrocinio del quartiere. La gara, a carattere nazionale, sarà disputata [illegible] un anello stradale lungo via Gaetano Mosca. L'inizio [illegible] manifestazione verrà dato [illegible] 9,30: le gare [illegible] protrarranno [illegible] tutta la giornata.

m. fan.

BOZZETTO: TUTTI [illegible] DI [illegible]

«Allegro non troppo» sarà il primo lungometraggio [illegible] Bruno Bozzetto in vendita in video-cassetta della Durium. Dopo 50 anni [illegible] attività sul mercato discografico infatti la Durium affronta il mondo dell'home video e ha presentato alla Terrazza Martini alcuni cortometraggi di Bruno Bozzetto cui dedica una intera linea. Tutte le sue opere sono [illegible] racchiuse in 8 [illegible] tranne naturalmente il film «Sotto il ristorante cinese» appena uscito.

Dice Bozzetto «*Ho accettato l'offerta della Durium anche se ero stato corteggiato da altre case perché questa è una offerta globale. L'idea mi ha subito entusiasmato perché è un nuovo sbocco per i cartoni animati che potrebbero essere prodotti proprio per questo mercato. Molti ritengono che i cartoni animati siano un [illegible] espressione adatto solo ai bambini. Invece non è [illegible]. Il mio pubblico non è composto da bambini né da adulti, ma da giovani. Adesso anche la gente che non ha il tempo di frequentare i festival dedicati a questo genere come quello [illegible] Treviso appena terminato, avrà la possibilità di vedere le cose che ho fatto e di divertirsi. Chi compra le cassette è gente che vuole conservarle e vedersele in casa tranquillamente*».

La Durium non si limita [illegible] raccolta «Bruno Bozzetto presenta», farà uscire entro la fine dell'anno un totale di 100 film. Films di registi come Losey, Pontecorvo, Wayda. La distribuzione avverrà [illegible] territorio [illegible] e cercherà oltre i [illegible] mali canali nuovi sbocchi, come quello «porta [illegible] porta» attraverso rapporti con grandi società come il gruppo editoriale Fabbri. E si vuole costituire un videoclub per corrispondenza. Il costo di ogni cassetta dovrebbe oscillare dalle 70 alle 90 mila lire. In ottobre verrà iniziata una campagna pubblicitaria per far conoscere le [illegible] proposte del suo catalogo. Bozzetto, che ha in cantiere sei cortometraggi di cartoni animati per «Quark» di Piero Angela, conferma che ha preso gusto a fare film veri con attori e non con le strisce. «*Anche perché non ho avuto l'impressione di cambiar molto. Ho già scritto e quasi completato la sceneggiatura di un giallo-comico che avrà — come "[illegible] il ristorante cinese" — una trovata surrealista. Io infatti prima penso alla storia poi agli attori. E mi sono accorto dopo questa mia prima esperienza nel vero cinema, che si deve programmare tutto: anche il periodo dell'uscita del film*».

Adele Gallotti

[illegible] ETRUSCO

[illegible] — Sherlock Holmes, l'infallibile investigatore partorito dalla fantasia di Conan Doyle, si avvia a compiere cent'anni ma il suo fascino rimane immutato al punto che sullo schermo sono stati portati anche suoi presunti eredi.

Come nel caso della serie televisiva firmata da Sergio Pastore su un'idea [illegible] Lamberto Antonelli. Il primo episodio si intitola «Il mistero etrusco» e le riprese sono iniziate in questi giorni proprio nella culla di questa straordinaria civiltà: Cerveteri.

Protagonista del telefilm è George Peppard nei panni, appunto, di un ipotetico nipote di Sherlock che, però, ha sostituito l'impareggiabile dott. Watson con una assistente [illegible] gonnella impersonata da Jeannette Len.

John in Italia: interpreta «Barbablu Barbablu»

GRANDE VECCHIO GIELGUD

L'attore inglese nel nuovo film Rai di Fabio Carpi sarà uno psicanalista capriccioso e autoritario - Dice: «Perché lavoro? Ma per il fisco!»

A 83 anni, quando i più se ne [illegible]anno a riposo o si limitano a qualche apparizione tanto per ricordare che [illegible] ancora in vita, sir John Gielgud affronta un viaggio fino in Italia per fare il protagonista in [illegible] film della [illegible] dirà che è nella tradizione teatrale inglese lavorare fino ad età avanzatissima. E basterà ricordare che è in buona compagnia di altri grandi vecchi come Laurence Olivier che ne ha [illegible] (due in meno) e Alec Guinness, il ragazzino del terzetto, dato che [illegible] ha soltanto 73.

Comunque eccolo qui, ancora [illegible], ben dritto sull'ossatura, scoppiettante conversatore, felice di interpretare il ruolo [illegible] un anziano patriarca [illegible] «Barbablu Barbablu» diretto da Fabio Carpi, accanto [illegible] una schiera di attori [illegible] e stranieri fra [illegible] Leopoldo Mastelloni, Su[illegible] York, Hector Alterio, Niels Arestrup, Marie Laborit, [illegible] Quaglio, Silvia M[illegible]ci, Aldo Reggiani, Fran[illegible] Carnelutti...

«*Avevo voglia di venire in Italia nella bella stagione*» — dice con una scintilla di arguzia negli occhietti a spillo — «*a riscaldarmi al sole e ai riflettori del cinema italiano. Poi mi piaceva questo ruolo, quello di un vecchio psicoanalista dal carattere autoritario e un po' capriccioso che decide [illegible] essere prossimo alla fine e [illegible] attorno a [illegible] tutta la schiera della parentela, figli, nuore, nipoti e che tutti domina da sereno e indistruttibile saggio*».

John Gielgud, monumento vivente della grande tradizione shakespeariana inglese, ha calcato più i palcoscenici che i set cinematografici, tuttavia ogni [illegible] apparizione [illegible] è stata [illegible] grande rilevanza e che ha avuto il massimo riconoscimento col film «Arthur» che gli ha dato l'Oscar nel ruolo indimenticabile di un sentenzioso maggiordomo.

«*Fare la parte del maggiordomo* — dice ricordando [illegible] soddisfazione quella performance — è [illegible] principali aspirazioni di un attore inglese e non ce [illegible] è uno che, almeno una volta nella sua carriera, non [illegible] si sia cimentato. E' [illegible] ruolo, e un mestiere, complesso, che richiede infinite qualità: distinzione, autorità, umiltà, cultura, diplomazia, umorismo, docilità, charme, sottigliezza e un [illegible] di istrionismo».

Figlio d'arte, il suo debutto avvenne nel 1921 all'Old Vic [illegible] ruolo secondario in «Enrico V», diventando [illegible] di uno dei grandi protagonisti del repertorio shak[illegible]riano. Attore tragico di talento ha dimostrato capacità come [illegible] distinguendosi anche come regista teatrale, specie con la famosa compagnia [illegible] «Queen's Theatre».

Non molti, i film in cui ha [illegible]to un apporto significativo: «Giulio Cesare» [illegible] Mankiewicz, «Falstaff» di Orson Welles, «Il caro estinto» e «I 600 [illegible] Balaklava» entrambi di Richardson, «Providence» di Resnais e qualche altra partecipazione limitata.

«*Alcuni film preferisco dimenticarli* — dice — *e forse li [illegible] proprio dimenticati. Ho accettato spesso di fare piccole parti in qualche film perché erano di sicuro effetto, gustose, ma anche perché mi pagavano bene, specie dopo che ebbi una grossa grana col fisco. A causa di errori contabili [illegible] venne ingiunto [illegible] pagare [illegible] somma enorme per tasse arretrate. [illegible]oiché quando [illegible] chiedono: perché hai fatto quella particina in quel film? rispondo: l'ho fatto per il fisco...*».

Se capita di [illegible] ad una colazione [illegible] lavoro [illegible] lui, fra una pausa e l'altra di «Barbablu Barbablu», ci si [illegible] che malgrado l'età e il fisico asciutto mangia di buon appetito, senza preoccupazioni dietetiche. E parla veloce, borbottando, per cui se non è vicino un traduttore abilissimo si capirebbe solo un quarto di quel che dice passando [illegible] un [illegible] all'altro.

«*Se l'Oscar mi ha dato emozione? Sì, emozione ma soprattutto la preoccupazione che sarei stato molto invidiato... Una volta mi offrirono una grossa somma per [illegible] film che non feci. [illegible] ne soffrii molto. Non per non aver fatto quel film, ma per [illegible] somme che non guadagnai... E' [illegible] a volte ho rifiutato di fare piccole parti, ma non perché pensassi che il pubblico si sarebbe stancato [illegible] vedermi troppo spesso, ma perché quelle parti erano troppo piccole... [illegible] piaceva molto fare il regista ma in fondo ho sempre preferito l'attore: non hai problemi da affrontare e puoi passare il tempo a pensare ai tuoi affari... [illegible], mi piace vivere in campagna anche se [illegible] so fare nulla, [illegible] so andare a cavallo, non so pescare, [illegible] mi piace la caccia, [illegible] solo strappare le erbacce...*

«*Se guido l'automobile? No, non ho mai imparato. [illegible] giorno un amico mi fece provare. Confusi il freno con l'acceleratore e andai a fracassarmi contro [illegible] albero. L'a[illegible] comperò un'altra automobile ma mi proibì di salirci su e così rinunciai a imparare... [illegible], non ho [illegible] voluto [illegible] figli, [illegible] ho voluto quella tremenda responsabilità... Come concluderò la mia carriera? Con qualcosa che si ricordi, per esempio che si possa dire: pensate, aveva novant'anni e ha fatto "Amleto" come [illegible] avesse trenta...*».

Lamberto Antonelli

IL [illegible] HA FATTO CLIC: [illegible] FOTO [illegible] MOSTRA

[illegible] può fotografare il rock? Sì [illegible]. Di [illegible]: si possono ritrarre, [illegible] gliendone le piccole manie o [illegible] atteggiamenti da rockstar, anche [illegible] quanti gravitano [illegible] all'industria della musica dal vivo: il pubblico, gli addetti ai lavori, i discografici, gli impresari, gli [illegible] e — perché no? — i giornalisti.

La mostra s'intitola «Click'n'rock», è stata realizzata da Fabio Nosotti ed è aperta al pubblico nel chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria.

Un centinaio di immagini, e ci sono i divi più acclamati di ieri e di oggi, [illegible] Bob Dylan ai Duran Duran, dai Queen a a Prince, scat[illegible] in Italia, a Londra e negli Stati Uniti nel corso di anni [illegible] lavoro. Nosotti, che è uno [illegible] più apprezzati e conosciuti fotografi musicali, ha scelto le immagini che meglio raccon[illegible] la storia [illegible] rock e dei suoi dintorni negli ultimi dieci [illegible]. La macchina fotografica ha frugato sul palcoscenico e dietro le quinte, spesso [illegible] pizzico di umorismo.

Le immagini sono accompagnate [illegible] un commento scritto [illegible] giornalista musicale Paolo Scarpellini, mentre oltre alle immagini statiche viene proiettato, a getto continuo, un [illegible] in dissolvenza su personaggi e momenti del rock.

[illegible] fianco della mostra, è previsto un «workshop fotografico» diretto da Nosotti, sul tema «Fotografare la musica». Si terrà dal 29 al 31 maggio, e p[illegible] [illegible] partecipazione di [illegible] persone (chi è interessato [illegible] rivolgersi alla «Panfocus».

10 anni [illegible] «Guerre stellari» [illegible] Los Angeles

[illegible]ESTA PER «STAR WAR»

George Lucas, attori e 2000 fans per le celebrazioni

Harrison Ford, un divo per i film di George Lucas

LOS ANGELES — [illegible] produttore e regista statunitense George Lucas ha suscitato applausi a non finire da parte di oltre duemila «fans» affluiti a Los Angeles per partecipare alla celebrazione del decimo anniversario del suo film «Guerre stellari», annunciando d'essere già impegnato nella progettazione di una «seconda trilogia spaziale».

Lucas, la cui presenza ha sorpreso tutti essendo [illegible] nota la sua estrema riluttanza a farsi vedere in pubblico, ha pronunciato un breve discorso per ringraziare innanzitutto quanti, presenti e no, hanno assicurato «un più che vasto successo» ai suoi lavori cinematografici e ha aggiunto quindi che «la prossima trilogia di 'Guerre stellari' è [illegible] in fase di discussione».

Poi, calmatisi gli entusiastici applausi dei presenti, ha aggi[illegible] [illegible] la nuova trilogia sarà centrata probabilmente su una generazione «più giovane dell'originale» ed ha concluso confermando che agli inizi del 1988 darà il via alla produzione di un terzo film su «Indiana Jones» con la regia di Steven Spiel[illegible].

Lucas, che qualche giorno fa ha festeggiato il 43° compleanno con un [illegible] numero di amici e la sua compagna Linda Ronstadt, è certamente il produttore di maggior successo nella storia del cinema almeno per quanto concerne gli incassi. [illegible] dire che i tre film della [illegible] serie spaziale — «Guerre stellari», «L'im[illegible] colpisce ancora» e «Il ritorno dello Jedi» — hanno fruttato nell'ultimo decennio 4 miliardi di dollari fra incassi ai botteghini, vendite di video-cassette e passaggi in televisione.

Oltre alla ormai classica trilogia spaziale fra i film di Lucas vanno certamente citati il non meno popolare «I predatori dell'arca perduta» e prodotto da Francis Ford Coppola e «American graffiti», da lui diretto.

Alla celebrazione del decimo anniversario di «Guerre stellari» — organizzata in un grande albergo di Beverly Hills da un omonimo club creato sette anni fa da un gruppo di «fans» californiani e oggi con sedi sparse da una costa all'altra degli Stati Uniti — hanno partecipato anche una trentina di appassionati giunti da Gran Bretagna, Germania Occidentale e Canada nonché diversi rappresentanti delle «majors» hollywoodiane.

Erano presenti Mark Hamill, il giovane attore che interpretò l'innocente e coraggioso Luke Skywalker e Harrison Ford, il dinamico interprete di «Indiana Jones», che in «Guerre stellari» è Han Solo. Mancava invece Carrie Fisher, [illegible] principessa Leila, impossibilitata a recar[illegible] a Los Angeles essendo impegnata [illegible] New York nella preparazione di uno sceneggiato televisivo per conto di uno dei maggiori network nazionali.

• Il regista e produttore Stanley Kramer («Mezzogiorno di fuoco», «Vincitori e vinti», «Indovina chi viene a cena») ha firmato un accordo con la Columbia Pictures per produrre e dirigere alcuni film. Ne ha dato annuncio David Puttnam, dirigente della «major» [illegible] precisando che l'accordo di Kramer con la Columbia non è di esclusiva e, di volta in volta, lui e la compagnia decideranno di comune accordo di quali film curerà la regia. Attualmente [illegible] ha due progetti in fase di avanzata preparazione: «Chernobyl» e «Beirut» due film drammatici sul ruolo che queste due città hanno svolto nel mondo moderno. «Chernobyl» do[illegible]bbe [illegible] realizzato in collaborazione con il governo sovietico.

r. s.

Temperatura a Torino ore 8	+18

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo generalmente nuvoloso con temporali pomeridiani. Visibilità discreta. Venti: [illegible]. Temperatura: in diminuzione la massima. Tendenza del tempo: peggioramento.

Regioni ore 8	
Aosta	+13
Alessandria	+16
Asti	+17
Cuneo	+15
Novara	+14
Vercelli	+18
Genova	+17
Imperia	+17
Savona	+16

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] [illegible] 17	
Venezia	+21
Milano	+23
Bologna	+24
Ancona	+20
Roma	+20
Napoli	+24
Bari	+19
Reggio C.	+22
Palermo	+20
Cagliari	+20

All'estero ieri		
Atene	+15	[illegible]
Berlino	+ 6	+18
Bruxelles	+ 7	+22
Buenos Aires	+ 2	+13
Ginevra	+10	+21
Lisbona	+11	[illegible]
Londra	+ 9	[illegible]
[illegible]	+ 8	+ 7
New York	+12	+17
Parigi	+14	+24
Tokyo	+18	+25

La retrospettiva al King Kong fino a domenica

IL CINEMA DELL'AFRICA NERA

Racconta musiche lontane, tragedie tribali, storie di esiliati e di reduci

COME ENTRARE AD HARVARD FINGENDOSI STUDENTE NEGRO

SOUL MAN [illegible] Steve Miner [illegible] Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Earl Jones, Arye Gross, Melora Hardin. Commedia americana a colori. (Cinema Vittoria).

L'abitudine di [illegible] tradurre più i titoli inglesi porta [illegible] necessità [illegible] spiegarli, quando non siano poi assolutamente elementari. Pertanto *Soul Man* si riferisce senz'altro a [illegible] uomo con anima ma in America il termine indica un [illegible] orgoglioso della [illegible] razza, che [illegible] afferma anche in [illegible] di essa (diciamo che Cassius Clay-Muhammad Alì fu un «soul man»?

TRAMA — Due amici per la pelle ricevono da Harvard la fatidica ammissione a un'università antica e prestigiosa. Gordon non ha difficoltà [illegible] sua gioia mentre Mark, colpito dalle amante per la [illegible] modernità [illegible] suoi genitori, si vede per un'esibizione di anticonformismo rifiutare i dollari necessari per l'iscrizione e la frequenza.

Nei confronti di [illegible] si apre un periodo di delusioni e di ripulse, finalmente troncato da un'idea geniale. Poiché [illegible] borsa di studio è riservata alla gente di colore, si trucca da negretto grazie a una [illegible] di abbronzanti propagandati da un amico e approda all'università. Non è finita [illegible].

Conosce sulla pelle il pregiudizio razziale, s'intromette in assurdi equivoci, soffre il pentimento quando apprende di avere soffiato il posto a [illegible] bella [illegible] di colore che rappresenterebbe il [illegible] [illegible] suoi sogni. [illegible] metà tra l'essere irriconoscibile per i genitori e purtroppo riconoscibile per l'amata, Mark rinuncia alla borsa di studio in tempo per vedere casualmente risolti i guai e i malintesi.

GIUDIZIO — Con *Soul Man* il cinema americano propone alla [illegible] americana, tuttora a volte malata di razzismo, un aneddoto che è [illegible] antidoto contro i pregiudizi. Lo [illegible] nel modo giusto, senza dimenticare i risvolti [illegible] della vicenda, e con un ampio risalto per la [illegible] negra esemplificata [illegible] Louis Armstrong per [illegible] gloriosa preistoria e da Otis Redding per la bruciante contemporaneità.

E' indubbio che indoviniamo tutti come Mark si allontani [illegible] schermo solo quando si troverà a un passo dalla laurea e a braccetto della ragazza esemplare. La [illegible] di sorpresa viene risolta attraverso un andamento altalenante, dove i momenti farseschi [illegible] francamente divertenti (le sequenze da pochade con Mark diviso nello stesso appartamento tra i genitori, [illegible] fidanzata e una rivale discende dal migliore teatro di genere).

Il regista Steve [illegible] — che evidentemente girava [illegible] per disperazione titoli come *Weekend* [illegible] *terrore* o *Era di venerdì 17* — si organizza abilmente in chiave democratica e [illegible] versione commerciale. Appuntino il contributo [illegible] C. Thomas Howell e dell'espressiva Rae Dawn Chong, massacrata dai tagli di montaggio in *Colore viola* e finalmente approdata a una parte di successo.

p. per.

Thomas Howell nel film di Miner

Soltanto la settimana scorsa un film di Souleymane Cissé (*Yeleen*) rappresentava per la prima volta il Mali al Festival di Cannes riportando uno dei premi particolari a disposizione della giuria.

Ebbene, [illegible] intendere la completezza della retrospettiva *Il cinema dell'Africa Nera 1963 - 1987*, si consideri che ieri al King Kong era in programma un'operina giovanile di Souleymane Cissé, intitolata *Les chanteurs des îles Seychelles* e girata in Francia, a Rennes, con intenti sobriamente documen[illegible].

Si tratta d'un cortometraggio che testimonia delle antiche voci della musica nelle Seychelles le quali allora, nel '78, conoscevano la prima invasione turistica e cominciavano a perdere la propria identità. Cissé commenta che i giovani, nativi o innamorati del luogo che siano, preferiscono fare serenate con gli strumenti elettrificati.

Anche del grandissimo autore della cinematografia nera, il senegalese Sembene Ousmane, la rassegna torinese ha in cartellone una delle opere d'esordio, il mediometraggio in bianco e nero *Niaye* che risale al '64. Vi si riassume, con la voce amara d'un narratore e alcuni liberi passaggi in forma di poesia, un'intera fosca tragedia tribale che solo all'ultimo si aprirà alla speranza.

La regina del villaggio annuncia di volere morire perché la propria figlia darà alla luce un bambino bastardo e incestuoso. Nascerà infatti dal padre suo marito, autorità unica e arbitraria della comunità, perdonato per non dire blandito dal clan degli anziani. Intanto ritorna da otto anni di servizio militare per il tricolore francese il figlio della donna, tocco [illegible] cervello e impastato di retorica.

Passa [illegible] e ore a esercitar[illegible] come se [illegible] in prima li[illegible], insegna [illegible] bimbetti neri i remoti motivi folclorici della «douce France». Impugna senz'avvedersene l'arma per colpire il padre, su istigazione d'uno zio usurpatore che viene dritto dritto dall'*Amleto*. Gli anziani consentiranno quest'ulteriore violenza, l'autorità coloniale non s'accorgerà [illegible] nulla. La regina del villaggio [illegible] avvelena mentre la figlia abbandona l'infante sotto il [illegible].

Poi se ne pente e [illegible] porta con sé [illegible] il [illegible] dove, lontano, [illegible] vedono le manovre d'un autocarro sulla spiaggia e le acque si confondono con il cielo. Sembene Ousmane ricorda con sintesi esemplare che il nuovo nasce dalla decomposizione del vecchio.

Un altro lucidissimo reduce, condannato all'infelicità, in *Cabascabo* di Oumarou Ganda (Niger, 1969). E' un militare coraggioso che ha combattuto nell'Indocina [illegible] i colori francesi, miracolosamente tornato al villaggio con i soldi [illegible] congedo in [illegible]. Tutti [illegible] fanno festa perché non [illegible] spese e perché porta un soffio [illegible] peccato [illegible] quieta economia [illegible] primitivi.

Beve e [illegible] birra in quantità, estrae da un baule ricordi e regali che sembra non debbano mai finire. [illegible] ha difficoltà a riconoscere quale tra le [illegible] è «la fille de vie». [illegible] poco a poco la fiducia in [illegible] [illegible] (in [illegible] sé [illegible] diverso [illegible] poveri individui rimasti nel villaggio) svanisce attraverso [illegible] spettro della disoccupazione. Cabascabo non riesce a entrare nella polizia perché sparare [illegible] nemico è una cosa e dirimere liti un'altra. [illegible] senza un franco in tasca, con l'ascia tra [illegible] mani, a lavorare [illegible] solo nella macchia.

Ancora di Oumarou Ganda l'altro titolo di ieri della rassegna — che prosegue ogni pomeriggio e sera fino a domenica prossima — protratta a colori verso la durata d'un lungometraggio: *L'exilé*, 1980. Il regista immagina di evocare per i suoi amici di Losanna una tragedia [illegible] tipo edipico, dove l'uomo abbandona o [illegible] elde gli antenati fidando nella bellezza dell'amore e nella potenza del sapere. All'indovinello classico arriverà attraverso l'indiscrezione [illegible] un'innamorata che tradisce la fiducia del re [illegible] padre.

[illegible] persino [illegible] punta [illegible] [illegible] nella facile poligamia che alletta il protagoni[illegible] un instancabile viaggiatore che colleziona mogli e avventure. Ma un giorno, avverte senza intellettualismi Oumarou Ganda, verrà la carestia e lo [illegible] cambieranno per forza.

Per la retrospettiva si ripropone oggi fuori programma *Le noire de...* (1966), il film che rivelò Ousmane a livello internazionale. Sempre di Ousmane, *Ceddo*, 1977, sarà l'opera che concluderà *Il cinema dell'Africa Nera 1963 - 1987*.

Piero Perona

Una scena di «Yeleen», il film di Cissé premiato a Cannes

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONVINCENTE	●●●
★★	DISCORDE	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

[illegible] *Da martedì a domenica [illegible] riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai [illegible]*

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi [illegible]

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. *Commedia*
[illegible] 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★★★★/●●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il tempio [illegible] fuoco, di Jack Lee Thompson, [illegible] Chuck Norris, Lou Gossett, Melody Anderson (Usa-Colori) — Due ex mercenari salvano una ragazza e si uniscono a lei nella ricerca di un misterioso tesoro azteco. *Avventuroso*
Ore 16; 18,05; 20,10; 22,20 — *Prima visione*

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Capriccio, di Tinto [illegible], con Nicola Warren, Luigi [illegible], Francesca Dellera, Andy J. Forrest [illegible]-Colori) — Grandiosità sensuale e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Vietato 18. *Commedia erotica*
Ore 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Basil l'investigatopo, di Musker, Clements, Michener, Mattinson. Prod. Walt Disney Company (Usa-Colori) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al malvagio Ratigan scipitante monarca dei topi. *C[illegible]*
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — [illegible]/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.[illegible]
Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper, Katherine Michelson (Italia-Colori) — Archeologo si avventura in una catacomba pagana serrata da 19 secoli. Era meglio lasciarla chiusa. Vietato 14. *Terrore*
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 — *Prima visione*

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde (Francia-Colori) — In quattro episodi l'amicizia fra una ragazza di città e una ragazza di campagna. *Commedia*
Segue la comica **Coffee and cigarettes**, con Roberto Benigni.
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.365
Désordre, di Olivier Assayas, con Wadeck Stanczak, Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Francia-Col.). Ultimi giorni. *Drammatico*
Ore 15,30; 17,15; 20,50; 22,40 — *Prima visione*
Ore 19: versione originale francese. Sottotitoli in italiano.

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.365
True stories, di David Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Colori) — Buffi (e autentici) episodi ambientati nel profondo Sud degli Usa. Il regista è il leader del gruppo musicale dei «Talking [illegible] stereo)». *Commedia*
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 1, Tel. [illegible]
Non aprite quella porta 2, di Tobe Hooper, con Bill Moseley, [illegible] roline Williams, Bill Johnson (Usa-Colori) — Nuova impresa della famiglia di mostruosi macellai cannibali che squarta a colpi di sega elettrica. Vietato 18. *Commedia horror*
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — *Prima visione*

[illegible] — via Gramsci [illegible], Tel. 541.[illegible]
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una [illegible] per sordi-cappati, dai metodi poco [illegible], si [illegible] della bella sordomuta (Oscar a M. Matlin). *Drammatico*
[illegible] 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
[illegible] di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di García Márquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. *Drammatico*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. *Drammatico*
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, [illegible] belligerante in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. *Guerra*
Ore 15,20; 17,50; 20,10; [illegible] — ★★★/●●●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.687
Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Marisa Berenson, Corinne Cléry (Italia-Colori) — Qualche storia intrecciata tra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza. *Drammatico*
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
[illegible] days eleven nights (Undici giorni, undici notti), di [illegible] D'Amato, con Jessica Moore, Tom Moyeck (Usa-Colori) — Come in «9 settimane e ½». Ma qui a condurre il gioco è la donna. Vietato [illegible]. *Erotico*
[illegible] 17; 18,50; 20,40; 22,30 — [illegible] visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Il ribelle, di Michael Chapman, con Tom Cruise, Lea Thompson, Christopher Penn, Craig T. Nelson (Usa-Colori) — Il capoclan Stef deve eccellere al football per accedere all'università. Meglio con l'allenatore. *Sportivo*
Ore 16,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.03
«Il cinema dell'Africa nera». Ore 16,30: **Identité**; ore 18: **Sambizanga**; ore 19,15: **Les pecheurs du Chari**; ore 22,10: **West Indies**. Ingresso L. 3.000 — *Rassegne*

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. *Drammatico*
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Colori) — Bambino tibetano di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scanzonato Chandler l'unico che può salvarlo. *Avventuroso*
Ore 15,20; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.[illegible]
I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, con Moana Pozzi. Rombo (Italia-Colori). Vietato 18. *Documentario erotico*
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — *Prima visione*

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 533.448
Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Colori) — «Uomo qualunque» in ristrettezze finanziarie è coinvolto da una coppia in un falso rapimento per fare soldi. *Commedia*
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40 — ★★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 533.448
[illegible], di Harold Ramis, con Peter O'Toole, Jimmy Cliff, Twiggy (Usa-Colori) — Un faccendiere mette in piedi un villaggio vacanze nelle Hawaii e promette vacanze ideali per tutti. Vari episodi. *Commedia*
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
I guerrieri del sole (Solar warriors), di Alan Johnson, con Richard Jordan, Jamy Gertz, Jason Patric (Usa-Colori) — Nell'era postatomica ex evasi dal riformatorio-lager alla caccia dei detentori che tengono la terra nelle loro mani. *Avventuroso*
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — *Prima visione*

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.141
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Colori) — [illegible] rievocazione [illegible] dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. *Commedia*
Ore 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.[illegible]
Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène Alexandridis, Clémence Massart (Francia-Colori) — La vita in convento di Suor Teresa del Bambin Gesù. Patimenti, drammi, serenità, dubbi, morte. *Drammatico*
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.7[illegible]
Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Sikking (Usa-Colori) — Studente californiano e malpartito pensa che le minoranze siano avvantaggiate e si finge negro. Folli equivoci. *Commedia*
Ore 15; 19,10; 20,20; 22,30 — *Prima visione*

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 743.8807
Ultimo tango a Parigi, di [illegible] Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un borghese non più giovanissimo incontra a Parigi [illegible] ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più sadico. Vietato [illegible]. *Drammatico*
Ore 20,15; 22,30 — *Riedizione 1972*

[illegible]

AMBRA — via C. Sauda 77, Tel. 297.187
Oggi chiuso

FARO — via Po 30, Tel. 822.218
Oggi chiuso

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 763.[illegible]
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 6, Tel. 749.2[illegible]
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociale Fiat. Ingresso libero ore 21.

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 63, Tel. 874.171
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliott, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. 3 Oscar. [illegible]
Ore 20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) — Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chavonnerie 5, tel. 351.784) — Oggi chiuso.

CORALLO (via Nizza 56, tel. 687.[illegible]) — Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tamaro 20, tel. 262.16.65) — Oggi chiuso.

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) — Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.10.[illegible]) — Oggi chiuso.

[illegible] (c. Cosenza 15, tel. 359.536) — Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 20/A, tel. [illegible]) — Oggi chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293)
Bestialità carnale, con Ginger Lynn, John Leslie. Ore 14,05; 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Sensazioni hard core, [illegible] Tinny De Sapme, Alain Rainbano (porno original video system). Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (v. Pr. Calandra 15, t. 831.[illegible])
Porno gooll (novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5446)
Moana perversione seducente — Animal slips, con Nanci Gardam, Pamela Reed. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Infermiera disposta a tutto, con Lisa Thatcher, Ron Jeremy, Richard Bolla. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 100, tel. 287.974)
Carcere femminile speciale. [illegible] 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70)
Bocche bestiali, con Cathy Ménard, Carol [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] ROT OU SEXE (via Urano 8, tel. 530.[illegible])
Chiuso per lavori. Domani aperto

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 43, t. 749.[illegible])
Marina mielo selvaggio, con Marina Frajese — [illegible] calde notti di Lola (novità). Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 1[illegible], t. 530.[illegible])
Stravaganze erotiche, con Cabria — **Piaceri perversi e lascivi**, con Gabriel Pontello, Sajan Dominique. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.763)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi (super hard core 87). Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 179, tel. 686.3817)
Le p... nipotine del collegio svedese, con John Holmes, Madeline Lalore. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bruzzi 6, tel. 530.353)
Così si fa l'amore, con Ginger Lynn, Harry Reems, Eric Edwards, Lisa De Leeuw [illegible]. Ore 10. [illegible] 22,30. Non [illegible].

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 811.942)
Stravaganze erotiche — Non stop sexual. Non stop dalle ore 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Blues Brothers.

CIRIE'
ITALIA: Hipersexual. V. 18.

IVREA
POLITEAMA: Diavoletto di un moglie esigente.

MONTANARO
VITTORIA: La bestia bionda - Vizi segreti di Elisabeth. Vietato 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator.
ITALIA: Erotica orientale.
RITZ: Power.

VALPERGA
AMBRA: Sogni proibiti. Viet. 18.

In quella sala del Gran Consiglio i gerarchi del fascismo al capezzale del regime in crisi

Seduta del Gran Consiglio [illegible] Fascismo, a Palazzo Venezia, alto secondo. Nel salone del Pappagallo, attorno [illegible] lunghi [illegible] che fronteggiano il basso palco sul quale siede Mussolini, l'a[illegible] è greve come in una camera ardente (e non soltanto per l'afa [illegible] Roma). Il duce — come ricorderanno alcuni gerarchi nelle memorie o negli appunti stesi di fretta subito dopo questa riunione — siede inerte nella [illegible] poltrona, appoggiato di fianco sul bracciolo sinistro quasi a meglio distanziarsi da Dino Grandi, la mano a proteggere gli occhi dalla luce vivida della lampa[illegible] da tavolo. Carlo Scorza, [illegible] gli è accanto, vede il [illegible] ginocchio sinistro sobbalzare ripetutamente: è l'indizio sicuro che l'ulcera [illegible] ripreso a tormentarlo.

La tensione, nella sala, è aggravata [illegible] caldo soffocante; i tendaggi di velluto azzurro, accuratamente chiusi dinanzi alle finestre per le norme sull'oscuramento not[illegible], impediscono l'arrivo del minimo soffio d'aria: non [illegible] sono ventilatori. Pareschi, forse per il caldo, a un certo momento [illegible] abbatte svenuto sul tavolo e dev'essere porta[illegible] quasi a braccia nell'anticamera. [illegible] iscritti a parlare sono ancora undici. Ma è Mussolini che, improvvisa[illegible]te, prende la parola. Il suo tono è, come nella prima parte della seduta, completamente uniforme, indifferente, qua e là [illegible] dal sarcasmo. Si [illegible] perfettamente conto — [illegible] — [illegible] tutte le critiche mosse [illegible] partito, tant'è vero che [illegible] stesso ha proposto un rinnovamento [illegible]le dei metodi. Concorda sulla crisi di stanchezza della nazione. Non [illegible] [illegible]ta il [illegible] acido [illegible] certi discorsi. Un movimento poderoso come il fascismo, che per due decenni ha [illegible] il peso [illegible] governo, non può sfuggire alla legge del logoramento e dell'invecchiamento. Ma qui — afferma Mussolini — si vuole farne un capro espiatorio e questo non è accettabile. Il problema vero è che siamo in guerra con i tre più potenti imperi del mondo. E ci vuol altro che la revisione del partito per venirne fuori.

«I chimici perfetti della politica — afferma Mussolini — dicono che vi è stata anche menomazione del [illegible]. Se la propaganda fascista ha ecceduto nell'esaltazione del duce, la mia personale deferenza verso il sovrano non è mai venuta meno. Anche nella democraticissima Inghilterra la Corona è nell'ombra e tutti i giornali sono pieni di Churchill. Il re, in Italia, è lui stesso geloso custode delle sue prerogative e ha saputo dimostrarlo. La tensione innegabile tra regime e Corona è dovuta ad ambienti antifascisti di Casa Reale.

«Il Gran Consiglio tra le altre sue prerogative ha quella di discutere la successione al trono. Il [illegible], poi, è primo maresciallo dell'Impero insieme col re. Sul primo problema si disserto a suo tempo fino alla nausea e si stabilì che [illegible] vi era lesione di maestà. Quanto al maresciallato, è [illegible] argomento fastidioso: il [illegible] si risentì per il modo con cui la cosa gli [illegible] presentata, ma poi [illegible] vi dette più importanza. Quan[illegible] il comando delle forze ar[illegible] [illegible] sono soltanto un delegato del re. Per statuto, [illegible]mandante resta in ogni caso il [illegible]. Nessuno gli conte[illegible] [illegible] titolo, che per tradi[illegible] [illegible] Casa Savoia è stato spesso affidato, con delega, [illegible] altri. Non vedo perché [illegible] guastarci intorno a un problema che semmai dev'essere il sovrano a porre. Non capisco quindi cosa Grandi voglia esattamente dire quando parla di ritorno [illegible] Statuto.

[illegible] — sostiene Mussolini — in vent'anni mi [illegible] [illegible] fatto rilevare il pericolo [illegible] offese che il regime arre[illegible] allo Statuto del Regno. E tra [illegible] — continua fissando soprattutto Grandi e De Marsico — vi sono legislatori che hanno contribuito alla formazione delle leggi fasciste. Nessuno ha mai alzato il braccio per obiettare» (questo è il momento [illegible] cui Mussolini sembra riprendere per [illegible] ultimo il controllo dell'assemblea; lo si deduce [illegible] [illegible]rio di approvazione [illegible] salai). «Non vedo nulla di eccezionale nella restituzione [illegible] poteri militari che di fatto non [illegible] mai esercitato e che avrei probabilmente restituito [illegible] solo se [illegible] fosse presentata l'occasione di [illegible] favorevole andamento della guerra. Ma [illegible] questo momento [illegible] [illegible] d'accordo. Il gesto non corrisponde, né [illegible] con me, alla dignità di [illegible] capo».

Mussolini tuttavia non [illegible] l'impressione di sapere sfruttare il momentaneo vantaggio psicologico. La parola già passa a De Marsico che con forbita eloquenza viene in soccorso di Grandi. Anche Federzoni appoggia Grandi, rimproverando tra l'altro a Mussolini l'atteggiamento antiborghese assunto dalla propaganda fascista («In ogni tempo la borghesia italiana ha dato alto esempio di patriottismo, [illegible]bilità politica e profonde virtù morali; la campagna è dunque ingiusta ed offensiva»). [illegible] la discussione diventa frammentaria. Il tempo passa. «Si avverte nell'aria come un equi[illegible] [illegible] sospensione», annota Scorza. Preoccupatissimo, il segretario [illegible] partito a mezzanotte passa un biglietto al duce proponendogli un rinvio a domani perché — [illegible] pre[illegible] — prima [illegible] prendere la parola ha bisogno [illegible] altri schiarimenti o direttive.

Mussolini sottopone al Gran Consiglio questa proposta. E in qualsiasi altra seduta [illegible] [illegible] sarebbero certo state obiezioni. Ma stavolta [illegible] «scatta [illegible] in piedi spingendo con rumore la sedia», e dice in tono eccitatissimo: «Scusami, duce: quando si trattava del balilla e del dopolavoro ci tenevi qui sino alle quattro del [illegible] Po[illegible] [illegible] a lavorare. [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] decidere problemi vitali [illegible] la nazione». Grandi sosterrà invece di aver gridato: «Noi [illegible] rinvio! Mentre parliamo, in [illegible]a si combatte e si muore. [illegible] cominciato stasera, stasera finiremo».

L'impeto di Grandi suscita stupore. Mussolini replica: [illegible] bene. La seduta è [illegible]sa per mezz'ora». Quindi rientra nel [illegible] ufficio dove intrattiene alcune conversazioni lampo: prima col solo Alfieri, poi con Buffarini e Polverelli. Infine riceve Scor[illegible]. Sorseggiando un bicchie[illegible] di latte [illegible] chiede le [illegible] impressioni. Il segretario [illegible] partito domanda invece a lui quando annuncerà [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] riforme che ha [illegible] deciso. Mussolini risponde evasivamente: «Gli animi di quei signori sono tutti orientati [illegible] [illegible] pace, anche [illegible] nessuno ha avuto il coraggio [illegible] dirlo in [illegible] aperto. Non [illegible] è dubbio; desiderano che l'iniziativa parta da me. Io ho modo [illegible] servirli a dovere indipendentemente dai loro ordini del giorno. Lunedì parlerò col re».

Fuori, nel corridoi e [illegible] Sala del Pappagallo, i gerarchi passeggiano nervosi, [illegible] mano, discutono animatamente a gruppetti. Tringali-[illegible] e Galbiati — rispettivamente presidente del Tribunale Speciale e comandante della Milizia — appaio[illegible] cupi, accigliati, e [illegible] si mischiano con gli altri. Buffarini-Guidi sembra in preda a una crisi di nervi: «Manica [illegible] vigliacchi, cialtroni, traditori, [illegible] sono [illegible] le parti! Credono [illegible] farsi belli [illegible] re! Ma se si fidano di Vittorino, quello li frega tutti!», dichiara. Ciano tiene circolo, si [illegible] [illegible] allarmato e tuttavia deciso. Dice [illegible] Mussolini: «E' come un cinghiale ferito; se non ci difendiamo [illegible] sbrana tutti!».

Dino Grandi sta già [illegible] gliendo le firme sotto il suo ordine del giorno. «De Bono è il primo a firmare», racconterà molti anni [illegible] tardi; «dopo di lui De Vecchi. Quando [illegible] avvicina Ciano lo prego di riflettere: nella sua posizione di genero del duce — gli dico — ha fatto anche troppo. Ma lui, con dignitoso coraggio, ripete quel che mi ha detto due giorni prima. E' disposto ad andare fino in fondo, nel ricordo [illegible] suo padre Costanzo. [illegible] sottoscrive, purtroppo, la sua condanna a morte. Firmano anche alcuni consiglieri che fino a quel momento avevano ignorato il mio ordine del giorno: [illegible] De Stefani, Cianetti. E altri che partecipano al Gran Consiglio per [illegible] prima volta: De Marsico, Pareschi, Gottardi, [illegible] Bignardi. Firma anche Suardo, che tuttavia [illegible] pare in preda ad una angoscia profonda. Rossoni, visibilmente emozionato, deve correggere la sua firma. La penna di [illegible] scarabocchia il foglio e lo macchia. Ma la [illegible] più sorprendente è vedere il sordo Marinelli avvicinarsi dichiarando di [illegible] firmare. Conoscendo il [illegible] conformistico zelo alle direttive del partito, non l'avevo [illegible] [illegible] [illegible] conto. [illegible] raccolta delle firme dura in tutto una ventina di minuti».

Scorza avverte Mussolini che nell'intervallo l'opposizione sembra aver consolidato le file. «Va peggio», [illegible]ra. Mussolini ha un moto [illegible] sorpreso e poi, a fi[illegible] di labbra: «Che la fortuna mi abbia davvero voltato le spalle? Andiamo». E rientra a lunghi passi nella Sala del Pappagallo. Appena lo vede di nuovo sul «tronetto», Grandi si avvicina e gli mette sul tavolo la copia dell'ordine del giorno, sottoscritta da venti persone. L'altra copia, pur firmata, è già al sicuro nella sua cartella e tra poche ore sarà sulla scrivania del re. Mussolini rimane per qualche istante a guardare le firme. Poi dice in tono noncurante: «La [illegible] è riaperta».

Riprende la discussione. Dopo Bastianini, sottosegretario agli Esteri, Tringali-Casanova, presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, Galbiati comandante generale della Milizia, Cianetti, ministro delle Corporazioni, Gottardi e De Stefani, Mussolini interviene ancora: «Non [illegible] è frattura tra popolazione e la [illegible] dei fascisti», [illegible] «ma tra popolazione, fascisti compresi, e alcune categorie [illegible] gerarchi, i quali, per [illegible] loro personale posizione economica e per il modo [illegible] vivere, suscitano confronti [illegible] [illegible] [illegible] davvero a loro vantaggio. La cinghia di molta gente è arrivata all'ultimo buco, il "buco Mussolini", come so che dice il popolino. [illegible] di lusso e altri esibizionismi non [illegible] più tollerati» (la [illegible] [illegible] [illegible] batte a palma aperta su un fascicolo verde che deve contenere i rapporti segreti della polizia, [illegible] gesto significativo e ammonitore).

«Per quanto riguarda l'appello [illegible]a sacra maestà del [illegible], prospettiamoci, signori, tutte le eventualità. Primo: il [illegible] [illegible] accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno Grandi. Il rifiuto risponde[illegible] a una logica impeccabile. Il sovrano potrebbe domandarvi: "Solamente oggi, perché la guerra va [illegible] volete trasferirne tutto il [illegible] [illegible] mie spalle?". Però [illegible] rifiuto del sovrano deriverebbe una tensione pericolosa [illegible] il regime che delibera una cosa e la Corona che non l'accetta.

«Secondo [illegible]: il re acco[illegible] l'invito. Ma [illegible] limitatamente [illegible]a questione militare. Dice: "Allora estendo la piena responsabilità anche al settore politico". La delega a me [illegible] poteri militari nacque — lo disse Badoglio — dall'unità, considerata indispensabile, dalla condotta militare e politica della guerra. Perché il sovrano [illegible] potrebbe [illegible]personare [illegible] unità? A questo punto, però, si verrebbe a porre il problema del [illegible] [illegible]. Io sono [illegible] uomo [illegible] sessant'anni e so [illegible] come vanno a finire [illegible] [illegible].

«Non [illegible]. A quel punto entrerebbe in gioco l'esistenza stessa del regime, e si porrebbe anche il problema per[illegible] di tutti voi. I circoli reazionari, antifascisti e favorevoli agli anglosassoni approfitterebbero dell'occasione per liquidarvi tutti in una volta. Vale a dire che quest'ordine del giorno può andare ben oltre il suo significato letterale. [illegible] meno che non sia proprio questo lo scopo che si vuole raggiungere. Ma allora [illegible] meglio dir[illegible] chiaramente».

L'assemblea ascolta immobile, perplessa, come stordita davanti a una verità cui [illegible] aveva pensato. Ciano bisbiglia a Farinacci: «Senti, Roberto, qui [illegible] andando tutto a Patrasso. Proponi di ritirare gli ordini del giorno. Facciamo [illegible] testo unico».

Grandi fiuta immediatamente il pericolo. [illegible] dunque a parlare [illegible] una [illegible] di affettuoso rammarico nel[illegible] [illegible]: «Duce, ti prego [illegible] che a nome dei firmatari, di non volerci fare il ricatto sentimentale! C'impediresti in tal modo ogni leale collaborazione. Alla tua persona restiamo attaccati con la devozione e la fedeltà di [illegible]pre. E' fuori discussione. E' superiore all'ordine del gior[illegible] che ti abbiamo presentato e che non ha [illegible] significato riposto o sottinteso. Tende solo a sgravare te [illegible]la terribile responsabilità della guerra. A far assumere a noi la nostra parte di responsabilità. A far uscire la Corona dall'imboscamento, perché si assuma apertamente la parte che le compete. Credimi, duce, noi tutti abbiamo sempre inteso di porre la tua persona al di fuori e al di sopra non solamente di questo, ma di qualsiasi discussione. Vogliamo solo renderci utili al Paese e a te che sei il nostro capo».

La [illegible] è sciolgie. Mormorii di approvazione. «Ma sì, questo era chiaro». «Questo è fuori di dubbio». «Il duce non c'entra». Mussolini dà la parola [illegible] segretario [illegible] partito. Scorza deve, per ordine di Mussolini impegnare il Gran Consiglio sul dilemma «resi[illegible] o capitolazione». Co[illegible] [illegible] [illegible] leggere l'ordine del [illegible] del partito: [illegible] necessità della resistenza; b) mobilitazione e corresponsabilità di tutti [illegible] istituti fondamentali dello St[illegible] [illegible] [illegible] della guerra (leggi: monarchia) e di tutti i cittadini (leggi: [illegible] e no); c) urgente necessità [illegible] riforme di struttura e nel metodi [illegible] governo, [illegible] comando supremo, del partito, delle maggiori organizzazioni del regime. Afferma che il suo ordine del giorno dà una risposta precisa al dilemma posto dal duce e decide per [illegible] [illegible]stenza. Nel Gran Consiglio, invece, ha sentito [illegible] tutto, meno una dichiarazione esplicita [illegible] questo punto, benché si capisca che una parte dei presenti propenda per la capitolazione. Lo [illegible] Grandi non si impegna in [illegible] [illegible]. E' necessario [illegible] [illegible] i presenti [illegible] pronuncino chiaramente.

Polverelli

Bottai

Biggini

Gottardi

Alfieri

Acerbo

Albini

Tringali Casanova

Suardo

Bastianini

Ciano

Scorza

Impossibile per le forze italiane contrastare gli alleati in Sicilia

Davanti [illegible] dilagare [illegible] forze alleate [illegible] Sicilia, le truppe [illegible] arrendono. La nostra inferiorità [illegible] evidente sin [illegible] dell'operazione sulle [illegible] dell'isola

Il 14 [illegible] 1943 Mussolini, commentando a porte chiuse l'andamento della guerra, tirava queste conclusioni: «Nella fase attuale le forze armate italiane non hanno più alcuna possibilità d'iniziativa. Sono costrette a difendersi. Tra l'altro, all'esercito manca il terreno. Ormai [illegible] può far altro che contrattaccare le truppe nemiche che sbarcassero [illegible] un punto del territorio, e rigettarle a mare».

Una diagnosi persino ottimistica. L'Italia aveva cominciato la guerra con 73 divisioni. Ma a questa cifra elevata si era giunti riducendo la forza di moltissime unità, da tre reggimenti a due. L'armamento pesante era nel complesso molto modesto: 3574 cannoni per la maggior parte antiquati, 350 carri medi e leggeri, 38 autoblinde. Le truppe italiane furono impegnate su uno scacchiere vastissimo: Francia, Balcani, Jugoslavia, Africa Orientale, Africa Settentrionale, Egeo, Unione Sovietica. Alle soglie dell'estate '43 si poteva constatare che un terzo delle forze campali non esisteva più. [illegible] divisioni [illegible] andate perse in Africa Orientale, venticinque in Africa Settentrionale [illegible]tà dell'Ottava Armata (composta di sei divisioni) in Russia. [illegible] il disastro era stato di proporzioni terrificanti: 115 mila uomini fuori combattimento tra morti, dispersi, [illegible] e congelati.

Nel frattempo si [illegible] [illegible] [illegible] altre 20 divisioni, ma non potevano compensare né quantitativamente né qualitativamente quelle perdute, anche se erano usciti di fabbrica i primi carri di un certo peso, gli «M 13», e le autoblinde con mitragliere di grosso calibro, mentre la produzione di cannoni procedeva a un ritmo di 70-80 pezzi al mese.

Per di più, al momento dello sbarco alleato in Sicilia la situazione si presentava alquanto grottesca perché la maggior parte delle forze italiane non era schierata a difesa della Penisola e delle isole. Dodici divisioni occupavano infatti Albania e Montenegro, nove Slovenia e Croazia, sette la Grecia, due [illegible] Provenza, due la Corsica, due il Dodecanneso, una l'isola di Creta e una il Delfinato: in totale trentasei unità.

Quante [illegible] restavano a difesa del territorio metropolitano? Sorvolando [illegible] divisioni costiere, malissimo armate, composte da anziani, e su cui lo Stato Maggiore non faceva nessun affidamento, ne restavano trenta. Ma non tutte erano pronte al combattimento (ad esempio le divisioni corazzate «Ariete», «Centauro», ed «M») mentre altre esiste[illegible] quasi soltanto sulla carta. Inoltre, anche queste forze erano disperse perché non si poteva sapere dove [illegible] nemico sarebbe [illegible]. In Sicilia? In Sardegna? Sulla costa ionica? Sulla costa laziale o toscana? Gli alti strateghi opinavano addirittura che l'assalto alla «fortezza europea» avrebbe potuto cominciare dalla Provenza.

Il timore che gli sbarchi potessero avvenire nel Centro-Nord, tagliando fuori una gran parte delle forze italiane, convinse il nostro Stato Maggiore a non affollare troppo la Sicilia. Sicché all'inizio dell'operazione «Husky» («Valanga») avevamo nell'isola soltanto la divisioni «Aosta», «Assietta», «Napoli» e «Livorno». Quest'ultima era l'unità migliore, perché addestrata in vista dell'attacco a Malta. In totale — comprese [illegible] divisioni costiere e la milizia [illegible] — 230 mila uomini, [illegible] cui solo [illegible] metà in condizioni di opporre una resistenza apprezzabile.

[illegible] alleati attaccarono [illegible] Sicilia con una flotta di 2590 navi grandi e piccole. Al largo c'erano due grandi portaerei, sei corazzate, 15 incrociatori, 128 cacciatorpediniere, 211 «cargo» da trasporto, 26 sommergibili e tre reonieri. Sulle spiagge arrivarono 1734 chiatte a motore per lo sbarco delle truppe. Paracadutisti e alianti erano stati lanciati dietro le nostre linee già nella notte del 9 luglio '43. Tutte queste forze erano protette da un «ombrello» aereo composto da oltre cinquemila velivoli da combattimento. Nella prima fase dell'operazione occorreva fare sbarcare 115 mila inglesi e canadesi, e 60 mila americani.

Il generale Guzzoni (che aveva ai suoi ordini anche i tedeschi) ordinò alle divisioni «Goering» e «Livorno» di eliminare la testa di ponte più pericolosa, quella americana di Gela, ma le due unità dovettero ritirarsi con gravi perdite. La VII Armata americana e l'Ottava inglese si ricongiunsero il 14 luglio e da allora la conquista dell'intera Sicilia e il passaggio sul continente furono solo questione di tempo.

La [illegible] [illegible] poté [illegible]trastare lo sbarco. Per la guerra sul mare l'Italia aveva potuto disporre fin dal primo anno di cinque corazzate, sette incrociatori pesanti, dodici incrociatori leggeri, 54 cacciatorpediniere, 68 torpediniere e 113 sommergibili. In seguito erano stati varati altre due corazzate, tre incrociatori, cinque cacciatorpediniere, 16 torpediniere, 29 corvette, 50 vedette, 36 Mas e un centinaio di motozattere. All'inizio dell'estate 1943 la flotta aveva perduto una corazzata, cinque incrociatori pesanti, sette incrociatori leggeri, 38 cacciatorpediniere, 38 torpediniere e 85 sommergibili (sul mare erano morti 35 mila uomini).

L'ordine del giorno di Dino Grandi giunse come un fulmine Mussolini intuiva che era la fine

Scorza passa quindi ad illustrare le riforme proposte [illegible] direttorio del partito ed approvate [illegible] duce: nomina di nuovi [illegible] ai ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Esteri, Interni; nomina di un ministro della Produzione con poteri straordinari; funzionamento regolare, con pienezza [illegible] responsabilità, del [illegible] dei ministri; riforma del ministero della Cultura Popolare [illegible] per adeguare la propaganda; riforma del comando supremo (non [illegible]clusa l'eventualità — aggiunge astutamente il segretario del partito — di riproporre al sovrano la delega dei poteri militari); ritorno di Camera e Senato alla loro vera funzione, al di fuori di ogni ingerenza; eliminazione di ogni [illegible] della burocrazia gerarchica e strutturale del partito, con abolizione dell'obbligatorietà della tessera e delle nomine dall'alto.

Mussolini dà segni d'impazienza. Prega [illegible] Scorza di considerare concluso l'argomento. «Come vedete», conclude Scorza, «le riforme [illegible] tali da soddisfare le richieste formulate qui dentro [illegible] e fuori [illegible] qui da molto tempo. Tutte si attuano esclusivamente nell'ambito del regime e derivano dal potere del duce. Dichiaro pertanto che il partito respinge l'ordine del giorno Grandi».

Grandi: «Tu non puoi affermare che il partito respinge il mio ordine del giorno. Io ti nego il diritto di parlare a nome del partito, che è diventato una caserma, [illegible] peggio, una prigione. Se si vuole veramente salvare il fascismo bis[illegible] farla finita [illegible] l'ammasso dei cervelli voluto [illegible] starraciamo e dalla dittatura!».

Scorza: «Dopo [illegible] ultimi miei discorsi all'Adriano e alla [illegible] mi hai [illegible] telegrammi entusiastici di approvazione: spiegami, per piacere, quand'è che parlo a [illegible] del partito e quando [illegible]. Ti faccio poi notare che [illegible] venuto da me a mostrarmi il [illegible] ordine del giorno; volevi che ne fossi il presentatore e l'illustratore a nome del partito. E' perché mi [illegible] rifiutato che [illegible] più parlare a nome del partito? Solo il duce può negarmi il diritto di parlare a nome del partito togliendomi la ca[illegible] di segretario. La verità è che quando siamo in alto il partito è tabù e ci serve egregiamente. Quando viceversa [illegible] nostra posizione personale diventa incerta o siamo addirittura disarcionati, allora la colpa è [illegible]mente del partito!».

«Ogni tentennamento è mancanza di consapevolezza oltre che di dignità personale», dice Bottai. «Ma siamo dei ragazzi, dei buffoni, che prima sottoscriviamo un documento [illegible] serio e poi, alla prima occhiata severa [illegible] superiori, ritiriamo la firma? [illegible] Oppure siamo dei fascisti, [illegible] soldati, degli uomini?». E conclude parlando della degenerazione [illegible] regime: «Il tempo della dittatura è finito. Almeno nelle forme e nella [illegible] attuali».

Sono le tre del mattino di domenica 25 luglio '43. Mussolini, con sorpresa di Scorza, dichiara ap. rta la votazione sugli ordini del giorno secondo l'ordine di presentazione. [illegible] comincia [illegible]indi da quello di Grandi. In questo modo il [illegible] va incontro a una [illegible] fitta quasi certa. Se mettesse in [illegible] prima l'ordine del giorno del partito sarebbe ben più difficile al Gran Consiglio respingerlo e Grandi sarebbe forse sconfitto. Perché non [illegible] fa? Ma in fondo chi può dire che il calcolo [illegible] Mussolini sia [illegible] proprio sbagliato? Il fatto che [illegible] documento come l'ordine del giorno Scorza gli permetterà di dimostrare a Hitler che il partito fascista, come tale, non ha tradito.

Davanti al Re Mussolini conta di poter [illegible] il voto favorevole al documento di Grandi è privo di [illegible]. Che senso ha infatti il verbo «votare» in Gran Consiglio? In pari tempo potrebbe mettere in crisi Grandi e gli altri oppositori sia davanti ai tedeschi che dentro il partito, perché avranno insistito nel loro atteggiamento antimussoliniano nonostante che le loro critiche fossero state recepite nel programma di riforme. In crisi anche davanti alla monarchia: si potrà infatti accusarli di aver voluto addossare al re una tragica responsabilità militare a guerra ormai perduta. Sottilissimo, dunque, il calcolo di Mussolini? Può darsi, ma in ogni caso superfluo. Il re ha ormai deciso di sbarazzarsi di lui, di tutti i gerarchi e del fascismo. Questo, Mussolini [illegible] se l'aspetta, e non l'ha preveduto.

Scorza vota per primo, gri[illegible] il [illegible] «no». Suardo [illegible] «Mi astengo». La serie dei «sì» è inaugurata da De [illegible]. Votano «sì» anche Albini, Alfieri, Bottai, Ciano, De Marsico, De Stefani, Federzoni, Grandi, Bastianini, Gottardi, Pareschi, Marinelli, Bignardi, De Vecchi, Cianetti che ci ha ripensato, Acerbo, Balella, Rossoni. Votano «no» — oltre a Scorza — Galbiati, Tringali-Casanova, Biggini, Frattari, Polverelli, Buffarini-Guidi, Farinacci. 19 voti contro 8. Un astenuto. «L'ordine [illegible] giorno [illegible] è [illegible]provato». [illegible] Mussolini con voce indifferente. E, raccogliendo le carte, tranquillo: «Signori, [illegible] questo ordine del giorno avete aperto la crisi del regime».

Non [illegible] in votazione gli altri ordini del giorno. Si limita [illegible] aggiungere: «La seduta è tolta». Poi, soprappensiero: «E adesso, chi porta al re il risultato di questa votazione?». Grandi: «Tu lo porterai». Mussolini si avvia adagio [illegible] porta [illegible] suo studio. «Saluto al Duce», grida Scorza. Mussolini ferma l'«a noi» con un gesto della mano: «Vi dispenso, vi dispenso». «Caro Ciano», grida Tringali-Casanova, «dal [illegible] nasceranno molti guai per [illegible] e per il fascismo [illegible]. Molto sangue fraterno dovrà scorrere e Dio non voglia che ricada sul tuo capo!».

«Le sale di Palazzo Venezia [illegible] presto vuote», ricorderà Scorza. «Dalle ampie finestre aperte si vedeva il cielo stellato. I gerarchi si affrettavano verso la loro c[illegible] il loro destino. Ma [illegible] le piazze e le strade deserte, ciascuno non poteva [illegible] avere nel cuore una pena segreta: il ricordo di quei ragazzi caduti negli anni ormai lontanissimi della vigilia, e di tutti quegli altri immolati sulle ambe abissine, in terra di Spagna, nei deserti africani, nelle pianure russe, sulle montagne dell'Epiro. Tutti caduti senza sognare feluche di ministri e [illegible] ambasciatori, o rendite, o ville, o feudi».

Scorza resta solo col duce nella Sala del Mappamondo: «Egli è [illegible] seduto al solito [illegible] piedi, di qua del tavolo. L'immensa sala dal soffitto altissimo, scarsamente illuminata dal grande lampadario e dalla lampada con paralume giallo posta sul tavolo. La vastità dell'ambiente sembra aumentare la solitudine e il silenzio». Mussolini «si passa [illegible] energicamente la [illegible] testa come per scacciarne [illegible] siero molesto, e allarga [illegible] dita il colletto già troppo ampio [illegible]la giubba». Prende l'avvio [illegible] dialogo abbastanza enigmatico e sconnesso.

Mussolini: «Non ho ritenu[illegible] metterti al corrente questa notte dei piani stabiliti perché dall'atteggiamento di alcuni mi ero convinto che domattina e anche stanotte i tedeschi sarebbero stati informati di [illegible] il che avrebbe [illegible] forse prodotto guasti incalcolabili». (Mussolini ha in mente la promessa fatta al re, di sganciarsi dalla Germania entro il 15 settembre?).

Scorza: «Perché, duce, non avete creduto di dichiarare che accettavate l'ordine del giorno del partito? [illegible] l'avevate [illegible]. Anche durante l'intervallo».

Mussolini: «Molto semplice. [illegible] avessi detto di accettare il [illegible] del giorno tutti avrebbero votato quello, e così l'equivoco delle opposi[illegible] si sarebbe perpetuato. Non si sarebbe mai avuta la netta definizione della posizione personale dei signori membri del Gran Consiglio. Era questo che volevo. [illegible] ne siete abbastanza convinto? I sospetti sono sempre [illegible] condannarsi! Ora bisogna preparare bene le [illegible] per domani, perché il Paese atte[illegible] il taglio [illegible] questo nodo gordiano».

Entra [illegible] di fedelissimi: Buffarini, Biggini, Galbiati, Polverelli, Tringali-Ca[illegible] Frattari. Si discute sull'interpretazione della legge del Gran Consiglio: cioè se questo organismo [illegible] potere deliberativo o semplicemente [illegible] consultivo. Il duce lascia parlare e tace. Alla fine prende il testo della legge e lo [illegible], accompagnato dai commenti di Buffarini che gli si porta [illegible] fianco, mentre tutti gli altri restano [illegible] qua del tavolo. La legge [illegible] offrire altra interpretazione: il Gran Consiglio, nei confronti del capo del governo e duce del fascismo, non ha potere deliberativo; l'ordine del giorno Grandi dev'essere considerato come una specie di «raccomandazione» riv[illegible] dall'assemblea al suo capo.

Tutti [illegible] d'accordo, meno Scorza, che realisticamente dice: «Le decisioni del Gran Consiglio hanno avuto fino ad oggi valore deliberativo perché implicitamente erano approvate dal [illegible]. Stanotte vi erano tre ordini del giorno fra i quali il duce poteva scegliere: quello di Grandi, quello di Farinacci e il mio. Egli, mettendo in votazione l'ordine del giorno Grandi, lo ha implicitamente scelto e fatto [illegible] l'esito [illegible] questo Gran Consiglio [illegible] presenta alla nazione con [illegible] stessi crismi del [illegible] e perciò, ripeto, di fatto ha valore deliberativo. Perché, in caso [illegible] al duce la piena facoltà di respingere l'ordine del giorno Grandi».

Scorza viene investito dalle vivaci obiezioni [illegible] altri. Buffarini definisce q[illegible] tesi capziosa, assurda. Il duce guarda il segretario [illegible] partito come se fosse diventato matto, però non dice nulla. Tringali-Casanova, Biggini e Polverelli intuiscono invece [illegible] Scorza [illegible] suggerendo una [illegible] molto abile: battere Grandi facendo proprio il [illegible]. Ma la conversazione [illegible] perde per mille rivoli. Tringali-Casanova: «Sono questioni di lana caprina. L'importante è che tutto il paese attende da voi decisioni risolutive. A noi non resta che pregarvi di volerle prendere il più rapidamente possibile». Il duce non risponde: mentre sfoglia [illegible]camente il libretto della legge si vede che la sua stanchezza è al colmo. Gli altri si consultano rapidamente con lo sguardo, s'irrigidiscono sull'attenti, salutano, [illegible]. Pertino il commesso fa cenno a Scorza [illegible] indurre il duce [illegible] andare a riposare anche lui.

Mussolini si abbandona a riflessioni sull'andare e venire della fortuna e [illegible] incostanze fedeltà degli uomini. Cose — dice — che ormai non [illegible] commuovono più. [illegible] chiede a Scorza di terminare il suo «strano ragionamento» sull'ordine del giorno votato in [illegible] Consiglio. «C'è un [illegible] per svuotare del [illegible] significato [illegible] opposizione il documento», [illegible] «Che [illegible] dichiarate [illegible] accettarlo perché risponde esattamente a ciò che avevate divisato di [illegible]. Così sarà come se non foste [illegible] mai [illegible] in [illegible]. Però il comunicato deve uscire nelle prime ore [illegible] stamane ricorrendo [illegible] edizioni speciali dei giornali. Ho detto a Polverelli di aspettarmi al Partito». Scorza accenna anche ad una soluzione «meno ortodossa».

Mussolini incrocia [illegible] braccia [illegible] tavolo, [illegible]gia il mento sui pugni chiusi e guarda dal lato della finestra. «Potrebbe essere un'idea... No. Bisogna [illegible] le cose [illegible] stanno. Ormai il Gran Consiglio ha [illegible] contro. Supereremo questa storia [illegible] lunedì. Presenterò [illegible] sovrano tutte le proposte che richiedono il suo preventivo benestare».

Ricorderà Scorza: «Eravamo giunti nel [illegible] del salone per uscire quando Mussolini si fermò. Battendo lentamente l'indice della destra sul palmo della sinistra, un gesto tipico in [illegible] scandì le parole: "Se io accettassi [illegible] vostra idea avrei avuto [illegible] maggioranza, [illegible] mi troverei davanti alla paradossale si[illegible] del segretario [illegible] partito, del capo di [illegible] Maggiore della Milizia e del presidente del Tribunale Speciale che avrebbero votato contro il capo del governo"».

Scorza gli propone [illegible] sostituire questi uomini, includendo se stesso nel novero dei «sacrificati». Mussolini [illegible] dà neppure ascolto. [illegible] invece sul [illegible] precedente e chiede: «Sentiamo allora quale sarebbe l'altra soluzione».

«Duce, [illegible] voi siete convinto che quel [illegible] non è che l'etichetta di qualche progetto più grosso tramato d'accordo con altri elementi dell'opposizione [illegible] in [illegible] caso la soluzione dev'essere affidata alla forza. E l'uso della forza richiede decisione e immediatezza». («Quando [illegible] voltò [illegible] me», ricorda Scorza, «i suoi occhi enormi mi scavarono fino [illegible] fondo».)

«Arrestarli tutti? Occupare [illegible] con la divisione "M" e con l'aiuto eventuale [illegible] tedeschi? Chiedere l'aiuto dello straniero [illegible] risolvere le questioni [illegible] interne? [illegible] il re come reagirebbe? E l'esercito? Riuscite a concepire [illegible] guerra civile alle spalle [illegible] truppe schierate contro il nemico?».

Le [illegible] di Mussolini «scoppiano [illegible] raffiche». «Soluzione [illegible] scartarsi anche nel caso dell'esistenza [illegible] una congiura. E non solo perché delittuosa nei confronti [illegible] soldati che combattono, [illegible] soprattutto perché niente affatto risolutiva nei confronti [illegible] problema centrale, e [illegible] come trarre il Paese fuori da questa situazione».

Mussolini poi [illegible]mentalmente, parlandone a [illegible], quello che può [illegible] cedere denunziando l'alleanza con la Germania: «Una guerra su due fronti certamente in [illegible] primo tempo. Bisogna tener presente Torino, Genova, Milano e Bologna: e i [illegible] atri [illegible] Germania» (è preoccupato dalla sorte che subirebbero i [illegible] lavoratori [illegible] occupati nelle fabbriche tedesche e dai moti antifascisti che [illegible] potrebbero produrre [illegible] roccaforti operaie e «rosse»).

Mentre Mussolini, tornato al tavolo, riordina le carte e chiude la borsa, Scorza gli suggerisce [illegible] anticipare la propria visita al Quirinale per assi[illegible] almeno, che da quella parte non giungano sorprese. Un giorno guada[illegible] può significare molto. Mussolini risponde [illegible] avvenimenti non vanno drammatizzati. Più tardi, nella notte, cambierà idea.

De Vecchi

De Stefani

De Marsico

Federzoni

Frattari

De Bono

Bignardi

Marinelli

Bottai

Galbiati

Grandi

All'inizio del 1943 l'economia era sull'orlo della bancarotta

Gli scioperi del 1943 a Torino, Genova e Milano, bloccarono i grandi complessi industriali del Nord. A destra: la gente in coda per acquistare un po' di pane. Fioriva il mercato nero

Alle soglie dell'estate 1943 l'economia italiana era sull'orlo del collasso. La produzione industriale, anziché essere stimolata dalle forniture belliche, era scesa del 35 per cento rispetto al livello medio annuale anteguerra. Alla fine del '42 le importazioni, rispetto al 1938, erano diminuite del 22 per cento, le esportazioni del [illegible] per cento: e ciò non soltanto a causa dello stato di guerra con alcuni dei principali Paesi, ma anche per il «fermo» quasi totale [illegible]i traffici marittimi.

La [illegible] era sempre più debole: vent'due miliardi e mezzo di lire in circolazione nel 1938, 87 miliardi alla fine [illegible] luglio 1943. Con i salari bloccati fin [illegible] 1940, i prezzi all'ingrosso avevano fatto registrare un aumento del 52 per cento; il costo della vita del 61 per cento. Rapidissimo, e negli ultimi [illegible]pi vertiginoso, il ritmo [illegible] sfilato: nel bilancio [illegible] previsto un disavanzo di 87 miliardi; il debito pubblico ascendeva a 400 miliardi. La guerra, da sola, costava 350 milioni di lire al giorno, e per il ridimensionamento del [illegible] degli scambi le entrate diminuivano anch'esse nonostante le nuove [illegible] e imposte ideate dal governo.

Le fonti di reddito inaridivano. Le imprese industriali, nel clima di generale sfiducia, non investivano più e facevano sempre meno ricorso al credito. Lo Stato a sua volta non aveva mezzi per vitalizzare l'economia depressa con un programma di opere pubbliche o di costruzioni edilizie. Il sistema dei trasporti — dopo l'inizio dei grandi bombardamenti [illegible] colpivano soprattutto i nodi ferroviari — poteva dirsi scardinato. L'autorità del regime [illegible] compromessa, le leggi disobbedite, imperava il [illegible] amministrativo. Gli industriali del Nord erano da tempo decisi a farla finita con la guerra e possibilmente anche col regime. Il partito fascista, fiutato il pericolo, si era [illegible] in polemica [illegible] l'alta borghesia accusandola di opportunismo e di sabotaggio. Il 24 luglio Federzoni, in Gran Consiglio, protestò contro questo atteggiamento promosso dal ministero della Propaganda. Ma la preoccupazione maggiore e certo non infondata degli industriali era per un possibile massiccio risveglio dei sindacati operai in coincidenza con il crollo del regime o subito dopo.

Dal primo gennaio al 25 luglio 1943 si ebbero in Italia 217 tra agitazioni e scioperi. Vi parteciparono 135 mila operai. Il numero delle ore non lavorate fu di 253.500 (cifre fornite da Umberto Massola). Il mese di marzo del '43 fu il più intenso. Il movimento [illegible] protesta dilagò in tutto il Paese: al primo posto il Piemonte (107 scioperi, 85 [illegible] partecipanti, 156 mila ore [illegible] lavorate); ma [illegible]he in Sicilia vi furono 5 scioperi con 3400 partecipanti e [illegible] mila ore non lavorate. Le agitazioni riguardarono centotalìa metalmeccanici e metallurgici, 27 mila [illegible] e molte migliaia [illegible] chimici, alimentaristi, lavoranti del legno ed [illegible] categorie.

A Torino scioperarono soprattutto Fiat, Lancia, Michelin. A [illegible] Pirelli, Alfa Romeo, Innocenti, [illegible]. Ad Alessandria la [illegible]o; a Vercelli la Châtillon e i lanifici Rossi. A Savona la Fornicoke; a Reggio Emilia le Reggiane; a Palermo gli operai dei cantieri navali. Le astensioni dovevano essere preparate clandestinamente, essendo lo sciopero fuori legge. Cominciavano [illegible] gli addetti [illegible] un solo reparto e poi, alle proteste energiche e talvolta violente [illegible] capisquadra e dei dirigenti, anche gli altri incrociavano le braccia. Le motivazioni erano le più varie: contro il blocco dei salari, [illegible] le deficienze alimentari, [illegible] la mancata corresponsione di un premio di operosità, per la scarcerazione di un operaio arrestato o semplicemente per il diritto di scappare nel rifugio al suono dell'allarme aereo.

con un piccolo «Figlio della lupa». A sinistra: una adunata della gioventù del littorio. A destra: al duce piaceva parlare alla folla, improvvisando vocaboli inesistenti e usati in sbagliato

«Ho letto tutto Shakespeare» diceva

La strana «cultura» del duce nemica dei vocaboli stranieri ma anche della grammatica...

Questa nuova storia attorno agli Anni Trenta quando Mussolini decise di irreggimentare gli studenti in tante organizzazioni paramilitari a seconda del sesso e dell'età: le Piccole Italiane e le Giovani Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti che il pomeriggio del sabato, nel cosiddetto fascista», andavano a far ordine nelle del fascio, a prepararsi alle adunate oceaniche e guerra di là da venire. Nessuno sfuggì a quella leva anticipata e anche i ragazzi che frequentavano le primissime classi elementari, e quindi non avevano ancora l'età imbracciare un moschetto entrare a far parte dei Balilla, raccolti in un'organizzazione ed ebbero di i Figli della Lupa.

Era un termine un po' equivoco, si capisce subito, e tuttavia ispirato a quella romanità assoluta che permeava in modo quasi ossessivo ogni settore del fascismo, dall'architettura alla storia alla letteratura (e anche si parlava sovente di imperi, di Gordio, di Principi e Triari, di littori, duci e coorti, di legioni, labari, manipoli, urbi e consoli) ma Mussolini non pensò che Tito Livio — di quella parola — aveva dato ben altra interpretazione scrivendo che «sunt qui Larentiam, vulgato corpore, lupam inter pastores vocatam putant; inde locum fabulae ac miraculo datum»: in parole, con «Figli della Lupa» quegli innocenti vennero in realtà battezzati, come dicono sbrigativamente i romani di oggi, figli di mignotta.

Se non la prima, questa fu certamente una delle più grosse fra le tante «gaffes» di Mussolini che, a rileggere oggi biografie, documenti, resoconti giornalistici e memorie di chi gli fu più vicino, si colgono a piene mani. La più celebre, che tutti (o quasi) conoscono, è quella del «discorso del bagnasciuga». Si sa come andarono le cose. Il 24 giugno '43, a guerra che ormai poteva considerarsi perduta, Mussolini ricevette a Palazzo Venezia il direttorio del partito col nuovo segretario nazionale Carlo Scorza, nominato pochi mesi prima, in aprile, successore dell'ignorante Vidussoni. In quell'occasione Mussolini si rivolse al consesso con un discorso che venne pubblicato dai giornali soltanto il 5 luglio (alla vigilia dello sbarco alleato in Sicilia, avvenuto infatti nella notte dal 10 all'11) in cui inciampò in due o tre grossi sfascioni.

Mussolini parlò circa un'ora e descrisse con grossolana goffaggine una situazione che era fallimentare: sconfitte su tutti i fronti, i tedeschi in estrema difficoltà, minaccia imminente di uno sbarco in Italia, «debole panciino dell'Europa», un re e una Corte diventati estremamente ambigui, prudenti e avversi, un Paese stanco, debilitato, ferito, che per tanti versi non seguiva più il regime e anzi complottava un po' a tutti i livelli. Mussolini cominciò con una notevole «gaffe»: illustrando il fronte interno se la prese con le signore che villeggiavano a Rapallo e che, disse, «giocano al golf a ventidue buche» (un gioco evidentemente mai esistito perché, come si sa, i campi di golf sono a nove o a diciotto buche, non una di più); poi si occupò della produzione e asserì testualmente che «bisogna avere il coraggio di eliminare tutte le industrie che non hanno più ragione di essere e bisogna avere anche il coraggio di esonerare tutti gli industriali, i quali non sono all'altezza della situazione. L'uomo, diceva il filosofo Anassagora (scusate la mia erudizione) è la misura di tutte le cose. Istituzioni mediocri uomini preparati funzionano bene, istituzioni perfette con uomini deficienti vanno in rovina».

Radio Londra, a quanto sembra, notò subito il granchio da e un suo dotto collaboratore, interpellato a quel proposito, dichiarò che la frase attribuita dal duce ad Anassagora era di un altro filosofo greco, Protagora, il quale detto che «di tutte le misura l'uomo». Ovviamente Radio Londra ironizzò sul fatto che, proprio dopo quello sproposito, il duce si fosse anche scusato i gerarchi per la propria erudizione. Per cui i giornali italiani ricevettero immediatamente rettifica al discorso, rettifica che esattamente ordinava: «alla 4.a cartella, al 4° rigo, 'il filosofo greco Anassagora', dire 'il filosofo greco Protagora'».

Non solo. Nel seguito del discorso Mussolini affrontò che il tema ricorrente in quei giorni nelle vociferazioni della gente, cioè la possibilità di sbarco alleato. Affermò che invasori, se si fossero affacciati alle spiagge italiche, avrebbero dovuto essere prontamente affrontati e ricacciati in mare «sulla linea del bagnasciuga, quel punto in cui finisce la terra e comincia l'acqua» e in avrebbe dovuto parlare di battigia o di (il «bagnasciuga», secondo il dizionario di padre Guglielmotti, «è la linea che attorno al corpo bastimento corre a fior d'acqua, della perciò in ogni più piccola ondulazione tropassi bagnata e asciutta... Si chiama linea di galleggiamento, e linea d'acqua»).

In passato c'erano state altre sue «gaffes». Il 4 novembre '24, parlando all'Augusteo in occasione dell'anniversario della vittoria nella grande si rivolto agli ascoltatori più giovani chiamandoli «bella, fresca gioventù (...) che fulve le chiome» (e chissà che cosa credeva volesse dire «fulve»); nel dicembre del '42 ancora più clamoroso discorso Camera quando scagliato aspramente contro Churchill e la Gran Bretagna spiegando, fra l'altro, che gli inglesi «si mettono lo smoking per prendere il tè delle cinque» quando l'Edda lesse queste sconclusionate parole del padre le venne un diavolo per «Chissà come rideranno a Londra» si lamentava col marito Galeazzo, e non si sapeva consolare per «quella figuraccia che ci facciamo»).

È che Mussolini, da orecchiante di tutto e su tutto, citava qualche volta a sproposito; non per l'Angelica Balabanoff dirà che «le sue idee filosofiche erano sempre il riflesso dell'ultimo libro che gli era capitato di leggere». Balzava fuori dall'eloquio e citazioni mussoliniane il del suo bagaglio culturale non lontano da quello dell'autodidatta che, come annota Monelli, solitamente disciplina logica e storica, affastella cognizioni rinfuse dalle enciclopedie popolari e dai giornali da letture affrettate e mal capite (perché, come si vedrà, l'uomo si piccava di conoscere anche le lingue straniere, il che gravi conseguenze l'Italia): a lui si dichiarazioni come «I francesi sono un popolo abbietto»; «Il pensiero anglosassone è la peste del mondo»; «L'America, negri e di ebrei»; «Gli inglesi, un popolo che pensa col culo».

Spesso Mussolini attribuiva a personaggi del passato dichiarazioni che, in realtà, mai erano state fatte; inventava neologismi che, a digerirli, ci sarebbe voluto uno stomaco struzzi e spetto dei quali i centissimi «gambizzato», «epocale» e «sacropellita» sono roba da Rigutini e da padre Fanfani: appartengono a Mussolini il «pacifondai», il «pressappochismo», il «pietismo» (inteso, malamente, nel senso di «colui che ha pietà di altri»); sono ancora suoi termini come «formidabile», «agnostico», «imbelle», «inequivocabilmente» e come «forgiare» e così sono sue le «immancabili mète», la «marcia dei ranghi», i «ranghi serrati» e quell'obbrobrio di parola composta per il regime degli Stati Uniti: «demo-pluto-giudaico-massonico». E' di Mussolini quel «pacefondaismo» che lanciò allo stupito popolo di Asti nel discorso del 24 settembre '25 (disse, testualmente: «Il troppo ottimismo è sinonimo di pacefondaismo» e, come se non bastasse, nell'estate del '38, rispondendo a una telefonata di Giorgio Pini che lo chiamava da Milano per dirgli che aveva ottima impressione il suo intervento a Monaco in favore della pace europea, rispose secco: «Sono i soliti pacifondai»).

E' suo l'orribile «incursionato» che comparve nel bollettino di guerra del 23 febbraio '43 per dire in parola sola di bombardamento di una incursione: «Aeroplani nemici — comunicava il comando supremo — hanno incursionato ieri la città di Palermo» (perché forse il lettore non che il duce fra le tante incombenze arrogata anche quella di rivedere i bollettini di guerra e, ogni proprio maestro, aggiungeva del suo: una paroletta, aggettivo, un commentino e, magari, fatto d'arme che prima era stato consigliato di tacere per motivi di sicurezza; anzi, in quell'aprile-maggio del '43, quando le truppe dell'Asse furono ad abbandonare definitivamente l'Africa Settentrionale, lui a intervenire prima sul bollettino e poi sui giornali annunciando come se fosse la notizia del giorno che cinque piroscafi inglesi stati affondati nel Mediterraneo. Giochetti, si capisce).

, per tornare al nostro proposito ch'è quello di raccogliere gli strafalcioni e le ignoranze talvolta storiche dell'ex maestro di Predappio, di Guastalla e Imperia, non si può non dire delle tromboneasche affermazioni cui lardellava ogni intervento, pubblico o privato fosse (e talvolta con qualche oltraggio sintassi: «La potenza estera dell'Italia, che ha un respiro mondiale» il 10 luglio '38 nella prefazione agli Atti del Gran Consiglio Fascismo).

Anche nella questione della razza noi tireremo diritto

Mussolini

Simboli del e di Mussolini spiccavano su enormi e, in molti centri, furono scritti sui muri delle

Sotto: una vignetta illustra la «tomba del lei», dopo che il fascismo aveva instaurato l'uso del «voi»

«Una delle cause della rotta di Novara fu, lo hanno riconosciuto gli storici, l'eccessiva libertà di stampa», disse battere ciglio nel commemorativo del 4 novembre '25 (va bene che doveva giustificare, appena giunto venisse il destro, le leggi liberticide del quell'anno ma veramente l'analisi della «prima» Novara po' troppo spinto). «E' incredibile e anche penoso vedere — scrisse in un articolo del '28 sul d'Italia» — che popolo come il popolo francese stia incretinendo a larghe falde»; «La sfasatura cretina della gente», ai suoi gerarchi attoniti nel «discorso del bagnasciuga» del giugno '43; «Lo sciocchezzaio nemico» definì una rubrica che curava personalmente per i giornali durante la guerra mondiale: «Gli italiani debbono ipnotizzarsi nell'Adriatico» scrisse sul «Popolo d'Italia» del novembre del '20; «Noi siamo sempre domani» dichiarò invero enigmaticamente in un discorso al Parlamento il 9 dicembre '28 (e due anni più tardi, il maggio '30, parlando a Firenze, fu altrettanto enigmatico: «Noi possiamo mai metterci a sedere»).

Dice il compianto professor Francesco Flora in un suo (oggi introvabile) saggio dal titolo «Ritratto di un ventennio» che uno scrittore, invitato a dare il proprio giudizio su Mussolini, dichiarò: «Io giudico gli uomini dalla sintassi, e la sintassi di Mussolini è perfida». L'intervistato, naturalmente, si riferiva alla sintassi significato essenziale di e di architettura di idee — Flora —, e tuttavia avrebbe potuto anche riferirsi al comune criterio scolastico giacché la sintassi di Mussolini è malamente rifatta su cattive traduzioni dal francese: «Chi ha del ferro ha pane», «La più ontosa delle umiliazioni», «E' l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende», «Soltanto Dio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai». E, ancora, tracce di un franimparaticcio, mandato di fretta e furia, i linguisti le ritrovano nei Mussolini che afferma: «E' il morale che ci ha salvati», «E' a voi che lancio il mio grido augurale», «E' il sangue che dà movimento alla ruota te della storia», «E' con sione sempre sottile, pur rinnovantesi, che io mi tra i bersaglieri», «Tutto ciò è semplicemente assurdo», «E' fierezza che vi ...».

Quale esempio dell'ignoranza di Mussolini quando si trattava di grammatica e di sintassi ci autori che notano una «gaffe» nella (di per sé ridicola) vicenda del «lei» e del «voi». Di quest'argomento si è detto in uno dei numeri passati di «Io, Mussolini» ma la pena ricordare che la faccenda era cominciata col '38 e rientrava un della guerra che all'epoca Mussolini, attraverso i «fogli d'ordini» alla stampa conduceva le parole straniere («Non si dire camions autocarri. Vale anche per il singolare» ammoniva ai giornali del novembre '38) sicché, come sappiamo, Courmayeur diventò Cormaiore, Pré-Saint-Didier San Desiderio Terme, Morgex Porta Littoria, Saint-Vincent San Vincenzo della Fonte, le sigarette Giubek chiamarono Giuba, i film filmo, silhouette sagoma, il taxi tassametro, il cherry brandy fu ribattezzato dannunzianamente sangue morlacco, i cotillons divennero (pericolosamente) cotiglioni, i calciatori non più goal mete, il bar chiamato scita, il cashemere si italianizzò in casimiro, il flirt in amoretto, il pullover maglione, il sandwich in tramezzino e all'opera l'ouverture tramutò in overtura mentre Borsa non si usò più la parola dumping bensì (misterioso) rinvilio.

La condanna del «lei» all'ostracismo, che era stata propugnata dallo scrittore Bruno Cicognani in un elzeviro pubblicato sul «Corriere della Sera» accompagnata dalla proposta di sostituirlo con l'italianissimo «voi», trovò immediatamente consenziente Mussolini anche se qualche contestatore vi fu, come il quadrumviro Italo Balbo. Racconta infatti Alfredo Signoretti, che fu direttore de La Stampa periodo fascista, d'aver incontrato Balbo nel '39 all'albergo Principe di Piemonte a Torino: «La salutai col 'voi' di prammatica. Al mio 'come state?' rispose: 'Io sto bene, gli altri non so'». La lotta al «lei» indusse Mussolini nella «gaffe», che si rileva da un'altra circolare ai giornali, quella 9 marzo «L'ordine del giorno di Cavallero agli Stati Maggiori ed il telegramma del medesimo al Duce vanno corretti. Dove è detto 'in nome di Sua Maestà il Re Imperatore' deve dirsi: 'in nome Maestà Imperatore'»: evidentemente Mussolini era convinto che quel «Sua» modo di dare dell'odiato «lei».

Durante tutto il ventennio fascista grammatiche e nari utilizzarono citazioni a dozzine delle opere di Mussolini, proponendole come esempi da copiare (veniva consigliata nelle anche la «lectura Ducis») ed ai neologismi che egli si dilettava a data vasta e quasi obbligatoria circolazione. In realtà, come s'è visto, la sua cultura era quello era: diceva di leggere libri all'anno, cioè uno ogni cinque giorni, e di aver letto tutti i trentacinque volumi dell'Enciclopedia Italiana; si vantava di essere coautore di tre drammi — su Napoleone, Giulio Cesare e Cavour — anche se il contributo personale fu nullo, ad fatto di aver scelto e indicato il tema generale del lavoro (una volta, per mostrare il suo di verso gli storici liberali, dichiarò in pubblico di non aver mai letto una pagina di ma più tardi, conversando con gli intimi, spiegò di aver detto quelle parole soltanto per polemica: «In realtà io Croce l'ho letto tutto». Ma quando riferirono queste parole a don Benedetto, l'illustre filosofo napoletano replicò, in dialetto: «Mo' dice 'a bugia»).

Mussolini sosteneva di aver letto tutto Shakespeare e quasi per intero Molière e Corneille, di leggere i greci nella loro lingua e di sapere a memoria lunghi brani di Goethe. Fu questa mania, tutto sommato innocente, a contribuire a mettere nei guai il Paese. Come scrive il colonnello Eugene Dollmann, interprete ufficiale di Hitler per l'italiano e che assistette all'incontro di Salisburgo dell'aprile '43 fra i due dittatori, Mussolini «convinto della padronanza propria del tedesco credeva di potersela cavare da solo, e quest'errore fatale è costato all'Italia assai più di quanto non si pensi. Quel suo tedesco bastava a malapena per una banale conversazione o per discorrere con Goering 'da vecchi soldati', servendosi di espressioni familiari a qualsiasi caporale. Ma se si toccavano le profondità della mistica hitleriana, 'mistica dall'impostazione politica assolutamente reale, se si passava a difficili questioni tecniche di particolari, allora il duce, invece di confessare che non capiva più, preferiva lasciarsi prendere la mano». E anche per il greco non fu diverso. Mussolini in persona, il 5 aprile '45, disse ad una giornalista francese, Maddalena Mollier, che lui leggeva Platone, i frammenti di Saffo, Omero, Eschilo, Aristotile: «Sapete il greco, dunque?», domandò la giornalista. E lui: «Sì, l'ho studiato, e ne sono contento». C'è proprio da notare la data, il 5 aprile '45: venti giorni prima di venir fucilato, nell'ora più tragica della vita, seppe rinunciare alla soddisfazione di vendere fumo.

(28 - Continua)

GIARDINI RINATI IN PIAZZA CAVOUR

Ma il tappeto verde, tra i nuovi lampioni appena sistemati, stenta a crescere. E' infestato da cani e piccioni

Cambia volto piazza Cavour: stanno sistemando i [illegible] lampioni e il tappeto [illegible]

Finalmente qualcosa che a Torino sboccia, lievita senza troppi [illegible] e lascia prevedere [illegible] futuro all'altezza delle migliori speranze. E' la «sorpresa» raccolta tra piazza Cavour e l'aiuola [illegible] dove il verde e l'intero sistema di illuminazione sono attualmente sottoposti dal Servizio comunale [illegible] e Alberate e dall'Azienda Energetica Municipale ad un completo ripristino. Da un [illegible] l'affascinante asimmetria dell'area Cavour [illegible] la fila obli[illegible] [illegible] palazzi affacciata sul gioco delle collinette, dall'altro l'ariosa scenografia della zona Balbo, un tempo aristocratico «giardino dei ripari»: e tra i due poli, un'atmosfera [illegible] invitante risveglio e di accoglienza ospitale.

Precisa il dottor Perucchietti, responsabile del Servizio Giardini: «*Ieri abbiamo effettuato un sopralluogo con l'assessore Marzano per esaminare la nuova pavimentazione di acciottolato all'uso antico che, riservata a parte delle stradine [illegible] rilievi erbosi, entro una ventina di giorni sarà praticamente completata. Un buon risultato accentuato* [illegible] *nuovo vigore delle piante*, [illegible] *sostituita e qualcuna rinforzata tramite opportuni interventi*».

In tanta armonia bucolica una sola pecca, e peccato che [illegible] davvero. «*Nonostante tutte le nostre cure il nuovo tappeto erboso non* [illegible] *a venir fuori, ed è un autentico disastro causato dai piccioni e dai* [illegible] *che imperversano ovunque. Lasciati* [illegible] *dagli* [illegible] *torinesi che poi si infiammano* [illegible] *tecnici sforiamo una pianta della città*». Succede ai giardini Cavour come in tutta Torino, e almeno per ora si tratta di un andazzo che niente sembra in grado di frenare. Ma [illegible] fiori fioriranno: e [illegible] tutto va [illegible] i giardini Cavour [illegible] in grado di ospitare, per la gran festa d'inaugurazione, i più bei crisantemi d'autunno.

Intanto all'aiuola B[illegible] i vecchi olmi [illegible] malati son stati sostituiti [illegible] vigorosi tigli [illegible] lescenti, mentre si sta «[illegible]» per rimetterla a nuovo la gran [illegible] centrale e completando un aggiornato impianto di irrigazione a pioggia. Sulla fascia degli attuali giochi di bocce, strenuamente difesi [illegible] pensionati che vi [illegible] il progetto di un gazebo «*vi[illegible]metleratore*». Ultima pennellata: i bei lampioni in stile '700 che l'Azienda Energetica installerà, con un congruo incremento di illuminazione, entro settembre. E chi riporterà il [illegible] riso sulle marmoree facce ingrugnate di Manin e Balbo, [illegible] di Villamarina, oggi devastate da ogni tipo di [illegible] «*E' competenza che non* [illegible] *il settore-giardini, ma stiamo già attivandoci per trovare un doveroso rimedio*».

Ha 26 anni e fa il commerciante a Trofarello

E' LUI IL PIU' BELLO

MA PIU' CHE LA BELLEZZA HA VINTO IL LOOK

La cerimonia si è svolta in una discoteca di Grugliasco. Il rito si è consumato in meno di mezz'ora dopo l'esibizione di un mago. La giuria composta naturalmente da sole donne

Ecco i partecipanti al concorso per il più bello d'Italia: [illegible] riquadro il più [illegible] di tutti

A [illegible] anime (uomini e ragazzi): non tutte le speranze sono perdute. Se per ritrovare Cenerentola è occorsa [illegible] scarpetta di vetro e un po' di santa pazienza da parte del fatidico Principe Azzurro, per scoprire a Torino e provincia il candidato [illegible] «*il più bello d'Italia*» si è dovuto solo attendere le ore piccole nell'elegante discoteca *New Star* di corso Allamano a Grugliasco. [illegible] più [illegible] bellezza ha vinto il *look*. [illegible] le aspiranti miss in gambetta e [illegible] il resto [illegible] misura fanno [illegible] parte integrante del [illegible] do di potenziale star, per l'uomo è prevalsa invece la linea dell'eleganza. Per cin[illegible] fascia [illegible] [illegible]plo» era prevista anche [illegible] sfilata in costume da bagno, ma «piccolo giallo», qualcuno all'ultimo momento ha trafugato gli scarpini con gli slip e i boxer multicolori (sono stati poi ritrovati a notte fonda in un bagno). Non ha avuto seguito la proposta di alcune vecchie volpi dello spettacolo: «*Facciamoli sfilare nudi*». E' rimasto così deluso chi si aspettava il sirenetto di turno, «*personaggio di sesso maschile, di solito infelice nel* [illegible] *e nello spirito, fotografato soltanto nel corpo*» secondo la definizione [illegible] da Roberto D'Agostino e Renzo Arbore nel loro phamplet «*Il peggio di Novella 2000*».

L'attesa si è così consumata fra i balli e la curiosità, sempre più crescente, sui possibili iscritti anche da parte di [illegible] presentanti del gentil sesso, le uniche [illegible] in giuria e a cui è stato permesso di esprimere una votazione da uno a 10. Per certi versi a tratti è sembrato di [illegible] nel [illegible] mezzo [illegible] *Fiera del bue grasso* di Carrù. Un gruppetto di ragazze «pesava» e «commentava» tutti i possibili [illegible]: «*Quello? Uno spilungone e poi ha* [illegible] *po' di gozzo*». «*Quello? Figurati se ha il coraggio di presentarsi*». «*Quell'altro? Non vedi che pancia e poi ha i calzini corti*».

[illegible] tanta snervante curiosità il «rito» si è [illegible] meno di mezz'ora, dopo l'esibizione del mago Berry. Come per [illegible] i concorrenti [illegible], materializzati e altrettanto velocemente dissolti — tranne il vincitore —, quasi a [illegible] commesso un misfatto. E' risultato «*primo e numero uno*» Enzo [illegible], [illegible] anni, commerciante a Trofarello, con la passione per il body building e [illegible] somiglianza [illegible] «*l'attore Renato Salvadori da giovane*». A fargli da madrina Margherita Fumero, la «*moglie teatrale*» di Beruschi, «*che di belli e brutti soprattutto se ne intende*».

Subito dopo l'elezione Mistrulli è sbottato in un felicissimo: «*Oh,* [illegible] *là! Ho proprio vinto io! Pensare che* [illegible] *mi* [illegible] *nemmeno preparato. Aveva proprio ragione mia sorella che ha voluto iscrivermi a tutti i* [illegible]. *Ma penso* [illegible] *po': andrò ad Alassio alle finali. Già che ci siete scrivete pure che sono scapolo e disponibile e che la carriera di fotomodello non mi dispiacerebbe*». [illegible] via anche lui per le foto di rito, con la fascia bianca, la targa, la medaglietta similoro e l'emozione dell'eletto dipinta sul viso.

lv. bar.

[illegible] SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brusardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Ottavarino, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 861 DEL 16-12-1986

Il figlio del dentista ricorda l'irruzione dei banditi in casa

«URLAVANO, SPARAVANO E SPACCAVANO»

La tragica rapina di Arancia meccanica nella villa in collina

Il delitto di strada della Viola dove, durante un tentativo di rapina, vennero uccise Maria Teresa Molaschi, [illegible] glie del dentista Mario Garzino Demo e la domestica Trinidad Carmona ha due versioni.

Il capo della [illegible] Mario Sells che per un anno ha terrorizzato la gente della collina ha raccontato al processo, [illegible] ai giudici [illegible] prima Corte d'Assise di aver sparato per [illegible]zione. Un filo di voce, quasi intimidito dall'aula e dalle toghe, capelli corti e abito in ordine da bravo ragazzo, ha spiegato: «*Eravamo rimasti a guardare* [illegible] *parecchio tempo, avevamo visto una* [illegible] *abbastanza robusta che stirava e un'altra donna. Non ci* [illegible] [illegible] *che ci fosse anche un uomo*».

Il commando di «arancia meccanica» non [illegible] abituato ad andare troppo per il sottile. Quella volta, ha fatto irruzione nella villa, ma la reazione dei proprietari è [illegible] improvvisa e inaspettata. Le donne si sono asserragliate in [illegible] chiudendo a chiave la porta.

«*L'ho sfondata con* [illegible] *calcio* — ammette Sells — *lo slancio mi ha fatto entrare di un* [illegible] *e mezzo nell'atrio della casa. Stavo per urlare "fermi questa è una rapina" ma* [illegible] *ho avuto il tempo di finire la frase. Le parole mi sono rimaste in gola. E' stato in quel momento che ho visto l'uomo* [illegible] *una rivoltella. Mi sono* [illegible] *"via, via, c'è qualcuno, ci stanno aspettando..." In quell'istante* [illegible] *stato colpito. Il dolore era tremendo e cadendo ho sparato uno o due colpi. Non so dove,* [illegible] *miravo;* [illegible] *mi accorgevo nemmeno dove finivano i proiettili*».

Ma poi ha [illegible] un'altra volta: quando era già a terra? «*Sì* — ammette — *ho visto un'ombra dietro i vetri della porta. Ho pensato "adesso viene qui e mi finisce" e ho ti*[illegible] *un'altra* [illegible] *il grilletto*».

Mario [illegible]ls, il capo di Arancia meccanica, parla con il [illegible] difensore [illegible] il processo

L'altro racconto è quello del figlio del dentista, Marco Garzino Demo, che era in [illegible] al momento dell'assalto. Questa versione [illegible] [illegible]ta della perizia balistica. «*Li abbiamo visti arrivare all'ultimo* [illegible] *e* [illegible] *siamo chiusi in casa. Abbiamo tentato di telefonare* [illegible] *polizia per chiedere aiuto ma* [illegible] *c'è stato il tempo.* [illegible] *urlavano: non si capiva bene* [illegible] *dicessero ma era sufficiente per farci aver paura. Avevamo chiuso la porta a chiave ma quelli hanno tirato una rivoltellata contro il battente. Si* [illegible] [illegible] *sulla porta e la spinta è stata così violenta che il legno ha ceduto. Sono entrati*».

Pochi secondi di tempo. Il giovane aveva consigliato [illegible] donne di salire al piano superiore [illegible] ormai la banda di «arancia meccanica» era lì. Gridavano, sparavano, rompevano quello che trovavano.

E' stato in quel [illegible] che Marco Garzino Demo è riuscito a trovare la rivoltella [illegible] la famiglia teneva in [illegible] e si è affacciato sull'atrio [illegible] [illegible] [illegible] pugno, un proiettile l'ha sfiorato e allora ha fatto fuoco anche lui e ha colpito Mario [illegible] che stava davanti a tutti. In quel [illegible] le due donne erano già state colpite e agonizzavano per terra passate da parte a parte dai proiettili «dum-dum».

Credendo a questa ricostruzione, il giudice istruttore Mario Vaudano che ha fir[illegible] il rinvio a giudizio ha [illegible] Mario [illegible] e Vito [illegible]ldi di omicidio volontario: accusa che vale l'ergastolo.

Lorenzo Del Boca

Gli abitanti di San Marco, frazione di Sauze d'Oulx, chiedono aiuto

IL TIGLIO DI NAPOLEONE STA MORENDO

MA NESSUNO, PURTROPPO, SEMBRA VOLER INTERVENIRE

DAL NOSTRO INVIATO

SAUZE D'OULX — *«Napoleone? Una conquista e un albero! Un albero e una conquista! Dove andava piantava. Un tiglio qui, un altro lì, ogni strada d'Europa era segnata dai [illegible] alberi».*

La realtà [illegible] il più delle volte si mescola alla leggenda. Poco importa: gli abitanti di San Marco, frazioncina [illegible] Oulx, non hanno dubbi [illegible] proposito. Anche loro hanno un tiglio ultracentenario da conservare perché *«piantato di certo dall'imperatore dei francesi»*.

La pianta attribuita al *«[illegible] giramondo»* è sulla strada che si inerpica [illegible] d'Oulx, due chilometri e mezzo dopo Oulx. Una frazioncina che a prima vista — a parte l'aria pura, l'acqua di sorgente e il silenzio irreale — non deve [illegible] posto piacevole in cui vivere. Le [illegible] trattive sembrano davvero pochine. Colpisce innanzi tutto una vecchia scritta su [illegible] lavatoio *«E' vietato [illegible] fare immondizie nella vasca sotto pena di multa»*. E un po' più in là un vecchio manifesto di Cicciolina, quando non era ancora candidata al Parlamento, che sopra la parola «Turbo» ostenta due farfalline color latte sopra i capezzoli e un fiore di plastica bian[illegible] su ciò che di[illegible] nei suoi spettacoli mostra [illegible] eccessivi pudori.

Oltre al tiglio, cos'altro c'è da vedere in paese? *«Niente»*, secondo il giudizio di *«Andrea e basta»* un ragazzino di undici anni. Per lui l'attrattiva principale qui è [illegible] bel niente. *No, anzi, riuscire ad andar[illegible] al più presto a lavorare; giù o su, [illegible] fa lo stesso»*. Difficile dargli torto. *«Quest'inverno la neve ci ha isolati per [illegible] settimana. Altro che Fagiolino Stalier»*.

Chi la pensa diversamente è Virginio Besson, 76 anni, *«un vecchio abitante del posto»*, che recita con malcelato orgoglio: *«San Marco annovera [illegible] abitanti, escluse [illegible] mucche, una mezza dozzina di cani e altrettanti polli. Quasi più bestie che cristiani. Pensare che alcuni anni fa c'erano 45 famiglie»*.

E il tiglio di Napoleone?

«Poverino, è un albero malato. Venite, ve lo faccio vedere e intanto vi racconto la storia». C'è poco da camminare: quindici passi [illegible] tutto. *«La pianta moribonda»* è vicino [illegible] una chiesetta, una fontana e una fermata del [illegible]. Alta una quindicina di metri, tutta spelacchiata in cima; [illegible] bisogno più che altro di una buona potatura. Impresa non facile da realizzare a sentire il signor Besson.

«L'ho detto e ripetuto [illegible] che al sindaco di Oulx. Aveva promesso che avrebbe provveduto. In seguito mi aveva spiegato che il Comune non disponeva di scale così alte. Con mio fratello abbiamo poi interpellato l'Enel riuscendo a farcene prestare una. Inutilmente. Da quattro anni siamo ancora in attesa che qualcuno venga a dare una "spuntatina". C'è il rischio che [illegible] ga [illegible] qualche ramo. Magari si potrebbe usa[illegible] anche un po' di dinamite...».

Come sarebbe a dire?

«[illegible] sì, all'estero si usa. [illegible] fa un buco nel tronco e si butta un detonatore. Quello va giù e scuote ben bene le radici che si assestano e cominciano a stare meglio».

[illegible] ma le [illegible] non vanno proprio [illegible] la chiesetta? [illegible] rischia di [illegible] saltare?

«Ma chi se ne oc[illegible]. E' sempre chiusa anche q[illegible]. E poi solo una bottarella leggera. Forse è proprio per colpa della chiesetta che quell'albero soffre. Li vede anche lei quegli affreschi sui muri. No? Ci credo. Si vede ben poco. Chissà come sono venuti fuori dopo tanti anni. [illegible] l'umi[illegible]. Comunque è bastato quel po' di colore per "muovere e bloccare tutta la faccenda". [illegible] venuti quelli della Soprintendenza [illegible] Belle Arti e hanno detto: fermi tutti, non si tocca più niente».

Il [illegible] ultrasecolare [illegible] la leggenda dice esser stato piantato a San Marco da Napoleone

Davvero quest'albero è stato piantato da Napoleone?

«Lo dice la leggenda. Perché non crederci? Piante così fu[illegible] ce n'erano quattro. C'è anche l'iscrizione con una data "1549" che lo ricorda sulla [illegible] della fontana esagonale che prima era ottagonale, ma l'hanno "accorciata" per fare passare la strada».

Forse «il corso» è [illegible] un po' dopo il 1540.

«Sì, certo. La data non ha molta importanza. L'importante è che questa è l'unica rimasta. Le altre piante erano state messe a dimora ad Amazas, in via San Lorenzo a Oulx e Savoulx».

Perché smentirlo: c'è chi dice che a Sauze d'Oulx ci sia un altro tiglio ultrasecolare *«sempre di Napoleone, ma in buona salute»*. In quanto alla fontana rievocativa a Oulx ce n'è [illegible] uguale come pietra e simboli con in più i [illegible] romani che [illegible] usavano durante il ventennio fra cui spicca la data «1933».

Dettagli, l'aria è frizzantina, l'importante è non toccare il tiglio di San Marco. *«Perdinci se è di Napoleone!»* Pure Lidia Olivetti non ha [illegible] il proposito.

[illegible] quanti anni ha?

«Trecento, quattrocento, chissà; lo lasceremo [illegible]».

Possibile che sia [illegible] antico?

«Questo è [illegible] paese speciale. Abbiamo anche un [illegible] che è monumentale. C'è passato Umberto di Savoia, il figlio [illegible] Umberto». Più che un [illegible] è uno stipite di una porta, ma è meglio non [illegible] troppo. *«Vedete, lo vedete anche poi la data: 1764»*.

Non ci sarà un errore?

«E perché mai? Il figlio del re è venuto qua. C'era [illegible] suocero testimone, a Malafosse Basso: e gli hanno dato p[illegible] del latte».

E al tiglio?

«Lì ci vuole [illegible] cura radicale. Accetta e colpi [illegible]. Via [illegible] i [illegible] pericolanti. Li vedete anche [illegible] Anzi attenti. Mia nonna diceva che era una pianta ombrosa proprio come il Bonaparte. Magari [illegible] tira giù qualche ciocco».

Diavolo di un Napoleone, quanti alberi avrà mai piantato in Italia? *«Ve lo dico io: tanti, a bizzeffe»*. Rosa Facella è [illegible] che compra il giornale nel bar-rivendita Lina ad [illegible] ed anche lei sembra avere pochi [illegible]. Anche in questo locale fra gli avventori [illegible] giorni scorsi si è parlato proprio del tiglio di Napoleone. *«Pensate [illegible]: sono di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria e ricordo [illegible] di [illegible] vecchi tigli sani e robusti circondati [illegible] altri alberi malaticci. Mio nonno aveva la spiegazione del mistero. "Cara bimba su quei due ha fatto la pipì Napoleone [illegible] persona ed è [illegible] questo che sono venuti così [illegible] e forti"»*.

Ivano Barbiero

Lo hanno deciso in Comune

DOCUMENTI «FACILI» E ANCHE DI NOTTE

E se a qualcuno piace prenotare i documenti di stato civile la notte? Può farlo, anche se di domenica. Telefonando al [illegible] «magico» 5211762. Sarà richiamato per l'ora di colazione e all'ora che avrà indicato nel messaggio lasciato alla segreteria telefonica. Riceverà il certificato a casa, lo avrà senza aver [illegible] spostarsi e spazientirsi in code. Gli [illegible] tramite Defendini, pagherà il servizio 3500 lire, così suddivise: tremila all'agenzia che recapita il documento e [illegible] al Comune per le spese di telefonata e di segreteria.

Gli uffici comunali dell'anagrafe, di via Giulio, funzionano dalle ore 8 alle 15, e avrà risposta in tempi [illegible] chi telefonerà in quell'orario al 5211762; chi [illegible] lo farà dalle 16 alle 8 sarà richiamato il giorno successivo.

Il servizio, ha illustrato l'assessore allo stato civile Giuseppe [illegible], è un «24 su 24».

Una soluzione particolare, ha [illegible] illustrato l'assessore, è [illegible] per alcune associazioni [illegible] problemi specifici: quelle appartenenti alla sfera degli «enti morali».

«Le associazioni degli invalidi civili e degli invalidi del lavoro (circa 15 mila iscritti l'una) — ha detto Lodi — *potranno richiedere i certificati immediatamente e gratuitamente a uno sportello dell'anagrafe. Tutti i loro associati, dunque, potranno richiedere i documenti di stato civile alla segreteria dell'associazione e li avranno senza dover recarsi in via Giulio»*. Anche i donatori di sangue dell'Avis (50 mila iscritti) potranno fare altrettanto.

Le due associazioni e l'Avis *«come agenzie»*, ha spiegato l'assessore, saranno servite con celerità, [illegible] dovendo sottostare a code, e i loro [illegible] non dovranno pagare spese. Qualunque cittadino, donando sangue, potrà godere della condizione di miglior favore.

[illegible] sono altre novità, [illegible] annunciate ieri. Tutti i cittadini [illegible] sta per scadere la carta d'identità [illegible] una lettera dell'assessore che segnalerà l'approssimarsi [illegible] conclusione del quinquennio di validità del documento. Così capiterà ai [illegible] che stan[illegible] per compiere i [illegible] anni di età: sarà detto loro del diritto di acquisire il [illegible] della [illegible] d'identità e [illegible] spiegato il modo per ottenerla.

In ogni lettera [illegible] incollata un'etichetta con trascritto il numero indicativo della posizione anagrafica: comunicandolo, di volta in volta, agli impiegati del servizio stato civile servirà ad accelerare le procedure di richiesta di certificati.

Infine, è [illegible] semplificata la procedura per i documenti matrimoniali, passaggi burocratici [illegible] stati eliminati in accordo con la Curia: per i nati e i residenti a Torino basterà presentarsi con un documento e all'ufficio saranno predisposti tutti gli atti [illegible] che [illegible] inseriti nel fascicolo della pubblicazione.

Appassionata arringa dell'avvocato Chiusano

«DOVETE ASSOLVERE EINAUDI»

Nuova udienza (e sentenza) il 1° giugno

[illegible] ripreso stamane [illegible] Tribunale il processo per bancarotta e [illegible] in bilancio contro l'editore Giulio Einaudi e quattro suoi collaboratori. Dopo le richieste [illegible] na del p.m. (cinque anni di reclusione per Einaudi, l'ex direttore generale Filippo Santoni e l'ex direttore [illegible] ministrativo Osvaldo Pagliet[illegible]ti: tre anni e sei mesi [illegible] l'amministratore unico [illegible] Libreria Internazionale milanese Valdo Aldovrandi, e per l'impiegato Pierluigi Ieri, ac[illegible] di [illegible] in bilancio), sono iniziate ieri le arringhe della difesa: oggi è stato il turno dell'imputato «eccellente», cioè l'editore settantacinquenne, difeso dagli avvocati Chiusano, Zaccone, Zanalda.

Il leit-motiv degli interventi difensivi, dato che gli stessi imputati hanno ammesso il giro vorticoso di cambiali con la «Lim» e le falsificazioni del bilancio messi in opera fra il '76 e l'83 per [illegible] i conti in rosso dell'Editrice, [illegible] quello del reato commesso senza intenzioni truffaldine ma con il solo obiettivo di salvare dalla rovina il patrimonio d'un lavoro [illegible]rale p[illegible]tigioso. Come ebbe a dire lo stesso Giulio Einaudi all'inizio [illegible] processo, *«quelle cose dolorose non rispondenti ai nostri principi morali, [illegible] che ritenevamo necessarie»*, furono fatte, sì, *«ma sempre con l'idea che le perdite di gestione potessero essere compensate dalla valorizzazione del magazzino della casa editrice, dalla notevole plusvalenza del copyright»*.

Giulio Einaudi durante una fase del processo

Su questo tasto ha battuto [illegible] con toni appassionati l'avvocato Vittorio Chiusano, che ha concluso chiedendo l'assoluzione di Giulio Einaudi dall'accusa di bancarotta per distrazione perché il «fatto [illegible] sussiste»: *«Come si può pensare che Einaudi e i suoi collaboratori fossero animati da intento ingannatorio [illegible] confronti [illegible] creditori, dal momento che il giro [illegible] cambiali con la Lim, certamente fittizio, era indicato alla lira nel bilancio alla [illegible] giroconto? Come non pensare al caso atipico dell'editrice [illegible] Biancamano [illegible] si apprende che dal '76 all'82 gli amministratori hanno fatto [illegible] 650 milioni di tasse [illegible] dovute?»*.

Chiusano ha insistito sul [illegible]ro obiet[illegible] [illegible], *che era quello di non affossare il patrimonio culturale inestimabile rappresentato dai 50 anni [illegible] lavoro della casa editrice, 4419 titoli [illegible] gran parte tuttora in vendita attraverso le numerosissime ristampe, grazie alla scelta oculata di opere che "non muoiono". Il dissesto è stato provocato da cause congiunte, come l'insufficiente capitalizzazione, e congiunturali, [illegible] comportamento [illegible] degli imputati. La sostanziosa [illegible] dell'impresa è di[illegible] si è risollevata sotto la gestione commissariale di Rossotto, il primo a riconoscere che il valore del magazzino, la "perla" dell'Einaudi, era di 18-20 miliardi, non di 9 e mezzo come indicato dalle prime perizie»*.

Il processo riprende, per concludersi, lunedì 1° giugno, con le repliche dell'accusa e la sentenza.

Mentre cresce, tra i partiti, il tono del confronto

COMIZI, CONFERENZE, INCONTRI A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI

PCI — Ore 15, corso Savona, Villar Manfredini; 16, Mirafiori Sud, Diego Novelli; 18, via [illegible] Bettigno, Angela Mi[illegible]; 16, via Vigone, Maria Laura Marchiaro; [illegible] Ttg, Ugo Pecchioli; 18, [illegible] via Nizza, Maria Laura Marchiaro; 18, piazza Roveda, Diego Novelli; 21, piazza Crispi, Ugo Pecchioli. Chivasso, ore 7,30, liceo, Giorgio Airaudo; Settimo, 14, Ceat cavi, Luigi Rivalta; [illegible]ho, 18, Facis, Luigi Rivalta; Grugliasco, 18, Vittorio De Martino; Rivalta, 21, Giancarlo Pajetta.

DC — Ore 15,30, piazza Statuto, Pizzetti; 17, [illegible] Santa Teresa, [illegible] di Montelera; 18, piazza San Carlo, caffè Torino, Costamagna; 18,30, Hotel Turin, Cavigliasso; 19, corso Vittorio, Pizzetti; 19, [illegible] Pomba, Rossi di Montelera; 20, piazza Carducci, Botta, Sartoria Baudenasca, ore 12, Balzardi; Cascine Vica, 18, Bonsignore; Strambino, 20, Lega; Cuceglio, 20, Balzardi, e 20,30, Rey; San [illegible], 20,30, Bonsignore; Lombriasco, 21, Pizzetti. Collegno, 21, Bonsi[illegible] [illegible] 21,30, Rossi di Montelera; [illegible] Giusto, 21,30, Rey; S[illegible] 22,30, Rey.

PSI — Ore 17,30, consorzio cooperative via Bertola 49, Domenico Mercuri[illegible]o, Luserna [illegible] Giovanni, ore 20,30, ri[illegible] [illegible]. Emilio Trovati. [illegible] 21, Collegno teatro tenda: Giuliano Amato, Giuseppe La Ganga e Gabriele Salerno, [illegible] i segretari Cantore e Tigani.

PRI — Ore 18-19, corso Vittorio Foro Boario e piazza [illegible] Felice, [illegible]edere; [illegible], via Montevideo 21, [illegible] Gallimberti; [illegible], sala Lutrario, via Stradella 5, festa repubblica con Giorgio La Malfa, [illegible] Agnelli, Luigi Firpo, Franzo Grande Stevens, Luigi Arisio, Danilo Poggiolini, Aldo Ravaioli. Castellamonte, [illegible], Arisio, Aldo Gandolfi, De Maio.

PLI — Ore 17-19, piazza San Carlo, Guido Brosio. Collegno, ore 9,30-12, [illegible]. Guido Perona; Settimo, 10,45-12,30, mercato via Castiglione, Bianca Guazzino [illegible].

LISTA VERDE — Dalle 15, piazza Cln, raccolta [illegible] referendum [illegible] contro la caccia; ore 21, via Belfiore 14, Tea Cravario Scabello parlerà su *«Liberazione animale, quale possibilità»*.

PR — Ore 15, via Garibaldi ang. via San Tommaso, tavolo raccolta [illegible] referendum contro [illegible]; 15 piazza Castello ang. via [illegible] colta firme referendum [illegible] la caccia; 10, [illegible] Vanchiglia [illegible] su *«Pericoli [illegible] un vecchio slogan, uniti si vince»*. Tartamella, che osserverà oggi una giornata di digiuno per solidarietà a [illegible] Nudel e ai Refuznik (ebrei russi ai quali viene negato il permesso di espatrio).

DP — Ore 14,30, Spa Stura, banchetto e volantinaggio; 18-19, Upim, piazza [illegible] Margherita Graniero; [illegible], via Garibaldi ang. via Milano, Giorgio Gardiol.

PSDI — Ore 17, [illegible] Te[illegible] Giuseppe Cerutti; 17, piazza [illegible] Repubblica, Mauro Nebiolo; [illegible], via Avogadro 20, Magliano; 20, via [illegible] Mulini 7/b, Fumari; 20,30, via Giordano Bruno, Lerro, Giangrande Venaria, ore [illegible] Cerutti.

MSI — Verolengo, Chiappo, Patrucco; Venaus, Antinoro, Berrino; Sparone, Martinat, Prandi; Vialfrè, Massano, Serchinic.

PIEMONT AUTONOMISTA — Ore 21, [illegible] Gassino 10, incontro con le donne, Gipo [illegible], Massimo Scaglione, Rita Domenica Ruella. Rivoli, [illegible] 15, Renzo Rabellino, Silvio [illegible], Mauro Bonino.

PIEMONT - ARNASSITA PIEMONTEISA — Ore 14,45, Radio 2 appello R. Vaglio; 21, via Principi d'Acaja [illegible], E. Mercanti incontra gli artigiani.

Da oggi al 7 giugno, a To-Expo, tradizionale salone dedicato alla famosa bevanda

FIUMI DI BIRRA E SPETTACOLI IN RIVA AL PO

Saranno dodici giorni di festa tra musica e appuntamenti gastronomici

Aria di [illegible] a Torino [illegible] prossimo 7 giugno, in occasione [illegible] «Festa [illegible] Birra», ospitata a To-Expo: dodici giorni di festa, spettacoli, musica, specialità ga[illegible] e, com'è ovvio, fiumi di birra di ogni tipo. Circa ottocento i diversi tipi presenti tra bionde, brune e rosse raccolte in [illegible] eccezio[illegible] panoramica [illegible] a [illegible] esigenze dei degustatori più accorti e insieme, [illegible] al pubblico una varietà eccezionale di gusti e variazioni sul tema.

Tra le più celebri marche europee, un'assoluta novità: per la prima volta i torinesi [illegible] la possibilità di assaggiare la birra «Stroh's», prodotta a Detroit e [illegible] ricetta da particolari [illegible] Ussanti, [illegible] pesca ai mirtilli, per conservando la limpida coloritura classica. Qualsiasi risulti la [illegible] prescelta, ogni bicchierone schiumoso [illegible] infine accompagnato da spuntini ispirati alle migliori tradizioni gastronomiche dei paesi dove la birra è regina: dai crauti agli speck, dagli spiedini alle carni rosolate, dagli hot-dogs alle crepes. In prima linea, dolci e piccante dove la birra è «intingolo» in[illegible].

Riassumono gli organizzatori: *«La festa della Birra [illegible] ricreerà a Torino un'atmosfera particolare, in sintonia con l'antica tradizione che vide i nostri nonni subalpini tra i massimi estimatori di questo corroborante nettare al luppolo e raccoglie oggi nelle numerose birrerie cittadine folle sempre più numerose»*.

L'entrata è da via Petrarca 39: l'apertura, dalle 17,30 all'1 nei giorni feriali e dalle 14,30 all'1 il sabato e i festivi.

TORNANO IN TRIBUNALE I TRE CC ACCUSATI DA HILARY

Sono stati rinviati a giudizio dalla procura militare di Torino i tre carabinieri — Luca De Meo, 27 anni, Mario Grimaudo, di 24, e Franco Monti, di 20, militare di leva — che nel gennaio scorso violentarono, in una caserma nei pressi di Monza, la giovane inglese Hilary Jane Farthing. L'accusa per i tre, che sono già stati processati dal tribunale di Monza, è di concorso in violata consegna aggravata e continuata.

Il procedimento militare per gli ex carabinieri (previsto per il 3 luglio) — che avevano ottenuto a suo tempo la libertà provvisoria — riguarda in particolare il mancato rispetto da parte dei tre [illegible] cusati degli ordini ricevuti.

Secondo l'accusa Grimaudo [illegible] ha fatto come doveva la guardia alla [illegible] altri sarebbero invece [illegible] non essersi limitati al servizio all'esterno della caserma facendo invece entrare la [illegible] inglese negli uffici.

L'episodio [illegible] la [illegible] del [illegible] gennaio, dopo che la ragazza, fermata a bordo della sua auto, era stata invitata in [illegible] perché i suoi documenti non [illegible] gola. Il fatto suscitò molto clamore anche sulle [illegible] giornali esteri e venne [illegible] guito con attenzione.

Settimo: non sono stati accontentati i disoccupati — Dp accusa

GLI SCRUTATORI «LOTTIZZATI»

I [illegible] lavoro [illegible]

Non sono stati [illegible] i 74 disoccupati di Settimo che [illegible] chiesto al [illegible] ne di essere nominati scrutatori per le elezioni del 14 giugno. Le loro [illegible] erano pervenute all'ufficio elettorale che le ha trasmesse ai partiti. Dp ha ritenuto [illegible] dover dare la preferenza ai disoccupati e i primi 15 della lista sa[illegible] [illegible] scrutatori per questo partito. Gli altri 260 saranno scelti direttamente dai gruppi politici. 150 spettano al pci, 75 alla dc e al psi: i rimanenti 60 a psdi, pri, pli e msi.

Le richieste di assunzione dall'ufficio elettorale trasmesse ai partiti. Solo Democrazia proletaria ne ha accettato 15. Gli altri scrutatori scelti direttamente dai gruppi politici

Ora Dp polemizza con gli altri partiti e in un lungo comunicato li accusa di aver lottizzato anche gli scrutatori. «Noi avevamo proposto — dice dp — che tutte le domande (in maggioranza di giovani) fossero accettate per confermare il principio che tutti i cittadini elettori possono rivolgere il ruolo di scrutatori e non solo quelli proposti dai partiti. Uno per ogni seggio avrebbe comunque permesso ai gruppi politici di dividersi gli altri quattro. Dopo una lunga discussione dove veniva affermato che i cittadini "normali" non erano abbastanza professiona[illegible] per svolgere il ruolo dello scrutatore e che questi ultimi, se espressione [illegible] partiti, erano più affidabili rispetto alle garanzie democratiche, si arrivava ad invitare dp [illegible] essere coerente con quanto detto prendendo i primi 15 della lista. [illegible] e abbiamo fatto».

Conclude la lettera di dp: «Ora [illegible] gli occhi e rivolgersi alle [illegible] degli altri partiti verificando in questo modo se anche loro hanno un concetto di democrazia e partecipazione [illegible] in tutte le loro campagne elettorali o [illegible] come a noi sembra, si ripropone il gioco [illegible] sempre: spartiamoci la torta».

p. g.

[illegible] per San Giovanni il concorso fotografico

CON UN CLIC D'AUTORE FISSA LA FESTA

Un momento della festa di San Giovanni dell'anno scorso con sfilata in piazza San Carlo

L'associazione culturale Fotoalternativauno, l'Associassion Piemontèisa e il Csain-Piemonte, in collaborazione con *Stampa* [illegible] e con il patrocinio dell'assessorato al Turismo comunale, organizzano per il secondo anno consecutivo il concorso fotografico «Scatta la festa», in occasione di San Giovanni (24 giugno [illegible]) festa patronale torinese.

Il [illegible], che ha per obiettivo la documentazione delle spettacolari manifestazioni tradizionalmente organizzate a celebrazione della ricorrenza, si articola in due sezioni riservate alle stampe bianco e nero e alle stampe a colori. Ogni autore potrà inviare fino ad un massimo di quattro foto per sezione, aventi il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 cm. Tutte le immagini dovranno riferirsi esclusivamente al San Giovanni 1987.

La partecipazione al concorso è completamente gratuita e, alla consegna delle opere fissata [illegible] il 15 settembre presso la sede dell'Associassion Piemontèisa, tutti i concorrenti riceveranno in omaggio rullini fotografici offerti da Kodak. Le migliori immagini, selezionate da un'apposita giuria entro il mese di ottobre, verranno esposte e premiate agli Antichi Chiostri in via Garibaldi [illegible], durante il periodo natalizio. Al termine della [illegible] tutte le opere potranno essere ritirate presso l'Associassion Piemontèisa dove è già in funzione la segreteria del concorso.

Particolarmente allettante il monte premi consistente in fotocamere reflex e compatte, ingranditori, diaproiettori, treppiedi e borse fotografiche [illegible] a disposizione da B. P. Photo Center, Europhoto, Ferroglio e Valenzano, oltre a targhe ricordo offerte da Kodak e dall'assessorato al Turismo della Città di Torino. Ma attenzione: ogni fotografia dovrà recare a tergo nome, indirizzo, numero telefonico dell'autore e titolo [illegible], riportando inoltre tali dati sulla scheda d'iscrizione. Non verranno esaminate fotografie pervenute senza la suddetta scheda che troverete, [illegible] insieme al regolamento [illegible] nel dépliant in distribuzione presso: Associassion Piemontèisa, via Gioberti 8; Csain-Piemonte, via Avogadro 6; Salone La Stampa, via Roma 80; Ass. Turismo Città di Torino, [illegible] Ferrucci 122; B.P. Photo Center, corso Stati Uniti 16; Europhoto, [illegible] Siracusa 196/D/E; Ferroglio, via Tripoli 192; Valenzano, piazza Montanari 160.

m. gior.

appuntamenti in città

[illegible]

■ Nell'ambito della «Giornata universale dell'infanzia» promossa dal Comitato regionale Unicef con il patrocinio di Comune, Provincia e Provveditorato [illegible] studi, [illegible] al [illegible] incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti [illegible]) dibattito sul tema «I minori e l'handicap: conoscere la situazione attuale per formulare proposte costruttive». Intervengono la psicologa Ornella Marpurgo, la direttrice didattica Marina Bortot Bertiglia, Lidia Borghini dell'Ufficio integrazione handicappati dell'assessorato all'Istruzione, Francesco Danie dell'assessorato comunale all'Assistenza.

[illegible] di poesia

■ Prosegue la «Settimana di poesia», organizzata [illegible] Teatro [illegible] e dal Gruppo della Rocca: [illegible] 21 nella sala conferenze dell'Adua, in corso Giulio Cesare 67, incontro con Maurizio Cucchi, in occasione della pubblicazione del libro *Donna del gioco* edito da Mondadori nella collana «I poeti dello Specchio», e presentazione di *Nature e venature* di Valerio Magrelli (Mondadori, «Almanacco dello Specchio»). Introduce Guido Da[illegible] Bonino. Ingresso libero.

Archeologia sperimentale

■ Terzo incontro propedeutico [illegible] il Centro di archeologia sperimentale di Villarbasse stasera alle [illegible] presso la circoscrizione 7 Aurora (corso Vercelli 15 ter). L'argomento è «I manufatti litici», con presentazione di manufatti e dimostrazione [illegible] vivo della scheggiatura della selce e dell'ossidiana.

Danilo Dolci a [illegible]

● [illegible] Dolci, del Centro studi e iniziative di Partinico [illegible] stasera alle 22,30 all'Isola d'asfalto, associazione culturale di [illegible] Arona 135 a Rivoli. Dolci parlerà sul tema della pace nell'ambito della [illegible] di spettacoli e performances «Sulle tracce dell'Apocalisse», [illegible] con la direzione artistica della Compagnia del Bagatto e il patrocinio della Regione.

[illegible] Romana»

● [illegible] alle 18 al Circolo degli artisti (via Bogino 9) Paolo Fossati e [illegible] presentano il libro di Maurizio Fagiolo dell'Arco «Scuola Romana, pittura e scultura a Roma 1919-1943» edito da De Luca. Alle [illegible] inaugurazione della [illegible] «Natura morta» presso lo studio «Scuola Romana in Torino», in via Pietro Micca 21.

Concorso Fiamme [illegible]

● E' stato pubblicato il bando [illegible] per il reclutamento di 100 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza, riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° [illegible] di età. Il [illegible] comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisico-psico-attitudinale. Le domande di ammissione devono pervenire al Comando generale della Guardia di Finanza - Ufficio reclutamento e addestramento — entro il 23 giugno prossimo.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questo [illegible] le ricette che vengono [illegible] ogni giorno alle 13,15 circa da [illegible] Bona su Quarta Rete (e [illegible] alle 18,45).

Speriamo di far [illegible] e gradito ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i [illegible] piatti [illegible] della [illegible] regionali che purtroppo si [illegible] perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti [illegible] mamme e delle nonne, indirizzate a «Ricetta del giorno», via Maronco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette, Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

FRICIULIN DI [illegible]

700 grammi spinaci,
4 uova,
[illegible] gr salame cotto,
[illegible] manciata parmigiano,
2 spicchi d'aglio, un cucchiaio prezzemolo tritato, olio d'oliva.

Lavare bene gli spinaci, farli lessare pochi [illegible] in poca acqua bollente e salata, scolarli, strizzarli bene tra le mani, lasciarli raffreddare e tritarli.

[illegible] in un grande piatto, aggiungervi il [illegible] cotto tritato, le 4 uova, la manciata di parmigiano, l'aglio tritato [illegible] ed il cucchiaio di prezzemolo tritato. Lavorare bene il tutto [illegible] un impasto piuttosto consistente. Mettere a scaldare in una padella abbondante olio d'oliva e non appena avrà raggiunto un buon grado di calore, ma prima che incominci a fumare, lasciarvi cadere il composto a cucchiaiate.

Attendere che le frittelle facciano una bella crosticina dorata, poi voltarle; lasciatele cuocere qualche minuto, poi scolarle, passarle sulla [illegible] assorbente e servirle in tavola [illegible] una [illegible] insalatina primaverile di contorno. Sono ottime sia calde sia fredde.

Ringraziamo per questa simpatica e tradizionale ricetta la signora Anna Maria Arbucci Scanavino.

Coraggioso e sereno troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pier Giovanni Bianco

Lo piangono la moglie Lidia Zaccone, la figlia Raffaella con il marito Renato Bellavia e la nipotina Francesca. Un ringraziamento particolare al medico e personale tutto della Clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate. Un grazie riconoscente ad Alberto Picotto per l'affetto, l'amicizia e la disponibilità dimostrata. Per orario funerali telefonare al n. 723 172.
— Torino, 26 maggio 1987

Si uniscono al dolore i cugini Gia[illegible] e Bianca Serravalle.

Ricordando il carissimo PIERO si uniscono al dolore della famiglia Emilia, Lina e Claudio Bellavia.

Addio ingegnere, non la dimenticheremo mai! Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo A.&P. si uniscono commossi al lutto della famiglia per la perdita del

Ing. Pier Giovanni Bianco

nel ricordo delle sue rare qualità umane
— Torino, 26 maggio 1987

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

Ing. Pier Giovanni Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Cesare e Dina si stringono a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca nel ricordo accorato ed affettuoso di PIERO.

Con amicizia ed affetto partecipano all'immenso dolore di Raffaella e della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Bianco

Donata Giordanengo
Claudio Morra
Alberto Piccotti
Luca Buroni
Maurizio Angioletti
Roberto Brasatti
Ezio Audisio
Alessandra Rubatto
Giancarlo Varola
Daniela David
Claudio Raimondo
Laura Malabaila
— Torino, 26 maggio 1987.

Lidia e Piero piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Pier [illegible] Bianco

— Torino, 26 [illegible]

Claudio Morra è sentitamente vicino a Raffaella e famiglia nel ricordo del caro PAPA'.

Mauro e Laura Ferrero partecipano affettuosamente al grande dolore di Raffaella e famiglia.

Carla Danieli Varlenga con Gianni
Gigi Rosita Tozzetti
Giorgio Paola Colombo
piangono l'indimenticabile amico PIERO.

Paola Emilio Ferrari
Carlo Cirubini
Piero De Donato
Ferdinando Cussotto
Giovanni Maria Ferrari
Teti Musumeci
Alberto Antonucci
Giulia Facchini
dello Studio Legale Ferrari prendono parte al dolore della famiglie Bianco e Zaccone per la perdita dell'

Ing. Piero Bianco

— Torino, 26 maggio 1987.

Con tanto affetto vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca, piangono il caro PIERO Enrico e Vittoria con Annamaria, Gianni, Sergio, Mariaiuisa, Alessandra e Alessandro.

Fulvio e Jacky ricorderanno PIERO.

La famiglia Radice affettuosamente partecipa al dolore.

Si stringono affettuosamente a Raffaella e Renato gli amici
Federico Cristina Sadini Castelnuovo
Gigi Anna Carrera
Carlo Marinella Rolle
Dario Luisa Lobetti Bodoni
Gigi Daisy Martinone
Giancarlo Valeria Sconvolti
Paolo Lalla Baravalli

Mimma Ferrero Lanza partecipa affettuosamente al lutto di Lidia, Raffaella, Renato.

Costernati perdita caro PIERO sono vicini a Lidia e Raffaella gli amici
Fortunato Andreina Carlo Alberto Abrate
Mario Luisa Bosco
Alma Brassa
Matteo Maria Teresa Michela Marina De Simone
Attilio Mary Alberto Fiorelo
Nino Rosy Mendino
Mario Carla Pejrolo
Oscar Salvatrice Rigamonti
Mario Rosso
Pierstefano Fulvia Vigni

Con tanto affetto e rimpianto, Alberto, Irma ed Elena sono vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca e ricordano dell'

Ing. Piero [illegible]

un ricordo di capacità, di rettitudine, di saggezza, di affabilissima umanità.
— Torino, 26 maggio 1987

Cesare e Daniela sono vicini a Lidia, Raffaella, Renato e Francesca per la perdita del caro

Ing. Pier Giovanni Bianco

— Torino, 26 maggio 1987

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Maniero

Anziano F I A T
anni 75

Addolorati lo annunciano la moglie Emilia, la figlia Adriana con Elio, i cari nipoti Roberto e Alessandra, parenti tutti. Funerali a Cunico (At) giovedì 28 ore 10, partendo dall'Ospedale Astanteria Martini ore 8.
— Torino, 26 maggio 1987

Cristianamente è mancata

Ernesta Ajmo ved. Bonardo

anni 79

La annunciano i figli Andrea, Alfredo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 maggio ore 10 Ospedale Nuovo [illegible] Ugo Goitre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987

Il 26 maggio è serenamente [illegible]

Renata Tosi

Ne danno il doloroso annuncio Emma, Paolo, Annarella, Gaetano. I funerali avranno luogo giovedì 28 maggio, alle ore 10,15, partendo da via Bellardi. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 giugno alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 26 maggio 1987

E' mancato

Giovanni [illegible]

Pensionato F I A T

Ne danno il triste annuncio figlia, genero, nipoti, i pronipoti Federico ed Eleonora, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987

I condomini di via Bellardi 52 partecipano al dolore della famiglia Bussone per la scomparsa del sig.

Giovanni Barietto

— Torino, 26 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Livio Bertoldo

anni 58

L'annunciano la moglie Barbara Varese, la figlia Daniela col marito Pino Sarda e figlio Andrea, fratello Luigi e famiglia, sorella Maddalena e famiglia, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali in Devesi di Cirié giovedì 28 corr. ore 17, dall'abitazione, via San Pietro 140. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 26 maggio 1987.

I dipendenti della ditta Bertoldo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di LIVIO.

Ermenegildo, Bianca e collaboratori partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Gianotti si unisce al lutto.

Luigi Umeretto e famiglia commossi partecipano.

Gli amici
Gianni Gerla
Franco Piccinini
Beppe Cerutti
Walter Martini
Pinella Perrone
Beppe Baricada
Mario Mussetto
Renzo Merzoni
Paola Chiambretto
sono vicini a Virgilio e [illegible] nell'immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del papà

Amilcare Bringhen

— Torino, 26 maggio 1987.

La Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Lorenza Liguori in Fusco per il decesso della mamma

Concetta Menio in Liguori

— Torino, 26 maggio 1987

La Ditta B.R.L. Cental S.a.s. partecipa al dolore della famiglia Maverna per la morte del sig.

Emilio Maverna

titolare della Ditta Idem di Viganò (Co).
— Viganò, 26 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Crosetto nata Lione

Ne danno doloroso annuncio la figlia Mariuccia con Michele, i nipoti Antonio con Morena, Luisella con Ignazio, la sorella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maggiorino Conti, suor Zanone, suor Leonilde e a tutto il personale della «Pro Senectute». Funerali mercoledì 27 ore 14,30 dall'Istituto in Lusérna San Giovanni. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri
— Torino, 27 maggio 1987

La cognata Maria Ghiselli, i nipoti Giorgio con Silvia e Francesca, e Felice, sono affettuosamente vicini ai cognati e ai carissimi Mariuccia e Michele nel ricordo e nel rimpianto di GINA.

Fausto e Nina Dosioli partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppe Ligo e famiglia partecipano.

Partecipano al lutto le famiglie Allara, Genet-Catha, Ferrero, Marcelli, Marenda, Mellina, Molino, Olivetti, Oria, Rinaldi.

Cara Mariuccia, ti siamo vicini Germano Edda Delza.

Improvvisamente è mancato il

dott. Giovanni Pasquale

Addolorati l'annunciano la moglie Rosy, la figlia Barbara, mamma, fratello e parenti tutti. Funerali a Romano Canavese giovedì 28 ore 14,30 partendo da via Principe Amedeo 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1987

Farmitalia Carlo Erba S.p.A. partecipa commossa al dolore della famiglia Pasquale per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giovanni Pasquale

stimatissimo collaboratore della [illegible]
— Milano, 26 maggio 1987.

Farmitalia Carlo Erba area Piemonte partecipa commossa al dolore della famiglia Pasquale per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giovanni Pasquale

stimatissimo collaboratore e collega
— Milano, 26 maggio 1987

Milena e Florence Sorte partecipano commosse al dolore della famiglia Pasquale
— Milano, 26 maggio 1987

Partecipano gli amici: Dona, Meggi, Pacelli, Verdurini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Egidio [illegible]

Maggiore del Corpo Automobilistico

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Angela, la figlia Emma, Mariagiulia, Giovanna e Renata, generi e nipoti tutti
— Torino, 23 maggio 1987

Guido e Marina Rezi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Egidio Cassetta

— Torino, 26 maggio 1987.

Annamaria e Luciano partecipano commossi al dolore di Renata e dei suoi cari.

E' mancato il

DOTTOR PROFESSOR

Michelangelo Sciacca

Danno l'annuncio: i figli Riccardo con Carla e Stefano, Paolo con Ivana, Edoardo e Gabriele, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Clinica Pinna Pintor. La famiglia ringrazia fin d'ora per l'affettuosa assistenza. Riccardo e Paolo ringraziano affettuosamente lo zio dottor Franco Banaro. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia S. Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1987

Ferdinando Lombardi e la figlia Paola partecipano al lutto.

La famiglia Carrera si unisce al dolore.

Teresa Gorrella Pratti partecipa al lutto.

La famiglia del prof. Bellino e Girelli partecipano al lutto dei cari figlioli.

La famiglia Cassanelli Bergiotti sono vicine a Riccardo e Paolo.

Sono vicini a Paolo e Riccardo gli amici di sempre: Laura, Lucia, Mariateresa, Vanda, Pasquale, Franco, Dario, Giampiero, Emilio, Piero, Giampaolo, Bruno, Patrizia.

La famiglia Bottin piange la perdita del caro AMICO.

La famiglia Ferrero e Sertori si uniscono al dolore della signora Gigi e figlia Betty per la scomparsa del caro amico

Alberto Molineri

— Torino, 26 maggio 1987.

Cristianamente è mancata

Francesca Pinardi ved. Fardelli

Con profondo dolore lo annunciano i figli Franco e Marcella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali ore 8 del giorno 28-5 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1987

Mario e Massimo sono vicini al caro amico Franco nel dolore per la perdita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. [illegible]

— Torino, 27 [illegible] 1987.

Bosino e Bordieri partecipano al lutto del sig. Francesco Fardelli per la perdita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. Fardelli

— Torino, 27 maggio 1987.

Dipendenti e collaboratori della Farmacia Internazionale partecipano al lutto del sig. Francesco Fardelli per la dipartita della mamma, signora

Francesca Pinardi ved. Fardelli

— Torino, 27 maggio 1987

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Angelo Foresta

i familiari, nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della propria riconoscenza, ringraziano con cuore parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori e parole di conforto vollero prendere parte al loro dolore. S. Messa di trigesima mercoledì 27, ore 17, nella parrocchia La Visitazione (c.so Francia 272).
— Torino, 25 maggio 1987.

ANNIVERSARI

Nel tardo anniversario della [illegible] sa di

Luca d'Agliano

la famiglia, insieme a tutti coloro che gli hanno voluto bene, lo ricorda con immenso amore e infinito rimpianto. Sa. Messe: 30 maggio, ore 17,30, cappella di Palazzasso, 2 giugno, ore 18,30, chiesa di S. Cristina
— Torino, 27 maggio 1987

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata in S. Cristina giovedì 28 maggio alle ore 18
— Torino, 27 maggio 1987

1983 — 1987

dott. Ing. Natale Chiliemi

Sei sempre con noi, Stella e Antonella. Messa 31 maggio, 11,30, cappella via Pozzo 21, Torino.

1980 — 1987

ECCELLENZA

Gabriele Nigro

Uniti sempre, Tilde Lalà Nevie.

1980 — 1987

Raimondo Cavanna

Ti luo ricordo ai [illegible] ogni giorno.

1986 — 1987

Luigi Guillaume

Sempre nei nostri cuori

1986 — [illegible]

Annamaria Coggiola

Le sorelle ti ricordano

1971 — 1987

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva [illegible] nei tuoi cari.

1984 — 1987

Gio. [illegible] Groppo

Tu che vivi nel mondo della pace, accompagnaci nel cammino di ogni giorno
— Druento, 26 maggio 1987.

«Turin ancien et moderne»: [illegible] libro, [illegible] mostra

METAMORFOSI DI UNA CITTA'

L'OTTOCENTO NELLE FOTO DI HENRI LE LIEURE

Oggi pomeriggio alle 18,30, in [illegible] Dante 103, [illegible] sede dell'Associazione Ex Allievi Fiat, verrà inaugurata la mostra denominata «Turin ancien et moderne», realizzata con la collaborazione di Michele [illegible] Barbarò. Domani, 28 [illegible] alle 17, la [illegible] sarà aperta al pubblico. [illegible] tratta di una mostra insolita, di rilevanza notevole, che offre al visitatore l'opportunità di vedere Torino com'era, in un comprensibile ed inevitabile raffronto [illegible] l'oggi — con la città che viviamo e vediamo con i nostri occhi — e l'Ottocento, come la vide e fotografò il francese Henri Le Lieure de l'Aubepin, maestro dell'obiettivo come ce lo confermano queste immagini. Un volume di pregio — stampato dalla Fabbri Editore — è eccezionale catalogo della mostra e anche, preziosità editoriale [illegible] chi ama la città e gli «specchi» che [illegible] riflettono nel tempo, nel continuo divenire. [illegible] vi[illegible]do un boom editoriale per [illegible] ciò che [illegible] Torino, la sua storia, i suoi costumi nei [illegible]. Questo libro non può quindi che giungere gradito a coloro che vedranno la mostra e, soprattutto, a coloro che, impossibi[illegible] a farlo, ne vorranno comunque serbare un ricordo. La mostra nella [illegible] [illegible] corso Dante, allestita su eleganti supporti disegnati da Claudio Zoccola, rimarrà aperta sino [illegible] [illegible] luglio [illegible] l'orario [illegible] 10 alle 22 dal lunedì al venerdì, e [illegible] [illegible] [illegible] 18,30 [illegible] sabato.

Sopra: [illegible] Carlo Felice come appare ora. Qui a fianco: la sua immagine ottocentesca, con i giardini di Porta Nuova disegnati alla «parigina», come li fotografò Le Lieure

Sotto: via Cernaia, allora, [illegible] dell'obiettivo [illegible] fotografo [illegible] e, a sinistra, [illegible] è oggi. Si notano i lampioni e l'[illegible] di [illegible]

Sotto: piazza Statuto oggi, [illegible] il monumento al Frejus, e, più in basso, la foto [illegible] Le Lieure in cui, guardando [illegible] [illegible] Garibaldi, si vede una grande «spianata» deserta

L'orologio di Palazzo Civico a Torino segnava [illegible] [illegible] di una mattina imprecisata, d'estate comunque, poiché al primo piano del Comune [illegible] messo i tendo[illegible] a ripararsi [illegible] sole, g[illegible] tendo a righe che davano [illegible] facciata una certa aria [illegible]canzlera.

Sistemare quelle tende significava dire che [illegible] era d'estate. L'abitudine — che durò anche all'inizio del '900 — è fissata in un'immagine, [illegible] [illegible] [illegible] molte scolpite, parlanti, di Henri Le Lieure, un [illegible] dell'obiettivo.

A dirci della città sono stati in molti, con sottolineature che appagano e lusingano, da farne una «galleria», dall'inglese Gibbon a Tolstoi, e qualcuno, come Nietzsche, se ne innamorò da impazzire, e impazzì davvero. Dirne è un po' come mostrarla, ma il farla realmente vedere com'era, nell'Ottocento, è impresa riuscita solo a pochi pittori, sovrani dell'immagine. Queste fotografie del Le Lieure, ci paiono perciò tanto più appassionanti. Catturano la f[illegible] nel rivelarci come [illegible] un certo angolo, quella piazza, la contrada, e come sono adesso, se ci sono ancora, ovviamente, [illegible] sopravvissuti alle ristrutturazioni, agli «sventramenti» dei [illegible]ri, alle distruzioni della guerra.

[illegible] caleidoscopio ha del fantastico ed è da gustarsi con piacere il volume che da tali immagini ne è scaturito, «Turin, ancien et moderne», curato da Michele [illegible] del Barbarò [illegible] l'Associazione ex allievi Fiat, stampato dalla Fabbri Editore. La prefazione [illegible] Giovanni Arpino introduce i testi [illegible] Piero Bechelli, Michele Falzone, [illegible] Gribaudi Rossi, Angelo Mistrangelo, Enrico Paulucci, Federico Zeri. La traduzione dal francese è di Emilia Focaccia. [illegible] schede biobibliografiche [illegible] di Albina Malerba e Gustavo Mola di Nomaglio.

[illegible] stile di [illegible], in un continuo mutare, c'è. Pure ne è evidenziato lo spirito, il [illegible] signorile che deriva [illegible] un passato di nobiltà. [illegible] volto risorgimentale inconfondibile. Torino dell'Ottocento, [illegible] nei suoi mattoni, nei tetti, austera nelle facciate, solenne nelle strutture e nei monumenti, [illegible] mostr[illegible] [illegible] giovani e a coloro che, scoprendola oggi, forse trovano piuttosto «mortificata». Le fotografie [illegible] Henri Le Lieure de l'Aubepin, esposte in rassegna in [illegible] Dante, [illegible] sede del[illegible] ex allievi Fiat, [illegible] una scoperta. Per portarsele a casa e rivisitarle a piacere, non c'è che questo volume di 187 pagine.

Porta Palatina di allora, a due passi dal Duomo, dove soggiornò Ponzio Pilato avviato [illegible] l'esilio. [illegible] foto appare meno rovinata di oggi.

Certo il tempo vi ha lasciato le unghie. I merli o non ci sono più [illegible] sono tanto [illegible]zicati da far compassione. Palazzo reale è intatto ed ha già, a montargli la guardia, Castore e Polluce sul loro piedestallo. In primo piano [illegible] foto c'è però una car[illegible] coi [illegible] naturalmente. No, questa [illegible] non c'è più.

Intatto anche Palazzo Carignano. La facciata della [illegible] in cui [illegible] l'Italia a Vittorio [illegible] sembra fissa nel tempo ad aspettare che arrivi Cavour. Così il Ca[illegible] del Valentino. [illegible] Statuto, fotografata [illegible] l'obiettivo puntato [illegible] portici, [illegible] [illegible] [illegible] Garibaldi, impressiona: ha i lampioni a [illegible] e appare [illegible] [illegible] spianata deserta.

I giardini di piazza Carlo Felice, a Porta Nuova, [illegible]vano una struttura differente, più «parigina», [illegible] la fon[illegible] al centro c'era già e i palazzi intorno non [illegible] cambiati.

[illegible] cavallo di Emanuele Filiberto appare [illegible] oggi, in Piazza [illegible] Carlo. Via Cernaia è un po' mutata, forse per i lampioni, la quieta assenza [illegible] traffico e, sul fondo, Porta [illegible] quasi [illegible] la si riconosce.

Il «segno» [illegible] tempo c'è, insomma, quasi ovunque, ed è rilevabile soprattutto nel costume, nelle persone in cui ci si imbatte, nell'ambiente, così datato e caratterizzato [illegible] «cose» di ogni giorno, [illegible] mezzi di illuminazione ai trasporti, alle insegne.

I testi del [illegible] sono cornice degna [illegible] obbligo a quanto [illegible] da vedere. Diciamo: completano l'immagine, se questa è riguardata da cronisti quali il Cibrario, Bersezio, il conte Sclopis, Moroxzo della Rocca.

Ne rimane suggestionato il visitatore, anche [illegible]le, ne resta [illegible] Paulucci che scrive: «*A primavera, quando spuntano i primi germogli sulle siepi [illegible] biancospino, sbocciano i variopinti tavolini della Latteria Svizzera... [illegible] la cupola degli ippocastani pare d'essere lontani le mille miglia dalla Città convulsa, neppure si pensa se il prode Conte Verde stia menando gran [illegible] sul groppone del povero infedele là sotto il Palazzo; qui un'lieve [illegible] [illegible] il corso lento [illegible] fiume... Cara Torino!*».

Henri Le Lieure [illegible] stato altrettanto carico di ispirazioni romantiche quando, la macchina sul cavalletto, [illegible] glieva le [illegible] immagini. La Gran [illegible] nel fondale della collina ha pure qualcosa da dirci. La sua ampia piazza ci parla di mercati, di f[illegible] di gioia, di grandi raduni [illegible] ogni epoca.

Furono innamorati a prima vista, per questo scenario lungo il fiume, Napoleone, Casanova, lo Czar e chissà quant'altri [illegible] Noi [illegible] passiamo [illegible] [illegible] [illegible] abituati [illegible] [illegible] come cosa ordinaria, [illegible] non ci si meraviglia quando, in certe sere, dalla collina spunta rossa e tonda la luna.

Renzo [illegible]

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI [illegible] CONCERTI

TEATRO REGIO: [illegible] FAMIJA TURINEISA [illegible] [illegible] [illegible]: ore 17,30 Audizioni discografiche, ricordo [illegible] Lina Pagliughi (1907/1982). [illegible] di Fernando Battaglia. Ingresso [illegible]ro.

TEATRO REGIO T[illegible]: vendita biglietti per il Gala internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215, telefono [illegible] [illegible] Martedì-sabato [illegible], 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.

ADUA 200 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore [illegible], il Gruppo [illegible] Rocca in Le pietre comiche, [illegible] di autori raccontate da: [illegible] C. Croce, Shakespeare, Bograti, Goldoni, Goethe, Cechov, Pirandello. Ultima replica. Spettacolo in abbonamento. Posto unico: intero L. 9000, ridotto L. 5000. Apertura cassa ore 20. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua ore 15,30-19, [illegible] 274.3276 - 287.671.

ADUA 200 / SALA CONFERENZE: Una settimana di [illegible]. Ore 21, Maurizio Cucchi: presentazione di Natura e ventura, di Valeria Magrelli. Letture a [illegible] del Gruppo [illegible] Rocca, introduce G. Davico Bonino. Ingresso libero. Tel. 274.32.76/28.76.71.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764). Lo spettacolo Storie, di Franco Cardellino, prosegue le repliche fino a domenica 31-5 per le tante alte richieste del pubblico. Si consiglia prenotare tel. 650.0298

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Storie è tutte le sere alle ore 21, la domenica alle ore 16. Venerdì 29-5 riposo.

ARALDO: Storie, il nuovo spettacolo di Franco Cardellino, posta meno il lunedì. Per inf. tel. 650.0298

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Kyung-Wha Chung violino, Phillip [illegible] pianoforte. [illegible] di Schubert, [illegible] Fev. [illegible]. Biglietti in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

COLOSSEO TEATRO: si prenota [illegible] il concerto I favolosi Anni 60, con 9 prestigiosi cantanti. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 669.5004

[illegible] **MARIONETTE** [illegible] spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al [illegible] solo su prenotazione. Tel. [illegible]

L'ISOLA D'ASFALTO - Ass. Cul. (via [illegible] 136, Rivoli): Sulle tracce dell'Apocalisse, ore 21,15, incontro-dibattito-testimonianze poetiche, sul tema della Pace con Danilo Dolci. Ore 22,30 Teatro. Non aspettatevi molto dalla fine del mondo, della Compagnia del Bogano. Servizio bus: partenza ore 20,30 da Torino, piazza Castello (lato Teatro Regio), fermata Inter[illegible] piazza [illegible] Liberta, Rivoli; ritorno ore 24.

[illegible] venerdì ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo Torino con Manna Flesa, Christian e Guy Poggioli e Alfredo Rainò. Coreografie di Acquarone, Perelli, Poggioli, Testa, Urbani. C.so d'Azeglio 17.

NUOVO - SALA OFF: domani ore 21 Letizia Gariglio e Francesco Duende in Andalusas. Corso d'Azeglio 17.

MIRAFIORI STUDIO (c.[illegible] [illegible]: [illegible] sera ore 21,15 per la rassegna «Teatro-dialetto» organizzata dalla Compagnia Faramino «Il Teatro delle Dieci» presenta La terra di Giovan Giorgio Alione. Ultima replica.

[illegible] **STUDIO** (c.so [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible], [illegible] conclusivo della rassegna «Il gioco del teatro», spettacolo L'albero e premiazione [illegible] Teatro dell'Angolo, Furno, Ledrago, Testa; [illegible] Orengo e [illegible], vincitori del premio «Il gioco del teatro 1987» messo in palio dall'Assessorato all'Istruzione Città di Torino.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10 e ore 16,30. Teatro Piccolo Valdocco la Compagnia la Baracca di Bologna presenta: Ohi, lara, becciare... di Valeria Frabetti. Tel. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - [illegible] Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10, Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, la Compagnia Clea [illegible] di [illegible]cora presenta: Incanto di un vecchio pianoforte, di Claudio Cavalli. Tel. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 14,30, Teatro Adua la Compagnia Assemblea Teatro di Torino presenta: Gli spaventapasseri sposi, di Giuliano Scabia. Tel. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 21, Palestra Scuola Pestalozzi (via Bardo 32) la Compagnia Kaskade Teatret (Danimarca) presenta: Il regno di Juxan Vlas. Tel. 683.188 - 650.96.21

SALA VALENTINO: stasera ore 20,30, Enza Giovine ne I dialoghi delle Carmelitane, di G. Bernanos, regia di G. Angioni. Corso D'Azeglio 17.

TEATRO ABASTO: il Gruppo «Pepini» di Roma presenta Naus 27 e 28 alle ore 21. Informazioni e prenotazioni via Magenta 59/A, tel. [illegible]

[illegible] [illegible] (via Bogino 9, tel. 839.65.34): ore 21,15, Majakovskij recitato e cantato da Pier Giuseppe [illegible] [illegible] e Nonò Salamone. Ultima replica.

GINGER: danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837[illegible]3. 5-6-7 giugno: [illegible] di Teatro yoga, diretto da Claude Van Der Wee.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa, Discoteca - Sala Blu, musica Anni 60.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30-21 Franco Oriani.

[illegible]: ore 21 Ezio Pinna.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A). Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.

LA [illegible] (c. [illegible] 206, tel. 200.087): venerdì 5 giugno Angelo Guerra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette

TANGO (via Avet 3): riposo.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (via C. Balbo 3, tel. 532.492): Renzo Garino, Simon Papa.

DEA CLUB DISCOTECA (via Porri 12, tel. 699.0466).

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

LE CASCINE - RISTORANTE - Stupinigi (tel. 900.2581): ore 21, orch. Vitale.

LE PARADIS CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): le vostre serate con noi. Ballo-buffet. Al piano Bruno Pavesio.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist.-Danze Valentino: Le Piano's Trio, canta Albertina.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano bar (Bertolotti 1, 539.546): discoteca. Microf. aperto; cantiamo insieme.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Chaim [illegible], i dipinti della Collezione Castaing. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or.: 9-12, 15-19. Per informazioni tel. 5756/2633.

ARALDO - TEATRO [illegible] (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Nel Foyer esposizione della mostra I giovani fotografano il teatro. Aperta in orario di spettacolo.

ARTE CLUB (via della Rocca, 39, tel. 838.331). Il tempo della memoria.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9, mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible], ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6). Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta fino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 349.221.

CLOU CASA - Cuneo (corso Nizza 54): Personali di Erich Keller e Chiale.

ENTE CULTURALE TURISMO (S. Jean de Maurienne, Francia): Mostra di Pierre Fasani. Fino al 31 maggio.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.544): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di multipli originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità [illegible] grandi formati.

IDEOGRAMMA (corso De Gasperi 35): Francesco Messina, sculture.

LA GIBIGIANNA - Bra: Paesaggi di Mattioli, Maiolati, Musio, Paulucci, Tabusso.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX sec.

LA TELACCIA: Giorgio Ricaldone.

6ª FESTA INTERNAZIONALE [illegible] TEATRO RAGAZZI & GIOVANI — Teatro Stabile Torino Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: al Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, dal 24 al 31 maggio (orario 10-12,30 e 14,30-19) resterà aperta la mostra Teatro minimo, presentazione di un progetto di ricerca sull'editoria teatrale per l'infanzia in Italia tra l'800 e il '900, a cura della Fondazione [illegible]olonnetti. Informazioni presso Settore Ragazzi e Giovani del Teatro Stabile di Torino, tel. 011 683.188 - 650.9621.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Pittori di Capris. Ore feriali 15,30-19,30; festivi 10-12,30, 16-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: Enrico Della Torre, incisioni rare.

[illegible] **PIEMONTESE GALLERIE ARTE** [illegible]

ACCADEMIA: Giosue Calliano.

BERMAN: Presenza dell'800 piemontese nel periodo fontanesiano.

DAVICO: Pera di Guido Senatto.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Collettiva. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Bonifeno.

LA GIOSTRA - Asti: Piero Busso.

LA PARISINA: Giorgio Ramella.

LE IMMAGINI: Beppe Zancan.

MICRO' (p. Vittorio 10): E. Prunotto.

NARCISO: Paesaggi di Musio.

PIRRA (Vitt. 93, tel. 543.393) [illegible] Barbaro.

PIRRA CERAMICHE. Maestri ceramiste.

SANT'AGOSTINO (538.963): '800.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): [illegible] 9-13.

[illegible]

BASILICA DI [illegible] **E TOMBE DI CASA** [illegible] [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30; [illegible] 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo, tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», le fotografie viste da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì [illegible]

[illegible] [illegible] **ANTICA E PALAZ**[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]o): orario dal martedì al [illegible] 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

[illegible] **D'ARTE E D'AMMOBILIA**[illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia [illegible] Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. [illegible] 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

borsa

TORINO
[illegible] positiva

[illegible] — Il mercato appare scarsamente attivo in una [illegible] che però ha visto confermata la tendenza positiva emersa nella seduta di ieri.

L'indice è [illegible] a guadagnare circa lo 0,70 [illegible] questo soprattutto per acquisti effettuati dagli operatori sui settori principali del listino quali gli assicurativi che migliorano dello 0,59%. I meccanici che [illegible] gresso dello 0,77%. I bancari e gli alimentari che migliorano dello 0,68 per cento. Comunque il risultato migliore è stato [illegible] dal settore [illegible] cementi che rispetto alle sedute precedenti recupera l'1,10 per cento.

Una riunione dunque indirizzata positivamente [illegible] che ha visto accentuarsi la carenza di scambi che era stata [illegible] caratteristica principale delle sedute precedenti. Tuttavia [illegible] finale sono ricomparsi abbastanza in forze i compratori, [illegible] questa che ha permesso di vivacizzare l'andamento delle quotazioni nelle ultime fasi della seduta. Hanno beneficiato di questi acquisti soprattutto [illegible] settore dei meccanici con le [illegible] appaiono nuovamente ben tenute e in ripresa; migliora [illegible] anche le Generali riportandosi vicino [illegible] quota 132.000; negli assicurativi appaiono inoltre in evidenza le Toro, le Sai, le Latina e le Milano. Buono anche il comportamento dei bancari che erano apparsi in precedenza piuttosto deboli. L'andamento positivo della riunione [illegible] poi interessato anche i valori locali che hanno evidenziato [illegible] andamento piuttosto dinamico [illegible] prezzi in recupero. Nel settore obbligazionario l'attività [illegible] migliore soprattutto per scambi sui [illegible] di Stato che appaiono [illegible] in lieve ripresa rispetto a ieri; buono anche [illegible] comportamento delle obbligazioni convertibili.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3920, risp. 3870, risp. non convertibile 2410; Sip 2510; Sip Warrant 2520; Sip risp. 2520; Stet 3740; Stet Warrant 1030; Stet risp. 3750; Fiat [illegible] priv. 7580, risp. 7900; Generali 131.675; Montedison 2620.

MILANO
[illegible] stabile

MILANO — Moderata [illegible] positiva della Borsa dopo varie giornate [illegible].

Benché il volume degli scambi [illegible] risultato ancora modesto, l'intonazione generale del mercato è apparsa migliore sin dalle prime battute, specialmente per alcuni titoli primari, come le Generali (+ 28,7 di utili, dividendo 600 lire), poi le Fiat di cui [illegible] riunito oggi il consiglio e di cui c'è molta attesa per le decisioni che verranno prese.

Sostenuti anche tutti gli altri valori assicurativi. In leggera ripresa le Olivetti, la Aspitalia. I titoli [illegible] [illegible].

In sintesi, si può rilevare [illegible] un minore afflusso di vendite e un denaro più pronto su alcuni titoli [illegible] primo piano.

In recupero anche [illegible] si [illegible] bancari rispetto alla vigilia. [illegible] il mercato ha ben presto esaurito le sue energie e ha mantenuto [illegible] alla [illegible] andamento piuttosto [illegible] resistente e stabile anche sul finale.

Buona attività sul mercato dei premi, ristretta alle voci primarie per fine giugno e fine luglio.

In recupero oggi le Iniziativa Meta a 15.885, le Unipol a 27.000.

Chiusura stabile, con l'indice generale delle 12,30 salito a + 0,8 per cento [illegible] per cento [illegible] listino. Dopolistino leggermente migliore, poi più calma.

Attività discreta, con buona intonazione, per [illegible] e Cct. Quasi stabile il settore [illegible] obbligazioni convertibili: ben tenute le indicizzate.

Alcuni prezzi: Generali 131.900, dopoborsa [illegible] [illegible] 12.620, dopoborsa 12.535-12.610, Fiat privilegiate 7.881, dopoborsa 7.880-7850-7880; Montedison 2635, dopoborsa 2630-2635; Viscosa 3910, dopoborsa [illegible] Olivetti 12.840, Olivetti privilegiate [illegible]; Toro 32.350, privilegiate 19.895; Sai [illegible] Sai risparmio 22.480; Ifi 25.870, dopoborsa [illegible]; Burgo 12.700, Burgo privilegiate 9351.

Cambi bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1316,00-1318,00
[illegible]	2133,00-2134,00
Marco tedesco	721,90-722,10
Franco svizzero	875,00-875,75
Franco francese	216,15-216,25
Franco belga	34,87-34,84
Fiorino oland.	641,20-641,50
Scellino	10,270-10,275
Dracma	9,8850-9,88
Peseta	10,6250-10,63
Escudo	9,27-9,28
Yen	9,13-9,1350
Ecu	1487,00-1488,00

Oggi riunito il Consiglio di amministrazione

FIAT PRESENTA I CONTI

[illegible] «L'86 UN ANNO FONDAMENTALE»

TORINO — Conclusa [illegible] raccolta dei risultati di bilancio delle società operative del gruppo, oggi pomeriggio si riunisce il consiglio di [illegible] Fiat per esaminare i dati del bilancio consolidato [illegible] i risultati della capogruppo conseguiti nell'86.

Giovanni Agnelli, [illegible] lettera inviata agli azionisti il 27 gen[illegible] scorso, aveva già definito «fondamentale» l'esercizio chiuso [illegible] dicembre dell'86 [illegible] virtù [illegible] fatto che la «soglia di redditività raggiunta [illegible] [illegible] — scriveva Agnelli — in una posizione solida a fronte sia delle sfide che ci siamo assunti sia [illegible] inevitabili ciclicità di scenario che dobbiamo attenderci».

In realtà, più che i risultati pur lusinghieri contabilizzati nel bilancio consolidato del gruppo (un fatturato superiore ai 29.000 miliardi contro i 27.101 miliardi dell'85 e un risultato operativo di oltre 2500 miliardi contro i 2207 miliardi dell'esercizio precedente), ciò che rende «fondamentale» per il gruppo Fiat il [illegible] sono le operazioni portate a termine durante l'esercizio sociale.

L'intesa raggiunta [illegible] [illegible] francese «Matra» per la costituzione [illegible] una società a [illegible] Fiat, che «intende porre i presupposti per conseguire — come scriveva il presidente della Fiat ai soci — posizioni di preminenza nel settore [illegible] dei componenti, costituisce [illegible] delle chiavi interpretative per comprendere [illegible] linee di sviluppo che la Casa torinese [illegible] percorrere [illegible] futuro».

L'accordo [illegible] la Fiatallis e [illegible] nipponica Hitachi nel settore delle macchine movimento terra e [illegible] intese stipulate da Fiat Trattori e Iveco [illegible] la Repubblica popolare cinese, recentemente illustrate nel Fiat Today svoltosi a Pechino, «intendono costituire — scriveva l'avvocato Agnelli agli azionisti — un avvio di un più ampio sviluppo verso il grande [illegible] dell'Estremo Oriente».

Ma, nell'86, [illegible] operazioni di gran lunga più importanti per il futuro della Fiat sono state l'acquisizione dell'Alfa Romeo, battendo la concorrenza della Ford, [illegible] «spostare a nostro favore il precario equilibrio nella competizione europea» e per «porre i presupposti per una decisiva affermazione nella fascia [illegible] del mercato» e l'uscita dalla compagine azionaria del[illegible] scomodo socio libico.

«In questo senso — ribadiva il presidente della Fiat ai soci — l'operazione finanziaria che ha consentito l'uscita [illegible] socio libico dall'azionariato Fiat, ha eliminato un vincolo a possibili sviluppi su mercati di elevato interesse tecnologico».

● **OLIVETTI, SEAT, ESPRESSO.** La Olivetti, la Seat (del gruppo Iri-Stet) e l'Editoriale L'Espresso hanno annunciato la costituzione di [illegible] joint-venture paritetica per [illegible] realizzazione di prodotti editoriali basati su supporti elettronici. La nuova società — denominata Ed.El. (Editoria Elettronica) — disporrà [illegible] un capitale iniziale di [illegible] miliardo, avrà sede a Milano e sarà operativa entro l'estate. Gli obiettivi della Ed.El. vanno dalla [illegible] telematica di tutte le informazioni che richiedono frequenti aggiornamenti quali notizie, dati e informazioni economiche, fino all'utilizzo delle nuove tecnologie dei dischi ottici (Cd Rom) per la «*stampa elettronica*» di manuali, enciclopedie, cataloghi. Per raggiungere questi obiettivi la nuova società sfrutterà le consolidate esperienze e le complementari conoscenze dei [illegible] [illegible] costitutori. «*Le tecnologie informatiche* — [illegible] dichiarato Elserino Piol, direttore generale Olivetti per le strategie — *sono ormai pronte a colmare il divario tra editoria tradizionale e forme più efficienti e moderne di consultazione. Riteniamo che il mercato sia pronto a recepire e ad apprezzare nuovi strumenti di diffusione delle informazioni. I sempre più frequenti annunci* [illegible] *nuove iniziative* [illegible] *questo settore* [illegible] *il forte interesse di diversi segmenti di mercato per l'editoria elettronica*».

Le categorie

IL [illegible] [illegible] UN BLITZ [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

fabbricati superiori a [illegible] milioni e superiori al [illegible] del loro reddito complessivo;

● [illegible] che nell'82 [illegible] acquistato e ricevuto in [illegible] dità, donazione o assegnazione, [illegible] [illegible] e si sono poi «dimenticati» di dichiararli, oltre a chi ha venduto immobili mai dichiarati;

● contribuenti che [illegible] o nell'83 hanno [illegible] fabbricati [illegible] contratti registrati [illegible] [illegible] il reddito e dichiarandolo in misura inferiore a quello risultante all'ufficio del registro;

● [illegible] [illegible] sempre per il 1983, [illegible] hanno [illegible] investimenti immobiliari, o [illegible] capitali immobiliari, effettuati in Italia e italiani che, secondo quanto risulta all'ufficio italiano cambi, o quello [illegible] registro, [illegible] investito [illegible] immobili all'estero, oppure hanno investito all'estero nascondendolo al fisco;

● contribuenti che hanno dichiarato di aver conseguito nell'83 redditi inferiori a quelli risultanti dal redditometro;

● datori di lavoro che nel triennio 1981/1983 non hanno presentato dichiarazione dei redditi;

● contribuenti per i quali sono stati comunicati, nel periodo fra il 1° dicembre 1985 ed il 30 novembre 1986, accertamenti (ex rilevanti anche per le imposte sui redditi;

● commercialisti e consulenti che per il 1983 e 1984 hanno curato la contabilità di grossi contribuenti.

Oltre ai tabulati contenenti i nominativi da passare al setaccio per le imposte dirette elenchi del tutto simili sono in partenza anche per i 55 uffici Iva sparsi in tutta Italia.

La selezione delle lunghe liste è in questi casi mirata ad individuare i soggetti sospettabili di aver potuto evadere in qualche modo l'imposta sul valore aggiunto.

Le segnalazioni dell'anagrafe tributaria in questo settore riguardano perciò i più grandi commercianti all'ingrosso e produttori di ogni provincia; commercianti all'ingrosso, al minuto, trasportatori; società di capitali, esercenti, [illegible] e professionisti [illegible] volumi d'affari inferiori alle [illegible].

ZANDANO [illegible] PAOLO) [illegible]

TORINO — Prima riunione del consiglio [illegible] amministrazione della Melita Bank International, la [illegible] maltese acquisita recentemente dall'istituto [illegible] San [illegible] [illegible] Torino, dopo l'ingresso dell'istituto [illegible] cre[illegible] torinese. In occasione della riunione [illegible] amministratori [illegible] banca maltese, di cui il [illegible] Paolo detiene il 55 [illegible] cento [illegible] capitale, Gianni Zandano, presidente dell'istituto di credito [illegible] [illegible] ricevuto dal primo ministro [illegible] [illegible] Fenech [illegible] e dal ministro [illegible] Finanze, Bonello Dupuy, con i quali ha esaminato [illegible] prospettive [illegible] creazione nell'isola di un centro finanziario specializzato in operazioni internazionali.

Tale progetto è inserito nel programma del nuovo governo maltese. Nel [illegible] dell'incontro è stata inoltre presa in considerazione [illegible] possibilità di sviluppare l'uso dell'ecu (unità di [illegible] europea) [illegible] cui il [illegible] Paolo di Torino è una delle banche europee promotrici.

[illegible] AZIONI A TORINO

Titoli	27/5	28/5
ALIMENTARI		
Alivar	10200	10200
Eridania	4500	4500
Eridania risp.	2850	2850
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	34800	34800
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	25800
Comp. Latina ord.	[illegible]	15000
Comp. Latina risp. n.c.	[illegible]	5000
Lloyd Adriatico	25200	25200
Lloyd Adriatico risp.	13500	13500
Generali	131675	131325
Ras	[illegible]	62500
Ras risp.	[illegible]	39400
Sai ord.	[illegible]	33200
Sai risp.	[illegible]	21700
Toro Ass. ord.	[illegible]	32500
Toro Ass. priv.	[illegible]	20000
Toro Ass. risp.	18000	18000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	3600	[illegible]
B. Naz. Agr. ord.	5800	[illegible]
B. Naz. Agr. priv.	2800	[illegible]
B. Naz. Agr. risp.	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	11400	11400
Credito Italiano	2050	2050
Credito Italiano risp.	2050	2050
Interbanca ord.	30500	30500
Interbanca priv.	[illegible]	16800
Mediobanca	265000	265000
N. B.co Ambr. ord.	3800	3800
N. B.co Ambr. risp.	[illegible]	2100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12700	12800
Burgo priv.	8400	8400
Burgo risp.	12300	12300
Gruppo ed. Fabbri priv.	1990	1990
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria di Augusta	4900	4900
Unicem ord.	31200	31200
Unicem risp.	[illegible]	12000
CHIMICI		
Italgas	2915	2850
Mira Lanza	36000	36000
Montedison	2620	2615
Montedison risp.	1347	1329
Pierrel ord.	2120	2120
Pierrel risp.	1150	1150
Saffa ord.	6700	6700
Saffa risp.	8500	8500
Saffa risp. n.c.	6800	6800
Saiag	2600	2600
Saiag risp.	1365	1365
Snia Bpd ord.	3890	3950
Snia [illegible]	[illegible]	3870
Snia Bpd risp. n.c.	2410	2480
Sorin	11300	11300
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1200	1200
Rinascente priv.	660	660
Rinascente risp.	720	720
Silos Genova	1900	1900
Silos god. 1/1/86	1750	1750
Silos risp. n.c.	1320	1320
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	863	840
Alitalia priv.	750	760
Autostrade To-Mi	12500	12500
Italcable	18400	18400
Italcable risp.	17000	17000
Sip ord.	2510	2510
Sip Warrant	2950	2950
Sip risp.	2520	2520
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	665	665
Cir ord.	6050	5950
Cir risp.	5850	5950
Cir risp. n.c.	3350	3350
Cofide	4400	4400
Cofide risp. n.c.	1980	1980
Comau Finanziaria	4120	4120
Comau Warrant	178	177
Fineurop Gaio	28000	30000
Ferrovie Torino Nord	1320	1320
Fidis	19000	19200
Finanziaria Pozzi-Ginori ord.	2000	2000
Finanziaria Pozzi-Ginori risp.	1300	1300

Titoli	27/5	28/5
Fiscambi	8400	8250
Fiscambi risp.	3000	3000
Gim ord.	7950	7950
Gim risp.	3750	3750
Ifi priv.	25800	25800
Ifil ord.	5150	5150
Ifil risp.	3000	3000
Isefi	2200	2200
Mittel	4300	4300
Pirelli & C.	5650	5600
Pirelli & C. risp.	4400	4400
Pirelli SpA ord.	5300	5300
Pirelli SpA risp.	5200	5200
Pirelli SpA risp. n.c.	3200	3200
Sabaudia Finanziaria	1900	1900
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1250	[illegible]
Sase	2700	[illegible]
Sase risp.	1440	[illegible]
Serfi	7000	7000
Schiapparelli	603	605
Sme	2250	2150
Smi ord.	7600	7600
Smi risp.	3500	3500
Sogefi	4650	4650
Stet ord.	3740	3710
Stet Warrant	1630	1630
Stet risp.	3750	3750
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5180	5190
I.p.i.	[illegible]	4690
Risanam. Napoli ord.	17000	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	11200	11200
Sile	4750	4750
Sile risp.	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borto Lanzi	[illegible]	5950
Castagnetti	[illegible]	3150
Fiat ord.	[illegible]	12781
Fiat priv.	[illegible]	7870
Fiat risp.	7850	7850
Gilardini	19000	19000
Gilardini risp.	14200	14200
Magneti Marelli ord.	3800	3800
Magneti Marelli risp.	3700	3700
Sasa Gallera priv.	7000	7000
Tecnost	2700	2700
Olivetti ord.	12500	12500
Olivetti priv.	7900	7900
Olivetti risp.	12500	12500
Olivetti risp. n.c.	7450	7450
Pininfarina ord.	18500	18100
Pininfarina risp.	18500	18500
Sasib	6200	6400
Sasib priv.	6400	6400
Sasib risp. n.c.	4000	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
METALLURGICI		
Dalmine	385	384
Talco Grafite	31900	31800
Teknecomp	2600	2600
Teknecomp risp.	1680	1680
Valeo	7900	7900
[illegible]		
Benetton	18700	18700
Benetton Warrant	210	210
Cantoni	8200	8200
Cantoni risp.	[illegible]	8100
Fisac ord.	7400	7100
Fisac risp.	8800	8800
DIVERSI		
Acque Potabili	6300	[illegible]
Ciga Hotels	4400	4320
Ciga Hotels risp. n.c.	2150	2150
Pacchetti	220	220
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1355	1355
Benetton 6,50% 86/91	104	104
Castagnetti 12,5% 82/91	360	360
Cir 10% 85/92	120	120
Eridania 10,75% 85/90	122	122
Italgas 14% 82/88	367	372
Mediobanca 14% 82/88	3060	3060
Medio Sabaudia 7% 86/96	98	98
Medio Selm 14% 82/89	122	125
Mira Lanza 14% 82/87	372	377
Pirelli 12% 81/91	364	362
Smi 10,25% 85/92	111	111
Snia 10% 85/92	[illegible]	96
Stet 15,30% 83/88	103	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27/5	28/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	110 20	110 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	110	110
C.C.T. ECU 11½% 85/90	108 50	108 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	110 25	110 25
C. Cr. Tes. 1-8-87	100	100
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-87	100 85	100 85
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-3-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-4-88	100 [illegible]	100 25
C.C.T. 1-5-88	100 [illegible]	100 20
C.C.T. 1-6-88	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-88	101 50	101 60
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-90	104 10	104 10
C.C.T. 1-11-90 II	99 40	[illegible]
C.C.T. 1-12-90	103 [illegible]	103 90
C.C.T. 18-12-90	99 [illegible]	99 80
C.C.T. 1-1-91	103 [illegible]	103 80
C.C.T. 17-1-91 II	99	99
C.C.T. 1-2-91	103 80	103 80
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	103 80	[illegible]
C.C.T. 18-3-91 II	99 35	99 35
C.C.T. 1-4-91	102 95	102 95
C.C.T. 1-5-91	102 90	102 90
C.C.T. 1-6-91	103	103
C.C.T. 1-7-91	101 [illegible]	101 90
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 [illegible]	101 80
C.C.T. 1-9-91	101 [illegible]	101 85
[illegible] 1-10-91	101 [illegible]	101 90
C.C.T. 1-11-91	102	102
C.C.T. 1-12-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-1-92	100 [illegible]	100 45
C.C.T. 1-2-92	98 40	98 35
C.C.T. 1-2-95	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-95	97 45	97 45
C.C.T. 1-4-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-5-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-6-95	97 45	97 45
C.C.T. 1-7-95	99 50	99 50
C.C.T. 1-8-95	99 [illegible]	99 50
C.C.T. 1-9-95	99 30	99 30
C.C.T. 1-10-95	99 30	[illegible]
C.C.T. 1-11-95	99 30	99 30
C.C.T. 1-12-95	99 30	99 30
C.C.T. 1-1-96	99 30	99 30
C.C.T. 1-2-96	99 30	99 30
C.C.T. 1-3-96	99 35	99 30
B.T.N. 12% 1-10-87	101	101
B.T.P. 1-2-88	101 35	101 35
B.T.P. 1-2-88 10,50%	101 [illegible]	101 80
B.T.P. 1-3-88	101 [illegible]	101 50
B.T.P. 1-5-88	102 80	102 80
B.T.P. 1-7-88	102 80	102 80
B.T.P. 1-10-88	103 10	103 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	103 10	103 10
Enel 82/89 Indicizzate	105 65	105 65
Enel 82/89 II Indicizzate	106 50	106 50

Titoli	27/5	28/5
Enel 82/89 III Indicizzate	105	105
Enel 82/89 IV Indicizzate	107	107
Enel 83/90 I Indicizzate	108	108
Enel 83/90 II Indicizzate	108 50	107 50
Enel 83/90 III Indicizzate	107	107
Enel 84/92 I Indicizzate	107 80	108 25
Enel 84/93 II Indicizzate	107 50	107 50
Enel 84/93 III Indicizzate	107	[illegible]
Autostrade 6% 66/88 I	98 80	[illegible]
Autostrade 6% 69/89	93 70	93 70
Autostrade 7% 72/88	90 80	[illegible]
C.C. OO. PP. 5%	92	[illegible]
C.C. OO. PP. 5,5%	90	[illegible]
C.C. OO. PP. 6%	83 10	81
C.C. OO. PP. 7%	84 10	84 90
C.C. OO. PP. 8% 74	85	85
C.C. Int. St. 6% 68 III	98 [illegible]	98 80
C.C. Int. St. 6% 69 IV	94 [illegible]	94 50
C.C. Int. St. 6% 69 V	94 50	94 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	95	95
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 50	93 50
C.C. Aut. 7% 70 I	96 [illegible]	96 40
C.C. Aut. 7% 72 II	93	93
FF.SS. 6% 70	92	[illegible]
FF.SS. 7% 72 I	87 20	87 20
FF.SS. 7% 72 II	92	[illegible]
Amm. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amm. FF.SS. 9% 87/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	106 35	106 35
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	103	[illegible]
Amm. FF.SS. 84/92	101 [illegible]	108 40
Amm. FF.SS. 86/93 indicizz.	102 [illegible]	102 75
ICIPU vent. 6%	97 20	97 20
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 87/87 XXVI 6%	99	99
IMI 88/88 XXVII	98 [illegible]	98 40
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opz. indicizz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	[illegible]	98 50
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 66/88 I	84 80	84 80
IMI-Aut. 73/90 II 9%	84 20	84 20
Montedison 13,5% 78	171	171
Gim 73/88 co 6%	84	84
Pacchetti 6%	90	90
Metalli 73/91 8%	90	90
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	92	[illegible]
Ist. S. Paolo L. contr. 5%	92 50	92 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	93 30	92 00
S. Paolo OO. PP. 6%	93 85	93 85
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127 10	127 20
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 82 25ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 50	[illegible]
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

[illegible] AZIONI A MILANO

Titoli	27/5	28/5
ALIMENTARI		
Alivar	10250	10232
Bonifiche Ferr.	32500	32700
Buitoni	7120	7050
Buitoni r. n.c.	3800	3800
Buitoni r. n.c. 1.7	—	—
Eridania	4490	4490
Eridania r. n.c.	2832	2825
Perugina	4830	4510
Perugina r. n.c.	2112	2131
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	78500	78810
Alleanza r.	80020	79600
Milano Ass.	34870	34600
Milano Ass. r. n.c.	20440	20320
C. Latina	14700	14700
Generali	131800	131625
Italia Assicurazioni	21000	21000
L'Abeille	135300	134200
La Fondiaria	78750	78500
La Previdente	36300	36000
Lloyd Adriatico	25400	25210
Ras	62300	62050
Sai	33600	33300
Sai r.	22400	21950
Toro	32350	32270
Toro p.	19884	19900
Toro r.	18100	18030
Unipol p.	27000	26800
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6130	5990
Banca Comm. Ital.	3660	3630
B. Mercantile	9140	9100
Bna	5810	5800
Bna p.	2710	2701
Bna r. n.c.	2500	2501
Bnl r. n.c.	23780	23780
B. Chiavari	5210	5251
Banco Toscana	7070	7060
Banco Roma	11500	11400
Banco Lariano	4130	4080

Titoli	27/5	28/5
Credito Comm.	6000	6000
Cr. Fondiario	4880	4900
Credito Italiano	2038	2030
Credito Ital. r. n.c.	2080	2000
Cred. Varesino	3301	3305
Cr. Varesino r. n.c.	2515	2540
Interbanca p.	16810	16800
Mediobanca	266100	265025
Nba	3715	3675
Nba r. n.c.	2040	2040
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3480	3400
Burgo	12700	12600
Burgo p.	9351	9350
Burgo r.	12530	12310
Ed. Espresso	43000	43000
Fabbri p.	1880	1879
Mondadori	18750	18700
Mondadori p.	12000	12000
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3775	3760
Pozzi	2090	2005
Pozzi r. n.c.	1138	1125
Italcementi	64400	63650
Italcementi r. n.c.	58000	57700
Unicem	21300	21190
Unicem r. n.c.	13200	13150
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6000	6000
Caffaro	1231	1226
Caffaro r.	1236	1205
F.M.C.	2590	2540
Farmitalia-Erba	10300	10350
Farmit.-Erba r. n.c.	6640	6630
Fidenza Vet.	10075	10010
Italgas	2858	2900
Manuli Cavi	3410	3410
Mira Lanza	34800	35230
Montedison	2626	2601
Montedison r. n.c.	1318	1318
Montefibre	[illegible]	1048

Titoli	27/5	28/5
Montefibre r. n.c.	1460	1420
Perlier	[illegible]	2100
Pierrel	2050	2090
Pierrel r. n.c.	1176	1150
Pirelli Spa	6245	6280
Pirelli Spa r.	5280	5212
Pirelli Spa r. n.c.	3180	3181
Recordati	11750	11100
Recordati r. n.c.	5601	5570
Rol	2495	2490
Saffa	8670	8570
Saffa r.	8530	8520
Siossigeno	31260	31150
Siossigeno r.	25810	25149
Snia	3810	3820
Snia r.	3810	3810
Sorin Biom.	11370	11250
UCB	1760	1740
COMMERCIO		
La Rinascente	1220	1201
La Rinascente p.	675	665
La Rinascente r. n.c.	721	718
Silos Genova	1905	1911
Standa	14400	14300
Standa r. n.c.	6300	6205
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	845	839
Alitalia p.	761	751
Ausiliare	8310	8060
Autostrade To-Mi	12480	12400
Italcable	18150	18000
Italcable r. n.c.	18700	18900
Selm	2660	2530
Selm r.	3040	3250
Sip	2501	2400
Sip w.	2520	2510
Sip r. n.c.	2480	2499
Sirti	10290	10350
Sondel	877	881
Technomasio	1650	1650
FINANZIARI		
Acque Marcia	1180	1180
Agricola	2280	2280
Bastogi	860	857 50
Bonif. Siele	36400	36000

Titoli	27/5	28/5
Brioschi	1040	1050
Buton	2751	2799
Cam. Fin.	3081	3035
Cir	6030	6000
Cir r.	6000	5950
Cir r. n.c.	3375	3355
Cofide	4390	4350
Cofide r. n.c.	1940	1951
Comau	4150	4140
Comau w.	176	175
Editoriale	3010	2960
Eurogest	1180	1190
Eurogest r.	1300	1310
Eurogest r. n.c.	870	870
Euromobiliare	11150	11180
Euromobiliare r. n.c.	4400	4500
Fidis	18800	18800
Fimpar	1765	1760
Finarte	2802	2810
Fin. Breda	11905	11916
Finrex	1295	1299
Finrex r. n.c.	790	795
Fiscambi	8570	8400
Fiscambi r. n.c.	3180	3000
Gemina	2370	2335
Gemina r.	2280	2275
Gim	8080	7970
Gim r. n.c.	3851	3850
Ifi p.	25975	25810
Ifil	5101	5095
Ifil r. n.c.	2990	2951
Inic. MeTa	16000	15601
Inic. MeTa r. n.c.	7850	7810
Italmobiliare	125800	125400
Mittel	4280	4320
Kernel	783	780
Partec. Finanz.	3485	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	5626
Pirelli & C. r.	[illegible]	4320
Reina	18000	18000
Reina r. n.c.	18000	18000
Riva Finanz.	[illegible]	11950
Sabaudia	1870	1855
Sabaudia r. n.c.	1248	1220
Sase	2680	2700
Sase r.	1470	1422
Sase priv. p.	7930	7085
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]

Titoli	27/5	28/5
Sem	1012	1080
Serfi	6850	6850
Sifa	4700	4675
Sifa r. n.c.	3855	3858
Sme	2190	2200
Smi	2585	2580
Smi r.	2500	2500
So.pa.f.	2870	2850
So.pa.f. r. n.c.	1610	1610
Stet	3700	3720
Stet risp.	3711	3700
Stet warrant	1600	1624
Stet warrant Sip	1000	1010
Terme Acqui	4220	4200
Tripcovich	8200	8250
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10650	10660
Attività Immobiliari	5090	5190
Calcestruzzi	9500	9600
Cogefar	6410	6500
Del Favero	5115	5100
Inv. Imm. L.	3538	3310
Inv. Imm. L. r.	3270	3290
Risanamento	18950	18900
Risanamento r. n.c.	10780	11000
Vianini	4500	4585
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3931	3960
Atala	2135	2105
Danieli & C.	6580	6900
Fatme	4148	4148
Fiar	16305	16220
Fiat	12830	12700
Fiat p.	7881	7782
Fiat r.	7874	7859
Fochi Filippo	2330	2395
Franco Tosi	19030	18800
Gilardini	18800	18650
Gilardini r. n.c.	14100	14200
Ind. Secco	3105	2100
Magneti M.	3684	3735
Magneti M. r.	3645	3575
Necchi	3500	3502
Necchi r.	2045	2055
Olivetti	12840	12680
Olivetti p.	8000	7850

Titoli	27/5	28/5
Olivetti r.	12210	12250
Olivetti r. n.c.	7400	7400
Pininfarina	18485	18170
Pininfarina r.	18420	18520
Saipem	3950	3930
Sasib	6151	6150
Sasib p.	6500	6500
Sasib r. n.c.	2971	3980
Teknecomp	2586	2585
Valeo	7875	7875
Westinghouse	40500	40000
Worthington	1604	1610
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4750	4800
Dalmine	380	385
Falck	7150	7110
Falck r.	7800	7820
Falck r. 1.1	8490	8490
La Metalli Ind.	1095	1099
La Magona	8880	8900
Trafilerie	6049	6040
TESSILI		
Benetton	18500	18700
Cantoni	6200	6150
Cantoni r.	6135	6050
Cucirini	2000	2010
Eliolona	2710	2650
Fisac	7400	7100
Fisac r.	6900	6900
Linificio	1870	1890
Linificio r. n.c.	1661	1645
Marzotto	5000	4950
Marzotto r.	5010	5000
Olcese Veneziano	3900	3880
Rotondi	17700	17805
S. H. Manuli	12470	12480
Zucchi	4600	4600
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	3300	3200
A. De Ferrari r. n.c.	1900	1920
Acque Potabili	6350	6300
Ciga	4410	4321
Jolly Hotel	12380	12400
Jolly Hotel r.	12410	12410
Pacchetti	216 50	217

L'inconsueta «visita» organizzata per la prima volta a Bellizzi Irpino

UN GIORNO DIETRO LE SBARRE DEL CARCERE E I FIGLI DEI DETENUTI GIOCANO CON PAPA'

AVELLINO — Per la prima volta un penitenziario italia[illegible] ha aperto i cancelli ai figli dei detenuti consentendo loro di [illegible] coi [illegible] i genitori, alcuni dei quali da anni non provavano questa gioia. E' accaduto nella casa circondariale di Bellizzi Irpino (380 detenuti, di [illegible] 30 donne, divisi in otto sezioni) dove decine di bambini hanno potuto incontrare i genitori con i quali hanno giocato ed assistito a spettacoli musicali. L'iniziativa è sorta quasi per caso giorni fa, quando un gruppo di detenuti di Bellizzi Irpino è stato invitato ad allestire uno stand nell'ambito di una manifestazione per i fanciulli organizzata dall'Unicef.

Si tratta di sei detenuti politici (gli ex br Emanuele Attimonelli, Antonio Gasparella, Giuseppe Tompetrini e Giuseppe Federici, l'ex nappista Claudio Carbone, e l'ex aderente alla banda 22 ottobre Giuseppe Battaglia) i quali pur non dissociandosi dalla lotta armata nè considerandosi degli «irriducibili» hanno accettato di recente un colloquio con le istituzioni organizzando un laboratorio di pelletteria, i cui introiti sono devoluti ai figli dei detenuti di una località del Perù ed a bambini del Brasile. «Per l'allestimento dello stand hanno avuto l'autorizzazione Carbone, Tompetrini, Gasparella e Battaglia, che — ha spiegato la dottoressa Bevilacqua — hanno lasciato il carcere per recarsi a Napoli. Ho pensato però di non lasciare estranei a questo tipo di iniziative gli altri detenuti. E così insieme con gli educatori ed il gruppo di volontari e la sezione avellinese dell'Unicef abbiamo organizzato questa giornata». Dalle 9,30 (ma numerosi fanciulli erano in attesa già da alcune ore fuori dai cancelli) decine di bambini sono entrati nell'istituto penitenziario venendo presi in consegna [illegible] loro genitori. [illegible] loro anche scolari delle elementari [illegible]ne.

Avellino. Due detenuti suonano per i figli e una scolaresca elementare

Un momento di serenità nel carcere di Bellizzi. Reclusi e bambini si divertono sulle sponde del laghetto

Alcuni bambini dell'Irpinia impegnati [illegible] [illegible] partita di pallone nel recinto [illegible] penitenziario

GIOVANE DONNA UCCIDE IL CONVIVENTE

PIACENZA — Un giovane orefice di Bettola, un paese della collina piacentina, è stato ucciso ieri sera con una coltellata all'addome dalla giovane con la quale viveva da un paio d'anni e con la quale, otto mesi fa, ha avuto una bambina.

La vittima è Carduccio Reperati di 28 anni. Nella nottata la donna, Marzia Pardisi, di 23 anni, rintracciata, ha confessato il delitto [illegible] carabinieri. Ai militari avrebbe detto di non aver avuto intenzione di uccidere, ma di aver perso la testa durante un banale litigio.

Pur ferito, il giovane ha avuto la forza di uscire di casa e fare mezzo chilometro a piedi per raggiungere l'ambulatorio della guardia medica, ma proprio lì davanti è stramazzato a terra morto.

Il corpo è stato scorto da alcuni ragazzi che stavano passando e che hanno dato l'allarme. Marzia Paradisi è stata rinchiusa nel carcere di Piacenza e sarà interrogata dal magistrato probabilmente domani o dopodomani.

COMMERCIALISTA SGOZZATO A PALERMO

PALERMO — Un commercialista di 35 anni, Antonino Florino, è stato ucciso nel suo appartamento con una coltellata che gli ha reciso la carotide: secondo gli accertamenti il delitto risalirebbe alla notte tra lunedì e martedì, ma il corpo è stato trovato ieri sera.

Prima di essere assassinato il profes[illegible] è stato immobilizzato con un nastro utilizzato per il sollevamento delle serrande che gli ha bloccato mani e piedi. Il cadavere era riverso sul letto del piccolo alloggio, in via Dante, nel centro [illegible]co. Polizia e vigili del fuoco (questi [illegible] hanno sfondato la porta per entrare nell'abitazione) sono intervenuti su segnalazione di alcuni congiunti allarmati per la mancanza di notizie del commercialista. Tutta la casa è stata messa a soqquadro da chi ha compiuto l'omicidio: secondo gli investigatori l'assassino (o gli assassini) conosceva Florino. Su un tavolino sono stati [illegible] bicchieri e due bottiglie [illegible] liquore.

Morta Ajita Wilson, 37 anni: ictus cerebrale

LA STAR A LUCI ROSSE

E' stata la prima pornodiva delle tv private

ROMA — L'attrice Ajita Wilson è morta ieri mattina, all'età di 38 anni. Si era alzata per fare il caffè e il suo convivente, Piergiorgio Orazioni, ad un tratto ha sentito un grido, poi un'invocazione: «*Mamma mia aiuto, mamma mia aiuto*»; è corso in cucina e l'ha trovata a terra. Ha cercato di rianimarla ma invano. Un medico subito sopraggiunto non ha potuto far altro che constatarne la morte. Sarà eseguita l'autopsia, ma pare si sia trattato di un ictus cerebrale.

La salma sarà comunque portata negli Stati Uniti e cremata secondo le disposizioni dell'attrice.

Nata nel Michigan da padre americano e madre brasiliana, era giunta in Italia nel 1977 e si era fatta conoscere interpretando il film «La principessa nuda». La sua carriera cinematografica era poi proseguita con una serie di titoli sexy. Era anche stata una vedette di «Buonanotte Emanuelle» trasmissione notturna ardita proposta dalle emittenti private. Negli ultimi tempi si esibiva come cantante.

Alta, [illegible] bellissima, [illegible]rivò a Roma una decina di anni fa per proseguire la carriera di fotomodella (era una scoperta del celebre fotografo di moda Billy King).

Il cinema le offrì subito una parte di protagonista nel film ispirato ad un personaggio che suscitava molta curiosità nella cronaca di allora, la splendida principessa Bagaya, moglie del dittatore Amin Dada.

Entusiasta, Ajita dichiarava: «*Il cinema mi piace assai più che fare fotografie. E' più vivo, ci puoi sviluppare la tua personalità*».

In pochi mesi diventò una protagonista della vita notturna della capitale e girò molti film, fino a diventare una vera regina del genere sexy. «*Sfrutto la mia bellezza e uso il cervello*» dichiarava senza inibizioni. Ma la fortuna [illegible] la [illegible] velocemente.

Sul suo conto cominciarono a girare voci inquietanti: che fosse un transessuale, ad esempio, e che frequentasse feste un po' troppo vivaci.

Lei commentava amaramente: «*All'inizio tutti mi facevano la corte, ero un'attrazione, una novità. Qui ti comprano come un'automobile nuova per fare un giro e quando ti hanno usata ti buttano via*».

Ajita Wilson

Frosinone: perizia su vetri con faccia di Gesù

A COSENZA LA MADONNA «PIANGE E PARLA»

COSENZA — Anche ieri, come [illegible] accadendo da sabato mattina, centinaia di persone si sono recate nel vecchio cimitero di Crosia (un piccolo centro dell'alto Ionio Cosentino) dove c'è una piccola statua di pietra della Madonna che in [illegible] affermano d'avere visto «piangere».

Un ragazzo, Vincenzo Fullone, di 15 anni, uno dei primi ad accorgersi del «fenomeno», mentre si trovava insieme ad altre decine di persone ha asserito d'avere visto muoversi la statua, che gli avrebbe anche parlato dicendogli di «pregare e far pregare per il mondo che — queste le parole che il ragazzo dice d'avere sentito — ha molto bisogno, in questo momento, di preghiere». Vincenzo Fullone ha aggiunto che la Madonna gli ha anche confidato alcune cose dicendogli — cosa che il ragazzo ha poi fatto — di riferirle ad un sacerdote o al vescovo.

■ FROSINONE — Il pretore di Frosinone ha rigettato l'istanza di archiviazione riguardante l'inchiesta del presunto «miracolo» sui vetri della finestra di una casa di Supino, dove migliaia di persone, due mesi fa, hanno sostenuto di vedere alcune immagini fra le quali quella di Gesù. Il magistrato ha ribadito che occorre approfondire gli aspetti del caso. Come è noto i vetri sono sottoposti attualmente ad analisi da parte della polizia scientifica.

Il pretore ha anche affermato che quei vetri non saranno spezzati per compiere le perizie e al più presto [illegible]vrebbero tornare nella casa di proprietà di Vincenzo Tomei.

La campagna elettorale ripropone lo scontro sull'arte venatoria

A CACCIA DI VOTI, CON E SENZA DOPPIETTA

Quattro milioni di voti che fanno gola a tutti i partiti — Il partito dei cacciatori conta già su cinquanta consiglieri negli enti locali e punta ad eleggere almeno un deputato

ROMA — Un esercito di quattro milioni di persone armate di doppiette e lenze marcia verso il Parlamento. All'appuntamento del 14 giugno ci sono anche loro: nel multiforme panorama di partiti e partitini sono spuntati anche quelli che dichiaratamente si prefiggono come unico obiettivo politico l'abolizione di lacci e lacciuoli alla caccia e [illegible] pesca.

E questo mentre i radicali annunciano che [illegible] a ripresentare il referendum per abolire la caccia e le associazioni [illegible] stanno già raccogliendo in questi giorni [illegible] referendum regionali (possibile anche in tempi di elezioni). [illegible] polemizzare con i seguaci di Pannella: «Non ci hanno consultati», dicono i verdi.

Contro questa «congiura» partono all'attacco di Camera e Senato: «Caccia-Pesca-Ambiente C.P.A.» (in cinque circoscrizioni sparse in To[illegible]a, Campania e [illegible] Bologna); «Movimento nazionale italiano cacciatori [illegible] ambiente» (nelle circoscrizioni della Lombardia e del Veneto); il «partito nazionale italiano caccia e pesca» (pre[illegible] solo a Roma).

I nuovi «partiti», che conta[illegible] sui voti [illegible] milione e quattrocentomila cacciatori e due milioni e mezzo di pescatori, hanno simboli espliciti [illegible] anche «ambigui», dicono gli ecologisti. Nelle liste vi compariranno con[illegible] gni chiari: vi campeggiano uccelli e pesci, leprotti e cani, ma anche richiami alla «natura» e all'«ambiente», [illegible] che [illegible] elettore disattento e disinformato potrebbe anche scambiarli per nuovi protagonisti [illegible] variegato arcipelago verde. E, invece, non nascondono di essere la «risposta» alla lista verde del «sole che ride», di essere nati in rivolta contro tutti i partiti «perché ci sentiamo non tutelati e criminalizzati», come dice Carlo Maltagliati, imprenditore di Montecatini, leader dei cacciatori. [illegible] ovviamente nemici acerrimi del referendum anti-caccia.

Con un passato di ex segre[illegible] provinciale liberale, Maltagliati [illegible] ora consigliere comunale del «C.P.A.» che [illegible] era già presentato alle amministrative nell'85 facendo incetta [illegible] 50 consiglieri comunali. «Ho portato via un seggio ai comunisti perché ho avuto [illegible] soprattutto nei quartieri [illegible] il poi domino — dice orgogliosamente Maltagliati — e in Sicilia abbiamo avuto il doppio dei verdi».

La polemica [illegible] «verdi» [illegible] sempre pronta a divampare. [illegible] Maltagliati non è tenero con nessuno: «Non possiamo [illegible] d'accordo [illegible] perché tutti ci dicono "prima sparite, poi trattiamo"». E [illegible] critiche non risparmiano le varie associazioni [illegible] po' troppo «morbide». Temono che prima o poi un referendum anti-caccia — per ben [illegible] volte è stato bocciato — riesca a «fare segno».

«Certo, se riuscissimo a portarli in porto — dice il «verde» Gianluca Felicetti —, ma continuano ad essere bocciati con curiosi pretesti, anche perché la legge sulla caccia si presta ai cavilli. Eppure, dai vari sondaggi è emerso che il settanta per cento degli italiani è per la chiusura della caccia, ma evidentemente contano di più altri interessi».

E' lo stesso Maltagliati a ricordare che la caccia fa ruotare un giro d'affari di mille miliardi. E [illegible] c'è dubbio che cacciatori e pescatori sono un bel serbatoio di voti: «Sicuramente riusciremo ad avere un deputato, e coi resti anche qualcuno di più», afferma [illegible] sicurezza il leader del C.P.A.

Gli ambientalisti accusano i cacciatori («in Italia, abbiamo la densità più alta di tutt'Europa, e anche un numero irrisorio di guardiacaccia», dice Felicetti) di distruggere il patrimonio faunistico [illegible] estrema disinvoltura e [illegible] modo poco sportivo (ad esempio con le reti, o in periodi [illegible] cui gli animali sono in cova), di effettuare il ripopolamento [illegible] i soldi pubblici». «E' curioso che dicano [illegible] amare la natura, gli animali; [illegible] se io amo qualcuno non l'uccido. Uccidere per divertimento è [illegible] assurdo», afferma Felicetti.

[illegible] chi [illegible] questi cacciatori arrabbiati? «Da [illegible] dice: quando vai a caccia [illegible] di che partito sei, ma [illegible] cacci», [illegible] gli [illegible] problemi? La passione della [illegible]cia e della pesca evidente[illegible]te li fa dimenticare.

Stefanella Campana

[illegible] giorni [illegible] (attenti agli scioperi banche)

Ultimi giorni utili per i contribuenti che devono presentare la dichiarazione dei redditi. Attenzione: da venerdì prossimo 29 maggio e sino al 5 giugno, sciopero articolato per [illegible] giorni dei dirigenti bancari aderenti alla Federdirigenti Credito; molti sportelli [illegible] istituti di credito resteranno perciò chiusi.

BODRATO: «L'OBIETTIVO DC E' LO STESSO DEL PSI SOLO PER PALAZZO CHIGI...»

ROMA — Capolista [illegible] a Torino, [illegible] Bodrato è anche vicesegretario [illegible] partito, dunque [illegible] dei massimi responsabili [illegible] scelte [illegible] politica nazionale.

La dc chiede tregua agli [illegible] onorevole Bodrato. Cos'è, vi siete pentiti?

«No, è l'invito ad un dibattito più responsabile. [illegible] campagna elettorale non si interrompe certamente, ma abbiamo l'impressione che si sia determinata una tendenza ad [illegible]cire dalle righe, ad [illegible] posizioni esagerate e ingiustificate. E siccome la [illegible]spettiva dopo il voto è quella [illegible] un chiarimento per [illegible] nuova collaborazione a cinque, è meglio [illegible] conto nel dibattito».

I repubblicani rispondono che finalmente la dc ha imboccato la via per Damasco.

«Anche questa è ancora una polemica certamente non costruttiva. Non credo che [illegible] la dc ad aver provocato le punte più aspre del contrasto».

Anche i liberali dicono di non capire perché [illegible] Mita [illegible] provocato lo sconquasso degli ultimi mesi. [illegible] tutti gli ex alleati continuano ad avercela con la dc, nonostante la richiesta di tregua...

«Se la risposta [illegible] di questo genere, vuol dire che non c'è molta volontà di fa[illegible] ragionamenti pacati. La richiesta di tregua non è venuta da chi aveva provocato la rissa. E' un invito ad un dibattito costruttivo, e ci auguriamo che venga accolto. Perché se viene considerato [illegible] un [illegible] di debolezza e di incertezza della dc, allora sia chiaro che l'interpretazione è sbagliata».

Voi però insistete e rispetterete comunque la tregua?

«Per la verità, la dc non ha mai fatto polemiche scorrette o poco costruttive. Abbiamo detto che bisogna assumere un impegno prima del voto, e questo è un invito alla chiarezza. Se ciò fa irritare gli altri partiti, [illegible] dire che hanno [illegible] incertezze [illegible] risolte al loro interno, ma non possono concludere che c'è una [illegible] aggressività da parte della dc».

Il psdi propone [illegible] la prossima legislatura un governo consolare: Palazzo Chigi a rotazione per tutti e cinque...

«Sono delle trovate che non hanno alcun fondamento politico. [illegible] nel dire [illegible] bisogna costruire una maggioranza nel segno della stabilità e che rispetti il valore del [illegible] democratico: Questo è ciò che chiede il Paese».

Tutto questo gran parlare che si sta facendo in campagna elettorale di riforme istituzionali, [illegible] le sembra anch'esso [illegible] po' troppo artificioso e strumentale?

«E' un discorso che parte da un riconoscimento: il nostro è un sistema politico relativamente [illegible] fronte [illegible] questioni fondamentali del governo. Anche in Inghilterra, come da noi, stanno andando ad elezioni anticipate. Ma lì si concluderanno con l'indicazione di una maggioranza e di un governo precisi. Da noi [illegible] è così, e dunque la discussione [illegible] un senso».

Craxi sembra seriamente intenzionato a rifare il pentapartito, [illegible] solo se riavrà Palazzo Chigi. Ci starete?

«Lo [illegible] previsto, che il problema di Craxi fosse di tornare a Palazzo Chigi. [illegible] questo è [illegible] obiettivo anche della [illegible]. E dunque c'è conflitto».

E se dopo [illegible] elezioni [illegible] ci fosse per voi altra possibilità [illegible] formare [illegible] governo che quella di un'alleanza con il pci?

«Mi sembra fuori dalla realtà, ed escludo che possa esserci solo questa ipotesi. Noi abbiamo detto che siamo alternativi, e Nat[illegible] addirittura ha detto che [illegible] antagonisti. Quindi non vedo come il voto [illegible] cambiare un orientamento così ben definito, che fa [illegible] dc e del pci i punti [illegible] riferimento per due politiche diverse e contrapposte».

Veniamo ai problemi di Torino. La soluzione [illegible] crisi [illegible]le, dipende [illegible] interamente [illegible] elezioni politiche?

«Sì. Anche [illegible] la crisi [illegible] è aperta in precedenza e su questioni puramente amministrative, la sua soluzione può dipendere da voto del 14 giugno. Se verrà confermato l'orientamento del 1985, sono convinto che [illegible] crisi si risolverà rapidamente [illegible] la formazione di [illegible] nuova giunta pentapartito. Ma se l'orientamento venisse modificato a vantaggio del pci, registrando un indebolimento della maggioranza, è possibile che in alcuni partiti, particolarmente il psi, cresca la tentazione di tornare agli equilibri di sinistra».

Gianni Pennacchi

Sabato si apre la mostra nautica di Viareggio

SANTI ED EROI, FORSE... NAVIGATORI UN PO' MENO

VIAREGGIO — L'Italia è un Paese di santi, eroi, ma non più di navigatori. Il «parco» nautico nazionale è infatti la metà di quello francese, inglese e tedesco ed è praticamente pari a quello [illegible] Norvegia, nazione che ha 5 milioni di abitanti. Le importazioni di barche da diporto nel 1986 sono aumentate [illegible] 25,39% rispetto all'anno precedente, [illegible] le esportazioni sono diminuite del [illegible]. Di contro il «parco» [illegible] nazionale è aumentato [illegible] mila unità raggiungendo [illegible] numero di [illegible]mila, mentre le esportazioni [illegible] delle barche a vela tra [illegible] otto e i dodici metri [illegible] cresciute [illegible].

Questi dati, che l'Ucina (Unione [illegible] italiani navali [illegible] nali), sono stati valutati nei loro multiformi aspetti nel corso della presentazione della V [illegible] della Nautica di Viareggio, che si terrà da sabato al 7 giugno e che è caratterizzata [illegible] più grande concentrazione europea di motoryacht oltre i [illegible] metri.

Dopo un saluto dell'ambasciatore Ottorino Borin, presidente della Società [illegible] Gestione Mostre di Viareggio, ha preso la parola Anna Maria Patini, amministratore delegato della rassegna toscana: «E' un momento importante e delicato — ha detto — per la nautica e per il settore [illegible]teristico. I nostri sforzi sono [illegible] a offrire un [illegible]mento [illegible] incontro tra i diportisti italiani e stranieri con i più prestigiosi cantieri italiani, a propagandare [illegible] enfatizzare l'immagine della produzione della cantieristica italiana, a [illegible] alla Versilia [illegible] motivo di più per anticipare la stagione turistica».

La Mostra di Viareggio ha la particolarità di [illegible] il salone «galleggiante» più importante d'Europa: per [illegible] giorni sullo specchio d'acqua della darsena [illegible] presenti 100 imbarcazioni italiane e straniere per un valore complessivo di oltre 200 miliardi [illegible]. I visitatori [illegible] l'opportunità di fare quotidiane prove in mare [illegible] lussuosi yacht, [illegible] offshore e sulle barche a vela «parcheggiate» nella Darsena Europa.

Nel [illegible] della conferenza-stampa, a cui hanno partecipato Renzo Forzo, presidente dell'Ancanap e Filippo Picchiotti, direttore della mostra, è stato presentato il programma della manifestazione [illegible] prevede, [illegible] l'altro, lo svolgimento [illegible] tre convegni sulle infrastrutture portuali, sulla salvaguardia [illegible] (con il patrocinio della Marina Mercantile e della Comunità Economica Europea) e sulle misure fiscali. Una [illegible] a parte sarà dedicata al modellismo nautico.

LO SCIOPERO «ANTI-FALCUCCI» RISCHIANO DI SALTARE ESAMI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

(Segue [illegible] 1ª pagina)

cordo contestato dai «Cobas».

Nel frattempo una parte degli esami di qualifica professionale rischia di [illegible]. Le prove devono cominciare [illegible] e terminare, scrutini finali compresi, entro il 10 giugno negli istituti sedi di seggi elettorali: già così i tempi sarebbero [illegible]tissimi. La prospe[illegible] però, è che lo [illegible] e li complichi ulteriormente.

La conferma viene dal «Plana» di piazza Robilant, una delle più grandi scuole professionali torinesi: da ieri i professori delle [illegible] classi sotto esame dovrebbero riunirsi per [illegible]lutare l'idoneità dei ragazzi a sostenere le prove, [illegible] si svolge regolarmente [illegible] scrutinio su [illegible]e.

Il preside Mario Ciccarelli è pessimista. «O iniziamo lunedì oppure gli esami [illegible] qualifica non li facciamo». Si [illegible] fra l'incudine e il martello. «Della circolare [illegible] ministro ho solo letto e sentito parlare. Non posso certo prendere io dei provvedimenti se non arriva niente di scritto, di ufficiale dal Provveditorato. [illegible] il momento non mi [illegible] che rinviare ogni volta gli scrutini fermi al giorno dopo e sperare [illegible] qualcosa si sblocchi in tempo utile, ma ci [illegible] gruppi particolarismi sindacali per riuscire a mettere tutti d'accordo».

A [illegible] gli «autoconvocati» si riconoscono nel Coordinamento dei lavoratori della scuola che si riunirà venerdì prossimo presso l'Istituto Avogadro. Le adesioni ottenute [illegible] questi professori allo sciopero nazionale di lunedì scorso sono state piuttosto scarse nella categoria, contrariamente a quelle registrate in occasione della precedente mobilitazione di febbraio. Del resto, il «movimento» dei comitati di base o gruppi affini è una realtà soprattutto centro-meridionale. [illegible] molti elementi concorrono a dar una mano agli «oltranzisti», non escluso quello della chiusura anticipata delle scuole, quest'anno, per le elezioni politiche.

«Il giorno 11 giugno dovremmo consegnare gli istituti al Comune — spiega Marco Masuelli, preside del «Giulio», un isti[illegible] professionale per il commercio — perché gli operai montino i seggi. Per quella data dovremmo aver completato tutte le operazioni: se si pensa che alcuni degli esami di qualifica prevedono molte prove concentrate in pochi giorni ci si rende conto dello stress che, in ogni caso, subiranno i ragazzi. Figuriamoci poi in una situazione straordinaria. Adesso, con, in aggiunta, le elezioni anticipate e gli eventuali blocchi degli scrutini e scioperi vari, non so proprio [illegible]rà».

E aggiunge: «Nel mio istituto ho rinviato gli scrutini a venerdì sperando nel buon senso generale, ma per il momento si va in direzione opposta. Si è cominciato [illegible] un diffuso e insoddisfatto disagio della categoria, ora si rischia di andare avanti coi commissari ad acta e con la catena della solidarietà fra colleghi in riposo».

DAL 25 MAGGIO AL 6 GIUGNO

SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2

Prodotto	Confezione	1 pezzo	3 pezzi
[illegible]		1920	3840
[illegible] RIOT gusti assortiti	3 x 125 gr.	1995	3990
PANNA DA CUCINA DOMO	cont. 200 ml.	790	1580
MARGARINA RAMA	conf. 250 gr.	1185	2370
FIORDIFETTE MILKANA	20 x 400 gr.	3195	6390
FIORDIFETTE LE DELICATE	20 x 400 gr.	3420	6840
FIORDIFETTE LE DOLCI	20 x 400 gr.	3490	6980
FIORDIFETTE LE RICCHE	20 x 400 gr.	3995	7990
PANCARRE' SAN CARLO 20 fette	330 gr.	788	1576
ANTIPASTO POLLI REX	vas. 200 gr.	2150	4300
SARDINE NAPOLEON all'olio di oliva	scat. 120 gr.	890	1780
TONNO LISETTA all'olio di oliva	scat. 170 gr.	1790	3580
MONTANA (carne pronta a base di carne bovina)	3 x 90 gr.	2780	5560
RISO BLOND GALLO	scat. 1 kg.	2590	5180
OLIO DI MAIS DARIELLA	lat. 1 litro	1696	3392
CONFETTURE ZUEGG gusti assortiti	vas. 400 gr.	1778	3556
SUCCHI DI FRUTTA ZUEGG gusti assortiti	3 x 20 cl	1290	2580
BISCOLUSSI	pacco 250 gr.	870	1740
BISCOTTI IL TRE ACCORNERO	pacco 500 gr.	1730	3460
8 GIRELLA MOTTA	304 gr.	2690	5380
8 BUCHEY' MOTTA	320 gr.	3050	6100
GRISBI CREMOSI MISTER DAY assortiti	conf. 320 gr.	2870	5740
CAFFE' DARIEL ORO macinato	sacch. 250 gr.	3430	6860
ACQUA FRIZZANTE GUIZZA	1,5 litri	473	946
ACQUA NATURALE GUIZZA	2 litri	499	998
BIRRA KRONENBURG	lat. 33 cl. x 2	1438	2876
5 RASOI BILAMA WILKINSON		1700	3400
DEODORANTE SINTONY profumi assortiti	tamb. 100 ml	2670	5340
SHAMPOO BABY GARNIER	flac. 300 ml.	2390	4780
DOCCIA TAHITI	2 x 150 ml	2907	5814
SCALA PIATTI	flac. 1000 ml	2780	5560
POLIVETRO CASA	flac. 750 ml.	2450	4900
2 ROTOLI CARTA CUCINA SCALA		1450	2900
ALLUMINIO DOMOPACK	rotolo 16 metri	3150	6300
PELLICOLA DOMOPACK	rotolo 24 metri	1880	3760
NUVENIA CONFORT	pacco 20 assorbenti	2590	5180

FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

E SU TANTI ALTRI PRODOTTI

3x2

I MEGAMERCATI

MEGA

GODITI LA VITA: AL RISPARMIO CI PENSA MEGA!

TORINO Corso Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66 - Viale dei Mughetti 13 - **NICHELINO** Via Cacciatori 111 - **TROFARELLO** Via Torino 236/238
ALPIGNANO Via Cavour 127 - **BUROLO** (IVREA) S.S. Lago di Viverone 26 - **BIELLA** C.so Europa 14 - **AOSTA** (POLLEIN) Località Autoporto 3

Gli Usa intendono spingere gli alleati a schierarsi militarmente

SUL GOLFO SI DECIDE A VENEZIA

Ma Fanfani darà oggi a Reagan parere negativo sulla «task force»

[illegible], spento l'[illegible] che bruciava da 22 giorni

PECHINO — Due sigarette e la disattenzione di quattro persone sembrano essere stati all'origine del disastroso incendio che per 22 giorni ha devastato circa un milione di ettari di terreni nella Cina nord-orientale e che è stato finalmente spento.

Secondo un primo bilancio provvisorio, l'incendio ha distrutto 660 mila ettari di foreste sui monti Daxingan[illegible] e causato 191 morti e 211 feriti gravi, per la maggior parte abitanti della zona [illegible] non sono riusciti a fuggire davanti all'improvvisa [illegible] delle fiamme. I senza tetto [illegible] 56.092.

Il fuoco è scoppiato quasi cont[illegible]poraneamente in 5 punti diversi. Dalle prime indagini è risultato che in due posti l'incendio è stato provocato da due [illegible] di sigarette e in altri due dalla fuoriuscita di fiamme dai motori delle potatrici, nell'uso delle quali non sono state applicate le dovute misure di sicurezza. Quattro persone [illegible] state arrestate. Le origini del quinto focolaio non sono [illegible]e stabilite.

La vedova di [illegible] [illegible] a [illegible] in [illegible]

SANTIAGO DEL CILE — Hortensia Bussi de Allende, vedova del presidente costituzionale del Cile assassinato il colpo di stato dell'11 settembre 1973, è stata autorizzata a rientrare dall'esilio. Lo ha stabilito la Corte d'Appello [illegible] Santiago accogliendo [illegible] ricorso presentato dall'avvocato Luciano Fouillioux.

Con quello [illegible] [illegible] di [illegible] è [illegible] autorizzato il ritorno di altri 103 esuli.

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] diplomatici [illegible]

KABUL — I ribelli afghani hanno rapito la settimana scors[illegible] 31 [illegible] sovietici, tra i quali tre donne, nel corso di un'imboscata nei p[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] le fonti che hanno diramato la notizia, le misure [illegible] sicurezza attorno ai quartieri della capitale occupati da sovietici sono state rafforzate per l'accentuarsi dei contrasti all'interno del partito di governo.

Cisgiordania, [illegible] palestinese dopo [illegible] [illegible] dimostranti

NABLUS — Un palestinese è stato ucciso a colpi d'ar[illegible] da fuoco ieri [illegible] a Nablus, nella Cisgiordania occupata da Israele, dopo che c'erano stati incidenti tra dimostranti e truppe israeliane.

Secondo quanto [illegible] è appreso [illegible] [illegible] palestinese la vittima, Awad Altatuk (32 anni). [illegible] [illegible] dopo [illegible] [illegible] stato trasportato all'ospedale di Rafidyeh. Un portavo[illegible] militare israeliano ha detto che è stata aperta un'inchiesta per accertarne le cause della morte.

WASHINGTON — La situazione del Golfo Persico verrà esaminata nel corso del vertice di Venezia tra i sette Paesi più industrializzati del mondo dall'8 al 10 giugno.

Lo ha scritto il «New [illegible] Times», secondo il quale gli Usa intendono «agitare lo spauracchio» di [illegible] [illegible]tata presenza dell'Urss nel [illegible] per cercare [illegible] convincere gli alleati a condividere [illegible] loro la responsabilità di proteggere la libertà di navigazione in quelle acque.

Tuttavia, nell'incontro odierno [illegible] il presidente Reagan, il presidente [illegible] consiglio italiano, Amintore Fanfani, gli esporrà probabilmente il suo parere sfavorevole, non solo ad una partecipazione diretta [illegible]'Italia all'ipotesi di una «task-force» internazionale, ma le sue stesse perplessità sul fatto che dell'argomento si debba discutere durante il meeting dei capi di stato a Venezia. Argomentazioni che Reagan non accetterà facilmente.

Fanfani, reduce dalla [illegible] in Canada, è giunto a Washington ieri sera. Oggi incontra il presidente Ronald Reagan, il ministro del tesoro James Baker ed il segretario di stato George [illegible]

Con questa tappa Fanfani compie nella capitale statunitense l'ultima delle visite nelle capitali dei [illegible] che saranno presenti a Venezia.

Il «New York Times», sem[illegible] a proposito [illegible] Venezia, aggiunge, che la cooperazione tra gli alleati sulla que[illegible] del Golfo appare [illegible] probabile dato il risentimento esistente tra [illegible] alleati europei e quelli arabi degli Stati Uniti a causa delle rivelazioni sulle vendite segrete di armi all'Iran.

Anche Weinberger da Bruxelles ha invitato i Paesi della Nato a salvaguardare le rotte del petrolio

Il giornale conferma [illegible] [illegible] decisione americana di [illegible] gliere la richiesta del Kuwait e di mettere sotto bandiera Usa 11 delle 22 petroliere giganti [illegible] Paese arabo è stata decisamente accelerata dalla mossa del Kuwait di rivolgere anche all'Urss la stessa richiesta. L'Unione Sovietica ha deci[illegible] di porre sotto la propria bandiera tre petroliere [illegible]waitiane.

[illegible] presidente [illegible] Reagan ha incontrato ieri i propri consiglieri militari per esaminare la possibile strategia americana che accompagnerà la decisione di mettere le navi e gli aerei da guerra americani a più diretto contatto con la già tesa situazione del Golfo Persico.

Con i suoi consiglieri il presidente dovrà decidere non solo che tipo di protezione (ad esempio aerea o navale, lontana o da [illegible] [illegible]cinata) gli [illegible] intendano attuare ed anche quali siano le norme di comportamento per i comandanti delle navi [illegible] i piloti americani impegnati nell'azione.

Ma soprattutto Ronald Reagan dovrà rispondere alla domanda su quello che [illegible] dovrà fare se una petroliera kuwaitiana, con bandiera americana, verrà colpita dall'Iran: la risposta dovrà essere diretta contro [illegible] aereo o una vedetta iraniana, o potrebbe anche comprendere un attacco contro una base aerea o contro un porto iraniano?

BRUXELLES — Anche Caspar Weinberger, da Bruxelles ha invitato ieri gli alleati della Nato a contribuire [illegible] alla [illegible]vaguardia [illegible] rotte petrolifere nel Golfo Persico. [illegible] genza questa, secondo [illegible] Usa, divenuta di drammatica attualità dopo l'attacco sferrato [illegible] [illegible] [illegible] un caccia iracheno alla fregata americana «Stark» [illegible] con [illegible] morte [illegible] 37 marinai.

Prendendo [illegible] parola di fronte agli altri ministri della difesa dell'alleanza, [illegible] capo del Pentagono non ha for[illegible] richieste specifiche. Più tardi [illegible] giornalisti ha detto di non [illegible] ricevuto alcun impegno preciso da parte dei colleghi. La proposta [illegible] tunitense, ha indicato, sarà portata avanti attraverso i contatti bilaterali e durante la prossima riunione dei ministri degli esteri della Nato.

Weinberger ha lasciato capire che gli Usa gradirebbero che gli alleati inviassero delle unità o fornissero copertura aerea alle navi Usa e francesi che stanno pattugliando le acque del Golfo.

L'idea americana sulla costituzione di una sorta di forza della [illegible] nel Golfo non avrebbe incontrato obiezioni da parte degli altri ministri. Anche se, come ha osservato Weinberger, [illegible] tratta di una zona fuori [illegible] limiti di competenza dell'alleanza.

Una [illegible] nazioni della Nato che mantiene delle [illegible] nel Golfo è la Gran Bretagna: un alto esponente di questo Paese, celandosi dietro l'anonimato, ha precisato che a Londra [illegible] [illegible] giunta alcuna richiesta di aumento della presenza militare britannica in quelle acque e ha specificato che, comunque, al momento non esistono piani specifici in questo [illegible].

Weinberger parlando con i giornalisti americani non ha escluso che [illegible] questione pos[illegible] sollevata al vertice di Venezia dei «sette grandi» del mondo industrializzato e ha esplicitamente detto che essa sarà trattata a Reykjavik al consiglio atlantico dell'11 e 12 giugno.

Frattanto, sempre a Bruxelles, [illegible] ministro belga della difesa, François-Xavier De Donnea ha annunciato [illegible] Nato che il Belgio intende smantellare, e [illegible] rimpiazzare, [illegible] quattro batterie di missili terra-aria «Nike» di[illegible] in Germania. L'annuncio pare sia stato accolto con freddezza dagli alleati atlantici.

E' stato [illegible] stesso ministro a informare i giornalisti della decisione del Belgio e dell'accoglienza ad essa riservata dagli alleati. I «Nike» dovevano essere sostituiti [illegible] «Patriot», più moderni, ma anche [illegible] costosi.

IL CANTO DEI NERI

Johannesburg. Tre rappresentanti [illegible] «Cosatu», la confederazione dei sindacati neri del Sud Africa, cantano il loro inno durante il congresso all'università di Witwatersrand

---

Gli astronomi alle prese con un enigma cosmico

L'OGGETTO MISTERIOSO APPARSO FRA LE STELLE

Dista dal corpo celeste più vicino «soltanto» 363 miliardi di chilometri e non si capisce come sia arrivato in quella posizione

WASHINGTON — Gli astronomi di [illegible] mondo sono alle prese con [illegible] enigma cosmico di non facile [illegible]luzione: l'inesplicabile presenza di un brillante «oggetto celeste» ancora senza nome, improvvisamente apparso [illegible] [illegible] fa a [illegible] «tiro di schioppo» da una Supernova, la «1987 A», anch'essa avvistata di recente, il 24 febbraio di quest'anno.

Quest'ultima, che si ritiene abbia tratto la sua origine dall'esplosione [illegible] una stella [illegible] nota, la «Sanduleak-69 202», è la Supernova p[illegible] vicina alla Terra che sia stata scoperta negli ultimi 400 anni. E infatti dista da noi «soltanto» 160.000 anni luce.

Va quindi spiegato che gli astronomi stanno osservando uno straordinario evento cosmico che non è avvenuto ora ma 160.000 [illegible] fa, perché appunto la luce originata dall'esplosione ha impiegato tutto questo tempo per raggiungere la Terra.

La distanza tra la Supernova e l'«oggetto» senza nome è [illegible] di [illegible] due settimane luce: un «tiro di schioppo» molto relativo, tale solo se raffrontato con l'immensità dell'Universo: si tratta infatti di 362 miliardi e 880 milioni di chilometri.

Il nuovissimo corpo celeste è stato [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] dagli astronomi dell'«Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics».

La scoperta è stata confermata il 2 aprile dall'osservatorio interamericano di Cerro Tololo in Cile, [illegible] dispone di un telescopio di quattro metri di diametro, ed ha poi avuto ulteriore conferma da[illegible] scienziati dell'«Imperial College» di Londra.

Per l'intensità [illegible] suo splendore, visibile d[illegible] Terra, il nuovo «oggetto celeste» è secondo solo alla Supernova [illegible] A» nella [illegible] «Nube di Magellano», la galassia attigua alla nostra Via Lattea di cui fa parte il sistema solare.

Questa settimana gli astronomi dell'«Harvard-Smithso[illegible] Center» si recheranno nuovamente in Cile per ulteriori osservazioni che si spera possano chiari[illegible] la genesi di questo inedito e totalmente inatteso fenomeno celeste, già definito «un evento enorme» nella storia dell'astronomia. E' infatti la prima volta che una nuova stella appare a [illegible] breve distanza da [illegible] Supernova.

L'astronomo Costas Papaliolios, che ha contribuito alla scoperta del nuovo oggetto cosmico, dice che esso è troppo brillante per poter supporre che esistesse prima dell'esplosione della Supernova «1987 A», senza che fosse stato notato prima.

Si dovrebbe quindi supporre che la nuova stella sia sta[illegible] creata proprio [illegible]all'esplosione della Supernova, che è tuttora in fase ascendente.

[illegible] anche questa ipotesi sembra inverosimile perché cozza contro altri dati di fatto. Un altro co-scopritore, Peter Nisenson, [illegible] infatti che se il nuovo corpo celeste fosse stato «sparato via» dall'esplosione della «1987 A», in [illegible] si calcoli avrebbe avuto bisogno, per raggiungere la posizione attuale in così breve tempo, di una velocità di eiezione pari a metà di quella della luce, il che non è verosimile. Anzi, è impossibile, [illegible]ché dal giorno in [illegible] è stato scoperto l'oggetto misterioso non ha più cambiato posizione ed è ovvio che nessuna forza può averlo frenato in un modo così brusco.

Un'altra possibilità è che le radiazioni e [illegible] particelle energetiche derivanti dall'esplosione della Supernova abbiano sc[illegible] un'esplosione in una stella vicina non avvistata prima. [illegible] anche questa ipotesi viene [illegible] da Nisenson, il quale affer[illegible]: «Non abbiamo potuto trovare nei nostri calcoli nulla che potesse scatenare un'esplosione così splendente».

In teoria è possibile che il nuovo «oggetto» sia una stella energetica molto più lontana [illegible]a Supernova, ma situata lungo la stessa linea, o quasi, tra l'osservatore terrestre e la Supernova, ma [illegible] che questa spiegazione ha molte probabilità contrarie.

L'eccezionale evento astronomico avvenuto 160.000 anni fa rimane quindi tuttora inspiegabile e gli scienziati non rinunciano a «rompersi la testa» per risolverlo.

Il pilota, forse una spia, ha nuotato fino alla riva

BIMOTORE SOVIETICO PRECIPITA IN ACQUE TERRITORIALI SVEDESI

[illegible] ARMI ALL'IRAN

NEW YORK — *L'Unione Sovietica ha venduto all'Iran [illegible] tecnologicamente molto avanzate per oltre 18 milioni [illegible] dollari ed in maniera che la transazione non desse troppo nell'occhio. La notizia è stata pubblicata oggi sul New York Times.*

Secondo l'autorevole quotidiano i sovietici hanno fatto uso di «Dc-9» charter israeliani per [illegible] trasporto [illegible] queste armi destinate, sulla carta, alla Corea del Nord. Tra le armi fornite agli iraniani, c'erano missili contraerei «Sam-7» e rampe di lancio prese [illegible] un arsenale del patto di [illegible]savia in Polonia.

STOCCOLMA — Un aereo sovietico è precipitato questa notte a Est dell'isola svedese [illegible] nei [illegible] [illegible]. Mentre sulla [illegible] giungevano i soccorsi svedesi, il pilota, nonostante [illegible] ferito è riu[illegible] a raggiungere a nuoto la terraferma, dove è stato infine [illegible] dalla polizia che ora lo sta interrogando. Non è ancora stato comunicato se nell'incidente vi [illegible] stati morti o altri sopravvissuti.

E' un peschereccio che questa mattina ha notato la coda d'aereo che emergeva dall'acqua, in una zona dove il mare è alto [illegible] metri, vicino allo scoglio con [illegible] faro nominato Ostergan.

Verso le cinque di questa mattina l'aviazione militare [illegible] [illegible] [illegible] levata in volo [illegible] quella [illegible] in seguito ad un allarme radar, ma era rientrata [illegible] prendere contatto con l'intruso e senza notare nulla.

Dalla coda che reca la [illegible] diera sovietica e il simbolo «SSSR» e dai rottami sparsi into[illegible] d[illegible] che si tratta [illegible] un piccolo aereo ad elica, molto probabilmente un bimotore «AN-2», ma non si è ancora riusciti a sapere se si tratta di un aereo spia militare. Non [illegible] esclude infatti si possa trattare di un [illegible] civile con persone che cercavano di espatriare clandestinamente.

Da fonti non uff[illegible] [illegible] è appreso che il pilota soccorso dalla polizia svedese [illegible] lon[illegible] [illegible] luogo dell'incidente avrebbe dichiarato di [illegible] stato solo a bordo. La po[illegible] per il momento ha rifiutato [illegible] spiegare se l'uomo [illegible]bia o no chiesto asilo politico.

[illegible] tratta di un cittadino sovietico venticinquitrenne. Attualmente [illegible] stato di fermo nel capoluogo, Visby.

L'aereo è uno di quelli usati per irrorare sostanze chimiche sulle colture. Ci sono dei sommozzatori che [illegible] adesso controllando la cabina dell'[illegible], precipitato a dieci metri [illegible] spiaggia.

Oltre alla polizia neppure [illegible] sovietica [illegible] [illegible] ha voluto ancora rilasciare informazioni sull'incidente.

Enrico Badiali

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi **BINGO 6** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.
«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).
Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.
Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno inviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).
Al termine del gioco 18, dal 27 al 5 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartellina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/43123

la fortuna ti chiama!

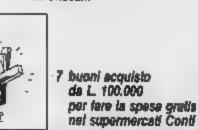
la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori

questa settimana sono in palio

Fortunata due volte Alessandra Peloso, di La Salle, frazione Chotelard 3 (nella foto con miss Lancia): ha vinto buoni acquisto per 350 mila lire da spendere in prodotti Guerlain nella profumeria Servetti e si è poi aggiudicato il premio extra che ammontava a ben due milioni e 850 mila lire. Con questa somma potrà acquistare, oltre i profumi Guerlain, elettrodomestici o hi-fi di Stievani per un milione e mezzo e prodotti alimentari nei supermercati Conti per 700 mila lire

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

1 buono acquisto da L. 1.200.000
2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.300.000

GIOCO N° 10 (10ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

23

67 42 37 50

Se hai fatto BINGO telefona allo 0116965272 (non oltre le ore 20 di sabato)

L'ex commissario rivendica la paternità di questa nazionale. L'attuale tecnico azzurro preferisce il silenzio e rimette la disputa al giudizio della critica. Domani l'Italia si allena con la Norvegia prima di affrontare la Svezia

VICINI NON RACCOGLIE LA SFIDA DI BEARZOT

Altobelli, il cannoniere della nazionale, e Vicini, un c.t. di carattere

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — «Se vinciamo [illegible] abbiamo la qualificazione in pugno per la fase finale [illegible] europei, ma se [illegible] dessimo perdere [illegible] sarebbe compromesso per questa Nazionale che ha risvegliato interesse e simpatia: ho in[illegible] zione di rinnovare per [illegible] altro [illegible] il contratto a Vicini, anzi [illegible] che sarebbe giusto allungarlo sino al [illegible] ma non è logico sovrappormi a chi mi succederà dopo le dimissioni che presenterò il 31 ottobre prossimo».

Così Franco Carraro ieri [illegible] a Coverciano. Con il viatico del commissario straordinario [illegible] Federcalcio, che nella tournée scandinava sarà rappresentato dal [illegible] Manzella ma andrà a Zurigo il 10 giugno per Argentina-Italia, la Nazionale di Vicini è sbarcata ieri sera in Norvegia dove ha trovato un clima (+17) molto simile a quello lasciato a Firenze. Ma domani sera, in campo, ci sarà clima di battaglia: i vichinghi, di fronte a 10 mila spettatori [illegible] ripetere lo scherzetto di Lecce dove due anni fa [illegible] clamorosamente gli azzurri per 2-1.

La Norvegia dovrebbe [illegible] ter disporre di quasi [illegible] i suoi professionisti (mancherà il libero Kojedal del Mouloussse ed è in dubbio l'attaccante [illegible] del Norimberga, che ha segnato 13 gol nella Bundesliga). Ma Azeglio Vicini non conosce i nostri avversari [illegible] e poco gli importa. Ciò che conta è collaudare la formazione [illegible] sei giorni dopo affronterà la Svezia a Stoccolma. «I norvegesi adottano il 4-4-2 come gli svedesi e la nostra sistemazione tattica [illegible] la stessa di Lisbona e Colonia», ha ribadito il [illegible] tecnico. Poi ha difeso De Napoli [illegible] la [illegible] discussa prestazione di Colonia. Il che significa l'intenzione di confermarlo anche [illegible] di De Agostini dice: «Lo vedo come centrocampista e voglio farne un nuovo Tardelli, capace di giocare dappertutto». Il neo juventino potrebbe esordire per uno spezzone o al [illegible] dello stesso De Napoli, oppure di Mancini o Vialli che [illegible] nelle gambe la fatica [illegible] spareggio-Uefa con il Milan. Lo stesso vale [illegible] Donadoni, che andrà in panchina [illegible] che Vicini continua a difendere: «Chiunque può avere i riflessi un po' appannati, specie uno come lui che viene sempre confrontato con il [illegible] Conti [illegible] ieri ed il Causio dell'altro ieri».

Ed ha difeso Altobelli nel [illegible] (-Ha espresso solo un'opinione»). [illegible] replicato sul [illegible] che in questa Nazionale ci siano tutti elementi scoperti dall'ex c.t.: «Giudicate voi [illegible] questa squadra è la stessa che andò in Messico».

I problemi per l'incontro di domani [illegible] ordine atletico. «Non faccio differenza tra [illegible] amichevoli ed ufficiali: si [illegible] deve giocare seriamente, sempre, altrimenti è inutile e può capitare di perdere la faccia come a Lecce: sul piano della condizione non siamo al [illegible] ma dobbiamo crescere soprattutto a Stoccolma», spiega Vicini. Non farà esperimenti a Oslo e non darà, per ora, a Tacconi [illegible] contentino di esordire. «Gioca già nell'Olimpica e arriverà il suo momento» dice, anche se Zenga lamenta i postumi della vecchia pubalgia e deve stringere [illegible] po' i denti. Quando arriverà il [illegible] mento? Tacconi è impaziente ma prende tempo, vuole riflettere prima di sollevare il problema se continuare a [illegible] la panchina e chiedere di restare a casa. Questo a prescindere dal [illegible] il titolare è Zenga. I due sono concorrenti [illegible] si stimano. «Anch'io al posto di Stefano farei di tutto per diventare titolare, ma deve fare i conti con me», scherza Zenga abbracciandolo. Tacconi morde il freno. Entrambi [illegible] del segno del Toro, [illegible] no caratteri affini. E del Toro è anche Dossena. Ma come costellazione, sebbene [illegible] continui a repularsi torinista, nonostante sembri ormai fatto il suo passaggio alla Roma in cambio di Berggreen. Si dice che Dossena alimenti il mistero e non voglia confermare il [illegible] trasferimento per motivi elettorali essendo candidato pli per il collegio Torino-Novara-Vercelli. La notizia che giocherà in giallorosso potrebbe negargli voti.

Però Dossena esce [illegible] scoperto: «Io penso che [illegible] al Torino. Il silenzio è favorevole a questa soluzione anche se il mio allenatore non piangerebbe se io andassi via. [illegible] sono [illegible] Ci [illegible] altri centrocampisti che gli piacciono, come lo stesso Berggreen. Comunque se la società vuole [illegible] ridurre il [illegible] ingaggio, me ne potrò andare a settembre o a ottobre. Prima, però, mi presenterò al ritiro di Pinzolo. Comunque adesso penso solo [illegible] Nazionale. I problemi li avrò qu[illegible] tornerò. Sarebbe peggio se mi trovassi in mezzo ad una strada, ma la società ce l'ho. A Roma, Firenze, Genova o Bologna, anche in B, non starò peggio. E se non mi metterò d'accordo [illegible] il Torino, la figuraccia non sarò io a farla».

Bruno Bernardi

UNA NAZIONALE DI COMARI L'EX C.T. PARLA TROPPO

[illegible] una nazionale di comari. Enzo Bearzot, in replica ad un'osservazione di Altobelli, ha detto che molti azzurri di oggi sono [illegible] lanciati da lui, lasciando intendere che questa nazionale gli appartiene un po'. Vicini [illegible] ha replicato, ha rimesso la vertenza nel giudizio dell'opinione pubblica, ma trapelano i toni polemici.

Poiché non possiamo interpretare la risposta... silenziosa di Vicini, stiamo alle parole pronunciate da Bearzot. Durante la sua gestione, l'ex c.t. è riuscito a proteggere la nazionale da polemiche e da ogni tipo di infiltrazione. Oggi l'ex c.t., di cui abbiamo sempre avuto grossa stima, cade nel tranello e fa ciò che non voleva fosse fatto a lui. In futuro sarebbe meglio che tali rigurgiti di orgoglio non interferissero nel lavoro altrui. E anche Tacconi farebbe bene a parlare meno («non mi piace giocare da turista»), visto che appartenere al club azzurro è un onore riservato a pochi. O no?

ang. car.

I GIOVANI RAMPANTI DI MALDINI ALL'ASSALTO DELLA FINLANDIA

DAL NOSTRO INVIATO

SALO (HELSINKI) — Nanu Galderisi è il più fotografato: la sua immagine è comparsa su diversi quotidiani fra cui il prestigioso l'«Iltalehti» che, ignorando la sua attuale società, ha scritto che appartiene all'Hellas Veronassa, al proprio Veronassa. «Giuseppe oli jo mukana Meksikon MM-Kisoissa ja haneila on takanaan 11 A «maaottelua». Quando hanno [illegible] sotto lo sguardo di Galderisi questa frase, il ragazzo è impallidito: «Parlano male di me?» ha chiesto mentre Cesare Maldini ed Enzo Bearzot si divertivano un mondo a cercare di tradurre una loro didascalia che diceva fra l'altro «jo tuttu piippu». No, non si riferiva ad alcun giocatore finlandese, riguardava la pipa dell'ex responsabile della Nazionali.

L'augurio è che gli [illegible] ri degli azzurri questa [illegible] siano meno incomprensibili della lingua finlandese, altrimenti c'è da perdere la ragione e la... partita. D'accordo, stando ai risultati ottenuti nel campionato europeo, la Under 21 di Raimo Toivanen non dovrebbe fare [illegible]: un solo [illegible] l'Islanda e poi [illegible]. Il misura, con Danimarca e Cecoslovacchia, [illegible] ed un paio di amichevoli [illegible] Germania Est.

Toivanen, peraltro, ci tiene in modo particolare a questa amichevole [illegible] è [illegible] che ha fatto venire [illegible] Svezia il centravanti Roth, un ragazzo che per abbracciare il professionismo, o quasi, ha dovuto appunto emigrare nel vicino [illegible]. Sarà sicuramente [illegible] cliente di tutto rispetto [illegible] il biondo Benedetti, l'unico [illegible] Torino chiamato a giocare nel primo [illegible]: nella ripresa è previsto l'impiego di Brambati, mentre a settembre questa Nazionale aprirà le porte ai «gioielli» del calcio della Mole, vale a dire Lentini, Fuser e Bussi. L'ha annunciato lo [illegible] Maldini sprecando parole di elogio per i tre ragazzi, Lentini in particolare, affermando «che a 18 anni, Lentini possiede [illegible] straordinario, [illegible] palleggio, tecnica inconsueta».

E' spiegabile perché il Torino [illegible] incontro alla stagione dedicata ai giovani, voglia fare spazio a [illegible] suoi talenti, così come Buso sta trovando spazio nella nuova Juventus. Proprio Benedetti e Brambati ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento sul campo [illegible] dove gli scarsi spettatori, in verità, seguivano più una partita di baseball che il training degli azzurrini, parlavano del loro futuro granata [illegible] queste parole. «L'importante è giocare — [illegible] Benedetti — [illegible] interessa dove purché, ripeto, possa giocare. Dopo avere girato l'Italia, dopo [illegible] a Parma, Palermo e poi [illegible] Ascoli, tornerei volentieri a Torino se si prospettasse l'occasione di giocare».

Diceva l'altro granata Brambati: «Il signor Moggi mi ha riscattato, però [illegible] che il [illegible] intende piazzarmi in giro ancora per [illegible] anno. [illegible] diverse richieste, ma [illegible] auguro [illegible] ad Empoli, conosco bene l'ambiente, il pubblico mi vuole bene, po[illegible] continuare a [illegible] per essere pronto, quando il Torino lo riterrà opportuno, al rientro a casa». E' un po' il concetto di tutti [illegible] azzurrini che non hanno [illegible] posto [illegible] nelle loro società per cui preferirebbero «emigrare» pur di giocare. Lorenzini, bella realtà del Milan, aggiungeva a sua volta: «Penso proprio che andrò via, non so se a Parma, come si legge sui giornali, o chissà dove. Vorrei fare come Bortolazzi: lui ha giocato un buon campionato di B ed ora ritorna in rossonero». La provincia calcistica richiama questi ragazzi: la grande società non è più il miraggio di un tempo ben sapendo, questo è un particolare non trascurabile, che ad Ascoli o a Empoli guadagnano in proporzione [illegible] a Milano e a [illegible]rino.

Giorgio Gandolfi

COSI' IN CAMPO (TV1 ORE 16,55)

FINLANDIA. Poutiainen; Rissanen, Ikavalko; Viljanen, Karulnen, Heikkinen, M. Aaltonen, J. Aaltonen, Roth, Saastamoinen, Vuorela.
[illegible] Jakonen, 13 Ma. Aaltonen, 14 Reinikainen, 15 Paavola, 16 Rajamaki.
Allenatore: Toivanen.

ITALIA. Gatta; P. Maldini, Lorenzini; Zanoncelli, Benedetti, Lucci; Berti, Desideri, Galderisi, Notaristefano, [illegible].
Panchina: 12 Gregori, 13 Brambati, [illegible] Costacurta, 15 Cucchi, 16 Onorati, 17 Lerda, [illegible] Giunta.
Allenatore: C. Maldini.

Arbitro: Bo Karlsson (Svezia)

Coppacampioni (TV2 20,10)

C'E' BAYERN-PORTO VEDIAMO MATTHAEUS

Matthaeus, una stella [illegible] la finale di Co[illegible] Campioni

VIENNA — Questa [illegible] il Porto tenta di opporsi al fortissimo Bayern di Monaco [illegible] per conquistare la prima Coppa dei Campioni della sua storia. I portoghesi non centrano il prestigioso traguardo dal 1961, quando a portare a casa l'ambito trofeo fu il Benfica di Eusebio, di Simoes, di Torres e di Coluna[illegible].

La squadra tedesca, invece, è salita [illegible] d'Europa per ben tre volte [illegible] '74 al '76) ed ora vuole riprendere il discorso lasciato dai connazionali dell'Amburgo, i quali superarono la Juventus di Platini nella [illegible] di Atene, nell'83. L'ultima Coppa dei Campioni è stata conquistata dallo Steaua di Bucarest, che ha superato [illegible]o scorso il Barcellona (2 a 0) ai calci di rigore e dopo i tempi supplementari.

Nel Porto gioca il peso piuma Juary, che i tifosi italiani conoscono per averlo visto all'opera nelle file dell'Inter, dell'Avellino e dell'Ascoli. Altri nomi noti sono Joao Pinto, Celso, Pacheco e Futre. Gli uomini di punta del Bayern sono il portiere belga Pfaff, Brehme, Rummenigge (fratello di Karl) e [illegible], che è corteggiato [illegible] club italiani nonostante a[illegible] firmato per la squadra di Monaco [illegible].

L'incontro [illegible] diretto [illegible] belga Ponnet e [illegible] ripreso dalla televisione italiana (TV2) e TV Montecarlo in diretta a partire dalle 20,10, men[illegible] Capodistria e la TV Svizzera manderanno in onda una differita a partire, rispettivamente, dalle 22,15 e 22,20.

Coppa Italia: da tutta l'isola per vedere Diego

MARADONA PORTA 700 MILIONI ALLE CASSE DEL POVERO CAGLIARI

CAGLIARI — Le due partite d'andata delle semifinali della Coppa Italia vedono di fronte Cagliari-Napoli e Atalanta-Cremonese. Diversi i motivi d'interesse per tutte e quattro le squadre, anche se l'unica blasonata rimasta in lizza è la formazione di Ottavio Bianchi. Ma le altre non intendono fare da comprimarie. C'è la possibilità, visto che il Napoli parteciperà alla Coppa dei Campioni, di prendere parte alla Coppa delle Coppe.

Tra le tre pretendenti il Cagliari, dopo aver eliminato sia il Torino che la Juventus, sembra essere il più desideroso di tale traguardo, non fosse altro che per dimenticare la sua brutta annata. Sarebbe veramente curioso vedere la squadra sarda in campo internazionale (ammesso che riesca a superare lo scoglio del Napoli) dopo essere precipitata in serie C. Ma i sardi non sono così ottimisti e, per il momento, [illegible] godono la grande festa di questa sera al [illegible] che, almeno [illegible] volta, tornerà a riempirsi come [illegible] bei tempi.

Sono previste, infatti, carovane di tifosi da tutte le parti dell'isola e molto difficilmente lo stadio cagliaritano sarà [illegible] nonostante i suoi 70 mila posti, di ospitare tutti coloro che vorranno vedere all'opera i neo-campioni guidati dal grande Diego Maradona. Il campione argentino sarà, quindi, la grande stella di questa notte insolita per la tifoseria locale, comunque guadagnata dagli uomini di Gustavo Giagnoni con una prodigiosa escalation in Coppa Italia. Per loro non sarà certamente una partita facile, soprattutto per la voglia dei napoletani di conquistare anche questo ambito trofeo che completerebbe una stagione [illegible] straordinaria.

E' stato lo [illegible] Maradona a confermare l'intenzione [illegible] tutta la squadra: «Lo scudetto non ci basta, vogliamo anche questa vittoria in Coppa Italia». Ferlaino e [illegible] sperano di raggiungere un risultato che è stato soltanto della Juventus: scudetto e Coppa Italia nello [illegible]. Si sa, l'appetito viene mangiando: i napoletani, dopo una lunga [illegible] durata ben 18 anni, non sembrano intenzionati a lasciar perdere nessuna occasione per [illegible] il massimo bottino.

Ma non soltanto lo spettacolo [illegible] il protagonista di questo incontro [illegible] il Cagliari e il Napoli. La [illegible] sarda, infatti, [illegible] in mora dai giocatori [illegible] alcune mensilità [illegible] si [illegible] davanti la possibilità di riempire le casse e, quindi, di far [illegible] agli impegni finanziari. Si parla infatti di un incasso record per lo stadio cagliaritano di ben oltre [illegible] milioni di lire.

Vincenzo Frigi

Maradona: un dono per le casse del Cagliari in bolletta

Sorprese ai Campionati Internazionali di Francia

CANE' E' ELIMINATO CON LA COMPAGNIA DI MCENROE E LECONTE

PARIGI — Il [illegible]and Garros, soprattutto, la terra battuta [illegible] si addicono a John McEnroe. Terreno ideale [illegible] — almeno in teoria — per i gloriosi portacolori azzurri che infatti... [illegible] già stati tutti eliminati (l'altro ieri Colombo e Pistolesi, ieri [illegible] e Fioroni). Fra le teste di [illegible] fuori anche il francese Leconte (superato dal tedesco Osterthun, n. 124 al mondo) e l'australiano Cash (battuto dal carneade americano Pugh).

E' la seconda volta [illegible] McEnroe viene eliminato al primo turno in un torneo del grande slam: l'anno scorso gli [illegible] a Flushing Meadow [illegible] connazionale Paul Annacone: questa volta l'onore è toccato all'argentino Horacio de la Pena, che ha lo ha imbrigliato con il suo gioco liftato. Per l'irascibile statunitense potrebbe [illegible] un segnale decisivo: a 28 anni, dopo la lunga [illegible] campi [illegible] tennis, sembra avere perso smalto. Inoltre i mezzi fisici sembrano [illegible] bastargli più per restare a galla. «Mi sono *allenato troppo negli ultimi tempi*», ha detto dopo la sconfitta. McEnroe una volta aveva bisogno di poco lavoro atletico [illegible] essere il migliore. I tempi [illegible] e questa ulteriore sconfitta frena la [illegible] scalata ai vertici internazionali. Ora dovrebbe ricominciare da Wimbledon, in un ambiente a [illegible] avverso, ma ieri, al termine del match, avrebbe prospettato l'eventualità di rinunciarvi.

Una già [illegible] in preventivo e l'altra a sorpresa, invece, le eliminazioni degli ultimi due italiani rimasti in gara. [illegible] Fioroni erano praticamente nulle le possibilità contro lo svedese Jarryd, nessuno si sarebbe aspettato [illegible] crollo [illegible] quello di Canè contro McNamee. Paradossalmente, ha faticato di più lo svedese a [illegible]ere il perugino (6/3, 4/6, [illegible] 6/1) che non l'anziano australiano per superare il nostro teorico numero uno (6/0, 6/3, 6/2).

La grinta (e i capelli) di Yannick Noah, idolo dei francesi.

Piccole ma fiere presenze in un Giro di [illegible]

NELLA GEOGRAFIA ROSA DELLA GRANDE CORSA IL PIEMONTE E' RARITA'

Il [illegible] questi giorni in giro per l'Italia, e trasporta molte realtà regionali, molte etnie. C'è per esempio la dirigenza che è quasi tutta milanese, e il «quasi» riguarda un avvocato, Cardellicchio, che è di Salerno, che lavora a Milano e [illegible] qualcuno [illegible] di [illegible] Torriani. Fra i corridori [illegible] molto spiccata (parliamo [illegible] degli italiani), quella veneta, quella emiliano-romagnola, quella toscana, quella [illegible]. Gli [illegible] sono in grande maggioranza lombardi, poi emiliani-romagnoli e toscani, e stanno a significare l'intraprendenza e la passione di queste regioni, dove successo industriale e [illegible] per il [illegible] convivere. La burocrazia sportiva [illegible] Giro è soprattutto romana, parlasi mo dei giudici di gara. La polizia [illegible] è abbastanza meridionale. I meccanici, i massaggiatori riproducono grosso modo le etnie dei pedalatori. E il personale [illegible] riproduce la dirigenza, è [illegible], [illegible] soprattutto milanese.

Cosa c'è di piemontese? Poco, pochissimo. E questo poco è dovuto quasi esclusivamente [illegible], anzi soprattutto agli autisti della Rai. Gli autisti della Rai, ed anche in buona [illegible] i [illegible], parlano piemontese, lavorano [illegible] alla piemontese, cercano [illegible] piemontesi la barbera, anzi per molti il barbera, anche a Montalcino, dove li fanno sorprendere mentre dicono che quel Brunello [illegible] cassete [illegible] upetto locale [illegible] capelli acuti. Ci si può rammaricare per la scarsa presenza piemontese al Giro, ci si può magari compiacere per la sua qualità. Ogni tanto, alla Rai, per dire bene di una troupe dicono che «non è come quella di Roma». Per un certo periodo il tempo è [illegible] persino, nella [illegible] della [illegible] al Giro, distinguere gli [illegible] fiamminghi, valloni e bru[illegible]. Dove i fiamminghi erano appunto i [illegible] proletari torinesi, i valloni gli altri [illegible] milanesi, i bruxellesi i massaiati, borghesi romani. Adesso le distinzioni non [illegible] così [illegible], comunque i torinesi della [illegible] molto diversi dallo stereotipo [illegible] gente [illegible], [illegible] se ogni tanto, impegnati e di mala di quelli di Roma [illegible] e [illegible] Roma), [illegible] il tempo [illegible] chiacchierare, proprio come essi accusano di fare quelli di Roma.

Ma torniamo alla presenza torinese e anche piemontese al Giro, anzi alla non presenza. Si possono fare varie argomentazioni, più o meno tutte richiamanti alla stessa [illegible], cioè l'indifferenza/indolenza del torinese, [illegible] piemontese. E' anche possibile ascrivere questa assenza alla crisi sportiva del Piemonte, di Torino specialmente. Ricordiamo che, salvo errori od omissioni poco probabili, l'unico corridore [illegible] del Giro d'Italia è Giuseppe Saronni, nato [illegible] a [illegible] ma cresciuto in Lombardia.

[illegible] già detto di [illegible] le sponsorizzazioni massime [illegible] sport [illegible] arrivano da altre regioni, e [illegible] da altre province. Bene: i ciclisti del Giro d'Italia sono arlecchineschi per sponsorizzazioni assortite, corrono ricoperti di scritte, paiono anche tatuati sulla pelle, però [illegible] non ci sbagliamo due soli sponsor delle venti squadre, che ne richiamano, fra interessati pubblicitariamente e partner tecnici, un centinaio, son piemontesi, o trattasi di Paini, novarese anche lui, che finanzia una squadra di matrice elvetica, e di un [illegible] di cui diremo più avanti.

Insomma, Torino è città accusata di pensare solamente al lavoro, di «pedalare» fin troppo unicamente nella vita. Però Torino [illegible] il Giro d'Italia. Controsenso o adeguamento, fate voi.

Biciclette al [illegible]

Un altro piemontese, anzi [illegible], comunque c'è, fra gli sponsor, e si chiama Gianni Savio, ha trentanove anni, è stato calciatore bravino, è industriale ciclistico attivo, sulla slancio dell'attività del nonno materno, che si chiamava Giovanni Gatti e correva, senza sempre perdere, contro Girardengo.

Gianni Savio è il «piano» degli sponsor, se vogliamo, e da tre anni è pure team-manager, nel [illegible] che guida lui la squadra che mette insieme assemblando sponsor, sollecitando e convincendo [illegible]. Ogni [illegible] reperisce industriali appassionati, e con pochi soldi crea una formazione, solitamente di matrice belga, che [illegible] o è batte molto e vince qualcosa. Quest'anno è «italobelga», si chiama Selca-Thermomec, [illegible] corridori come Manlovani, Vannucci, Gambirasio, Worre, Conti, [illegible] Brabant, la dirige Reverberi. Fiore all'occhiello di Savio una Milano-Torino o un Giro di Campania, [illegible]e le volte vince Calzoli, italiano, per la prima vittoria ci fu [illegible] dei giornali, per la seconda della televisione.

Gianni ha proseguito l'attività del nonno, costruisce cambi, freni, pedali e spesso soprattutto cerchi, dimensioni industriali non vaste, mercati lontani, sino all'Australia, e una voglia dinamica ancestrale (il nonno) di fare cose buone per il ciclismo piemontese. Ha tre buoni amici calciatori, si chiamano Paolo [illegible], Roberto Pruzzo e Michel Platini, [illegible] fra i vincitori (tre volte Pruzzo e Platini, una Rossi) della bicicletta specialissima [illegible] lui offre ogni anno al bomber del campionato da nove anni; le altre due [illegible] hanno vinto Bettega e Giordano, [illegible] toccherà a Virdis. Presto potrà fare una squadra ciclistica con ex calciatori che hanno in solaio una o più buone biciclette.

Molto torinese, unico tori[illegible] al [illegible] a parte alcuni poveri giornalisti. Gianni Savio sta decidendo, dolorosamente, di portarlo a Montecatini, dove gli danno locale e echi vari, la festa del decennale del suo premio. Olè.

Senza le Coppe

Sempre [illegible] Giro, segnaliamo che manca all'iconografia della corsa una squadra calcistica italiana in finale di una qualche Coppa europea. Mancano così discorsi serali fra i giornalisti, mancano quei facili o imanio di sintosaicanti reportages volti a indagare, fra i ciclisti, come tifano e chi pronosticano nel mondo del pallone. La Coppa dei Campioni di Bayern e Porto è divertimento relativo. [illegible]co. Al Giro si ricordano memorabili sconti di Coppa, con [illegible] tanta Juventus, e la carovana spaccata in due, e materiale in cui si chiedeva a corridori moderati [illegible] andare in fuga, tenere alta la media, perché l'arrivo avvenisse presto, i servizi [illegible] chiusi presto, [illegible] il tempo [illegible] andare in albergo e televedere la Coppa. E due anni fa ci fu la tragedia dell'Heysel, il giorno dopo Michelotti, l'ex arbitro che qui è fra i direttori di corsa, aveva gli occhi gonfi e bistrattava gli abusivi e i [illegible] del Giro assai meno del [illegible].

Gian Paolo [illegible]

di Ormezzano

Campionati italiani d'equitazione da domani a Mottalciata

QUATTRO GIORNI DI CAVALLI DI LUSSO

In gara anche le rappresentative di Svizzera, Germania e Francia

MOTTALCIATA — Si iniziano domani al circolo La Valletta di Mottalciata, in provincia di Vercelli, i campionati italiani seniores e «Giovani cavalieri» con il Concorso completo di equitazione. Dopo il saluto del sindaco di Mottalciata, che per la prima volta nella storia degli sport equestri ospita questa specialità, nel pomeriggio di oggi cavalieri e amazzoni sono impegnati nella ricognizione ufficiale del percorso che prevede un tracciato di fondo, una zona riservata al dressage ed un percorso per il salto ad ostacoli.

Il concorso completo di equitazione, conosciuto nei Paesi anglosassoni come «Eventing Horse Trial» o ancora come «Combined Training», è la più lunga ed impegnativa fra le prove combinate e come tale è indubbiamente la più esigente competizione [illegible] ed un cavaliere [illegible] affrontare. In quattro giornate consecutive i concorrenti saranno impegnati in due prove di «dressage», una di fondo ed [illegible] concorso ippico. Domani e venerdì [illegible] la volta appunto del «dressage», entro un [illegible] di [illegible] metri per [illegible] con l'esecuzione [illegible] esercizi definiti di tipo «ginnico». Il «dressage» individua [illegible] pratica l'abilità, l'equilibrio e la rispondenza del cavallo alle azioni del cavaliere.

Sul [illegible] «La Valletta», in una zona di indubbio valore paesaggistico, per la prova di fondo, in programma sabato, è stato allestito un percorso di cross-country piuttosto [illegible] (5000 metri circa con 21 ostacoli) che sarà importante per [illegible] valutazione tecnica, ma che al tempo stesso presenterà caratteristiche di grande spettacolarità per il pubblico.

Domenica, giornata conclusiva con la disputa del Concorso ippico, ovviamente decisivo ai fini [illegible] classifica, ma certamente molto [illegible] interessante e spettacolare rispetto alla prova di fondo.

Il lotto dei concorrenti non è stato [illegible] soltanto a concorrenti italiani, [illegible] aperto alla partecipazione di rappresentative [illegible] spicco in campo internazionale, come quella svizzera, quella tedesca e quella francese. Unico «forfait», quello dei cavalieri e delle amazzoni del Regno Unito, impegnati in una selezione per i campionati europei. Gli ospiti stranieri [illegible]no complessivamente ventidue: dodici svizzeri, cinque tedeschi e altrettanti francesi, mentre nell'elenco degli italiani figurano ventuno concorrenti seniores e dieci «under 21».

[illegible] rappresentativa azzurra comprende tutti i «papabili» all'imminente campionato [illegible], [illegible] Alessandro Fio[illegible] a Ranieri Campello, a Geremia Tola, Bartolo Ambrosione, Ferdinando Acerbi e Dino Costancini. Oltre alla squadra azzurra, che da poco ha [illegible] rientro dalla Gran Bretagna dove ha lavorato per circa due mesi [illegible] «ordini» del tecnico federale Fabio Giuliani, al via sarà presente anche [illegible] nutrita rappresentativa di amazzoni, [illegible] prendente tra le altre Monica Sciocchetti, Anna Casagrande, [illegible] Attolico e Matilde Tagliabue, proprietaria quest'ultima della tenuta «La Valletta».

Piero [illegible]

Bartolo Ambrosione, campione italiano dello [illegible] anno

Tennis: entra nel vivo il «Crt Trophy» allo Sporting

IL PIEMONTESE BERALDO PROVERA' OGGI A SBARRARE LA STRADA ALLO SPAGNOLO MAS

Avanzano gli italiani Silingardi, Cassino, Castrichella, Sanguinetti, Madon e Gaudenzi. Nei «quarti» del torneo femminile restano in lizza due azzurre, la Bertelloni e la Baudone

Con la disputa dei quarti di finale nel torneo [illegible]ile e degli ottavi nel [illegible] maschile, la seconda edizione del «Crt Trophy» comincia [illegible] entrare nel vivo. Sui campi dello Sporting — Circolo della stampa di Torino — i turni preliminari hanno rispettato le teste di serie d[illegible] compilato dagli organizzatori.

Nella parte alta lo spagnolo Mas, testa di serie n. 1, affronterà questo pomeriggio il piemontese Fabio Beraldo, un [illegible] del Centro Tecnico di Torino che ha contribuito recentemente [illegible] conquista del quinto posto [illegible] selezione piemontese nella [illegible] nazionale della Coppa delle Regioni Under 14.

Nella parte [illegible] l'ungherese Baratosi, testa di serie n. 2, se la vedrà con il connazionale Nagy che nei sedicesimi ha estromesso l'italiano Rolando.

Stanno avanzando intanto anche gli atleti italiani: Silingardi, dopo aver eliminato due connazionali, Nepote e [illegible] affronterà negli ottavi il britannico Harris; Athos Cassino giocherà contro l'argentino Minutola, [illegible] ieri mattina ha eliminato Raphael Cardoso, il brasiliano che fa parte del gruppo di ragazzi del Centro Tecnico di Torino.

Hanno superato i sedicesimi anche Castrichella, [illegible] avversario dell'argentino Chouzas, Sanguinetti ed il torinese Madon, [illegible] fronte negli ottavi e Gaudenzi, che ha superato Paolo Sarro[illegible].

Nei quarti del torneo femminile sono rimaste in gara soltanto due italiane, la Bertelloni e la Baudone.

La testa di serie n. 1, l'ungherese Schmitt, [illegible] esordito ieri: senza brillare particolarmente ha battuto l'italiana Prandi [illegible] 6/2, 6/0.

Nelle sue prime giornate di svolgimento la seconda edizione [illegible] «Crt Trophy» ha confermato la bontà dello spettacolo offerto [illegible] tennisti in erba, anche se Vittorio Magnelli non si è portato — senza colpa chiaramente — tutti i migliori tennisti [illegible] della categoria.

«*Oggi il Settore Tecnico della Federazione* [illegible] *è* [illegible] *ampliato* — ha voluto spiegare il consigliere nazionale Francesco Ricci Bitti in visita ieri al Circolo della stampa — *e certe scelte* [illegible] *ancora difficili da fare. Bisogna inoltre considerare che negli ultimi tempi per i tornei giovanili si sta registrando lo stesso boom che interessò alla fine degli Anni Settanta i tornei dei professionisti. E proprio in questa proliferazione di tornei, che ormai inflazionano il calendario, c'è il rischio che i tennisti più giovani vadano incontro ad una specie di professionismo o, quanto meno, di semiprofessionismo. Ai* [illegible] *gazzi che vivono in famiglie benestanti si presenta infatti l'opportunità di giocare praticamente tutti i mesi dell'anno. Sarà f*[illegible] *il caso di provvedere allo sfoltimento di questi tornei giovanili e senz'altro a scoraggiarne la nascita di altri*».

Ricci Bitti ha partecipato ieri mattina alla conferenza stampa organizzata dal Comitato Regionale Piemontese per celebrare il [illegible] anno di vita del «Pool Piemonte», sotto la cui [illegible] sono [illegible] radunati gli sponsor [illegible] il tennis giovanile piemontese.

Renato Botto

● [illegible] — Oggi, presso la sede [illegible] di viale [illegible] a Roma, [illegible] presentato in anteprima il documentario «Vi insegniamo a giocare a golf», prodotto dalla Rai in collaborazione con la Federazione golf.

GIRO — Oggi si [illegible] sul Terminillo: [illegible] dove [illegible] i grandi scalatori?

CHI VOLEVA LE SALITE POTREBBE PENTIRSI

Torriani è pronto a prendersi certe rivincite, almeno verbali, se la montagna batte i corridori che contano. Stasera potrebbero esserci grosse novità in classifica. Intanto fioriscono storie «rosa»

Pallone: campionato a sorpresa

[illegible] IL «VECCHIO» CONTINUA A VINCERE

Nel campionato delle [illegible]prese, delle sconfitte impreviste, l'unica certezza arriva da Massimo Berruti, ancora imbattuto dopo quattro turni [illegible] gare. Sconfitti due volte Bertola e Balocco (per [illegible] dodici volte campione d'Italia forse è [illegible] prima volta nella sua carriera che subisce due sconfitte consecutive); k.o. anche per Aicardi e Rosso nella gara di domenica, l'onore della vecchia guardia è stato tenuto in piedi solo dal capitano della Santostefanese-Agrifull che, pur avendo rischiato molto contro Tonello, alla fine è riuscito a spuntarla all'ultimo gioco.

Due mesi fa la scelta dei suoi compagni di squadra aveva attirato a Berruti qualche critica, ora fugata [illegible] risultati: Piero Galliano, Ansolino e [illegible] coadiuvano bene il capitano. Il vecchio Galliano non [illegible] sul campo i suoi cinquant'anni.

Indubbiamente Berruti costituisce la sorpresa in assoluto di questo inizio di stagione. Aveva terminato in crescendo [illegible] scorso [illegible] vincendo con grande autorità la Coppa Italia, ma pochi si aspettavano [illegible] avvio altrettanto pronto nel campionato '87. Dopo qualche anno di eclisse, Massimo è tornato alla ribalta, grazie alla tenacia e alla serietà della preparazione unite alla sua indubbia classe. I suoi avversari forse non sono ancora [illegible] [illegible] e finora hanno deluso. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuova formula del campionato favorisce qualche battuta [illegible] a vuoto, visto che basta arrivare al settimo posto del girone eliminatorio per accedere alla finale per il titolo. Berruti non fa mai calcoli utilitaristici, lotta sempre per il primo posto: lui vuole sempre vincere.

In attesa del prossimo turno che potrebbe riservare altre sorprese, i big del campionato e le giovani speranze affrontano le gare della Coppa Italia. In settimana si giocano sei gare della seconda fase: sono le partite di andata, il turno di ritorno è in programma fra 15 giorni. La finale come è noto si giocherà a Torino in data ancora da stabilire.

Oggi a Mondovì, Livio Tonello, galvanizzato dall'importante successo contro Balocco, cercherà di ripetere l'impresa contro Aicardi; a Cengio, Rodolfo Rosso, battuto domenica a Caraglio dal duo Pavese-Voglino, penla e [illegible] a spese [illegible] Pirero, un giovane che in [illegible] si difende meglio che in [illegible] Berruti di fronte ai suoi [illegible] di Santo Stefano [illegible] cerca [illegible] vittoria nel[illegible] [illegible] con Arrigo Rosso, recente vincitore di Bertola nella [illegible] di [illegible] A sua volta il campione d'Italia domani andrà in trasferta a Cortemilia, dove affronterà il giovane Dogliotti, dal rendimento discontinuo.

p. gal.

Terni. Baronni in azione, dietro di lui il tedesco Thurau; a destra, lo sprint vincente del belga Pieters. Oggi si scala il Terminillo, novità in classifica? (Telefoto)

DAL NOSTRO [illegible]

TERNI — Il lungo lamento dei ciclisti [illegible] presunti o presuntisi [illegible], la[illegible] che ha raggiunto l'acme nel 1984, quando Vincenzo Torriani [illegible] [illegible] [illegible] «messicano» un Giro facile, da [illegible] vincibile e infatti vinto, dovrebbe essere finito. Questo '87 Giro d'Italia ha finalmente le salite, non così dure e iterate come quelle del Tour, ma pur [illegible] autentiche, e continue, con dislivelli annunciati e rispettati. Già vera [illegible] stata la salita di [illegible] Romolo, il primo giorno dopo il prologo (e in compenso in buona parte falsa, o meglio falsata, è apparsa quella stesso giorno [illegible] [illegible] dal Poggio [illegible], annunciata [illegible] 3 chilometri ma ridotta [illegible] strada che andava veramente verso il basso, ad ancor meno [illegible] metà).

Il Terminillo oggi comincia la serie delle salite-che-salgono, e a questo punto si aspettano gli scalatori-che-scalano. Sinora il Giro ha registrato una sola salita da selezione, appunto San Romolo, ed ha [illegible] [illegible] pianarolo olandese, Breukink. [illegible] c'è stato il Bocco, [illegible] [illegible] piccolo exploit dello scozzese Millar. Adesso si fa, si dovrebbe fare [illegible] serio. Torriani è pronto a prendersi certe rivincite almeno verbali, se la montagna vince sugli uomini. Una [illegible]tagna, questo Terminillo, che lui ha decapitato dell'ultimo tratto, facendo finire la salita ai 1670 metri, anziché ai «possibili» 2000, ma che resta pur sempre rispettabile, anche perché si propone come traguardo [illegible] non come [illegible] [illegible] passaggio da [illegible]rtizzare» poi con la discesa, se ha [illegible] dei danni, se ha significato un investimento eccessivo di fatica, di iniziativa.

Oscilla, il Giro, fra l'imminente [illegible] l'immanenza anche dell'epopea [illegible] [illegible] [illegible] più facile da capire [illegible] le follie anche se la [illegible] difficile da praticare per i corridori, e la «tuttafruangla» delle cosine divertenti. Ci sono per esempio due storie diciamo moderne, dunque con [illegible] anche il [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] la buona vicenda diciamo sportiva della corsa basterebbero per riempire comunque il campiello, e [illegible] agitato.

Una è la storia di Harold Maier, giovane corridore austriaco [illegible] esordi [illegible] professionismo con Moser e che adesso [illegible] nella squadra italo-elvetica di Zandegù, la Paini Bottecchia Sidi, e che aveva lasciato il ciclismo per farsi «arancione» sposando Imgard, [illegible] [illegible] quarant'anni. E' [illegible] convinto [illegible] Zandegù che [illegible] [illegible] [illegible] tempi pedalati era più matto [illegible] ogni possibile matto, e che senz'altro capisce e magari spartisce Maier, a riprovare con la bicicletta, lui [illegible] detto di [illegible] a patto di portare la donna, la moglie con sé.

La presenza della signora Maier è stata discreta, nessuno la vede, sta per tempo [illegible]l'albergo della squadra, attende [illegible] il marito nella stanza, mangia frugalissimamente senza scendere per la cena, aspetta Harold, si accoccola accanto a lui e dorme, dorme e basta.

Poi c'è l'altra storia sempre [illegible] uomo e una donna, ed è quella [illegible] Shelly Verses, sta[illegible] bionda che [illegible] tre Giri sta in Italia a massaggiare corridori, arrivò con la squadra americana Seven Eleven e ora è alla Toshiba nippo-francese. È bionda e giovane e di gentile aspetto complessivo, ed ama riamata Phil Anderson, l'australiano della Panasonic. Questo Anderson ha scelto l'Europa e [illegible] Europa Courtrai, nel Belgio, perché sua moglie potesse abitare accanto [illegible] moglie di LeMond, parlare inglese e captare [illegible] teletrasmissioni, [illegible] [illegible] ricezione perfetta, della Bbc. Adesso però c'è Shelly, si parla di divorzio, il ciclismo che si scandalizzò per una Dama Bianca la quale, nel no[illegible] dell'amore, si giocava una fa[illegible] e finiva [illegible] prigione e andava a partorire [illegible] Sudamerica, adesso sorride, quasi benedicente, della [illegible] [illegible] Shelly e di Phil. La quale Shelly sa anche l'italiano, e sa rispondere ai nostri furboni e furbetti che la interrogano su come massaggia, magari [illegible] parole dure, termini grossolani ma utilissimi per tenerli a [illegible], il tutto [illegible] col sud[illegible] [illegible] di californiana felice di essere al mondo.

Giro dunque leggero di storielle, e [illegible] se pesante di storia già oggi sul Terminillo. Ha smesso di borbottare [illegible] tempi moderni anche Bartali, temendo che il Terminillo proponga un'epica che possa andare bene anche a [illegible]. Ma forse [illegible] l'antico (e [illegible] più vecchio, troppo irriguar[illegible] definirlo così, per mera anagrafe) Gino riprenderà ad avere ragione lui.

Gian Paolo Ormezzano

Saranno premiati

I [illegible] [illegible] DI NOVARA

[illegible] — Il [illegible] Club del Mottarone, a cui fanno capo l'Alto Novarese, Arona e Borgomanero, ha in programma [illegible] quest'anno, [illegible] [illegible] tradizione, una serata all'insegna [illegible] sport. Saranno premiate le società sciistiche e canoistiche della zona che si sono particolarmente distinte nella stagione agonistica 1986. La manifestazione avrà luogo il 2 giugno alle 20, presso un noto locale di Casale Corte Cerro.

Verranno assegnati: il 5° Trofeo Panathlon biennale prove alpine, vinto per il primo anno dallo [illegible] Club San Domenico; per il [illegible] [illegible] [illegible] andrà allo Sci Club [illegible] Vigezzo il 4° Trofeo Panathlon biennale prove nordiche. E' stato [illegible] istituito il 1° [illegible] Panathlon [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] canoa olimpica del Verbano-Cusio-Ossola che avrà ottenuto il miglior punteggio, in base alla tabella Coni, nella stagione precedente alla manifestazione. Il premio avrà carattere biennale non consecutivo: per il 1986, sarà assegnato alla Canottieri Intra, prima non solo in zona ma anche in Italia.

«Il significato della manifestazione — dice il presidente del club, Pierluigi Bandornini — rientra nel quadro degli obiettivi panathletici, che sono quelli di incoraggiare [illegible] sport a tutti i livelli».

a. m.

Sabato sfida di football Usa con gli Skorpions

I GIAGUARI INVITANO I TIFOSI DI CALCIO «VENITE A VEDERCI, VI FACCIAMO LO SCONTO»

Il football [illegible] tende una mano al football [illegible]no: «*Sabato, in occasione dell'ultimo incontro casalingo* [illegible] *Giaguari, faremo entrare a prezzo ridotto tutti gli aderenti ai Torino ed ai Juventus Club*» spiega il portavoce della squadra torinese, [illegible] Arduini.

«*Si tratta di un invito agli sportivi di una disciplina diversa dalla nostra, ma non concorrenziale* — prosegue Arduini —: *speriamo che, dopo aver conosciuto il nostro sport, diventino assidui frequentatori del Motovelodromo, come noi siamo assidui frequentatori del Comunale. Il football americano infatti a Torino si gioca il sabato, mentre al calcio è riservato* [illegible] *domenica pomeriggio: nulla vieta dunque che i tifosi pos*[illegible] *dividere le proprie simpatie tra palla ovale e palla rotonda*».

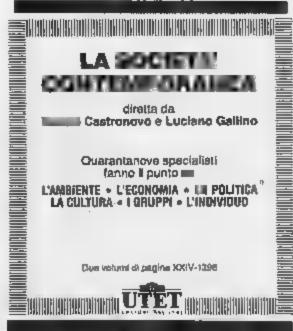
Quella [illegible] sabato, per i Giaguari, sarà una partita molto importante. Ospiti di turno [illegible] [illegible] Skorpions di Varese che, con i Giaguari, dividono il terzo posto in classifica. [illegible] vincerà la partita [illegible] sabato [illegible] tutta probabilità si aggiudicherà la [illegible] posi[illegible] nell'ultimo turno i va[illegible] riposano, mentre i Giaguari non si fanno soverchie illusioni [illegible] portare a casa due punti da Bologna.

Terminare il campionato [illegible] [illegible] posizione non è una cosa da poco: si[illegible]fica affrontare [illegible] primo turno dei play-off i Jets Bolzano o i Redskins Verona (cioè la [illegible]da classifica del girone D), lasciando [illegible] perdente la [illegible] facile impresa di vedersela con i Seamens Milano (cioè i vincitori del girone [illegible]).

«*Gli Skorpions* [illegible] *sono avversari da poco* — tiene a precisare Arduini —; *all'andata ci siamo imposti per 21-8, ma abbiamo faticato più del previsto. Se però sapremo giocare come* [illegible] *deve,* [illegible] *vittoria* [illegible] *potrà sfuggirci*».

«*Questa è stata per noi una stagione sfortunata* — conclude il portavoce dei Giaguari — *Abbiamo perso gli americani, il presidente, abbiamo avuto un sacco di infortuni. Ora speriamo nei rientri, e speriamo che la squadra sappia reagire psicologicamente in modo positivo. Chissà che per i play-off non si possa rivedere nelle nostre file Lee Troy Hunter a dar sicurezza a tutta la difesa...*».

Marco Sannazzaro

Mauro Oho, della squadra dei Giaguari

Sara Celeghin grande protagonista dei campionati [illegible] pattinaggio a rotelle e dei Giochi della Gioventù

FA DODICI GARE E LE VINCE TUTTE

Da sinistra Erika Anelli, Pamela Racca, Sara Celeghin e Gabriella Cordiula impegnate sui 1500

Per il sesto anno consecutivo il G. S. Vittoria Pattinatori Torino ha fatto l'en-plein, vincendo i quattro campionati: provinciali e regionali, pista e strada.

Grande protagonista [illegible] questi successi la giovane Sara Celeghin, che si è imposta in tutte e 12 le gare disputate aggiudicandosi i due titoli [illegible] su pista, i due su strada, i campionati provinciali ed i Giochi della Gioventù. Sara, che gareggia nella categoria ragazze, ha veramente i pattini nel [illegible] non per nulla suo padre Paolo, nonostante i suoi 40 anni [illegible] nati, è ancora pattinatore agonista in attività, oltre che [illegible] degli allenatori [illegible] squadra, mentre la madre Rita ne è la segretaria e factotum.

Complessivamente i pattinatori torinesi [illegible] conquistato, ai campionati regionali su strada disputati domenica a Cameri, 10 medaglie d'oro, 6 d'argento e 3 [illegible] bronzo. Oltre a [illegible] Celeghin hanno collezionato due titoli sulle strade [illegible] novaresi l'allievo Flavio Conforti ed il seniores Andrea Dellavalle. Un titolo è invece andato a Corrado Caruso e Stefano Cirillo tra i giovanissimi, a Luca Recchia tra i ragazzi [illegible] e Serena Tomasi nella categoria juniores.

Il prossimo appuntamento per i pattinatori a rotelle è fissato [illegible] domenica prossima con la quarta e[illegible] [illegible] «Trofeo Borgata Vittoria», organizzato proprio dal G.P. Vittoria Pattinatori Torino, con il patrocinio del quartiere. La [illegible] a carattere nazionale, sarà disputata su un anello stradale lungo via Gaetano Mosca. L'inizio [illegible] manifestazione verrà [illegible] alle ore 9.30: le [illegible] si protrarranno per tutta la giornata.

m. san.

John in Italia: interpreta «Barbablu Barbablu»

GRANDE VECCHIO GIELGUD

L'attore inglese nel nuovo film Rai di Fabio Carpi sarà uno psicanalista capriccioso e autoritario - Dice: «Perché lavoro? Ma per il fisco!»

A 83 anni, quando i più se ne stanno a riposo o si limitano a qualche apparizione tanto per ricordare che [illegible] ancora in vita, sir John Gielgud affronta un viaggio fino in Italia per fare il protagonista in un film della Rai. Si dirà che è nella tradizione teatrale inglese lavorare fino ad età avanzatissima. E basterà ricordare che è in buona compagnia di altri grandi vecchi come Laurence Olivier che ne ha 81 (due in meno) e Alec Guinness, il ragazzino del terzetto, dato che ne ha soltanto 73.

Comunque eccolo qui, ancora arzillo, ben dritto sull'ossatura, scoppiettante conversatore, felice di interpretare il ruolo di un anziano patriarca in «Barbablu Barbablu» diretto da Fabio Carpi, accanto ad una schiera di attori italiani e stranieri fra cui Leopoldo Mastelloni, Susanna York, Hector Alterio, Niels Arestrup, Marie Laborit, José Quaglio, Silvia Mocci, Aldo Reggiani, Francesco Carnelutti...

«*Avevo voglia di venire in Italia nella bella stagione*» — dice con una scintilla di arguzia negli occhietti a spillo — «*a riscaldarmi al sole e ai riflettori del cinema italiano. Poi mi piaceva questo ruolo, quello di un vecchio psicoanalista dal carattere autoritario e un po' capriccioso che decide di essere prossimo alla fine e chiama attorno a sé tutta la schiera della parentela, figli, nuore, nipoti e che tutti domina da sereno e indistruttibile saggio*».

John Gielgud, monumento vivente della grande tradizione shakespeariana inglese, ha calcato più i palcoscenici che i set cinematografici, tuttavia ogni sua apparizione sullo schermo è stata di grande rilevanza e che ha avuto il massimo riconoscimento col film «*Arthur*» che gli ha dato l'Oscar nel ruolo indimenticabile di un sentenzioso maggiordomo.

«*Fare la parte del maggiordomo* — dice ricordando con soddisfazione quella performance — *è una delle principali aspirazioni di un attore inglese e [illegible] ce ne è uno che, almeno [illegible] volta nella sua carriera, non ci si sia cimentato. E' un ruolo, e un mestiere [illegible] complesso, che richiede infinite qualità: distinzione, autorità, umiltà, cultura, [illegible]plomazia, umorismo, docilità, charme, sottigliezza e un po' di istrionismo*».

Figlio d'arte, il [illegible] debutto avvenne nel 1921 all'Old Vic con un ruolo secondario in «*Enrico V*», diventando quindi uno dei grandi protagonisti del repertorio shakespeariano. Attore tragico di talento ha dimostrato capacità comiche distinguendosi anche come regista teatrale, specie con la famosa compagnia del «Queen's Theatre».

Non molti i film in cui ha dato un apporto significativo: «*Giulio Cesare*» di Mankiewicz, «*Falstaff*» di Orson Welles, «*Il caro estinto*» e «*I 600 [illegible] Balaklava*» entrambi [illegible] Richardson, «*Providence*» di Resnais e qualche altra partecipazione limitata.

«*Alcuni film preferisco dimenticarli* — dice — *e forse [illegible] ho proprio dimenticati. [illegible] accettato spesso di fare piccole parti in qualche film perché erano [illegible] sicuro effetto, [illegible] ma anche perché [illegible] pagavano bene, specie dopo che ebbi una grossa grana col fisco. [illegible] causa [illegible] errori contabili [illegible] mi venne ingiunto di pagare una somma enorme per tasse arretrate. Cosicché quando mi [illegible]: perché hai fatto quella particina in quel film? [illegible]: l'ho fatto per il fisco...*».

Se capita di st[illegible] ad [illegible] colazione di la[illegible] con lui, fra una pausa e l'altra di «Barbablu Barbablu», ci si accorge che malgrado l'età [illegible] il fisico asciutto mangia di buon appetito, [illegible] preoccupazioni dietetiche [illegible] parla veloce, borbottando, per cui se [illegible] è vicino un traduttore abilissimo si capirebbe solo [illegible] quarto [illegible] quel che dice passando da un argomento all'altro.

«*Se l'Oscar mi ha dato emozione? Sì, emozione ma soprattutto la preoccupazione che sarei stato molto invidiato... Una volta mi offrirono [illegible] grossa somma per un film che [illegible] feci. E ne soffrii molto. Non per non aver fatto quel film, ma per la [illegible] che non guadagnai... E' vero, [illegible] volte ho rifiutato di fare piccole parti, ma non perché pensassi che [illegible] pubblico si sarebbe stancato [illegible] vedermi troppo [illegible], ma perché quelle parti erano troppo piccole... Mi piaceva molto fare il regista ma in fondo ho sempre preferito l'attore: non hai problemi da affrontare e puoi passare il tempo a pensare ai tuoi affari... [illegible], mi piace vivere [illegible] campagna anche se non so fare nulla, non so andare a cavallo, non so pescare, non [illegible] piace la caccia, so solo strappare le erbacce...*

«*Se guido l'automobile? No, non ho mai imparato. [illegible] giorno un [illegible] [illegible] fece provare. Confusi il freno con l'acceleratore e andai a fracassarmi contro un albero. L'amico comperò un'altra automobile ma [illegible] proibì di salirci su e così rinunciai a imparare... No, non ho mai voluto avere figli, non ho voluto quella tremenda responsabilità... Come concluderò la mia carriera? Con qualcosa che [illegible] ricordi, per esempio che si [illegible] dire: pensate, aveva novant'anni e ha fatto "Amleto"... co[illegible] ne aveva trenta...*».

Lamberto Antonelli

[illegible]: TUTTI I CARTOON [illegible] VIDEO DI CASA

«*Allegro non troppo*» [illegible] il primo lungometraggio di Bruno Bozzetto in vendita [illegible] video-cassetta della Durium. Dopo [illegible] anni di attività sul mercato discografico infatti la Durium affronta il mondo dell'home video e ha presentato alla Terrazza Martini alcuni cortometraggi di Bruno Bozzetto cui dedica una intera linea. Tutte le sue opere sono state racchiuse in 8 cassette tranne naturalmente il film «*Sotto il ristorante cinese*» appena uscito.

[illegible] Bozzetto «*Ho accettato l'offerta della Durium anche se ero [illegible] corteggiato [illegible] altre case perché questa è una offerta globale. L'idea mi ha subito entusiasmato perché è un nuovo sbocco per i cartoni animati che potrebbero essere prodotti proprio per questo mercato. Molti ritengono che i cartoni [illegible] [illegible] [illegible] un mezzo di espressione adatto solo [illegible] bambini. Invece non è così. Il [illegible] pubblico [illegible] è composto da bambini né [illegible] adulti, ma da giovani. Adesso anche la gente che non [illegible] [illegible] tempo di frequentare i festival dedicati a questo genere come quello di Treviso appena terminato, avrà [illegible] possibilità [illegible] vedere le cose che ho fatto e [illegible] divertirsi. Chi compra [illegible] cassette [illegible] gente che vuole conservarle e vedersele in casa tranquillamente*».

La Durium [illegible] si li[illegible] alla raccolta «Bruno Bozzetto presenta[illegible]. [illegible] uscire entro la fine dell'anno un [illegible] di 100 film. Films di registi come Losey, Fa[illegible] Wayda. La distribuzione [illegible] sul territorio [illegible] e cercherà oltre i normali canali, nuovi sbocchi, come quello «porta a porta» attraverso rapporti con grandi società come il gruppo [illegible] Fabbri. E si vuole costituire [illegible] videoclub per corrispondenza. Il costo di ogni cassetta dovrebbe oscillare [illegible] 70 alle 90 mila lire. In ottobre verrà iniziata una campagna pubblicitaria per far conoscere le [illegible] proposte d[illegible] [illegible] catalogo. Bozzetto che ha [illegible] cantie[illegible] sei cortometraggi [illegible] cartoni animati per «Quark» di Piero Angela, confessa che ha preso gusto a fare film veri con attori e non [illegible] la striscia. «*Anche perché [illegible] ho [illegible] l'impressione di [illegible] bier [illegible]. Ho già scritto e quasi completato la sceneggiatura [illegible] un giallo-comico che avrà — [illegible] "Sotto il ristorante cinese" — una trovata surreali[illegible]. Io infatti prima penso alla storia poi agli attori. [illegible] mi sono accorto dopo questa mia prima esperienza nel vero cinema, che si deve programmare tutto: anche il periodo dell'uscita del film*».

Adele Gallotti

SHERLOCK HOLMES ETRUSCO

ROMA — Sherlock Holmes, l'infallibile investigatore partorito dalla fantasia di Conan Doyle, si avvia a compiere cent'anni ma il suo fascino rimane immutato al punto che sullo schermo sono stati portati anche suoi presunti eredi.

Come nel caso della serie televisiva firmata da Sergio Pastore su un'idea di Lamberto Antonelli. Il primo episodio si intitola «Il mistero etrusco» e le riprese sono iniziate in questi giorni proprio nella culla di questa straordinaria civiltà: Cerveteri.

Protagonista del telefilm è George Peppard nei panni, appunto, di un ipotetico nipote di Sherlock che, però, ha sostituito l'impareggiabile dott. Watson con una assistente in gonnella impersonata da Jeannette Len.

IL [illegible] HA FATTO [illegible]: LE FOTO [illegible] MOSTRA

Si può fotografare il rock? Si può. Di più: si possono ritrarre, cogliendone le piccole manie o gli atteggiamenti da rockstar, anche di quanti gravitano intorno all'industria della musica dal vivo: il pubblico, gli addetti ai lavori, i discografici, gli impresari, gli accompagnatori e — perché no? — i giornalisti.

La mostra s'intitola «*Click'n'rock*», è stata realizzata da Fabio Nosotti ed è aperta al pubblico nel chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria.

Un centinaio di immagini, e ci sono i divi più acclamati di ieri e di oggi, da Bob Dylan ai Duran Duran, dai Queen a a Prince, scattate in Italia, a Londra e negli Stati Uniti nel corso di anni di lavoro. Nosotti, che è uno dei più apprezzati e conosciuti fotografi musicali, ha scelto le immagini che meglio raccontano la storia del rock e dei suoi dintorni negli ultimi dieci anni. La macchina fotografica ha frugato sul palcoscenico e dietro le quinte, spesso con un pizzico di umorismo.

Le immagini sono accompagnate da un commento scritto del giornalista musicale Paolo Scarpellini, mentre oltre alle immagini statiche viene proiettato, a getto continuo, un audiovisivo in dissolvenza su personaggi e momenti del [illegible].

A fianco della mostra, è previsto un «*workshop fotografico*» diretto da Nosotti, sul tema «*Fotografare la musica*». Si terrà dal 29 al 31 maggio, e prevede la partecipazione di 25 persone (chi è interessato può rivolgersi alla «*Panfocus*».

---

10 anni di «Guerre stellari» a Los Angeles

FESTA PER «STAR WAR»

George Lucas, attori [illegible] 2000 fans per le celebrazioni

Harrison Ford, un [illegible] per i [illegible] [illegible] George [illegible]

LOS ANGELES — Il produttore e regista statunitense George Lucas ha suscitato applausi a non finire da parte di oltre duemila «fans» affluiti a Los Angeles per partecipare alla celebrazione del decimo anniversario del suo film «*Guerre stellari*», annunciando d'essere già impegnato nella progettazione di una «*seconda trilogia spaziale*».

Lucas, la cui presenza ha sorpreso tutti essendo [illegible] nota la [illegible] estrema riluttanza a farsi vedere in pubblico, [illegible] pronunciato un b[illegible] discorso per ringraziare innanzitutto quanti, presenti e no, hanno assicurato «*un più [illegible] vasto successo*» ai suoi lavori cinematografici e ha aggiunto quindi che «*la prossima trilogia [illegible] [illegible] stellari' è già in fase [illegible] discussione*».

Poi, calmatisi gli entusia[illegible] applausi dei presenti, ha aggiunto che [illegible] [illegible] trilo[illegible] [illegible] centrata probabilmente su una generazione «*più giovane dell'originale*» ed ha concluso confermando che agli inizi del 1988 darà il via alla produzione [illegible] un terzo [illegible] [illegible] «*Indiana Jones*» [illegible] la [illegible] [illegible] Steven Spielberg.

Lucas, che qualche giorno fa ha festeggiato il 43° [illegible] pleanno [illegible] [illegible] ristretto nu[illegible] di [illegible] e la sua compa[illegible] Linda Ronstadt, è certamente il produttore di maggior successo nella storia del cinema almeno per quanto concerne gli incassi. Basterà dire che i tre film della sua serie spaziale — «*Guerre stellari*», «*L'impero colpisce ancora*» e «*Il ritorno dello Jedi*» — hanno fruttato nell'ultimo decennio 4 miliardi di dollari fra incassi ai botteghini, vendite di video-cassette o passaggi in televisione.

Oltre [illegible] ormai classica trilogia spaziale [illegible] i film di Lucas [illegible] [illegible] citati il non meno popolare «*I predatori dell'arca perduta*» e prodotto da Francis Ford Coppola e «*American graffiti*», [illegible] lui diretto.

Alla celebrazione del decimo anniversario di «*Guerre stellari*» — organizzata [illegible] un [illegible] albergo di Beverly [illegible] da un omonimo club [illegible] sette anni fa da un gruppo di «fans» californiani e oggi con sedi sparse da una costa all'altra degli Stati Uniti — hanno partecipato an[illegible] una trentina di appassionati giunti da Gran Bretagna, Germania [illegible] e Canada nonché [illegible] rappresentanti delle «major» hollywoodiane.

Erano presenti [illegible] [illegible] il giovane [illegible] che interpretò [illegible] [illegible] gioso Luke Skywalker e Harrison Ford, il dinamico interprete di «*Indiana Jones*», che in «*Guerre stellari*» [illegible] Han Solo. Mancava invece Carrie Fisher, [illegible] dolce principessa Leia, impossibilitata a recarsi a Los Ange[illegible] essendo impegnata a N[illegible] York nella [illegible] di uno sceneg[illegible] televisivo [illegible] conto di uno dei maggiori network nazionali.

● Il regista e produttore Stanley Kramer («*Mezzogiorno di fuoco*», «*Vincitori e vinti*», «*Indovina chi viene a cena*») ha firmato un accordo con la Columbia Pictures per produrre e dirigere alcuni film. Ne [illegible] dato [illegible] David [illegible] dirigente della «major» americana precisando che l'accordo di Kramer con la Columbia non è di esclusiva e, di volta in volta, lui e la compagnia decideranno di comune accordo [illegible] [illegible] il film curerà la regia. Attualmente Kramer ha due progetti in fase di [illegible] preparazione: «*Chernobyl*» e «*Beirut*» due film drammatici [illegible] ruolo che queste due città hanno svolto nel mondo moderno. «*Chernobyl*» dovrebbe [illegible] [illegible] in collaborazione con il governo sovietico.

r. s.

Dove andiamo stasera in città

CARMELITANE
Dialogano in scena al Nuovo

Cinema

Cinema dell'Africa Nera. Prosegue oggi pomeriggio e questa sera, al cinema King Kong, in via Po 21, l'importante rassegna dedicata al Cinema dell'Africa Nera comprendente una settantina di film scelti fra i più significativi dedicati al Continente africano. La manifestazione, organizzata dall'Arci con la collaborazione [illegible] Centre Culturel Franco-Italien e [illegible] Institut, ha il patrocinio del ministero degli Esteri, dell'Unesco, nonché della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. La rassegna si concluderà domenica [illegible] maggio [illegible] e avrà [illegible] traduzione simultanea. Oggi sono in programma proiezioni del Gabon, Angola, Ciad, Mauritania. Ingresso [illegible] proiezione, [illegible] 3500.

Centri [illegible] sociali Fiat. Alle ore 21, al cinema Nuovo [illegible], via [illegible] 8, proiezione in anteprima del film «Arrivano i Flod[illegible]», diretto da Dick Maas. Lo spettacolo è vietato ai minori di anni 14. Biglietti in distribuzione sino ad esaurimento presso la biglietteria [illegible] piazza Guala e via Mirocchetti.

Teatro

Teatro Nuovo. Sono riprese le repliche de «I dialoghi delle carmelitane» di Bernanos, con la regia di Girolamo Angione, le scene di Carlo Balla. Lo [illegible] del Teatro [illegible] Tradizione Popolare. Informazioni e prevendita presso la cassa del teatro, in corso Massimo D'Azeglio 17.

Gruppo della Rocca. Questa sera alle ore 21 nella sala Adua 200 il Gruppo della Rocca presenta «La pratica comicale», vite critiche degli attori raccontate da Giulio Cassio Conte, William Shakespeare, Cervantes, Antonio Sografi, [illegible] Goethe, Cechov, Pirandello. L'elaborazione drammaturgica è a cura di [illegible]. La regia dello spettacolo di Dino Desiata. Interpreti: Bob Marchese, Dino [illegible], Fiorenza Borga, Anna Radici. Ultima replica.

Teatro Araldo. [illegible] 21, in via Chiomonte 3, va in scena «Storie», spettacolo in due tempi [illegible] Franco Cardellino, Sandro Danieri, Michele Di Mauro, [illegible] Sansonetti. Ideazione e regia di Franco Cardellino. Repliche fino al 31 maggio.

Compagnia del Bagatto. Questa sera alle 21,15, a Rivoli [illegible] via Arona 135, nell'ambito della [illegible] «Isola d'Asfalto», [illegible] Bagatto replica «Non [illegible] molto della fine del mondo».

Il teatro [illegible] dieci. Presenta stasera e [illegible] al [illegible] Miralfiori Studio la commedia di Giovan Giorgio Alione «La Farsa».

Balletto

Teatro Colosseo. Il coreografo [illegible] Bet Sal Nam è a Torino per tenere, fino al 29 maggio, uno [illegible] di danza jazz diviso in due [illegible], uno a livello intermedio e uno avanzato. Per maggiori informazioni, occorre rivolgersi al teatro Colosseo telefonando al numero [illegible].

Accade

Majakovskij. Le repliche dello spettacolo, recitato e cantato da Pier Giuseppe Corrado e Nanà Salamone, proseguono [illegible] ca 31 maggio 87, con inizio alle ore 21,15, presso il Teatro Club, via Bogino 9. Prenotazioni telefonando al 830.063.

Discoteca Woodstock. Alle [illegible], in corso Moncalieri, sfilata di moda presentata [illegible] Beppe Cuva.

Una settimana di poesia. Nella sala conferenze dell'Adua, prosegue il ciclo «Una settimana di poesia» [illegible] nizzato [illegible] Gruppo [illegible] Rocca e [illegible] da Guido Davico Bonino. Stasera alle 21, incontro [illegible] Maurizio Cucchi. Per tutta la settimana [illegible] proposte letture poetiche, scambi di [illegible], riflessioni.

Clock'n'Rock. Presso il Chiostro dello Juvarra, via Maria [illegible] 6, prosegue la mostra fotografica di Fabio Nosotti organizzata da Pan-locus.

Onirismo Vernissage. Alle ore 20,30, in via Mantova 35, presso l'Istituto di Bioenergetica, annoiamo serata della rassegna «De Turin» organizzata dall'Arci Kids, con le opere esposte di Anna Cole, Fulvio Donorà, Luca Pastore, Maurizio Zucca, Alberto Grassi, Giovanni Barbero. Après le vernissage, dalle ore 22,30 al Centralino [illegible] in via [illegible] Rosine 18/a.

Concerti

Musica in Ospedale. Alle ore 16,30, [illegible] la chiesa dell'ospedale Molinette, concerto per violino e pianoforte del Duo Viotti. In programma musiche di Bologna, Chopin, Scriabine, Grieg. L'appuntamento viene proposto dalla società musicale «Syntagma Musicum».

Unione Musicale. Alle ore 21 [illegible] pari), all'Auditorium Rai, Kyung-Wha Chung, violino, e Philip Moll, pianoforte, eseguono brani di Beethoven e Schumann. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila, di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, [illegible].

Concerti di chitarra. [illegible] 21, nella chiesa San Giovanni Battista, piazza Umberto I, 4, suona Rodolfo D'Orazio. Il concerto è organizzato dallo Studio Chitarristico Torinese.

Incontri al Caffè. Alle ore 21, al Caffè San Carlo, Barbara Bonià, [illegible], Alessandra Trentin, arpa, eseguono brani di Spohr, Rossini, Donizetti, Hindemith, Rota.

In poltrona davanti alla TV

BOOMERANG
Il politico al telefono

Italia 1

Ore 20,30: OK il prezzo è giusto! Penultimo appuntamento con il gioco a premi di Iva Zanicchi. Fra i premi messi in palio [illegible] vari giochi: un'automobile per «Gioco dell'otto», un tappeto per «accoppiata», un barbecue per «trappola», una cucina per «tentazione», un cancello per «salvadanaio», 10 milioni di lire per «Iris X», un tappeto per «punching ball», un [illegible] bambini in legno per «La lepre dell'oro» [illegible] vanno [illegible] messi [illegible] in palio [illegible], una motocicletta, una cucina, un'altra automobile.

Eurotv

Ore 20,30: [illegible] valle [illegible] bambole. Usa [illegible] 1966. Amaro e un po' torbido la denuncia del retroscena del mondo dello spettacolo. Diretto da [illegible] Robson nel 1968 il film narra la storia [illegible] giovani amiche che giungono a New York in cerca di fortuna. Tutte e tre le protagoniste raggiungono presto il loro obiettivo. Neely diventa una celebrità con i musical a Broadway. Jennifer, tanto bella quanto priva di talento, sposa un famoso attore e cantante, Anne diventa una diva della pubblicità. La gloria dura poco. Neely compromette la carriera con l'alcool e la droga. Jennifer, dopo che il marito è stato ricoverato in ospedale per un male incurabile, è costretta ad accettare ruoli in film sexy: poi di più scopre di essere ammalata di cancro e si uccide. Anne, infine, delusa dall'impresario divenuto suo amante, la mestamente ritorno al suo paese.

Il mondo dello spettacolo, è la tesi del film, è visto come un universo in cui non c'è scampo per i deboli. A chi non viene travolto [illegible] resta che tornare al grigiore delle antiche sicurezze. Da segnalare [illegible] cast la presenza di Sharon Tate, la bella attrice massacrata dalla gang di Charles Manson.

Ore 22,20: Boomerang, attualità. Bis [illegible] sione, trasmessa anche su Eurotv in occasione delle elezioni. Fra gli ospiti di stasera troviamo il missino Boeri Valenia, il socialista Flandrotti e Gromme, capolista in Piemonte. Il pubblico è [illegible] a porre quesiti agli intervenuti telefonando ai numeri 368 343 e 670.367.

Canale 5

[illegible] 20,30: Silkwood. [illegible] drammatico [illegible] il film di Mike Nichols è ispirato a una storia vera, quella di Karen Silkwood, sindacalista, [illegible] in una fabbrica di plutonio, morta in un misterioso incidente stradale nel 1974. Nichols, regista del «Laureato», girò questo film sull'onda delle reazioni provocate da alcuni gravi incidenti nucleari. Meryl Streep, protagonista, volle questo ruolo che le [illegible] una nomination all'Oscar. Il film racconta la storia di una donna addetta a un reparto che esigerebbe l'applicazione di rigidi si[illegible] di controllo. Una sua compagna di [illegible] (Cher, cantante ma soprattutto commovente protagonista di «Mask») denuncia una progressiva perdita di capelli. Ben presto anche Karen sc[illegible] di essere contaminata. Comincia allora una lotta personale contro i pericoli delle radiazioni.

[illegible] 23,05: [illegible] Silkwood. Speciale in coda [illegible], condotto da Jas Gawronski. Si affronta il problema [illegible] nucleare in Italia: in che modo e con che grado di sicurezza si lavora nel settore nucleare oggi? Nella grande ed articolata catena che dalle miniere di uranio porta i materiali radioattivi nel loro luogo d'uso, ci sono smagliature? E' vero che la natura stessa del settore comporta un controllo individuale e sociale spinto alle estreme conseguenze? Per rispondere a quesiti è stata realizzata una serie di [illegible] aggiungono al [illegible] informazioni relative alla realtà attuale e [illegible] costituiscono la base del dibattito [illegible] da Gawronski. Protagonisti [illegible] dagli studiosi Gianbattista Zorzoli, docente all'Istituto di [illegible] nucleare del Politecnico di Milano, Renato Angelo Ricci, [illegible] di fisica generale all'Università di Padova, e [illegible] Rodotà, docente ordinario [illegible] diritto civile a Roma.

Raitre

Ore 20,30: La notte brava, Italia drammatico 1959. Per il terzo appuntamento con «Film più [illegible]», Mario Pastore [illegible] ripescato un film degli Anni [illegible], firmato da Bolognini, allo scopo di stabilire una differenza tra la delinquenza di allora e quella, ben più feroce, di oggi. Le «gesta» dei personaggi della «Notte brava» (interpretati da Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Laurent Terzieff, Jean-[illegible] Brialy, Anna [illegible] Ferrero, Franco Interlenghi e Antonella Lualdi) [illegible] ragazzate [illegible] se [illegible] giovani di borgata, i quali si limitavano al furto per poche lire spingendosi a coinvolgere alcune donne cosiddette [illegible] vita. Il fatto di cronaca aprato e Mario Pastore [illegible] ricordo del film è legato a una banda romana di Tormarancia, [illegible] nel [illegible] e soprannominata «Arancia [illegible]» dal titolo [illegible] film girato nel 1971 da Stanley Kubrick e mai apparso in tv. Spietata fino all'inverosimile, la banda dei borgatari romani, il cui capo, Panetta, attualmente detenuto nel carcere di Rebibbia è [illegible] intervistato da Pastore. Due [illegible] le sue vittime sono illustri: Zeudi Araya, attrice eritrea, e Adelina Tattilo, [illegible].

Raidue

Ore 17,05: Più sani, più belli. Puntata dedicata alla pranoterapia, terapia messa in atto da alcune persone capaci di irradiare attraverso le mani proprietà curative ai sofferenti.

Ospiti in studio, saranno alcuni tra i più noti pranoterapisti, [illegible] Nicola Cutolo, Luciano Muti ed Elsio Cobrae. [illegible] sono studi controllati da istituti sanitari? Quali [illegible] le malattie trattabili? Queste alcune [illegible] domande a cui la trasmissione dovrebbe [illegible] risposta.

Raiuno

La [illegible] alle 12,05

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi [illegible] Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero [illegible]
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie [illegible] documentari presentati [illegible] Piero Angela. Viaggi sul [illegible] Papuasia e [illegible] Guinea
15 — **I mobili contenitori**, [illegible] menti
15,30 **Ciclismo: 70 Giro d'Italia. 6ª tappa: Terni-Terminillo**
16,55 **Calcio**, telecronaca dell'incontro **Finlandia-Italia Under 21** — nell'intervallo **Tg1 flash**
18,55 **Il mondo è tuo**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Due assi per un turbo**, miniserie. Con Philippe Leroy, Renato Damore, Christian Fremont — *Franco e Vanni ora trasportano col loro camion un diamante di enorme valore. Si pensa che in realtà, a bordo di un Tir e senza scorta, il diamante [illegible] attiri l'attenzione di nessuno. E' vero: ma un elefante lo scopre e lo mangia*
21,30 **Casa [illegible] terzo**, miniserie. Con Giancarlo Dettori, Delia [illegible]a, Franco Fabrizi, Stefania Graziosi — *Ugo, figlio di Aldo e Cecilia, [illegible] si stacca [illegible] attimo dal computer, almeno finché [illegible] incontra una splendida ragazzina dagli occhi neri. Ma [illegible] il tutto oro...*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Spotitalia '87**
23,30 **Tg1 sport**
0,20 **Tg1 notte**

Raitre

13 — **Cellule buone, cellule cattive**, Boc[illegible]
13,30 **Corso di lingua russa**, documenti
14 — **S. O. S. 011/8319**, filo diretto per i compiti a casa con gli alunni [illegible] scuola [illegible]
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,35 **Sottotitolo Due**, varietà
16,[illegible] **Che gioia vivere!**, varietà (1)
FILM 17,40 **Nonna Felicita**, [illegible] Mattoli, [illegible] Dina [illegible], Armando Falconi, Nino Ta[illegible]. Italia commedia [illegible] — *Il nipote di Felicita Colombo approfitta [illegible] successi della nonna per darsi alla bella vita.*
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 Regionale**
19,40 **Italia delle regioni**, settimanale d'informazione regionale
20,10 **Fare e disfare**, documenti
FILM 20,30 **La notte brava**, con Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Mylène Démongeot, Laurent Terzieff, Rosanna Schiaffino. Italia drammatico 1959 — *Due disoccupati, Scintillone e Ruggeretto, dopo [illegible] un furto si fanno aiutare da un teppista e [illegible] prostitute per vendere la refurtiva*
Nell'intervallo (ore 21,20): **Tg3 flash**
— Al termine del [illegible]: In studio [illegible] **Mario Pastore: I protagonisti di [illegible] vere**
22,35 **Tg3 Telegiornale notte**
22,40 **Tg regionale**
23 — **Sottotitolo**, varietà

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, [illegible]
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm Suor Hilde con Horst Tappert
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
20,10 **Calcio: cronaca dell'incontro Bayern M[illegible]-Porto. Coppa [illegible] Campioni**
22,05 **Tg2 Oremilla**
22,15 **Tribuna elettorale**, attualità
22,25 **Tg2 Stasera**
22,40 **Mixer [illegible] mondo**, attualità
23,25 **Tg2 studio aperto**
— **M[illegible] E - Previsioni [illegible] tempo**
FILM 23,40 **Il [illegible] di Lublino**, di Menahem Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine. [illegible] - Germania fantastico 1978 — *Nella Varsavia del primo Novecento vive Yasha, un ebreo abilissimo illusionista, molto amato dalle donne, che sfrutta le sue doti acrobatiche per rubare e crede di riuscire un giorno a imparare a volare. Mentre sta per debuttare nel più grande [illegible] città un colpo gli va male e Yasha, cercando di fuggire, si rompe una gamba. Tornato a [illegible] l'amante, una cristiana, impiccata. Deciso ad espiare si fa murare vivo, ma dopo qualche tempo sparisce. Forse ha veramente imparato a [illegible]. Il [illegible]vissimo regista è diventato il numero [illegible] produttori, specializzato in film di serie zeta dagli straordinari incassi*
1,20 **L'asso della Manica**, telefilm
2,50 **Coppa del mondo di rugby: Argentina-Italia**

Valeria Perrine alle 23,40

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Happy end**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
18,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **La valle delle bambole**, di Mark Robson, [illegible] Perkins, Patty Duke, Sharon Tate. Usa drammatico 1967 — *Tre giovani donne giungono dalla provincia e arrivano a New York in cerca di facili guadagni. Delusioni per tutte*
FILM 22,20 **Tropicana Cabana Hotel**, di [illegible] Sachs, [illegible] Joe Rubbo, Victoria Barrett. Usa commedia [illegible] — *Quattro aitanti vanno a lavorare per una stagione in un hotel balneare. Vi sono clienti procacissime e c'è un terribile direttore d'albergo che proibisce ogni rapporto con loro. Ma il direttore [illegible] può [illegible] dappertutto*
FILM [illegible] **Che fai, rubi?** Italia [illegible] media [illegible]

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. [illegible]**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, [illegible]
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Juny peperina inventa tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **[illegible] limiti dell'incredibile**, telefilm
0,30 **Toma**, telefilm
1,30 **[illegible] & Simon**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Desiderio [illegible] gli olmi**, di [illegible] Mann, [illegible] Sofia Loren, Anthony Perkins, Burl Ives. Usa drammatico [illegible] — *Ephraim Cabot, rude contadino, porta a casa la giovane e bellissima moglie. Suo figlio se ne innamora immediatamente, ma poi [illegible] in conflitto [illegible] lei. Tanto la donna [illegible] il ragazzo mirano infatti solo al denaro del [illegible] chio*
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **[illegible] 5**, varietà
FILM 20,30 **[illegible]od**, di Mike Nichols, con Meryl Streep, Kurt Russel, Cher. Usa drammatico 1983 — *Karen Silkwood, impiegata in una centrale nucleare [illegible] ne scopre alcune cose quando una compagna di lavoro incomincia a perdere i capelli. S[illegible] ad un controllo la Silkwood risulta contaminata. Parte per incontrarsi con un giornalista a New York ma muore. La storia è autentica*
23,05 **Silkwood dossier**, attualità. Con Jas Gawronski
23,50 **Elettorando**, attualità. Con Maurizio Costanzo
24 — **Mississippi**, telefilm
1 — **[illegible] impossibile**

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,50 **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **[illegible] d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM [illegible] **Gli inediti del tenente Colombo: [illegible] per un uomo morto**, di Richard Irving, con Peter Falk, Lee Grant, Patricia Mattick. Usa film poliziesco per la tv 1975 — *Un ispettore di Los Angeles non riesce a risolvere il caso del rapimento di un magistrato per la cui vita i gangster hanno chiesto 300 mila dollari. Entra in azione Colombo*
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,10 **Taxi di battaglia**, di Herbert L. Strock, con Sterling Hayden. Usa guerra [illegible] — *Il comandante di una squadra di elicotteri sembra avere una specialità: i salvataggi in extremis*
0,40 **Ironside**, telefilm
1,30 **Switch**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago tenda varietà. Partecipa Nino Frasica, telefonare allo 06/344.142
15,03 L'habitat, settimanale per l'uomo e l'ambiente
15,45 70° Giro d'Italia
17 — Il Paginone: Occasioni di poesia — Dibattito — Cronache musicali
17,30 Radiouno Jazz '87: Frank Sinatra e i grandi jazzmen
18,30 Musica sera: Marcello Rosa e il suo complesso
19,15 Ascolta, si fa
19,25 Audiobox Brainstorm
20 — Lulù, prosa. Con Carmina
21 — I grandi
21,30 La musica del
22,05 Stanotte la tua voce per telefonare al numero 02/34.51.356

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15-18,30 Scusi, ha il pomeriggio?? Attualità. In sommario:
15 — Siamo tutti così, ricerche sull'io e la vita di relazione
15,30 Gr2
15 — comune interesse, attualità
17 — Un libro la stagione
17,40 Colpo d'occhio
18 — Il piacere, di le D'Annunzio (XVII)
18,30 della musica
19,57 Il convegno dei cinque, attualità
20,45 Original classics
21,30 Marco conduce 3131 per intervenire telefonare al numero 06/3131

RAISTEREODUE

16 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e ed qualità
,05 I magnifici dieci. Di in Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

15,18 Succede in Europa
15,23 I fatti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17 — Tre. Musica e attualità presentata da Benedetta Buti
19 — Spazio Tre (il porto)
20 — Appuntamento con la rivista: ecologia
20,30 50° Maggio Musicale Fiorentino, concerto diretto da Carlo Maria Giulini
22 — lo cosi, cultura e ciò negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività della musica
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde
Il giornale — Ondaverde

Montecarlo

13,15 Sportissimo
Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 Coppia di regine, di Butler, con Debra Feuer, Elam, Kathleen Lloyd. Usa 1976
16,30 Cuccagna, per i ragazzi
17,45 Il cammino libertà,
18,30 Sale, pepe, fantasia, telemenù
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
20,05 Calcio: dell'incontro Bayern Monaco-Porto, Coppa Campioni
22,10 News
22,30 Campionato di pallavolo: Italia

Svizzera R1 tv

15,25 Ciclismo, giro d'Italia
16,50 Telegiornale
16,55 Tre cuori in affitto, telefilm — L'orso polare, documentario
18,15 Fragolò
18,55 Il quotidiano — Telegiornale
20,30 TTT temi, test e testimonianze
22,25 Calcio: coppa dei Campioni, Bayern Monaco- Porto, finale — Telegiornale

Capodistria

14 — Tg notizie
14,10 New Yard, telefilm
16 — Vite rubate, telenovela
— Oggi la città — Telegiornale
20 — Il re del quartiere, telefilm
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
22,30 Calcio, finale della coppa Campioni Vienna
23,45 Cronaca Festival televisivo Portorose

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto telenovela. Con Veronica Castro
16 — Selvaggio West, telefilm
17,30 Dastardly Muttley, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,50 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di telenovela. Con Veronica Castro
20,30 La trattoria ricordi, varietà piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,10 Videocar, promozionale
0,30 Telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

16,30 Il fantastico mondo, telefilm
17 — Cowboys in Africa, telefilm
18 — I grandi personaggi, cartoni animati
18,30 Sos squadra speciale
18,55 Videocar
19,10 monitor, attualità
19,55 Julie il bosco
20,30 Articolo 21, rubrica autogestita d'interesse sociale
22,45 L'incredibile dottor Hogg,
23,40 Telefilm
FILM 1,40 nel buio, di Chabrol, con Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada - Francia drammatico 1977 — *Una ragazza scampata alla di un pazzo omicida denuncia la cosa a un poliziotto. Poco dopo afferma che l'uomo, che ora ha assassinato sua gina, è fratello, innamorato della defunta*
FILM 3 — per bastardi, di Jerry Jameson, con Paul Carr, Jenifer Billingsley. Usa drammatico

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,30 Truffa tu che truffo anch'io, di Cliff Owen, con Dick Emory, Fraser, Warren Nesbit. Gran Bretagna commedia 1975
16 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Filo diretto
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Attentato ai tre grandi, di V. Lenzi, con Ken Clark, Frank. Italia Spionaggio 1967
18,30 I grandi registi americani, telefilm: Vacanze europee
19 — Venti, giovani e
,30 Il regionale, attualità
Cartoni animati
FILM 20,30 I figli non
22,30 Filo : i lavori pubblici, rubrica con in studio

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Film
17,30 Redazionale
17,45 Jackie, cartoni animati
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 oggi
FILM 20,15 Perdonami se ho peccato, di George Stevens, con Joan Fontaine, Ray Milland, Teresa Wright. Usa drammatico 1952
22,30 Canavese oggi
22,45 Victoria Hospital, telefilm
24 — Longbridge Story, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

15 — topolino amaranto — Per i ragazzi, cartoni animati
18 — rubate, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale
20,30 Crazy Boat, varietà
21,55 Amare la natura, documentario
22,30 Calcio, coppa dei campioni, finale
23,45 Cronaca del Festival Televisivo Portorose

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Detectives, telefilm
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Detective in pantofole, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Only Cartoons, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 The Flying , telefilm
— Il re del quartiere,
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, Con Mayra Alejandra
22,15 Detectives, telefilm
— Le auto settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1 — Le della settimana

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che luccicano
16,30 Cartoni animati
18,45 Notizie oggi
18,55 con l'avventura, telefilm
19,30 Sanford Son, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — Occhio alla vedova, di S. Pastore, Italia 1975, commedia — *La vedova di uomo ucciso dalla mafia da teggiori*
22,45 Tatort, telefilm
23,15 Viaggio con l'avventura, telefilm
FILM 24,15 La macchina della violenza, di ert Day, con Stephen Boyd, France Nuyen, Ray Milland. Usa rodo 1974 — *Uno ziato inventa la macchina che blocca l'aggressività e dovrebbe e evitare il pericolo rappresentato dalla guerra. Gli rapiscono il figlio una potenza straniera, ma interviene una troupe di buoni e viene fatta giustizia*

Rete Manila Canale 37

13,15 Cartoni animati
14,55 Black White, videomusica
18 — Telemarket
19 — Documentario
FILM 20,05 Black Box Affair - Il mondo , di James Harris, con Craig Hill, Teresa pera, Marin. Italia-Spagna spionaggio 1966
22 — Le auto della settimana
22,30 Il giramondo
23,30 Rubrica di moda

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

11 — Al 96, telefilm
12 — per l'onorevole, telefilm
13 — Sam, il del west
15 — Cartoni animati e telefilm non stop
21,30 Retepiemonte informa
22 — Una per l'onorevole, telefilm
22,30 Parliamone..., rubrica
FILM 23,30 Più veloce del vento, 1960
1.30 Ghostbusters, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Carmin, telenovela
16 I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16,30 Carletto il principe dei mostri — Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Geronimo,
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Bolero, sceneggiato
22,30 di cuore, telefilm
23,30 Le auto della settimana
FILM 23,55 La colomba non deve volare, di S. Garrone, con Horst Bucholz, Sylva Koscina. 1970 — *Nel luglio del 1943 truppe tedesche e italiane vengono strette in una morsa dagli Alleati . Un maggiore deve correre con una pattuglia a Cipro per interrompere con un'azione lampo il rifornimento di carburante degli angloamericani*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 La leggenda di ker, telefilm
13,15 Adolescenza inquieta, telefilm
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donna
16 — del giorno (ogni giorno su Stampa Sera vale la ricetta illustrata in tv Anna Bona)
16,15 con te,
17,15 Cartoni animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,30 speciale, attualità
FILM 20,30 Prigioniera d'amore. '79, drammatico
22,15 Okaymotori
23,30 Automarket
FILM 1 — Longstreet, con James Franciscus. Usa film poliziesco, per la tv 1971

Quinta Rete Canale 47

12 — Cicho , telefilm
13 — La costola di Adamo, telefilm
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Milleidee, promozionale
16,30 Boys and Girls, telefilm
— Trider, cartoni animati
18,50 Squadra anticrimine, telefilm
Amica Tv, rotocalco quasi quotidiano attualità
20 — Chico The Man, telefilm
FILM L'uomo violento, Michael Latimer, drammatico
FILM 22,30 Crazy Michel Nerval, con Sandy Stevenson, Francia '82, commedia

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Spirito di iniziativa e gusto della scommessa e dell'antagonismo portano a risultati positivi, dominare la esuberanza, chiarire gli scopi e pratutto meditare prima di agire. La discriminazione è d'obbligo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La facilità ad instaurare costruttivi rapporti con il sesso opposto favorisce anche le cooperazioni sul lavoro, in campo sociale e nelle attività di ogni genere. Naturalmente, in amore, la fortuna è quasi sfacciata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Si aprono nuovi orizzonti e nascono interessi diversi con l'appoggio di qualcuno, ma occorre mettere ordine nell'interesse poco attività mentale, evitare i conflitti e non indulgere allo spirito di contraddizione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) perdita di trollo e inclinazione agli che potrebbero tradursi in un comportamento sbagliato. Il pericolo è di compromettere che stato raggiunto e ritardare un futuro successo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Attività piacevoli e gratificanti, con consolidamento delle zioni eventualmente e con colpi di fortuna che permettono miglioramenti professionali. Soltanto in la crisi piuttosto rischi di rottura.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) facile in amore e nelle attività creative. Ma nei lavori di routine si presentano ostacoli e inconvenienti di tutti i tipi: le idee non sono valide, i progetti sembrano irrealizzabili e la mancanza di duttilità provoca la perdita di occasioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Giovedì caratterizzato da una strana mescolanza tra prepotenza e influenzabilità. stato d'animo potrebbe provocare errori di ogni genere in tutti i campi della vita. Chiedete consigli ai Gemelli o a un Sagittario.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'aggressività, guidata dall'intuito, risulta vincente in tutti i campi, tranne che in quello dell'amore. I rapporti sentimentali vengono infatti condizionati da una segreta frustrazione e dal desiderio di distruggere ogni legame.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La possibilità di catturare la fortuna viene contrastata dalla mancanza del solito slancio e da entusiasmi gestiti senza discriminazione. Le idee sono confuse e contraddittorie: cercate di chiarirle, se volete il successo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La tensione emotiva e nervosa vela la ben nota lucidità di giudizio e spinge a pericolosi il di giudizio e di comportamento nel campo delle attività. In amore, invece, i sentimenti sono corrisposti con appagamento totale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) galvanizzano e concentrare ogni interesse nel di nuove attività gratificanti. Ciò vi fa trascurare il partner proprio momento delicato per l'amore e i rapporti sentimentali ne risentono.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La bella storia d'amore che state vivendo domani non sarà sufficiente a regalarvi uno stato d'animo ottimale. Un disinganno nel campo delle amicizie, una bega familiare o la perdita di qualcosa procureranno un pessimo umore.

Temperatura a Torino ore 12 +24 TEMPO PREVISTO. su tutta la regione cielo generalmente nuvoloso con temporali pomeridiani. Visibilità discreta. Venti: calmi. Temperatura in diminuzione la massima. Tendenza del tempo: peggioramento.

Regioni ore 12	
Aosta	+20
Alessandria	+20
Asti	+21
Cuneo	+19
Novara	+17
Vercelli	+20
Genova	+17
Imperia	+20
Savona	+17

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+14
Milano	+17
Bologna	+15
Ancona	+14
Roma	+13
Napoli	+14
Bari	+14
Reggio C.	+17
Palermo	+15
Cagliari	+13

All'estero ieri		
Atene	+15	+27
Berlino	+ 6	+18
Bruxelles	+ 7	+22
Buenos Aires	+ 2	+13
Ginevra	+10	+21
Lisbona	+11	+20
Londra	+ 9	+22
Mosca	+ 3	+ 7
New York	+12	+17
Parigi	+14	+24
Tokyo	+18	+25

La retrospettiva al King Kong fino a domenica

IL CINEMA DELL'AFRICA NERA

Racconta musiche lontane, tragedie tribali, storie di esiliati e di reduci

COME ENTRARE AD HARVARD FINGENDOSI STUDENTE NEGRO

SOUL MAN di Steve Miner con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Earl Jones, Arye Gross, Melora Hardin. Commedia americana a colori. (Cinema Vittoria).

L'abitudine di non tradurre più i titoli inglesi porta alla necessità di spiegarli, quando [illegible] siano [illegible] assolutamente elementari. Pertanto *Soul Man* si [illegible] senz'altro a un [illegible] con anima ma in America il termine indica un [illegible] orgoglioso [illegible] sua razza, che si afferma anche in nome di essa (diciamo che Cassius Clay-Muhammad Alì fu un «soul man»).

TRAMA — Due amici per la pelle ricevono da Harvard la fatidica ammissione a un'università antica e prestigiosa. Gordon [illegible] non ha difficoltà a consumare la sua gioia mentre Mark, colpito [illegible] smanie per la balorda modernità dei suoi genitori, si vede per un'esibizione di anticonformismo rifiutare i dollari necessari per l'iscrizione e la frequenza.

Nei confronti di Mark si apre un periodo di delusioni e di ripulse, finalmente troncato da un'idea geniale. Poiché una borsa di studio è riservata alla gente di colore, si trucca da negretto grazie a [illegible] cura di abbronzanti propagandati da un amico e approda all'università. Non è finita anzi...

Conosce sulla pelle il pregiudizio razziale, s'intromette in assurdi equivoci, soffre il pentimento quando apprende di avere soffiato il posto a una [illegible] ragazza di colore che rappresenterebbe il massimo dei suoi sogni. A metà tra l'essere irriconoscibile per i genitori e purtroppo riconoscibile per l'amata, [illegible] rinuncia alla borsa di studio in tempo per vedere casualmente risolti i guai e i malintesi.

GIUDIZIO — Con *Soul Man* il cinema americano propone alla [illegible] americana, tuttora a volte malata di razzismo, [illegible] aneddoto che è un antidoto [illegible] i pregiudizi. Lo fa nel modo giusto, senza dimenticare i risvolti sociali della vicenda, e con un ampio risalto per la musica negra esemplificata da Louis Armstrong per la gloriosa preistoria e da [illegible] Redding per la bruciante contemporaneità.

Thomas [illegible] [illegible] film di Miner

E' indubbio che indoviniamo tutti come Mark si allontani dallo schermo solo quando si troverà a un passo dalla laurea e a braccetto della ragazza esemplare. La mancanza di sorpresa viene risolta attraverso un andamento altalenante, dove i momenti fareschi sono francamente divertenti (la sequenza da pochade [illegible] Mark divide [illegible] stesso appartamento tra i genitori, la fidanzata e una rivale discende dal migliore teatro di genere).

Il regista Steve Miner — che evidentemente girava [illegible] per disperazione titoli come *Weekend di* [illegible] o *Era un venerdì 13* — si organizza abilmente in chiave democratica e in versione commerciale. Appuntino il contributo di C. Thomas Howell e dell'espressiva Rae Dawn Chong, massacrata dai tagli di montaggio in *Colore viola* e finalmente approdata a una parte di successo.

p. per.

Soltanto la settimana scorsa un film di Souleymane [illegible] (*Yeleen*) rappresentava per la prima volta il [illegible] al Festival di Cannes riportando uno dei premi particolari a disposizione della giuria.

Ebbene, per intendere la completezza [illegible] retrospettiva *Il cinema dell'Africa Nera 1963 - 1987*, si consideri [illegible] ieri al King Kong [illegible] in programma un'operina giovanile di Souleymane Cissé, intitolata [illegible] *chanteurs des Iles Seychelles* e girata in Francia, a Rennes, con intenti sobriamente documentari.

Si tratta d'un cortometraggio che testimonia delle antiche voci della musica nelle Seychelles le quali allora, [illegible] '78, conoscevano la prima invasione turistica e cominciavano [illegible] a perdere la propria identità. Cissé commenta che i giovani, nativi e innamorati [illegible] luogo che siano, preferiscono fare [illegible] [illegible] gli strumenti elettrificati.

Anche del grandissimo autore [illegible] cinematografia [illegible] il senegalese Sembène Ousmane, la rassegna torinese ha in cartellone una delle opere d'esordio, il mediometraggio in bianco e nero *Niaye* che risale al '64. Vi si riassume, con la voce amara d'un narratore e alcuni liberi passaggi in forma di poesia, un'intera fosca tragedia tribale che solo all'ultimo si aprirà alla speranza.

La regina del villaggio [illegible] nuncia [illegible] volere morire perché la propria figlia darà alla luce un bambino bastardo e incestuoso. Nascerà infatti [illegible] padre [illegible] [illegible] autorità unica e arbitraria della comunità, perdonato per non dire blandito [illegible] clan degli anziani. Intanto ritorna da otto anni di servizio militare per il tricolore francese il figlio della donna, tocco [illegible] cervello e impastato di retorica.

Passa ore e ore a esercitarsi come se fosse in prima linea, insegna ai bimbetti neri i remoti motivi folclorici della «douce France». Impugna senz'avvedersene l'arma [illegible] colpire il padre, su istigazione d'uno zio usurpatore che viene dritto dritto dall'*Amleto*. Gli anziani [illegible] quest'ulteriore violenza. l'autorità coloniale non s'accorgerà di nulla. La regina del villaggio si avvelena mentre la figlia abbandona l'infante sotto il sole.

Poi se ne pente e lo porta con sé verso il mare dove, lontano, si vedono le [illegible] vre d'un autocarro sulla spiaggia e [illegible] [illegible] si [illegible] dono [illegible] il cielo. Sembène Ousmane ricorda con sintesi esemplare che il nuovo nasce dalla decomposizione del [illegible] chio.

Un altro liricissimo reduce, condannato all'infelicità, in *Cabascabo* di Oumarou Ganda (Niger, 1969). E' un militare coraggioso che ha combattuto nell'Indocina per i [illegible] francesi, miracolosamente tornato al villaggio con i soldi del congedo in tasca. Tutti gli fanno festa perché non bada a spese e perché porta un soffio di peccato nella quieta economia di primitivi.

Beve e offre birra in quantità, estrae da un baule ricordi e regali che sembra non debbano mai finire, non ha difficoltà a riconoscere quale tra le ragazze sia «la fille [illegible] vie». A [illegible] a [illegible] la fiducia in sé stesso (in un sé stesso diverso dai poveri individui rimasti nel villaggio) svanisce [illegible] lo spettro della disoccupazione. Cabascabo non riesce a entrare nella polizia perché sparare al nemico è una cosa e dirimere litigi un'altra. Finirà [illegible] [illegible] franco in tasca, con l'ascia tra le mani, a lavorare da solo nella macchia.

Una scena di «Yeleen», il film di [illegible] premiato a Cannes

Ancora di Oumarou Ganda l'altro titolo di ieri della rassegna — che prosegue ogni pomeriggio e sera fino a domenica prossima — protratta a colori verso la durata d'un lungometraggio: *L'exilé*, 1980. Il regista immagina di evocare per i suoi amici di Losanna una tragedia di tipo edipico, dove l'uomo abbandona o uccide [illegible] antenati fidando nella [illegible] dell'amore e nella potenza [illegible] [illegible]. All'indovinello classico arriverà attraverso l'indiscrezione di un'innamorata che tradisce la fiducia [illegible] re suo padre.

C'è persino [illegible] punta di sarcasmo nella facile poligamia che allieta il protagonista, un instancabile viaggiatore che colleziona mogli e avventure. Ma un giorno, [illegible] verte senza intellettualismi Oumarou Ganda, verrà la carestia e le cose cambieranno [illegible] forza.

Per la retrospettiva si ripropone oggi fuori programma *La noire de...* (1966), il film che rivelò Ousmane a livello internazionale. Sempre di Ousmane, *Ceddo*, 1977, [illegible] l'opera che concluderà *Il cinema dell'Africa* [illegible] *1963 - 1987*.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
[illegible] martedì e domenica [illegible] 4500/7000
(riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Vedi teatri

[illegible] 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

[illegible] Days, di Woody Allen, con Mia [illegible], John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Colori) — Nostalgica [illegible] dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi [illegible] [illegible]. — Commedia
Ore 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★★★★/●●●●

[illegible]
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.007

Il [illegible] di fuoco, di Jack Lee Thompson, con Chuck Norris, Lou Gossett, Melody Anderson (Usa-Colori) — [illegible] ex mercenari salvano una ragazza e si uniscono a lei nella ricerca di un misterioso tesoro azteco — Avventuroso
Ore 16; 18,05; 20,10; 22,20 — Prima visione

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.007

Capriccio, di Tinto Brass, con Nicola Warren, Luigi Laezza, Francesca Dellera, Andy J. Forrest (Italia-Colori) — Girandola sessuale e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Viet. 18 — Commedia erotica
Ore 15,05; 16,55; 18,46; 20,35; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.180

Basil l'investigatopo, di Musker, Clements, Michener, Mattinson. Prod. Walt Disney Company (Usa-Colori) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Rattigan aspirante monarca dei topi. — Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper, Katherine Michelsen (Italia-Colori) — Archeologo si avventura in una catacomba pagana sepolta da 10 secoli. Era meglio lasciarla chiusa. Vietato 14. — Terrore
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 — Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joëlle Miquel, Jessica Forde (Francia-Colori) — In quattro episodi l'amicizia fra una ragazza di città e una ragazza di campagna — Commedia
Segue la comica **Coffee and cigarettes**, con Roberto Benigni.
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 542.349

Desordre, di Olivier Assayas, con Wadeck Stanczak, Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Francia-Col.) Ultimi giorni. — Drammatico
Ore 16,30; 17,15; 20,50; 22,40. — Prima visione
Ore 19 versione originale francese. Sottotitoli in italiano

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 542.349

True stories, di David Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Colori) — Buffi (e autentici) episodi ambientati nel profondo Sud degli Usa. Il regista è il leader del gruppo musicale dei «Talking Heads» (Dolby stereo). — Commedia
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 658.71.00

Non aprite quella porta 2, di Tobe Hooper, con Bill Moseley, Caroline Williams, Bill Johnson (Usa-Colori) — Nuove imprese della famiglia di mostruosi macellai cannibali che squarta a colpi di sega elettrica. Viet. 18 — Commedia horror
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — [illegible]

DORIA
via Gramsci 6 — Tel. 542.422

Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si [illegible] della [illegible] sordomuta (Oscar a M. Matlin). — Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di García Márquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato — Drammatico
[illegible] 15,30; 17,50; [illegible] — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. — Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
Ore 15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

[illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 373.957

Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Marisa Berenson, Corinne Clery (Italia-Colori) — Quattro storie intrecciate fra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza — Drammatico
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.765

[illegible] Days eleven nights (Undici giorni, [illegible] notti), di Joe D'Amato, con Jessica Moore, Tom Moyack (Usa-Colori) — Come in «9 settimane e ½». Ma qui a condurre il gioco è la donna. Vietato 18 — Erotico
Ore 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.10

Il ribelle, di Michael Chapman, con Tom Cruise, Lea Thompson, Christopher Penn, Craig T. Nelson (Usa-Colori) — Il caparbio Stef deve sfondare al football per accedere all'università. Ma litiga con l'al[illegible]. — Sportivo
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 836.71.02

«Il cinema dell'Africa nera». Ore 16,30: **Identités**; ore 18: **Sambizanga**; ore 19,15: **Les pecheurs du Chari**; ore 22,10: **Wend kuuni**. Ingresso L. 3.000 — Rassegna

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.108

Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. — Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.353

Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Colori) — Bambino tibetano di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scanzonato Chandler l'uomo che può salvarlo. — Avventuroso
Ore 15,20; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

[illegible]
via Pomba 7 — Tel. 519.880

I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, con Moana Pozzi, Rambo (Italia-Colori). Viet. 18. — Documentario erotico
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

[illegible] 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Colori) — «Uomo qualunque» in ristrettezze finanziarie è coinvolto da una coppia in un folle progetto per fare soldi. — Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40 — ★★★/●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Club Paradise, di [illegible] Ramis, con Peter O'Toole, Jimmy Cliff, Twiggy (Usa-Colori) — Un incendiario mette in piedi un villaggio vacanze nelle Hawaii e promette vacanze ideali per tutti. Vari episodi — Commedia
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. — ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

I guerrieri del sole (Solar warriors), di Alan Johnson, con Richard Jordan, Jami Gertz, Jason Patric (Usa-Colori) — Nell'era postatomica sei evasi dal riformatorio-lager alla caccia dei dittatori che tengono la terra nelle loro mani. — Avventuroso
[illegible] 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

[illegible]
Galleria Subalpina — Tel. 510.165

Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista a[illegible] i ricordi di un bambino. — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.531

Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène Alexandris, Clémence Massart (Francia-Colori) — La vita in convento di Suor Teresa del Bambin Gesù. Patimenti, drammi, serenità, dubbi, morte. — Drammatico
Ore 18,00; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.789

Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Sikking (Usa-Colori) — Studente californiano e malpartito pensa che le minoranze siano avvantaggiate e si finge negro. Folli equivoci — Commedia
Ore 16; 18,10; 20,30; 22,30 — Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Cellamaca 13 — Tel. 748.7897

Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18. — Drammatico
Ore 20,15; 22,30 — Riedizione 1972

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77 — Tel. 397.187

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

Oggi chiuso

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 779.688

Oggi chiuso

NUOVO [illegible]
via Vespucci 9 — Tel. 740.3380

Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociale Fiat. Ingresso a inviti ore 21

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 — Tel. 879.175

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo [illegible] sfide dell'amore. 3 Oscar. — Commedia
Ore 20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.134)
Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 657.868)
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tamaro 30, tel. 262.18.85)
Oggi chiuso

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 13, tel. 521.13.62)
Oggi chiuso

STUDIO [illegible] (c. Cosenza 88, tel. 359.804)
Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 20/A, tel. 335.000)
Oggi chiuso

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi (super hard core 87). Ore [illegible]; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617)
La p... ripulita del collegio svedese, con John Holmes, Madeline Lidone. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. [illegible] 353)
Così si fa l'amore, con Ginger Lynn, Harry Reems, Eric Edwards, Lisa De Leeuw. Ap. ore 10; ult. 22,00. Non stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Stravaganze erotiche — How animal. Non stop dalle ore 14 alle 24.

[illegible] CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Blues Brothers.
[illegible]
ITALIA: Hiperesessual. V. 18.
IVREA
POLITEAMA: Diavolerie di una moglie esigente.
MONTANARO
VITTORIA: La bestia [illegible] - Vizi segreti di [illegible] Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Profumo.
ITALIA: Erotica orientale.
RITZ: Power.
VALPERGA
AMBRA: Sogni oltraggiosi. [illegible] 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccchi 16, tel. 611.393)
Bestialità carnale, con Ginger Lynn, John Leslie. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 21, tel. 484.824)
Sensazioni hard core, con Triny De Bagme, [illegible] Rainbeard (porno original video system). Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. [illegible] Calandra 16, t. 831.862)
Porno post (novità assoluta). [illegible] continuato dalle 14,30 [illegible] 2 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci

[illegible]WOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Moana perversione seducente — Anal [illegible] slips, con Nanci Gargein, [illegible] Reed. Non stop [illegible] 10 [illegible] 2 (ultimo ore 24). Ingr. [illegible]

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 655.324)
Infermiera disponibile a tutto, con Lisa Thatcher, Ron Jeremy, Richard Bolla. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 109, tel. 287.874)
Carriere [illegible] [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible]POL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Bocche bestiali, con Cathy Menard, Carol Fe. Ap. 14,30; ult. [illegible],30.

[illegible] HOT [illegible] (via Milano 8, tel. 830.966)
Chiuso [illegible]. Domani aperto

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8661)
Marina aiuta selv[illegible] con Marina Frajese — Le calde notti di Lola (novità). Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
Stimolazioni animalesche, con Celina — Piaceri perversi e lascivi, con Gabriel Pontello, Sabrina Dominique. Ap. 10; ult. 22,30. Continuato

STAMPA SERA

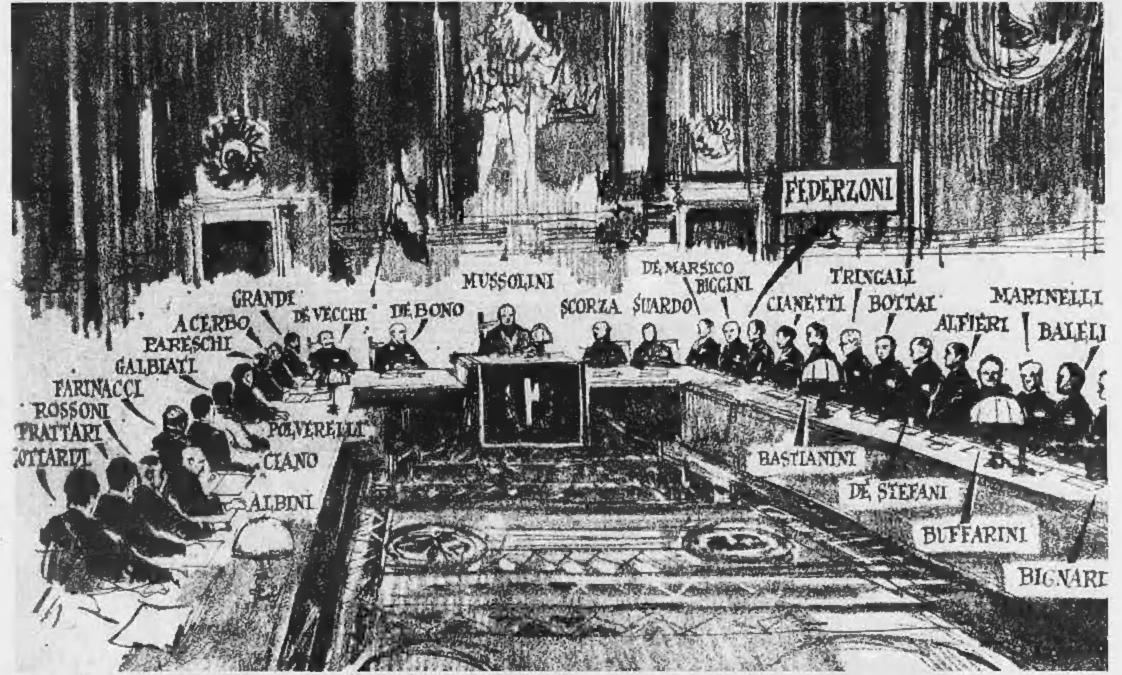
dossier

Direttore responsabile
Luca Bernardelli

Inserto redazionale del n° 139
di Stampa Sera
del 27 maggio 1987

IO, MUSSOLINI

Quel 25 luglio 1943 il giorno della «caduta»

di GIUSEPPE MAYDA

Narra Bottai, nelle memorie e nel diario, che Mussolini giunse alla fatale riunione del Gran Consiglio — convocata per sabato 24 luglio '43 e che si sarebbe conclusa alle due del mattino di domenica — senza neppure lontanamente immaginare che razza di rivolgimento sarebbe saltato fuori da quelle nove ore di tempestose discussioni. L'ex ministro dell'Educazione Nazionale dice infatti che incontrò il duce a Palazzo Venezia alla vigilia dello sbarco alleato e lo trovò singolarmente disteso e sereno. *«Ho la vittoria in tasca»* gli confidò battendosi la destra sul sedere. *«Ma come? In che modo?»* chiese stupito Bottai. *«Ad agosto* — replicò Mussolini sorridendo con furbizia — *la situazione muterà a nostro favore»*. E lo stesso ottimismo lo mostrò col direttorio del partito, in quei giorni, nel famoso «discorso del bagnasciuga»: *«Se gli italiani sapessero quali carte abbiamo in mano si rallegrerebbero»*.

Forse il duce alludeva a una confidenza che gli aveva fatto Hitler pregandolo però di non violare il segreto e ne farà cenno anche al Gran Consiglio parlando di *«una chiave»* (o *«una chiavetta»* come riferirà Galbiati) che egli possedeva ma della quale non poteva ancora riferire nel dettaglio per esigenze di carattere militare. Soltanto con Grandi fu più esplicito; prima gli disse che l'Asse aveva ora in mano un «atout» risolutivo, poi «apertis verbis» gli spiegò: *«Sappi che tra pochissimo tempo la Germania uscirà con una potentissima arma segreta»*.

C'è dunque da credere che Mussolini, andando sabato 24 luglio al Gran Consiglio, non s'attendeva che ne uscisse tutta quella rivoluzione (e, per il vero, neppure i suoi gerarchi se Bastianini, parlando dell'imminente riunione giovedì 22 luglio con un amico, aveva detto: *«Vedrete. Ci sarà il consueto discorso del capo, e al solito ci manderà via contenti e consolati»*). Ma non è escluso — aggiungeremo noi per amore di cronaca storica — che la «chiave», o «chiavetta», fosse un'altra e che Mussolini, con quell'annuncio a Bottai, si riferisse non tanto alle armi segrete tedesche, le V-1 e le V-2 annunciategli da Hitler durante il convegno di villa Gaggia a Feltre il 19 luglio, quanto al fatto di aver deciso di sganciarsi dalla Germania e, soprattutto, di poter contare in quella difficile operazione sull'appoggio del re.

Racconta infatti l'allora ministro delle Finanze Giacomo Acerbo che il 22 luglio '43, mettendo al corrente Vittorio Emanuele III dei deludenti risultati dell'incontro col Fuehrer a Feltre, il duce gli aveva manifestato *«il fermo proposito di voler denunciare, improrogabilmente entro settembre, l'alleanza con la Germania»* (e tutto quel periodo di uno-due mesi, fino a settembre, gli era indispensabile per riportare in Italia le ventisei divisioni in quel momento dislocate a combattere la guerriglia partigiana in Balcania, fra Lubiana e il Peloponneso, e nella «zona di occupazione» in Francia): questo «fermo proposito» — sempre secondo Acerbo — Mussolini *«lo ribadì al re anche durante il loro ultimo colloquio a Villa Savoia nel pomeriggio di domenica 25 luglio»*. Ma — come sappiamo non soltanto da Acerbo — il duce non ne fece assolutamente parola al Gran Consiglio del fascismo.

Mussolini andò a quella seduta pienamente convinto che, ancora una volta e in un modo o nell'altro, avrebbe avuto ragione dei suoi oppositori, se davvero — come poteva far supporre il colloquio che aveva avuto con Grandi alla vigilia — ci fossero stati. E' giusto anche dire che, nel suo intimo, il duce — con una visione probabilmente meno gretta ed egoistica della maggior parte dei congiurati di parte monarchica e di parte fascista — era diviso e tormentato nel considerare il tema dominante di quei giorni e cioè in quale modo arrivare ad una soluzione del conflitto per l'Italia, fra due indirizzi completamente opposti: da una parte c'era la possibilità giuridica e pratica di abbandonare l'alleanza militare con la Germania, un'operazione che Mussolini intendeva compiere di persona, sia perché lui l'aveva già a lungo studiata anche nei possibili risvolti politici e nei riflessi all'estero, sia perché tutti, dallo stesso sovrano al capo di Stato Maggiore Generale, ai gerarchi più vicini, lo ritenevano l'uomo più adatto a realizzarla; dall'altra si prospettava la possibilità di un imminente impiego risolutore di armi segrete da parte dei tedeschi che avrebbe potuto condurlo alla vittoria, mettere in ginocchio tutti i suoi nemici interni, consentirgli di mortificare i suoi critici (e le armi segrete non erano panzane della propaganda: da tempo si vociferava di «bombe volanti» o del «raggio della morte»; e correvano voci nel popolino di altre diavolerie, come dicevano i versi di una canzonetta napoletana che risaliva al 1917, ai mesi di Caporetto: *«...quacc'arma nova / quacche pòvere, quacche palla / quacche mina a fa zzurdì / quacche nave che nun affonna / ma leggiera va 'n coppa all'onna / n'atu gasse p'e ffa murì»*).

Se prendiamo per buone le memorie dei personaggi del tempo — e anche la stessa «Storia di un anno» che Mussolini scriverà durante Salò — il duce affrontò la seduta del Gran Consiglio portandosi dentro queste due contrastanti speranze — forse propendendo per la prima soluzione, quella di sciogliere il patto stretto con Hitler — senza dar troppo peso alle voci di complotti organizzati dall'esercito, dalla Corte e anche da una parte stessa del Gran Consiglio (il 15 luglio il federale di Parma lo aveva informato che un gruppo di generali, a Salsomaggiore, aveva discusso della sua imminente sostituzione con Badoglio: un identico avvertimento gli era arrivato da Graziani; il 20 luglio prima il comandante della Milizia, Montagna, e poi Farinacci, gli avevano fornito analoghe segnalazioni accennandogli a misteriosi contatti fra Acquarone, ministro della real casa, e Grandi; infine il nuovo segretario del partito, Scorza, gli aveva detto di aver appreso di una telefonata in cui si parlava di *«far impacchettare Mussolini»*).

Entrando a Palazzo Venezia in quell'afoso pomeriggio del 24 luglio il duce, in realtà, fondava la propria azione su una cieca fiducia nel re. I tedeschi a Feltre — come testimoniano le memorie di von Rintelen — avevano mostrato di voler mutare completamente registro nella condotta delle nostre cose: intendevano accantonare la monarchia, far piazza pulita dei tentennanti, specie fra i generali, accentrare il potere politico nelle mani di Mussolini e assumersi il supremo comando militare in Italia ma il duce — per devozione al re, o per correttezza, o per orgoglio, o per la necessità di appoggiarsi al sovrano nell'eventuale scioglimento dell'Asse Roma-Berlino — aveva respinto queste proposte. Era quindi sicuro che il re non lo avrebbe tradito né abbandonato, né che la pugnalata alle spalle gli sarebbe arrivata all'improvviso, senza un avvertimento, senza essere preceduta da un tentativo di conciliazione o di compromesso. Non sospettava che a quell'ora — e da poche ore, soprattutto — Vittorio Emanuele III aveva fatto la propria scelta.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL SEGRETARIO

Sede Littoria, 21 luglio XXI
M. 302 foe

RISERVATA-PERSONALE

Il Duce ha convocato il Gran Consiglio per sabato 24 alle ore 17.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
(Carlo Scorza)

Carlo Scorza

Divisa Fascista.
(Sahariana nera, pantaloni corti grigioverdi)

VINCERE

La lettera di convocazione del Gran Consiglio del fascismo per il 24 luglio 1943. In alto: un disegno mostra la sala con il posto occupato da ciascun gerarca. Mussolini era al centro

In quella sala del Gran Consiglio i gerarchi del fascismo al capezzale del regime in crisi

Seduta del Gran Consiglio del Fascismo, a Palazzo Venezia, atto secondo. Nel salone del Pappagallo, attorno ai lunghi tavoli che fronteggiano il basso palco sul quale siede Mussolini, l'aria è greve come in una camera ardente (e non soltanto per l'afa estiva che incombe su Roma). Il duce — come ricorderanno alcuni gerarchi nelle memorie o negli appunti stesi di fretta subito dopo questa riunione — siede inerte nella sua poltrona, appoggiato di fianco sul bracciolo sinistro quasi a meglio distanziarsi da Dino Grandi, la mano a proteggere gli occhi dalla luce vivida della lampada da tavolo. Carlo Scorza, che gli è accanto, vede il suo ginocchio sinistro sobbalzare ripetutamente: è l'indizio sicuro che l'ulcera ha ripreso a tormentarlo.

La tensione, nella sala, è aggravata dal caldo soffocante: i tendaggi di velluto azzurro, accuratamente chiusi dinanzi alle finestre per le norme sull'oscuramento notturno, impediscono l'arrivo del minimo soffio d'aria; non ci sono ventilatori. Pareschi, forse per il caldo, a un certo momento si abbatte svenuto sul tavolo e dev'essere portato quasi a braccia nell'anticamera. Gli iscritti a parlare sono ancora undici. Ma è Mussolini che, improvvisamente, prende la parola. Il suo tono è, come nella prima parte della seduta, completamente uniforme, indifferente, qua e là venato dal sarcasmo. Si rende perfettamente conto — dice — di tutte le critiche mosse al partito, tant'è vero che lui stesso ha proposto un rinnovamento generale dei metodi. Concorda sulla crisi di stanchezza della nazione. Non capisce tuttavia il tono acido di certi discorsi. Un movimento poderoso come il fascismo, che per due decenni ha retto il peso del governo, non può sfuggire alla legge del logoramento e dell'invecchiamento. Ma qui — afferma Mussolini — si vuole farne un capro espiatorio e questo non è accettabile. Il problema vero è che siamo in guerra con i tre più potenti imperi del mondo. E ci vuol altro che la revisione del partito per venirne fuori.

«I chimici perfetti della politica — afferma Mussolini — dicono che vi è stata anche menomazione del re. Se la propaganda fascista ha ecceduto nell'esaltazione del duce, la mia personale deferenza verso il sovrano non è mai venuta meno. Anche nella democraticissima Inghilterra la Corona è nell'ombra e tutti i giornali sono pieni di Churchill. Il re, in Italia, è lui stesso geloso custode delle sue prerogative e ha saputo dimostrarlo. La tensione innegabile tra regime e Corona è dovuta ad ambienti antifascisti di Casa Reale.

«Il Gran Consiglio tra le altre sue prerogative ha quella di discutere la successione al trono. Il sottoscritto, poi, è primo maresciallo dell'Impero insieme col re. Sul primo problema si disserto a suo tempo fino alla nausea e si stabilì che non vi era lesione di maestà. Quanto al maresciallato, è un argomento fastidioso: il re si risentì per il modo con cui la cosa gli venne presentata, ma poi non vi dette più importanza. Quanto al comando delle forze armate io sono soltanto un delegato del re. Per statuto, comandante resta in ogni caso il sovrano. Nessuno gli contesta tale titolo, che per tradizione di Casa Savoia è stato spesso affidato, con delega, ad altri. Non vedo perché arrovellarci intorno a un problema che semmai dev'essere il sovrano a porre. Non capisco quindi cosa Grandi voglia [illegible] dire quando parla di ritorno allo Statuto.

«Nessuno — sostiene Mussolini — in vent'anni mi ha mai fatto rilevare le pericolose offese che il regime arrecava allo Statuto del Regno. E tra voi — continua fissando soprattutto Grandi e De Marsico — vi sono legislatori che hanno contribuito alla formazione delle leggi fasciste. Nessuno ha mai alzato il braccio per obiettare» (questo è il momento in cui Mussolini sembra riprendere per un attimo il controllo dell'assemblea; lo si deduce dal mormorio di approvazione in sala). «Non vedo nulla di eccezionale nella restituzione di poteri militari che di fatto non ho mai esercitato e che avrei probabilmente restituito da solo se si fosse presentata l'occasione di un favorevole andamento della guerra. Ma in questo momento non sono d'accordo. Il gesto non corrisponde, ne converrete con me, alla dignità di un capo».

Mussolini tuttavia non dà l'impressione di sapere sfruttare il momentaneo vantaggio psicologico. La parola già passa a De Marsico che con forbita eloquenza viene in soccorso di Grandi. Anche Federzoni appoggia Grandi, rimproverando tra l'altro a Mussolini l'atteggiamento antiborghese assunto dalla propaganda fascista («In ogni tempo la borghesia italiana ha dato alto esempio di patriottismo, sensibilità politica e profonde virtù morali; la campagna è dunque ingiusta ed offensiva»). Poi la discussione diventa frammentaria. Il tempo passa. «Si avverte nell'aria come un equilibrio in sospensione», annota Scorza. Preoccupatissimo, il segretario del partito a mezzanotte passa un biglietto al duce proponendogli un rinvio a domani perché — fa presente — prima di prendere la parola ha bisogno di altri schiarimenti e direttive.

Mussolini sottopone al Gran Consiglio questa proposta. E in qualsiasi altra seduta non vi sarebbero certo state obiezioni. Ma stavolta Grandi «scatta, balza in piedi spingendo con rumore la sedia», e dice in tono eccitatissimo: «Scusami, duce: quando si trattava dei balilla e del dopolavoro ci tenevi qui fino alle quattro del mattino. Possiamo continuare a lavorare, ora che si tratta di decidere problemi vitali per la nazione». Grandi sosterrà invece di aver gridato: «No! Nessun rinvio! Mentre parliamo, in Sicilia si combatte e si muore. Abbiamo cominciato stasera, stasera finiremo».

L'impeto di Grandi suscita stupore. Mussolini replica: «Sta bene. La seduta è sospesa per mezz'ora». Quindi rientra nel suo ufficio dove intrattiene alcune conversazioni lampo: prima col solo Alfieri, poi con Buffarini e Polverelli. Infine riceve Scorza. Sorseggiando un bicchiere di latte gli chiede le sue impressioni. Il segretario del partito domanda invece a lui quando annuncerà al Gran Consiglio le riforme che ha già deciso. Mussolini risponde evasivamente: «Gli animi di quei signori sono tutti orientati verso la pace, anche se nessuno ha avuto il coraggio di dirlo in modo aperto. Non vi è dubbio; desiderano che l'iniziativa parta da me. Io ho modo di servirli a dovere indipendentemente dai loro ordini del giorno. Lunedì parlerò col re».

Fuori, nei corridoi e nella Sala del Pappagallo, i gerarchi passeggiano nervosi, fumano, discutono animatamente a gruppetti. Tringali-Casanova e Galbiati — rispettivamente presidente del Tribunale Speciale e comandante della Milizia — appaiono cupi, accigliati e non si mischiano con gli altri. Buffarini-Guidi sembra in preda a una crisi di nervi: «Manica di vigliacchi, cialtroni, traditori, si sono divisi le parti! Credono di farsi belli col re! Ma se si fidano di Vittorino, quello li frega tutti», dichiara. Ciano tiene circolo, si mostra allarmato e tuttavia deciso. Dice di Mussolini: «E' come un cinghiale ferito; se non ci difendiamo ci sbrana tutti!».

Dino Grandi sta già raccogliendo le firme sotto il suo ordine del giorno. «De Bono è il primo a firmare», racconterà molti anni più tardi; «dopo di lui De Vecchi. Quando si avvicina Ciano lo prego di riflettere: nella sua posizione di genero del duce — gli dico — ha fatto anche troppo. Ma lui, con dignitoso coraggio, ripete quel che mi ha detto due giorni prima. E' disposto ad andare fino in fondo, nel ricordo di suo padre Costanzo. E sottoscrive, purtroppo, la sua condanna a morte. Firmano anche alcuni consiglieri che fino a quel momento avevano ignorato il mio ordine del giorno: Acerbo, De Stefani, Cianetti. E altri che partecipano al Gran Consiglio per la prima volta: De Marsico, Pareschi, Gottardi, Balella, Bignardi. Firma anche Suardo, che tuttavia mi pare in preda ad una angoscia profonda. Rossoni, visibilmente emozionato, deve correggere la sua firma. La penna di Albini scarabocchia il foglio e lo macchia. Ma la cosa più sorprendente è vedere il sordo Marinelli avvicinarsi dichiarando di voler firmare. Conoscendo il suo conformistico zelo alle direttive del partito, non l'avevo tenuto in nessun conto. La raccolta delle firme dura in tutto una ventina di minuti».

Scorza avverte Mussolini che nell'intervallo l'opposizione sembra aver consolidato le file. «Va peggio», sussurra. Mussolini ha un moto di sorpresa e poi, a fior di labbra: «Che la fortuna mi abbia davvero voltato le spalle? Andiamo». E rientra a lunghi passi nella Sala del Pappagallo. Appena lo vede di nuovo sul «tronetto», Grandi si avvicina e gli mette sul tavolo la copia dell'ordine del giorno, sottoscritta da venti persone. L'altra copia, pur firmata, è già al sicuro nella sua cartella e tra poche ore sarà sulla scrivania del re. Mussolini rimane per qualche istante a guardare le firme. Poi dice in tono noncurante: «La seduta è riaperta».

Riprende la discussione. Dopo Bastianini, sottosegretario agli Esteri, Tringali-Casanova, presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, Galbiati comandante generale della Milizia, Cianetti, ministro delle Corporazioni, Gottardi e De Stefani, Mussolini interviene ancora: «Non vi è frattura tra popolazione e la massa dei fascisti», sentenzia, «ma tra popolazione, fascisti compresi, e alcune categorie di gerarchi. I quali, per la loro personale posizione economica e per il modo di vivere, suscitano confronti che non tornano davvero a loro vantaggio. La cinghia di molta gente è arrivata all'ultimo buco, il "buco Mussolini", come so che dice il popolino. Manifestazioni di lusso e altri esibizionismi non saranno più tollerati» (la mano del duce batte a palma aperta su un fascicolo verde che deve contenere i rapporti segreti della polizia, un gesto significativo e ammonitore).

«Per quanto riguarda l'appello alla sacra maestà del re, prospettiamoci, signori, tutte le eventualità. Primo: il re non accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno Grandi. Il rifiuto risponderebbe a una logica impeccabile. Il sovrano potrebbe domandarvi: "Solamente oggi, perché la guerra va male, volete trasferirne tutto il peso sulle mie spalle?". Però dal rifiuto del sovrano deriverebbe una tensione pericolosa tra il regime che delibera una cosa e la Corona che non l'accetta.

«Secondo caso: il re accoglie l'invito. Ma non limitatamente alla questione militare. Dice: "Allora estendo la piena responsabilità anche al settore politico". La delega a me dei poteri militari nacque — lo disse Badoglio — dall'unità, considerata indispensabile, della condotta militare e politica della guerra. Perché il sovrano non potrebbe impersonare tale unità? A questo punto, però, si verrebbe a porre il problema del sottoscritto. Io sono un uomo di sessant'anni e so bene come vanno a finire certe cose.

«Non basta. A quel punto entrerebbe in gioco l'esistenza stessa del regime, e si porrebbe anche il problema personale di tutti voi. I circoli reazionari, antifascisti e favorevoli agli angloassoni, approfitterebbero dell'occasione per liquidarvi tutti in una volta. Vale a dire che quest'ordine del giorno può andare ben oltre il suo significato letterale. A meno che non sia proprio questo lo scopo che si vuole raggiungere. Ma allora sarebbe meglio dirlo chiaramente».

L'assemblea ascolta immobile, perplessa, come stordita davanti a una verità cui non aveva pensato. Ciano bisbiglia a Farinacci: «Senti, Roberto, qui sta andando tutto a Patrasso. Proponi di ritirare gli ordini del giorno. Facciamo un testo unico».

Grandi fiuta immediatamente il pericolo. Sorge dunque a parlare con una vena di affettuoso rammarico nella voce: «Duce, ti prego, anche a nome dei firmatari, di non volerci fare il ricatto sentimentale! C'impediresti in tal modo ogni leale collaborazione. Alla tua persona restiamo attaccati con la devozione e la fedeltà di sempre. E' fuori discussione. E' superiore all'ordine del giorno che ti abbiamo presentato e che non ha nessun significato riposto o sottinteso. Tende solo a sgravare te dalla terribile responsabilità della guerra. A far assumere a noi la nostra parte di responsabilità. A far uscire la Corona dall'imboscamento, perché si assuma apertamente la parte che le compete. Credimi, duce, noi tutti abbiamo sempre inteso di porre la tua persona al di fuori e al di sopra non solamente di questa, ma di qualsiasi discussione. Vogliamo solo renderci utili al Paese e a te che sei il nostro capo».

La tensione si scioglie. Mormorii di approvazione. «Ma sì, questo era chiaro». «Questo è fuori di dubbio». «Il duce non c'entra». Mussolini dà la parola al segretario del partito. Scorza deve, per ordine di Mussolini, impegnare il Gran Consiglio sul dilemma «resistenza o capitolazione». Comincia col leggere l'ordine del giorno del partito: a) necessità della resistenza; b) mobilitazione e corresponsabilità di tutti gli istituti fondamentali dello Stato ai fini della guerra (leggi: monarchia) e di tutti i cittadini (leggi: fascisti e non); c) urgente necessità di riforme di struttura e nei metodi del governo, del comando supremo, del partito, delle maggiori organizzazioni del regime. Afferma che il suo ordine del giorno dà una risposta precisa al dilemma posto dal duce e decide per la resistenza. Nel Gran Consiglio, invece, ha sentito di tutto, meno una dichiarazione esplicita su questo punto, benché si capisca che una parte dei presenti propenda per la capitolazione. Lo stesso Grandi non si impegna in nessun senso. E' necessario invece che i presenti si pronuncino chiaramente.

Polverelli

Biggini

Alfieri

Balella

Gottardi

Cianetti

Acerbo

Albini

Tringali Casanova

Suardo

Bastianini

Ciano

Scorza

Impossibile per le forze italiane contrastare gli alleati in Sicilia

Davanti al dilagare delle forze alleate sbarcate in Sicilia, le truppe italiane si arrendono. La nostra inferiorità era balzata evidente sin dall'inizio dell'operazione sulle coste dell'isola

Il 14 giugno 1943 Mussolini, commentando a porte chiuse l'andamento della guerra, tirava queste conclusioni: «Nella fase attuale le forze armate italiane non hanno più alcuna possibilità d'iniziativa. Sono costrette a difendersi. Tra l'altro, all'esercito manca il terreno. Ormai non può far altro che contrattaccare le truppe nemiche che sbarcassero in un punto del territorio, e rigettarle a mare».

Una diagnosi persino ottimistica. L'Italia aveva cominciato la guerra con 75 divisioni. Ma a questa cifra elevata si era giunti riducendo la forza di moltissime unità, da tre reggimenti a due. L'armamento pesante era nel complesso molto modesto: 3574 cannoni per la maggior parte antiquati, 250 carri medi e leggeri, 38 autoblindo. Le truppe italiane furono impegnate su uno scacchiere vastissimo: Francia, Balcani, Jugoslavia, Africa Orientale, Africa Settentrionale, Egeo, Unione Sovietica. Alle soglie dell'estate '43 si poteva constatare che un terzo delle forze campali non esisteva più. Due divisioni erano andate perse in Africa Orientale, venticinque in Africa Settentrionale, metà dell'Ottava Armata (composta di sei divisioni) in Russia. Qui il disastro era stato di proporzioni terrificanti: 115 mila uomini fuori combattimento tra morti, dispersi, feriti e congelati.

Nel frattempo si erano costituite altre 29 divisioni, ma non potevano compensare né quantitativamente né qualitativamente quelle perdute, anche se erano usciti di fabbrica i primi carri di un certo peso, gli «M 13», e le autoblindo con mitragliera di grosso calibro, mentre la produzione di cannoni procedeva a un ritmo di 70-80 pezzi al mese.

Per di più, al momento dello sbarco alleato in Sicilia la situazione si presentava alquanto grottesca perché la maggior parte delle forze italiane non era schierata a difesa della Penisola e delle isole. Dodici divisioni occupavano infatti Albania e Montenegro, nove Slovenia e Croazia, sette la Grecia, due la Provenza, due la Corsica, due il Dodecaneso, una l'isola di Creta e una il Delfinato: in totale trentasei unità.

Quante ne restavano a difesa del territorio metropolitano? Sorvolando sulle divisioni costiere, malissimo armate, composte da anziani, e su cui lo Stato Maggiore non faceva nessun affidamento, ne restavano trenta. Ma non tutte erano pronte al combattimento (ad esempio le divisioni corazzate «Ariete», «Centauro», ed «M») mentre altre esistevano quasi soltanto sulla carta. Inoltre, anche queste forze erano disperse perché non si poteva sapere dove il nemico sarebbe sbarcato. In Sicilia? In Sardegna? Sulla costa ionica? Sulla costa laziale o toscana? Gli alti strateghi opinavano addirittura che l'assalto alla «fortezza europea» avrebbe potuto cominciare dalla Provenza.

Il timore che gli sbarchi potessero avvenire nel Centro-Nord, tagliando fuori una gran parte delle forze italiane, convinse il nostro Stato Maggiore a non affollare troppo la Sicilia. Sicché all'inizio dell'operazione «Husky» («Valanga») avevamo nell'isola soltanto le divisioni «Aosta», «Assietta», «Napoli» e «Livorno». Quest'ultima era l'unità migliore, perché addestrata in vista dell'attacco a Malta. In totale — comprese le divisioni costiere e la milizia fascista — 230 mila uomini, di cui solo la metà in condizioni di opporre una resistenza apprezzabile.

Gli alleati attaccarono la Sicilia con una flotta di 2590 navi grandi e piccole. Al largo c'erano due grandi portaerei, sei corazzate, 15 incrociatori, 128 cacciatorpediniere, 211 «cargo» da trasporto, 28 sommergibili e tre monitori. Sulle spiagge arrivarono 1734 chiatte a motore per lo sbarco delle truppe. Paracadutisti e alianti erano stati lanciati dietro le nostre linee già nella notte del 9 luglio '43. Tutte queste forze erano protette da un «ombrello» aereo composto da oltre cinquemila velivoli da combattimento. Nella prima fase dell'operazione occorreva fare sbarcare 115 mila inglesi e canadesi, e 66 mila americani.

Il generale Guzzoni (che aveva ai suoi ordini anche i tedeschi) ordinò alle divisioni «Goering» e «Livorno» di eliminare la testa di ponte più pericolosa, quella americana di Gela, ma le due unità dovettero ritirarsi con gravi perdite. La VII Armata americana e l'Ottava inglese si ricongiunsero il 14 luglio e da allora la conquista dell'intera Sicilia e il passaggio sul continente furono solo questione di tempo.

La Marina non poté contrastare lo sbarco. Per la guerra sul mare l'Italia aveva potuto disporre fin dal primo anno di cinque corazzate, sette incrociatori pesanti, dodici incrociatori leggeri, 54 cacciatorpediniere, 69 torpediniere e 113 sommergibili. In seguito erano stati varati altre due corazzate, tre incrociatori, cinque cacciatorpediniere, 16 torpediniere, 29 corvette, 50 vedette, 36 Mas e un centinaio di motozattere. All'inizio dell'estate 1943 la flotta aveva perduto una corazzata, cinque incrociatori pesanti, sette incrociatori leggeri, 38 cacciatorpediniere, 38 torpediniere e 85 sommergibili (sul mare erano morti 33 mila uomini).

L'ordine del giorno di Dino Grandi giunse come un fulmine Mussolini intuiva che era la fine

Scorza passa quindi ad illustrare le riforme proposte dal direttorio del partito ed approvate dal duce: nomina di nuovi titolari ai ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Esteri, Interni; nomina di un ministro della Produzione con poteri straordinari; funzionamento regolare, con pienezza di responsabilità, del Consiglio dei ministri; riforma del ministero della Cultura Popolare per adeguare la propaganda; riforma del comando supremo (non esclusa l'eventualità — aggiunge astutamente il segretario del partito — di riproporre al sovrano la delega dei poteri militari); ritorno di Camera e Senato alla loro vera funzione, al di fuori di ogni ingerenza; eliminazione di ogni eccesso della burocrazia gerarchica e strutturale del partito, con abolizione dell'obbligatorietà della tessera e delle nomine dall'alto.

Mussolini dà segni d'impazienza. Prega sottovoce Scorza di considerare concluso l'argomento. «Come vedete», conclude Scorza, «le riforme sono tali da soddisfare le richieste formulate qui dentro stanotte e fuori di qui da molto tempo. Tutte si attuano esclusivamente nell'ambito del regime e derivano dal potere del duce. Dichiaro pertanto che il partito respinge l'ordine del giorno Grandi».

Grandi: «Tu non puoi affermare che il partito respinge il mio ordine del giorno. Io ti nego il diritto di parlare a nome del partito, che è diventato una caserma, anzi peggio, una prigione. Se si vuole veramente salvare il fascismo bisogna farla finita con l'ammasso dei cervelli voluto dallo staracismo e dalla dittatura!».

Scorza: «Dopo gli ultimi miei discorsi all'Adriano e alla radio mi hai mandato telegrammi entusiastici di approvazione: spiegami, per piacere, quand'è che parlo a nome del partito e quando no. Ti faccio poi notare che sei venuto da me a mostrarmi il tuo ordine del giorno; volevi che ne fossi il presentatore e l'illustratore a nome del partito. E' perché mi sono rifiutato che non posso più parlare a nome del partito? Solo il duce può negarmi il diritto di parlare a nome del partito togliendomi la carica di segretario. La verità è che quando siamo in alto il partito ci falsa e ci serve egregiamente. Quando viceversa la nostra posizione personale diventa incerta o siamo addirittura disarcionati, allora la colpa è solamente del partito!».

«Ogni tentennamento è mancanza di consapevolezza oltre che di dignità personale», dice Bottai. «Ma siamo dei ragazzi, dei buffoni, che prima sottoscriviamo un documento tanto serio e poi, alla prima occhiata severa dei superiori, ritiriamo la firma? Oppure siamo dei fascisti, dei soldati, degli uomini?». E conclude parlando della degenerazione del regime: «Il tempo della dittatura è finito. Almeno nelle forme e nella mentalità attuali».

Sono le tre del mattino di domenica 25 luglio '43. Mussolini, con sorpresa di Scorza, dichiara aperta la votazione sugli ordini del giorno secondo l'ordine di presentazione. Si comincia quindi da quello di Grandi. In questo modo il duce va incontro a una sconfitta quasi certa. Se mettesse in votazione prima l'ordine del giorno dal partito sarebbe ben più difficile al Gran Consiglio respingerlo e Grandi sarebbe forse sconfitto. Perché non lo fa? Ma in fondo chi può dire che il calcolo di Mussolini sia proprio sbagliato? Il fatto che ci sia un documento come l'ordine del

De Vecchi

Federzoni

Bignardi

giorno Scorza gli permetterà di dimostrare a Hitler che il partito fascista, come tale, non ha tradito.

Davanti al Re Mussolini conta di poter sostenere che il voto favorevole al documento di Grandi è privo di valore. Che senso ha infatti il verbo «votare» in Gran Consiglio? In pari tempo potrebbe mettere in crisi Grandi e gli altri oppositori sia davanti ai tedeschi che dentro il partito, perché avranno insistito nel loro atteggiamento antimussoliniano nonostante che le loro critiche fossero state recepite nel programma di riforme. In crisi anche davanti alla monarchia: si potrà infatti accusarli di aver voluto addossare al re una tragica responsabilità militare a guerra ormai perduta. Bottilissimo, dunque, il calcolo di Mussolini? Può darsi, ma in ogni caso superfluo. Il re ha ormai deciso di sbarazzarsi di lui, di tutti i gerarchi e del fascismo. Questo, Mussolini non se l'aspetta, e non l'ha preveduto.

Scorza vota per primo, gridando il suo «no». Suardo mormora: «Mi astengo». La serie dei «sì» è inaugurata da De Bono. Votano «sì» anche Albini, Alfieri, Bottai, Ciano, De Marsico, De Stefani, Federzoni, Grandi, Bastianini, Gottardi, Pareschi, Marinelli, Bignardi, De Vecchi, Cianetti che ci ha ripensato, Acerbo, Balella, Rossoni. Votano «no» — oltre a Scorza — Galbiati, Tringali-Casanova, Biggini, Frattari, Polverelli, Buffarini-Guidi, Farinacci. 19 voti contro 8. Un astenuto. «L'ordine del giorno Grandi è ap-

De Stefani

Frattari

Marinelli

provato», dice Mussolini con voce indifferente. E, raccogliendo le carte, tranquillo: «Signori, con questo ordine del giorno avete aperto la crisi del regime».

Non mette in votazione gli altri ordini del giorno. Si limita ad aggiungere: «La seduta è tolta». Poi, sopra pensiero: «E adesso, chi porta al re il risultato di questa votazione?». Grandi: «Tu la porterai». Mussolini si avvia adagio verso la porta del suo studio. «Saluto al Duce», grida Scorza. Mussolini ferma l'«a noi» con un gesto della mano: «Vi dispenso, vi dispenso». «Caro Ciano», grida Tringali-Casanova, «dal voto di stanotte nasceranno molti guai per l'Italia e per il fascismo. Molto sangue fraterno dovrà scorrere e Dio non voglia che ricada sul tuo capo!».

«Le sale di Palazzo Venezia furono presto vuote», ricorderà Scorza. «Dalle ampie finestre aperte si vedeva il cielo stellato. I gerarchi si affrettavano verso le loro case o verso il loro destino. Ma, attraversando le piazze e le strade deserte, ciascuno non poteva non avere nel cuore una pena segreta: il ricordo di quei ragazzi caduti negli anni ormai lontanissimi della vigilia, e di tutti quegli altri immolati sulle ambe abissine, in terra di Spagna, nei deserti africani, nelle pianure russe, sulle montagne dell'Epiro. Tutti caduti senza sognare feluche di ministri e di ambasciatori, o rendite, e ville, e feudi».

Scorza resta solo col duce nella Sala del Mappamondo:

De Marsico

De Bono

Pareschi

«Egli è ora seduto al solito posto. Io in piedi, di qua del tavolo. L'immensa sala dal soffitto altissimo, scarsamente illuminata dal grande lampadario e dalla lampada con paralume giallo posta sul tavolo. La vastità dell'ambiente sembra aumentare la solitudine e il silenzio». Mussolini «si passa più volte energicamente la mano sulla testa come per scacciarne un pensiero molesto, e allarga con due dita il colletto già troppo ampio della giubba». Prende l'avvio un dialogo abbastanza enigmatico e sconnesso.

Mussolini: «Non ho ritenuto di metterti al corrente questa notte dei piani stabiliti perché dall'atteggiamento di alcuni mi ero convinto che domattina o anche stanotte i tedeschi sarebbero stati informati di tutto. Il che avrebbe forse prodotto guasti incalcolabili». (Mussolini ha in mente la promessa fatta al re, di sganciarsi dalla Germania entro il 15 settembre?).

Scorza: «Perché, duce, non avete creduto di dichiarare che accettavate l'ordine del giorno del partito? Me l'avevate promesso. Anche durante l'intervallo».

Mussolini: «Molto semplice. Se avessi detto di accettare il vostro ordine del giorno tutti avrebbero votato quello, e così l'equivoco delle opposizioni celate si sarebbe perpetuato. Non si sarebbe mai avuta la netta definizione della posizione personale dei signori membri del Gran Consiglio. Era questo che volevo. Non ne siete abbastanza convinto? I sospetti sono sempre da condannarsi! Ora bisogna preparare bene le cose per domani, perché il Paese attende il taglio di questo nodo gordiano».

Entra un gruppo di fedelissimi: Buffarini, Biggini, Galbiati, Polverelli, Tringali-Casanova, Frattari. Si discute sull'interpretazione della legge del Gran Consiglio: cioè se questo organismo abbia potere deliberativo o semplicemente consultivo. Il duce lascia parlare e tace. Alla fine prende il testo della legge e lo scorre, accompagnato dai commenti di Buffarini che gli si porta al fianco, mentre tutti gli altri restano di qua del tavolo. La legge non sembra offrire altra interpretazione: il Gran Consiglio, nei confronti del capo del governo e duce del fascismo, non ha potere deliberativo; l'ordine del giorno Grandi dev'essere considerato come una specie di «raccomandazione» rivolta dall'assemblea al suo capo.

Tutti sono d'accordo, meno Scorza, che realisticamente dice: «Le decisioni del Gran Consiglio hanno avuto fino ad oggi valore deliberativo perché implicitamente erano approvate dal duce. Stanotte vi erano tre ordini del giorno fra i quali il duce poteva scegliere: quello di Grandi, quello di Farinacci e il mio. Egli, mettendo in votazione l'ordine del giorno Grandi, lo ha implicitamente scelto e fatto suo. L'esito di questo Gran Consiglio si presenta alla nazione con gli stessi crismi del passato, e perciò, ripeto, di fatto ha valore deliberativo. Perché, in caso contrario, nessuno negava al duce la piena facoltà di respingere l'ordine del giorno Grandi».

Scorza viene investito dalle vivaci obiezioni degli altri. Buffarini definisce questa tesi capziosa, assurda. Il duce guarda il segretario del partito come se fosse diventato matto, però non dice nulla. Tringali-Casanova, Biggini e Polverelli intuiscono invece che Scorza sta suggerendo una manovra molto abile: battere Grandi facendo proprio il suo stesso gioco. Ma la conversazione si perde per mille rivoli. Tringali-Casanova: «Sono questioni di lana caprina. L'importante è che tutto il paese attende da voi decisioni risolutive. A noi non resta che pregarvi di volerle prendere il più rapidamente possibile». Il duce non risponde: mentre sfoglia meccanicamente il libretto della legge si vede che la sua stanchezza è al colmo. Gli altri si consultano rapidamente con lo sguardo, s'irrigidiscono sull'attenti, salutano, escono. Perfino il commesso fa cenno a Scorza di indurre il duce ad andare a riposare anche lui.

Mussolini si abbandona a riflessioni sull'andare e venire della fortuna e sulla incostante fedeltà degli uomini. Cose — dice — che ormai non lo commuovono più. Poi chiede a Scorza di terminare il suo «strano ragionamento» sull'ordine del giorno votato in Gran Consiglio. «C'è un solo mezzo per svuotare del suo significato di opposizione il documento», incalza Scorza: «Che voi dichiarate di accettarlo perché risponde esattamente a ciò che avevate divisato di attuare. Così sarà come se non foste stato mai messo in minoranza. Però il comunicato deve uscire nelle prime ore di stamane ricorrendo ad edizioni speciali dei giornali. Ho detto a Polverelli di aspettarmi al Partito». Scorza accenna anche ad una soluzione «meno ortodossa».

Mussolini incrocia le braccia sul tavolo, appoggia il mento sui pugni chiusi e guarda dal lato della finestra. «Potrebbe essere un'idea... No. Bisogna lasciare le cose come stanno. Ormai il Gran Consiglio ha votato contro. Supereremo questa storia fastidiosa lunedì. Presenterò al

Bottai

Galbiati

Farinacci

sovrano tutte le proposte che richiedono il suo preventivo benestare».

Ricorderà Scorza: «Eravamo giunti nel mezzo del salone per uscire quando Mussolini si fermò. Battendo lentamente l'indice della destra sul palmo della sinistra, un gesto tipico di lui, scandì le parole: "Se io accettassi la vostra idea avrei avuto la maggioranza, ma mi troverei davanti alla paradossale situazione del segretario del partito, del capo di Stato Maggiore della Milizia e del presidente del Tribunale Speciale che avrebbero votato contro il capo del governo"».

Scorza gli propone di sostituire questi uomini, includendo se stesso nel novero dei «sacrificati». Mussolini non gli dà neppure ascolto. Torna invece sul discorso precedente e chiede: «Sentiamo allora quale sarebbe l'altra soluzione».

«Duce, se voi siete convinto che quel documento non è che l'etichetta di qualche progetto più grosso tramato d'accordo con altri elementi dell'opposizione antifascista, in tal caso la soluzione dev'essere affidata alla forza. E l'uso della forza richiede decisione e immediatezza». («Quando si voltò verso di me», ricorda Scorza, «i suoi occhi enormi mi scavarono fino in fondo»).

«Arrestarli tutti? Occupare Roma con la divisione "M" e con l'aiuto eventuale dei tedeschi? Chiedere l'aiuto dello straniero per risolvere le questioni interne? E il re come reagirebbe? E l'esercito? Riuscite a concepire una guerra civile alle spalle delle truppe schierate contro il nemico?».

Le domande di Mussolini «scoppiano come raffiche». «Soluzione da scartarsi anche nel caso dell'esistenza di una congiura. E non solo perché delittuosa nei confronti dei soldati che combattono, ma soprattutto perché niente affatto risolutiva nei confronti del problema centrale, e cioè come trarre il Paese fuori da questa situazione».

Mussolini poi esamina mentalmente, parlandone a bocconi, quello che può succedere denunziando l'alleanza con la Germania: «Una guerra su due fronti certamente in un primo tempo. Bisogna tener presente Torino, Genova, Milano e Bologna; e i nostri operai in Germania» (è preoccupato della sorte che subirebbero i 200.000 lavoratori italiani occupati nelle fabbriche tedesche e dai moti antifascisti che si potrebbero produrre in roccaforti operaie e «rosse»).

Mentre Mussolini, tornato al tavolo, riordina le carte e chiude la borsa, Scorza gli suggerisce di anticipare la propria visita al Quirinale per assicurarsi, almeno, che da quella parte non giungano sorprese. Un giorno guadagnato può significare molto. Mussolini risponde che gli avvenimenti non vanno drammatizzati. Più tardi, nella notte, cambierà idea.

Grandi

All'inizio del 1943 l'economia era sull'orlo della bancarotta

Gli scioperi del 1943 a Torino, Genova e Milano, bloccarono i grandi complessi industriali del Nord. A destra: la gente in coda per acquistare un po' di pane. Fiorisce il mercato nero

Alle soglie dell'estate 1943 l'economia italiana era sull'orlo del collasso. La produzione industriale, anziché essere stimolata dalle forniture belliche, era scesa del 35 per cento rispetto al livello medio annuale anteguerra. Alla fine del '42 le importazioni, rispetto al 1938, erano diminuite del 22 per cento, le esportazioni del 48 per cento: e ciò non soltanto a causa dello stato di guerra con alcuni dei principali Paesi, ma anche per il «fermo» quasi totale dei traffici marittimi.

La moneta era sempre più debole: ventidue miliardi e mezzo di lire in circolazione nel 1938, 87 miliardi alla fine del luglio 1943. Con i salari bloccati fin dal 1940, i prezzi all'ingrosso avevano fatto registrare un aumento del 52 per cento: il costo della vita del 61 per cento. Rapidissimo, e negli ultimi tempi vertiginoso, il ritmo della spesa statale: nel bilancio 1942-43 era previsto un disavanzo di 87 miliardi; il debito pubblico ascendeva a 400 miliardi. La guerra, da sola, costava 350 milioni di lire al giorno, e per il ridimensionamento del commercio e degli scambi le entrate diminuivano anch'esse nonostante le nuove tasse e imposte ideate dal governo.

Le fonti di reddito inaridivano. Le imprese industriali, nel clima di generale sfiducia, non investivano più e facevano sempre meno ricorso al credito. Lo Stato a sua volta non aveva mezzi per vitalizzare l'economia depressa con un programma di opere pubbliche e di costruzioni edilizie. Il sistema dei trasporti — dopo l'inizio dei grandi bombardamenti che colpivano soprattutto i nodi ferroviari — poteva dirsi scardinato. L'autorità del regime era compromessa, le leggi disobbedite, imperava il marasma amministrativo. Gli industriali del Nord erano da tempo decisi a farla finita con la guerra e possibilmente anche col regime. Il partito fascista, fiutato il pericolo, si era messo

in polemica con l'alta borghesia accusandola di opportunismo e di sabotaggio. Il 24 luglio Federzoni, in Gran Consiglio, protestò contro questo atteggiamento promosso dal ministero della Propaganda. Ma la preoccupazione maggiore e certo non infondata degli industriali era per un possibile massiccio risveglio dei sindacati operai in coincidenza con il crollo del regime o subito dopo.

Dal primo gennaio al 25 luglio 1943 si ebbero in Italia 217 tra agitazioni e scioperi. Vi parteciparono 155 mila operai. Il numero delle ore non lavorate fu di 253.500 (cifre fornite da Umberto Massola). Il mese di marzo del '43 fu il più intenso. Il movimento di protesta dilagò in tutto il Paese: al primo posto il Piemonte (107 scioperi, 95 mila partecipanti, 156 mila ore non lavorate); ma anche in Sicilia vi furono 5 scioperi con 3400 partecipanti e 16 mila ore non lavorate. Le agitazioni riguardarono centomila metalmeccanici e metallurgici, 37 mila tessili e molte migliaia di chimici, alimentaristi, lavoranti del legno ed altre categorie.

A Torino scioperarono soprattutto Fiat, Lancia, Michelin. A Milano Pirelli, Alfa Romeo, Innocenti, Borletti. Ad Alessandria la Borsalino; a Vercelli la Châtillon e i lanifici Rossi. A Savona la Fornicoke; a Reggio Emilia le Reggiane; a Palermo gli operai dei cantieri navali. Le astensioni dovevano essere preparate clandestinamente, essendo lo sciopero fuori legge. Cominciavano in genere gli addetti ad un solo reparto e poi, alle proteste energiche e talvolta violente dei capisquadra e dei dirigenti, anche gli altri incrociavano le braccia. Le motivazioni erano le più varie: contro il blocco dei salari, per le deficienze alimentari, per la mancata corresponsione di un premio di operosità, per la scarcerazione di un operaio arrestato o semplicemente per il diritto di scappare nel rifugio al suono dell'allarme aereo.

Mussolini con un piccolo «Figlio della lupa». A sinistra: una adunata della gioventù del littorio. A destra: al duce piaceva parlare alla folla, improvvisando con vocaboli inesistenti o usati in modo sbagliato

«Ho letto tutto Shakespeare» diceva

La strana «cultura» del duce nemica dei vocaboli stranieri ma anche della grammatica...

Questa nuova storia cominciò all'inizio degli Anni Trenta quando Mussolini decise di irreggimentare gli studenti in tante organizzazioni paramilitari a seconda del sesso e dell'età (le *Piccole Italiane* e le *Giovani Italiane*, i *Balilla* e gli *Avanguardisti*) che al pomeriggio del sabato, nel cosiddetto «sabato fascista», andavano a far ordine chiusi nelle case del fascio, a prepararsi alle adunate oceaniche e alla guerra di là da venire. Nessuno sfuggì a quella leva anticipata e anche i ragazzi che frequentavano le primissime classi elementari, e quindi non avevano ancora l'età per imbracciare un moschetto ed entrare a far parte dei *Balilla*, vennero inseriti in un'organizzazione ed ebbero tanto di nome: i *Figli della Lupa*.

Era un termine un po' equivoco, come si capisce subito, e tuttavia ispirato a quella romanità assoluta che permeava in modo quasi ossessivo ogni settore del fascismo, dall'architettura alla storia alla letteratura (sicché si parlava sovente di imperi, di nodi di Gordio, di Principi e Triari, di littori, duci e coorti, di legioni, labari, manipoli, urbi e consoli) ma Mussolini non pensò che Tito Livio — di quella parola — aveva dato ben altra interpretazione scrivendo che «*sunt qui Larentiam, vulgato corpore, lupam inter pastores vocatam putent; inde locum fabulae ac miraculo datum*»; in altre parole, con «*Figli della Lupa*» quegli innocenti vennero in realtà battezzati, come direbbe sbrigativamente i romani di oggi, figli di mignotta.

Se non la prima, questa fu certamente una delle più grosse fra le tante «gaffes» di Mussolini che, a rileggere oggi biografie, documenti, resoconti giornalistici e memorie di chi gli fu più vicino, si colgono a piene mani. La più celebre, che tutti (o quasi) conoscono, è quella del «discorso del bagnasciuga». Si sa come andarono le cose. Il 24 giugno '43, a guerra che ormai poteva considerarsi perduta, Mussolini ricevette a Palazzo Venezia il direttorio del partito col nuovo segretario nazionale Carlo Scorza, nominato pochi mesi prima, in aprile, successore dell'ignorante Vidussoni. In quell'occasione Mussolini si rivolse al consesso con un discorso che venne pubblicato dai giornali soltanto il 5 luglio (alla vigilia dello sbarco alleato in Sicilia, avvenuto infatti nella notte dal 10 all'11) in cui inciampò in due o tre grosse sfasciont.

Mussolini parlò per circa un'ora e descrisse con grossolana goffaggine una situazione che era fallimentare: sconfitte su tutti i fronti, i tedeschi in estrema difficoltà, minaccia imminente di uno sbarco in Italia, «*debole panciotto dell'Europa*», un re e una Corte diventati estremamente ambigui, prudenti e avversi, un Paese stanco, debilitato, ferito, che per tanti versi non seguiva più il regime e anzi complottava un po' a tutti i livelli. Mussolini cominciò con una notevole «gaffe»: illustrando il fronte interno se la prese con le signore che villeggiavano a Rapallo e che, disse, «*giocano al golf a ventidue buche*» (un gioco evidentemente mai esistito perché, come si sa, i campi di golf sono a nove o a diciotto buche, non uno di più); poi si occupò della produzione e asserì testualmente che «*bisogna avere il coraggio di eliminare tutte le industrie che non hanno più ragione di essere e bisogna avere anche il coraggio di esonerare tutti gli industriali, i quali non sono all'altezza della situazione. L'uomo, diceva il filosofo Anassagora (scusate la mia erudizione) è la misura di tutte le cose. Istituzioni mediocri con uomini preparati funzionano bene, istituzioni perfette con uomini deficienti vanno in rovina*».

Radio Londra, a quanto sembra, notò subito il granchio preso da Mussolini e un suo dotto collaboratore, interpellato a quel proposito, dichiarò che la frase attribuita dal duce ad Anassagora era di un altro filosofo greco, Protagora, il quale aveva detto che «*di tutte le cose è misura l'uomo*». Ovviamente Radio Londra ironizzò sul fatto che, proprio dopo quello sproposito, il duce si fosse anche scusato con i gerarchi per la propria erudizione. Per cui i giornali italiani ricevettero immediatamente una rettifica al discorso, rettifica che esattamente ordinava: «*alla 4.a colonna, al 4° rigo, dove dice 'il filosofo greco Anassagora', deve dire 'il filosofo greco Protagora'*».

Non solo. Nel seguito del discorso Mussolini affrontò anche il tema ricorrente in quei giorni nelle vociferazioni della gente, cioè la possibilità di uno sbarco alleato. Affermò che gli invasori, se si fossero affacciati alle spiagge italiche, avrebbero dovuto essere prontamente affrontati e ricacciati in mare «*sulla linea del bagnasciuga, quel punto in cui finisce la terra e comincia l'acqua*» e in realtà avrebbe dovuto parlare di battigia o di battima (il «bagnasciuga», secondo il dizionario di padre Guglielmotti, «*è la linea che attorno al corpo del bastimento corre a fior d'acqua, così detta perché in ogni più piccola ondulazione trovasi bagnata e asciutta... Si chiama ancora linea di galleggiamento, o linea d'acqua*»).

Già in passato c'erano state altre sue «gaffes». Il 4 novembre del '34, parlando all'Augusteo in occasione dell'anniversario della vittoria nella grande guerra, si era rivolto agli ascoltatori più giovani chiamandoli «*bella, fresca gioventù (...) che hai fulve le chiome*» (e chissà che cosa credeva volesse dire «*fulve*»); nel dicembre del '42 era stato ancora più clamoroso in un discorso alla Camera quando si era scagliato aspramente contro Churchill e la Gran Bretagna spiegando, fra l'altro, che gli inglesi «*si mettono lo smoking per prendere il tè delle cinque*» (e quando l'Edda lesse queste sconclusionate parole del padre le venne un diavolo per capello: «*Chissà come rideranno a Londra*» si lamentava col marito Galeazzo, e non si sapeva consolare per «*quella figuraccia che ci facciamo*»).

Gli è che Mussolini, da orecchiante di tutto e su tutto, citava qualche volta a sproposito; non per nulla l'Angelica Balabanoff dirà che «*le sue idee filosofiche erano sempre il riflesso dell'ultimo libro che gli era capitato di leggere*». Balzava fuori dall'eloquio e dalle citazioni mussoliniane il limite del suo bagaglio culturale non lontano da quello dell'autodidatta che, come annota Monelli, manca solitamente di disciplina logica e storica, affastella cognizioni alla rinfusa dalle enciclopedie popolari e dai giornali domenicali, da letture affrettate e mal capite (perché, come si vedrà, l'uomo si piccava di conoscere anche le lingue straniere, il che ebbe gravi conseguenze per l'Italia): a lui si debbono dichiarazioni come «*I francesi sono un popolo abbietto*»; «*Il pensiero anglosassone è la peste del mondo*»; «*L'America, paese di negri e di ebrei*»; «*Gli inglesi, un popolo che pensa col culo*».

Spesso Mussolini attribuiva a personaggi del passato dichiarazioni che, in realtà, mai erano state fatte; inventava neologismi che, a digerirli, ci sarebbe voluto uno stomaco da struzzi e al cospetto dei quali i nostri recentissimi «*gambizzato*», «*epocale*» e «*saccopelista*» sono roba da Rigutini e da padre Fanfani: appartengono a Mussolini il «*pacifondai*», il «*pressappochismo*», il «*pietismo*» (inteso, malamente, nel senso di «*colui che ha pietà di altri*»); sono ancora suoi termini come «*formidabile*», «*agnostico*», «*imbelle*», «*inequivocabilmente*» e verbi come «*forgiare*» e così sono sue le «*immancabili mète*», la «*marcia dei ranghi*», i «*ranghi serrati*» e quell'obbrobrio di parola composta per definire il regime degli Stati Uniti: «*demo-pluto-giudaico-massonico*». E' di Mussolini quel «*pacefondaismo*» che lanciò allo stupito popolo di Asti nel discorso del 24 settembre '28 (disse, esattamente: «*Il troppo ottimismo è sinonimo di pacefondaismo*» e, come se non bastasse, nell'estate del '38, rispondendo a una telefonata di Giorgio Pini che lo chiamava da Milano per dirgli che aveva suscitato ottima impressione il suo intervento a Monaco in favore della pace europea, rispose secco: «*Sono i soliti pacifondai*»).

E' ancora suo l'orribile «*incursionato*» che comparve nel bollettino di guerra del 23 febbraio del '43 per dire in una parola sola di un bombardamento aereo, di una incursione: «*Aeroplani nemici — comunicava il comando supremo — hanno incursionato ieri la città di Palermo*» (perché forse il lettore non sa che il duce fra le tante incombenze s'era arrogata anche quella di rivedere i bollettini di guerra e, ogni tanto, proprio come un maestro, ci aggiungeva del suo: una paroletta, un aggettivo, un commentino o, magari, un fatto d'arme che prima gli era stato consigliato di tacere per motivi di sicurezza; anzi, in quell'aprile-maggio del '43, quando le truppe dell'Asse furono costrette ad abbandonare definitivamente l'Africa Settentrionale, fu lui a intervenire prima sul bollettino e poi sui giornali annunciando come se fosse la più grossa notizia del giorno che cinque piroscafi inglesi erano stati affondati nel Mediterraneo. Giochetti, si capisce).

Ma, per tornare al nostro proposito ch'è quello di raccontare gli strafalcioni e le ignoranze talvolta storiche dell'ex maestro di Predappio, di Guastalla e di Imperia, non si può non dire delle tromboneschc affermazioni con cui lardellava ogni intervento, pubblico o privato che fosse (e talvolta con qualche oltraggio alla sintassi: «*La politica estera dell'Italia, che ha un respiro mondiale*» scrisse il 10 luglio '38 nella prefazione agli Atti del Gran Consiglio del Fascismo).

Anche nella questione della razza noi tireremo diritto

Mussolini

Simboli del fascismo e motti di Mussolini spiccavano su enormi cartelli e, in molti centri, furono scritti sui muri delle case

Sotto: una vignetta illustra la «fine del lei», dopo che il fascismo aveva instaurato l'uso del «voi»

«*Una delle cause della rotta di Novara fu, lo hanno riconosciuto gli storici, l'eccessiva libertà di stampa*», disse senza battere ciglio nel discorso commemorativo del 4 novembre '28 (va bene che doveva giustificare, non appena gliene venisse il destro, le leggi liberticide del gennaio di quell'anno ma veramente l'analisi della «bruma» Novara ci sembra un po' troppo spinta). «*E' incredibile e anche penoso vedere — scrisse in un articolo del '28 sul «Popolo d'Italia» — che un popolo come il popolo francese stia incretinendo a larghe falde*»; «*La sfumatura cretina della gente*», disse ai suoi gerarchi attoniti nel «discorso del bagnasciuga» del giugno '43; «*Lo sciocchezzaio nemico*» definì una rubrica che curava personalmente per i giornali durante la seconda guerra mondiale; «*Gli italiani non debbono ipnotizzarsi nell'Adriatico*» scrisse sul «Popolo d'Italia» del 13 novembre del '20; «*Noi siamo sempre domani*» dichiarò invero enigmaticamente in un discorso al Parlamento del 9 dicembre del '28 (e due anni più tardi, il 17 maggio del '30, parlando a Firenze, fu altrettanto enigmatico: «*Noi non possiamo mai metterci a sedere*»).

Dice il compianto professor Francesco Flora in un suo (oggi introvabile) saggio dal titolo «Ritratto di un ventennio» che uno scrittore, invitato a dare il proprio giudizio su Mussolini, dichiarò: «*Io giudico gli uomini dalla sintassi, e la sintassi di Mussolini è perfida*». L'intervistato, naturalmente, si riferiva alla sintassi nel suo significato essenziale di costruzione e di architettura di idee — nota Flora —, e tuttavia avrebbe potuto anche riferirsi al comune criterio scolastico giacché la sintassi di Mussolini è malamente rifatta su cattive traduzioni dal francese: «*Chi ha del ferro ha del pane*», «*La più ontosa delle umiliazioni*», «*E' l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende*», «*Soltanto Dio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai*». E, ancora, tracce di un francese imparaticcio, mandato giù di fretta e furia, i linguisti le ritrovano nel Mussolini che afferma: «*E' il morale che ci ha salvati*», «*E' a voi che lancio il mio grido augurale*», «*E' il sangue che dà movimento alla ruota sonante della storia*», «*E' con emozione sempre sottile, pur rinnovantesi, che io mi trovo tra i bersaglieri*», «*Tutto ciò è semplicemente assurdo*», «*E' con fierezza che vi dico...*».

Quale esempio dell'ignoranza di Mussolini quando si trattava di grammatica e di sintassi ci sono autori che citano una sua «gaffe» nella (di per sé ridicola) vicenda del «lei» e del «voi». Di quest'argomento si è già detto in uno dei numeri passati di «Io, Mussolini» ma varrà la pena ricordare che la faccenda era cominciata col '38 e rientrava un po' nella guerra che all'epoca Mussolini, attraverso i «fogli d'ordini» alla stampa, conduceva contro le parole straniere («*Non si deve dire camions ma autocarri. Vale anche per il singolare*» ammoniva una nota ai giornali del 9 novembre '39) sicché, come sappiamo, Courmayeur diventò Cormaiore, Pré-Saint-Didier San Desiderio Terme, Morgex Porta Littoria, Saint-Vincent San Vincenzo della Fonte, le sigarette Giubek si chiamarono Giuba, i film filmo, la silhouette sagoma, il taxi tassametro, il cherry brandy fu ribattezzato dannunzianamente sangue morlacco, i cotillons divennero (pericolosamente) cotiglioni, i calciatori non segnarono più gol ma mete, il bar fu chiamato mescita, il cashemere si italianizzò in casimiro, il flirt in amoretto, il pullover in maglione, il sandwich in tramezzino e all'opera l'ouverture si tramutò in overtura mentre in Borsa non si usò più la parola dumping bensì un (misterioso) rinvilio.

La condanna del «lei» all'ostracismo, che era stata propugnata dallo scrittore Bruno Cicognani in un elzeviro pubblicato sul «Corriere della Sera» accompagnata dalla proposta di sostituirlo con l'italianissimo «voi», trovò immediatamente consenziente Mussolini anche se qualche contestatore vi fu, come il quadrumviro Italo Balbo. Racconta infatti Alfredo Signoretti, che fu direttore de La Stampa in periodo fascista, d'aver incontrato Balbo nel '38 all'albergo Principe di Piemonte a Torino: «*Lo salutai col 'voi' di prammatica. Al mio 'come state?' rispose: 'Io sto bene, gli altri non so'*». La lotta al «lei» indusse Mussolini nella «gaffe», che si rileva da un'altra circolare ai giornali, quella del 9 marzo '40: «*L'ordine del giorno di Cavallero agli Stati Maggiori ed il telegramma del medesimo al Duce vanno corretti. Dove è detto 'in nome di Sua Maestà il Re Imperatore' deve dirsi: 'in nome della Maestà del Re Imperatore'*»: evidentemente Mussolini era convinto che quel «Sua» fosse un modo di dare dell'odiato «lei».

Durante tutto il ventennio fascista grammatiche e dizionari utilizzarono citazioni a dozzine delle opere di Mussolini, proponendole come esempi da copiare (veniva consigliata nelle scuole anche la «lectura Ducis») ed ai molti neologismi che egli si dilettava a coniare fu data vasta e quasi obbligatoria circolazione. In realtà, come s'è visto, la sua cultura era quello che era: diceva di leggere settanta libri all'anno, cioè uno ogni cinque giorni, e di aver letto tutti i trentacinque volumi dell'Enciclopedia Italiana; si vantava di essere coautore di tre drammi — su Napoleone, Giulio Cesare e Cavour — anche se il suo contributo personale fu nullo, ad eccezione del fatto di aver scelto e indicato il tema generale del lavoro (una volta, per mostrare il suo disprezzo verso gli storici liberali, dichiarò in pubblico di non aver mai letto una pagina di Croce ma più tardi, conversando con gli intimi, spiegò di aver detto quelle parole soltanto per polemica: «*In realtà io Croce l'ho letto tutto*». Ma quando riferirono queste parole a don Benedetto, l'illustre filosofo napoletano replicò, in dialetto: «*Mo' dice 'a bugia*»).

Mussolini sosteneva di aver letto tutto Shakespeare e quasi per intero Molière e Corneille, di leggere i greci nella loro lingua e di sapere a memoria lunghi brani di Goethe. Fu questa mania, tutto sommato innocente, a contribuire a mettere nei guai il Paese. Come scrive il colonnello Eugene Dollmann, interprete ufficiale di Hitler per l'italiano e che assistette all'incontro di Salisburgo dell'aprile '43 fra i due dittatori, Mussolini «*convinto della padronanza propria del tedesco credeva di potersela cavare da solo, e quest'errore fatale è costato all'Italia assai più di quanto non si pensi. Quel suo tedesco bastava a malapena per una banale conversazione o per discorrere con Goering 'da vecchi soldati', servendosi di espressioni familiari o qualsiasi caporale. Ma se si toccavano le profondità della mistica hitleriana, mistica dell'importazione politica assolutamente reale, se si passava a difficili questioni tecniche di particolari, allora il duce, invece di confessare che non capiva più, preferiva lasciarsi prendere la mano*». E anche per il greco non fu diverso. Mussolini in persona, il 5 aprile '45, disse ad una giornalista francese, Maddalena Mollier, che lui leggeva Platone, i frammenti di Saffo, Omero, Eschilo, Aristotile: «*Sapete il greco, dunque?*», domandò la giornalista. E lui: «*Sì, l'ho studiato, e ne sono contento*». C'è proprio da notare la data, il 5 aprile '45: venti giorni prima di venir fucilato, nell'ora più tragica della sua vita, non seppe rinunciare alla soddisfazione di vendere fumo.

(24 - Continua)